IL PICCOLO

Anno 114 / numero 251 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì 7 novembre 1995

L'INTERO ISRAELE SI FERMA PER RENDERE OMAGGIO A YITZHAK RABIN

Silenzio per la pace

Mare di folla ai funerali - Da Clinton a Hussein gli elogi al coraggio del premier ucciso

Prende corpo l'ipotesi del complotto

GERUSALEMME — «Di solito ci si sveglia da un incubo. Ma ora io mi sveglio in un incubo. Mi accommiato da te, nonno, perchè non ho alternative». Parole laceranti. Tra i singhiozzi del mondo intero. Noa Ben-Artzi, la nipote di Yitzhak Rabin, è salita sul palco, sistemato vicino al feretro, dopo che tanti, da Bill Clinton a Re Hussein, avevano elogiato il coraggio del premier israeliano assassinato sabato scorso. Ma è stata lei, Noa, a scuotere, a rendere quasi palpabile il dolore di tutto il Paese, percorso dal suono di una sirena: due minuti di silenzio che sono diventati sgomento, vuoto, paura.

Il Paese si è fermato e si è unito alla famiglia di Rabin e alle decine di personalità presenti. Nella folla straripante, tra i «kippah» ebraici, copricapo indossato anche da Clinton e da Carlo d'Inghilterra in segno di rispetto, risaltavano le «kefiah» degli invitati arabi. Per alcuni di loro, come il presidente egiziano Mubarak, è stata la prima volta in terra israeliana. Per altri, tra i quali re Hussein di Giordania, è stato un ritorno dopo molti, molti anni.

Manifestazioni di giubilo nell'ultradestra e tra i coloni

Fin da domenica una processione senza fine aveva percorso la strada che va dalla Knesset, il Parlamento, al cimitero militare di monte Herzl, a Gerusalemme. Un milione di ebrei ha voluto così esprimere la volontà di andare fino in fondo, verso la pace.

Ma ci sono state anche manifestazioni di giubilo nelle frange dell'ultradestra, e qualcuno ha festeggiato: brindisi di gioia in un insediamento di coloni ebraici vicino a Nablus. Ed esponenti della Jihad hanno dato fuoco a un'effige di Rabin.

Intanto è stato arrestato anche il fratello dell'assassino. E Peres ha confermato che l'attentato a Rabin era stato preannunciato. La polizia ricerca il leader di un gruppo estremista di destra scomparso dopo l'attentato mentre la vedova di Rabin accusa: «Ci minacciavano apertamente di morte ogni venerdì». Insomma tutto lascia pensare a un complotto. Intanto si apprende che mai lo Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano, aveva chiesto a Rabin di indossare giubbotti antiproiettile. E Yigal, l'assassino, interrogato dal giudice, conferma la sua determinazione: «Ho ucciso un nemico».

A pagina 2-3

Gerusalemme: il dolente omaggio a Rabin di Bill e Hillary Clinton.

TRANQUILLA LA SUCCESSIONE DI PERES

Ma ormai si guarda alle elezioni del '96

La vedova di Rabin, tra i suoi due figli, ai funerali del premier ucciso.

GERUSALEMME — «Lo Stato di Israele gode oggi del rispetto di tutto il mondo perchè è un Paese che più di ogni altra cosa vuole la pace». Con queste parole il presidente israeliano Ezer Weizman ha riassunto il senso politico della manifestazione di stima tributata a Yitzhak Rabin. Anche Shimon Peres ha parlato di Rabin, e degli ultimi anni «frenetici che hanno cambiato il volto di Israele».

Peres non incontrerà difficoltà nella successione a Rabin. Sarà tuttavia il governo che nascerà dalle elezioni del novembre 1996 a gestire l'intesa che uscirà dall'ultima tornata di trattative della prossima primavera. La vita politica nei prossimi 12 mesi sarà quindi condizionata da queste due date. E in particolare da quella del voto che per la prima volta consentirà l'elezione diretta del premier. Le forze politiche sono da tempo alla ricerca di personalità dotate di carisma. E non è solo l'età a sconsigliare una candidatura Peres, considerato molto più a sinistra di Rabin.

Tra i possibili successori di Peres ai vertici del partito laburista c'è Ehud Barak, oggi ministro dell'Interno. Per il Likud, asse portante della destra, prima delle elezioni c'è da tener testa all'offensiva laburista sull'onda dell'indignazione per il martirio di Rabin. Due israeliani su tre sarebbero contrari a elezioni anticipate, ma tre su quattro pensano che le formazioni estremiste di destra possano essere messe fuori legge.

A pagina 3

«Cattedre a figli e amanti»
L'ex ministro dell'Università accusa: concorsi congelati per gravi irregolarità
A PAGINA 7

Interrogata Ornella Muti
Una vicenda di false cambiali legata alle truffe dell'ex marito Facchinetti
A PAGINA 7

I «fedelissimi» per Sacchi
Gli azzurri contro Ucraina e Lituania
E Mancini è a un passo dall'Arsenal
IN SPORT

ENTRA NEL VIVO IL DIBATTITO IN AULA AL SENATO

Casinò e scommesse clandestine
Il governo modifica la Finanziaria

ROMA — Il governo deciderà oggi se appoggiare la proposta inserita nella Finanziaria per la legalizzazione delle scommesse clandestine. L'ultima parola spetterà al Consiglio dei ministri anche se le perplessità per il Totonero di Stato da parte del ministro delle Finanze non mancano. Ieri l'argomento è stato affrontato a Palazzo Chigi con il presidente del Coni Pescante, non del tutto contrario all'iniziativa.

La riunione di oggi del governo servirà più in generale a mettere a punto le modifiche da apportare alla manovra che da ieri pomeriggio ha cominciato il suo cammino nell'aula di Palazzo Madama. Nel complesso il Governo dovrebbe presentare una ventina di emendamenti concentrati su alcuni grandi temi come fisco e occupazione. Ma tra le richieste di modifica ci sarà pure quella di eliminare la disposizione che consente a ogni regione di aprire casinò.

Il clima al Senato per ora è tranquillo anche se il Polo è pronto a dare battaglia. Intanto, mentre si sta pensando di trasformare gli enti lirici in fondazioni per poterli aprire ai contributi finanaziari privati, sta provocando sconcerto tra gli operatori culturali l'accorpamento previsto in commissione al Senato tra il ministero dei Beni culturali con il dipartimento Spettacolo della presidenza del Consiglio.

A pagina 4

VERSO LA PRESIDENZA DEL LEGHISTA SERGIO CECOTTI

Crisi superata alla Regione

La nuova Giunta avrebbe l'appoggio di Ppi, Pds, Pri, Si e Verdi

TRIESTE — Dopo tre giorni di consultazioni interne la Lega Nord ha indicato ieri il nome del proprio presidente incaricato per la composizione della nuova Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Bocciata l'ipotesi di una riconferma dell'uscente Alessandra Guerra, la scelta è caduta su Sergio Cecotti, attuale capogruppo del Carroccio in Consiglio e già assessore con delega agli enti locali e ai rapporti con l'Ue, all'epoca della prima giunta leghista guidata da Pietro Fontanini.

Questa mattina dunque l'udinese Cecotti dovrebbe essere eletto presidente della nuova Giunta del Friuli-Venezia Giulia, la quarta di questa legislatura. Cecotti dovrebbe raccogliere i voti, oltre che della Lega Nord, del Ppi, del Pds, del Pri, del Si (Socialisti italiani) e dei Verdi. Per quanto riguarda la composizione della Giunta e la distribuzione dei referati la situazione appare invece più caotica, tanto che le consultazioni anche all'interno degli stessi partiti sono durate ieri fino a tarda serata. La Lega Nord comunque dovrebbe avere tre assessorati (sicuramente Sanità e Agricoltura con le riconferma di Fasola e Zoppolato), tre anche il Ppi (tra cui ancora il triestino Degano, possibile anche vicepresidente di Giunta), due il Pds. I restanti due assessorati restano invece in ballottaggio tra Si, Verdi e Pri.

A pagina 12

SALVO IL SURFISTA DISPERSO

Ancora maltempo
Su tutta l'Italia un'ondata di gelo

ROMA — Il freddo continua a stringere l'Italia. Da Nord a Sud il Belpaese è ancora sotto ghiaccio. Chiuse per neve le scuole del Molise e di alcuni centri del Foggiano e del Potentino dove è scattato il terzo giorno di emergenza maltempo. La neve ha fatto la sua comparsa in numerose zone. Temperature sottozero in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Liguria. A Roma la Caritas ha intensificato le iniziative per i senzatetto. Intanto è stato ritrovato vivo il surfista padovano disperso in Sicilia. Ancora difficili i collegamenti con le isole minori.

A pagina 6

VERSO IL DIVORZIO DA DIANA

Terremoto «dinastico»
Carlo e Camilla sposi?
Un problema per Major

LONDRA — Grosso terremoto in vista nella «soap opera» dei reali inglesi: il principe Carlo è in apparenza deciso a divorziare dall'irrequieta Diana e a impalmare in seconde nozze la fedele amante Camilla. Secondo indiscrezioni raccolte in esclusiva dal tabloid «Daily Express». il primo ministro britannico John Major ha avuto luce verde dalla regina Elisabetta per discutere i «problemi costituzionali» di questo eventuale scenario con i leader dei Paesi del Commonwealth, nel summit in Nuova Zelanda dal 10 al 13 novembre.

Il Commonwealth raccoglie 50 ex-colonie dell'impero britannico e ha al proprio vertice chi comanda a Buckingham Palace: è quindi interessato in modo diretto alle implicazioni dinastiche che si creerebbero se Carlo tagliasse del tutto i ponti con Diana per sposare l'adorata Camilla. Su impulso della regina, Major sonderà in via riservata i leader del mondo anglofono sull'opportunità di cambiare leggi e regole che ostacolano al momento attuale l' accesso di Carlo al trono.

A quanto ha rivelato il «Daily Express», il primo ministro e la sovrana hanno già vagliato la possibilità di chiedere al parlamento di Westminster l'abrogazione di due leggi secolari che disciplinano i «matrimoni reali». In base al «Royal Marriages Act» del 1772 l'arcivescovo di Canterbury, primate della Chiesa anglicana, può negare la «licenza matrimoniale» a un membro della famiglia reale che ha divorziato. Nel caso della cattolica Camilla, un'ulteriore, enorme complicazione è rappresentata dall' «Act of Settlement» del 1701, che vieta l'accesso al trono a chi ha per moglie o marito un «papista».

A giudizio della regina queste due leggi — incorporate nella Costituzione di molti Paesi del Commonwealth che ancora si riconoscono nella corona inglese — sono «antiquate» e vanno abolite o radicalmente riviste.

Gole profonde di Westminster hanno detto al«Daily Express» che le consultazioni a livello di Commonwealth di Major non preludono per forza a un divorzio tra Carlo e Diana, ma il principe ha fatto scalpore partecipando pochi giorni fa a un fastoso ricevimento al Ritz Hotel di Londra a cui era presente anche Camilla, da qualche mese donna libera dopo il divorzio da Andrew Parker Bowles.

I problemi costituzionali su cui si concentrerà Major non sono d'altronde le uniche mine vaganti: in Gran Bretagna e nel Commonwealth Diana è molto più popolare di Carlo. Impalmando l'amante, l'erede al trono potrebbe mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa della monarchia inglese.

Pier Antonio Lacqua

LA PUBBLICITA' ALLO SCENEGGIATO DI CANALE 5

E Pippo se la prende con Mara

SANREMO — «Un episodio sgradevole», l'ha definito Pippo Baudo, accennando al «caso Venier» nel corso della conferenza stampa di Sanremo Giovani, ma poi non ce l'ha fatta a tenersi: «Domenica nella sua trasmissione Mara ha fatto uno spot di 30 minuti al telefilm di Canale 5 che la vede protagonista e che guarda caso è stato scelto dalla Fininvest proprio per arginare gli ascolti del nostro programma. Sono molto arrabbiato, la trovo una scorrettezza inaccettabile. La deontologia dovrebbe suggerire ai curatori di porre un limite alle proprie scelte, altrimenti si fa bene a parlare di Rainvest».

Stupita Mara Venier: «Noi abbiamo invitato Morandi a "Domenica in" perché è un personaggio popolare, amato dal pubblico. Mi sembrava simpatico ospitarlo in un mio programma perché abbiamo lavorato insieme nelle sceneggiato. Detto questo, non abbiamo mai fatto riferimento alla rete in cui va in onda, mai fatta pubblicità diretta e mi dispiace che Baudo se la sia presa in questo modo» *(servizio nella pagina radio-tv).*

L'ultimo addio a Rabin

Commento di
Elena Comelli

UN TRAGICO EVENTO PUÒ ACCELERARE I RITMI DELLA STORIA

Quella strana processione di ex nemici

L'impressionante sfilata di capi di stato a Gerusalemme, davanti al feretro di Rabin; la commossa partecipazione al lutto d'Israele di tutto il mondo, e in particolare di diversi statisti arabi nemici di vecchia data, hanno fatto della giornata di ieri un momento straordinariamente significativo per la storia del Medio Oriente. Il giorno della famosa stretta di mano tra Rabin e Arafat sul prato della Casa Bianca il premier israeliano fece notare a Clinton quanto fosse strana quella scena, impensabile solo poco tempo prima. A vedere il pubblico accorso ieri al suo funerale, Rabin si sarebbe stupito ancor di più. Era presente perfino un ministro omanita (l'Oman non ha mai intrattenuto relazioni diplomatiche con Israele dal 1948, anno della sua fondazione): Youssef ben Alaui Abdallah ha detto commosso che la morte del premier israeliano rappresenta una «perdita per tutto il Medio Oriente».

Eppure questo composito consesso è meno strabiliante di quanto sembri. I grandi eventi, anche quelli tragici, funzionano spesso da acceleratori della storia. In questo caso, per esempio, abbiamo assistito a una prefigurazione del futuro: a un qualsiasi vertice politico o economico fra i paesi del Medio Oriente nei prossimi anni sarà sempre più usuale vedere fianco a fianco capi coperti da kippah e keffiah. E' segno che gli stati arabi, dopo quasi cinquant'anni di rifiuto, stanno prendendo atto della presenza stabile e ormai ineludibile di Israele e del popolo ebraico nell'ambito dello loro stessa regione geografica.

Ma non solo nei rapporti con l'esterno, anche nel clima interno allo Stato d'Israele il tragico assassinio di Rabin è servito da acceleratore: la consapevolezza di essersi spinti troppo in là che già si stava facendo strada negli ambienti dell'opposizione di destra sembra giungere improvvisamente a maturazione in queste ore. «Dovremmo invocare il perdono per quello che abbiamo fatto», ha dichiarato ieri Hilik Atayas, giovane leader del movimento religioso di destra B'nei Akiva: «Abbiamo visto la scritta sul muro e non abbiamo fatto nulla finché non è stato ucciso», ha detto riferendosi alle ripetute minacce dirette rivolte al premier da militanti del suo movimento. Anche Tzahi Hanegbi, un parlamentare del Likud che si era distinto per i suoi violenti attacchi personali contro il primo ministro ucciso, ha fatto pubblico atto di contrizione: davanti alle telecamere, con il volto segnato dalle lacrime, a bassa voce, ha detto che avrebbe voluto fermare con il suo corpo le pallottole dirette a Rabin.

Benjamin Netanyahu in persona, leader del maggiore partito di opposizione, il Likud, in un'intervista alla Cbs ha intimato ai gruppi estremisti di ebrei statunitensi, con cui aveva flirtato fino a ieri, di stare lontani da Israele. «Non vi vogliamo, non abbiamo bisogno di voi», ha tuonato, mentre si diffondeva la notizia che tre israeliani su quattro vorrebbero mettere fuori legge le formazioni estremiste di destra, secondo un sondaggio pubblicato da «Yiediot Ahronot».

Come ogni corpo sano affetto da un virus, dunque, la società israeliana sta cominciando a reagire. E' vero, dopo l'orrendo delitto Israele non sarà mai più lo stesso. Ma forse, con l'aiuto di Dio, sarà migliore.

PRESIDENTI, SOVRANI, CAPI DEL GOVERNO E MINISTRI SONO CONVENUTI A GERUSALEMME DA OLTRE OTTANTA PAESI

L'addio a Rabin dei leader del mondo

Il premier ucciso è stato sepolto accanto a Theodor Herzl, fondatore del sionismo - Un milione di israeliani hanno reso omaggio alla salma

LA CAMPAGNA DI MINACCE

La vedova: «Farete la fine di Mussolini, ci urlarono venerdì»

TEL AVIV — Ventiquattro ore prima dell'assassinio di Yitzhak Rabin dimostranti di destra minacciarono la moglie Leah di ucciderla presto assieme al marito. «Tutti i venerdì, alle 3 del pomeriggio, c'era un picchetto di dimostranti davanti a casa nostra», ha detto Leah Rabin alla radio militare. «Venerdì scorso quella manifestazione era stata particolarmente volgare. Alcuni dimostranti mi gridarono: "Aspetta, aspetta... Entro un anno vi uccideremo, farete la fine di Mussolini"».

Leah Rabin ha detto di essere rimasta commossa nel vedere il flusso ininterrotto di israeliani che per un giorno intero,tra domenica e lunedì, a Gerusalemme, hanno porto l'estremo omaggio al leader ucciso. «Ma - ha poi osservato - dove erano i suoi sostenitori quando Yitzhak veniva vituperato nelle strade? Perché non si sono fatti vedere allora?».

In queste ore angosciose l'unico ricordo del marito sono gli ultimi attimi di vita. «Durante la riunione pacifista a Tel Aviv Yitzhak era molto felice. Alla fine della manifestazione ce ne stavamo andando felici e di buon umore... Poi all'improvviso abbiamo sentito colpi d'arma da fuoco. Tac-tac- tac... Io ero dietro Yitzhak e l'ho visto cadere, poi subito è stato coperto dalle guardie del corpo e portato via di corsa».

«Da principio - ha proseguito Leah Rabin - mi hanno detto che si trattava di un pistola-giocattolo caricata a salve. Mi hanno condotta in un ufficio dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interno, *ndr*) e mi hanno detto che Yitzhak non si era fatto niente. Poi, però, il tempo passava e Yitzhak non si vedeva. Cominciavo a essere inquieta».

Finalmente Leah Rabin è stata portata all'ospedale Ichilov di Tel Aviv, dove si è subito resa conto che le condizioni del marito erano disperate. Ha ricordato il bacio di addio al marito: «Il suo volto era rimasto intatto. C'era solo qualche graffio».

«Quarantatré anni di matrimonio sono tanti», ha detto con un sospiro la signora Rabin. «In questo momento sono seduta al tavolo su cui facevamo sempre colazione insieme. Ho chiesto a mia figlia se lei riesce a credere che non si siederà più lì».

GERUSALEMME — Le spoglie mortali di Yitzhak Rabin sono state sepolte a Gerusalemme nell'ala riservata ai «Grandi della nazione», nel cimitero militare sul monte Herzl. Lo ha accompagnato col pensiero all'ultima dimora col pensiero non solo un popolo che nel dolore è parso ritrovare la sua unità, ma anche gran parte del mondo, rappresentato da presidenti, re, regine, principi, capi di governo, ministri di oltre 80 Stati.

Nel giorno del suo funerale, la vittoria di Rabin nella battaglia per la pace in Medio Oriente si è rivelata in modo tangibile nella sua grandezza con l'arrivo dei capi di stato di Egitto e Giordania, del premier marocchino, della delegazione palestinese e di quelle giunte dagli emirati arabi. Tutti uniti nell'onorare il nemico di ieri e - come ha detto re Hussein di Giordania - «il fratello di oggi».

Mai prima d'ora Israele aveva visto un tale raduno di leader arabi sul suo territorio. Una scena che, appena pochi anni fa, poteva solo essere immaginata in libri di fantapolitica.

Circa un milione di israeliani sono sfilati in 24 ore davanti alla bara di Rabin sulla spianata della Knesset. Quest'amoroso addio, in un silenzio carico di emozioni, è durato fino a ieri mattina, quando la Knesset è stata chiusa al pubblico per l'arrivo dei dignitari stranieri. Tra i primi a giungere, il presidente americano Bill Clinton con la moglie Hillary. Clinton ha sostato a lungo davanti alla bara: le labbra strette e gli occhi lucidi svelavano la sua profonda commozione. L'Italia è stata rappresentata dal presidente del Consiglio Dini e dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli.

Diecimila poliziotti e soldati hanno presidiato la città, soprattutto lungo il percorso del funerale. L'aeroporto internazionale di Tel Aviv è stato chiuso al traffico civile per permettere l'arrivo degli aerei con le delegazioni. Con un vero e proprio ponte aereo i capi delle delegazioni sono stati subito trasportati in elicottero a Gerusalemme.

Il corteo funebre è partito dalla Knesset dopo mezzogiorno, al termine di un breve rito religioso in presenza dei familiari dello statista assassinato. La bara è stata caricata su un furgone militare da sei generali, seguito da un altro carico di corone di fiori e dalle automobili dei dignitari. Il lungo corteo si è mosso lentamente in direzione del cimitero, tra due ali di folla, in un silenzio rotto solo dai singhiozzi di chi non riusciva a contenere l'emozione.

Pochi minuti prima delle 14 (le 13 italiane) il corteo è arrivato al cimitero. La bara, avvolta nella bandiera nazionale, è stata posta su un catafalco per gli ultimi onori, a pochi metri dalla tomba di Theodor Herzl, il fondatore ideologico del sionismo. Di fronte, una marea di invitati seduti su semplici sedie di plastica bianca. In prima fila i familiari, il presidente israeliano Weizman, il premier ad interim Shimon Peres con al fianco re Hussein e consorte, la regina d'Olanda, i presidenti Clinton e Mubarak e tanti altri.

Subito dopo, mentre il picchetto d'onore delle forze armate presentava le armi, rompeva il silenzio l'urlo angosciato delle sirene in tutto il Paese. Per due minuti tutte le attività sono cessate, il traffico automobilistico si è fermato, i passanti si sono irrigiditi sull'attenti in segno di omaggio.

Il rabbino capo militare ha recitato uno dei salmi, il figlio primogenito di Rabin, Yuval, ha recitato il «Kaddish» la preghiera per i morti. Sono poi cominciati i discorsi.

Peres, nel rievocare con calde parole lo statista scomparso, ha anche lanciato un impegno di pace. «Vedo tra noi - ha detto - i nostri vicini arabi e a loro voglio dire che la pace è irreversibile. Non ci sarà marcia indietro, non per noi e non per voi». Il presidente Clinton ha ripetuto un verso caro a Rabin: «Ed egli porterà la pace a noi e a tutto Israele».

Re Hussein, che aveva il capo coperto da una *keffiyah* rossa ed era visibilmente commosso, ha detto: «Piango la morte di un fratello, di un amico, di un collega, di un soldato. Mi impegno davanti a voi, davanti al mio popolo e davanti al mondo intero a continuare sulla via della pace». Il presidente Mubarak ha definito Rabin «un grande uomo di coraggio».

La nota più intima e toccante l'ha data la nipote di Rabin, che ha detto di voler parlare «non dell'uomo di pace ma del nonno». «Nonno - ha detto tra i singhiozzi - sei stato per noi un pilastro, mi mancheranno la carezza calda della tua mano e il tuo abbraccio affettuoso».

Al momento della sepoltura, sulla bara di Rabin è stata sparsa anche della terra raccolta nel cimitero di Arlington dove sono sepolti il presidente John F. Kennedy e suo fratello Robert. A compiere il gesto è stato Edward Kennedy e il figlio Patrick, senatore del Rhode Island, presenti alle esequie di Rabin con la delegazione statunitense.

Lo struggente addio al nonno della nipote Noa Ben Artzi e l'estremo omaggio dei leader del mondo alla bara di Yitzhak Rabin.

Le lettere dei bambini: «Ho pianto sotto le coperte per la tua morte»

TEL AVIV — «Mi sono messa sotto le coperte e ho cominciato a piangere. Non riuscivo a fermare le lacrime», ha scritto Ghila, una delle migliaia di bambini israeliani che hanno aperto il loro cuore con poesie e lettere alla signora Leah Rabin, vedova del primo ministro assassinato sabato.

«Mi fa paura l'uomo che lo ha ucciso», ha scritto Dror Yanous, un bimbo di 4 anni dell'asilo Tzirelson di Tel Aviv. «Sono molto triste per la morte di Rabin e credo che lo siano tutti. Non conosco il nome di chi lo ha ucciso, ma è molto cattivo».

Vi è chi come Talmon Galadoud, 7 anni e mezzo, della scuola Gavrieli di Tel Aviv, ha una spiegazione sul movente del killer: «E' stato ucciso perché ha stretto la mano ad Arafat. Invece di uccidere, ci si dovrebbe mettere a sedere e discutere. Cosa ce l'abbiamo a fare le labbra? Ho paura che sarà guerra tra gli ebrei...».

David Itai, compagno di classe di Talmon, ha scritto: «Il primo ministro era molto importante per noi. Sapevo che era stato anche comandante dell'esercito. Parlava in televisione e voleva la pace. L'uomo che lo ha ucciso è un criminale. Voglio che trascorra il resto della sua vita in prigione. Ho paura che qualcuno spari anche contro il prossimo primo ministro. Il prossimo primo ministro dovrebbe avere molte guardie che lo proteggano meglio».

UNA CERIMONIA DI STRAORDINARIO SIGNIFICATO POLITICO E UMANO

Fra tante kippah anche alcune kefiah

A Gaza ricordano il nemico di un tempo, ma Arafat ha «censurato» le manifestazioni di giubilo

TEL AVIV — Tante kippah ai funerali di Yitzhak Rabin, ma anche alcune kefiah, per la prima volta in Israele in un'occasione simile. Spiccava, tra tutte, la kefiah rossa di re Hussein di Giordania. Accompagnato dalla regina Noor, la cui bellezza appariva profondamente turbata, si è rammaricato che la sua prima visita a Gerusalemme dopo 28 anni sia stata in conseguenza della morte di colui che ha definito «un amico».

Senza kefiah, ma commosso quanto Hussein, il presidente egiziano Hosni Mubarak, mai venuto prima a Gerusalemme. Il «rais» del Cairo ha ricordato come Rabin avesse «sfidato i pregiudizi del passato per affrontare il più delicato dei problemi: la questione palestinese».

Mancava invece la celebre kefiah di Yasser Arafat. Rimasto nel suo ufficio a Gaza per ragioni di sicurezza, il leader palestinese ha tenuto a ricordare, in diretta alla Cnn, l'uomo che dopo una vita di battaglie era diventato, sulla strada della pace, il suo «coraggioso amico».

A rappresentare l'Autorità nazionale palestinese dinanzi al mausoleo dei «Grandi d'Israele», dove è stato sepolto Rabin, c'erano comunque diversi «ministri» del gabinetto di Arafat: Nabil Shaath, ministro della cooperazione internazionale, Saeb Erekat (affari locali), Faisal Husseini (affari di Gerusalemme), Freih Abu Middein (giustizia) e Jamil Tarifi (affari civili).

Per onorare l'uomo che nella Guerra dei Sei giorni aveva umiliato le truppe della «nazione araba», ma che da primo ministro aveva saputo alla fine tendere la mano agli ex nemici, sono inoltre salite sul monte Herzl le delgazione di altri quattro Paesi islamici: Qatar, Oman, Marocco e Mauritania.

Nella Striscia di Gaza, intanto, il silenzio è parso la reazione prevalente dei palestinesi nel giorno dei funerali di Rabin. Un silenzio rotto dai televisori accesi nelle molte case in cui la gente ha assistito al rito funebre di Gerusalemme.

Per le strade la gente ha preferito evitare commenti, pur non riservando quasi mai parole di circostanza per il primo ministro israeliano assassinato, l'ex nemico di tanti anni. Ha detto un giovane di 24 anni, Saad al-Masri: «Noi non possiamo dimenticare che quest'uomo ha usato il pugno di ferro e ha fatto spezzare le ossa dei palestinesi durante l'intifada». Appena più sfumata la posizione di un'altra persona, secondo la quale «chiunque a Gaza dica di essere triste per Rabin è un ipocrita e mente: io sostengo la pace, ma quest'uomo ha usato il pugno di ferro».

L'Anp ha comunque impedito ai giornalisti stranieri di assistere alle manifestazioni di giubilo seguite anche a Gaza alla notizia della morte di Rabin. Si è trattato - hanno sostenuto i collaboratori di Arafat - di fatti sporadici: dargli spazio avrebbe potuto creare equivoci sui reali sentimenti dei palestinesi.

Qualcuno, però, va oltre gli atteggiamenti misurati. Youssef al-Karshali, 47 anni, padre di una bambina di 11 anni uccisa l'anno scorso da un soldato israeliano (poco prima che le truppe di Tel Aviv si ritirassero da Gaza), piange per la morte di Yitzhak Rabin. «Sto piangendo - dice - perché Rabin è stato ucciso per mano del terrorismo, proprio come mia figlia. Desidero che questi atti di terrorismo finiscano. Desidero e spero che questo assassinio non ferisca il processo di pace».

RIENTRATA DA GERUSALEMME LA DELEGAZIONE ITALIANA

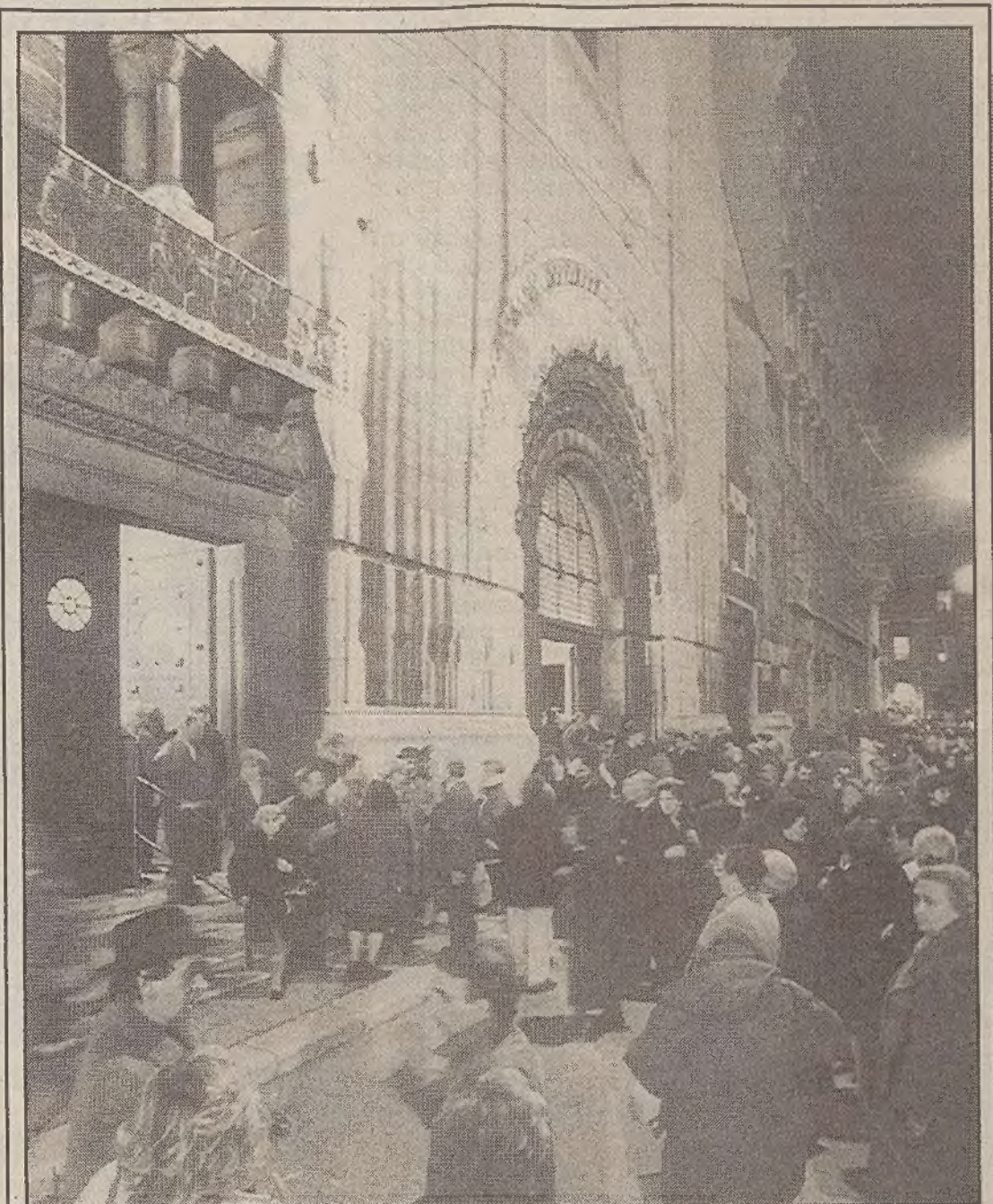
Dini: «Una forte commozione»

TEL AVIV — Il presidente del Consiglio italiano Lamberto Dini e il ministro degli Esteri Susanna Agnelli sono ripartiti ieri pomeriggio dall'aeroporto Ben Gurion dopo aver partecipato a Gerusalemme ai funerali di Rabin.

Poco prima di imbarcarsi per l'Italia, il presidente Dini ha dichiarato che quella delle esequie «è stata una cerimonia imponente, piena di significato e anche commovente. Imponente - ha precisato - perché per questa occasione sono venuti 80 capi di stato e di governo e oltre ad essi delegazioni dalla più parte del mondo. Piena di significato perché tali erano le testimonianze che sono state date con le presenze ma anche quelle che sono state date verbalmente».

Ha proseguito Dini: «La presenza di tutti era non soltanto un tributo all'uomo, al combattente e al leader che ora cercava la pace ma anche un incoraggiamento che quella è la strada da seguire e quindi la condivisione da parte dei presenti di ciò che la strada del processo di pace deve perseguire, perché è questo che il mondo vuole, non soltanto per coloro che abitano in queste terre».

Della delegazione italiana - che è stata accompagnata a Gerusalemme dall' ambasciatore d'Italia in Israele Giuseppe Panocchia - facevano parte anche Tullia Zevi, presidente dell'Associazione delle comunità israelitiche italiane, Mauro Masi, portavoce del premier, e il consigliere Giampiero Massolo.

Domenica, primo capo di Stato straniero a recarsi in Israele per rendere omaggio alla salma di Rabin era stato il presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro, il quale a Gerusalemme aveva anche incontrato il suo omologo Ezer Weizman.

Nella sinagoga di Trieste

TRIESTE - Anche a Trieste, come in tante altre sinagoghe in tutto il mondo, centinaia di persone, ebrei e non ebrei, hanno voluto pregare insieme per onorare la memoria di Yitzhak Rabin. Un messaggio di speranza per la pace.

L'ultimo addio a Rabin

TEL AVIV — Il commosso tributo alla salma del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha raggiunto ieri toni vibranti nei discorsi di diverse personalità che hanno partecipato ai funerali. Eccone alcuni brani.

● «Non abbiamo vergogna. Non abbiamo paura. Siamo unicamente determinati a realizzare l'eredità della missione per la quale il mio amico è caduto, così come cadde mio nonno quando ero ragazzo, proprio in questa città. Quando verrà il mio momento, voglio che sia come fu per mio nonno. O per Yitzhak Rabin». (Hussein, Re di Giordania)

GLI INTERVENTI DEI «GRANDI» NEL GIORNO DELL'ESTREMO SALUTO

Arafat: «Ho voluto bene al cugino Rabin»

● «Dio mise alla prova Abramo, chiedendogli di sacrificare suo figlio Isacco, ma all'ultimo momento risparmiò Isacco. Oggi ci ha sottoposti ad una prova ancora più dura, perchè ci ha portato via il nostro Isacco. (...) Il suo spirito deve vivere in noi. Il kaddish, la preghiera funebre ebraica, non parla mai della morte, ma spesso parla di pace». (Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti).

● «Arrivederci fratello maggiore, addio. Continueremo a portare il messaggio di pace vicino e lontano, come volevi in vita e come hai testimoniato con la tua morte». (Shimon Peres, primo ministro ad interim israeliano).

● «Posso dire che il miglior monumento per Yitzhak Rabin è continuare ciò che lui ha iniziato, il processo di pace». (Hosni Mubarak, presidente egiziano).

● «Nonno, eri il nostro eroe. Grandi uomini hanno pronunciato orazioni funebri per te, ma loro non hanno mai sentito la calda carezza della tua mano. Non ho sentimenti di vendetta perchè il mio dolore è troppo forte... Possano gli angeli del cielo, io lo chiedo loro, prendersi cura di te, perchè lo meriti». (Noa Ben-Artzi Philosof, nipote di Rabin).

● «Dirò un giorno a mia figlia che ho voluto bene a Rabin, uno dei nostri cugini che è stato il mio vero partner nel processo di pace». (Yasser Arafat, presidente dell'Autorità nazionale palestinese, che ha seguito il funerale in tv a Gaza).

● «Ho sempre pensato che la maggior parte del nostro popolo voglia la pace e sia pronta a cercarla. E voi, venendo a questo raduno, dimostrate che la gente vuole davvero la pace e si oppone alla violenza... Questo raduno deve mostrare alla gente di Israele, agli ebrei nel mondo e al mondo esterno che il popolo d'Irsaele vuole la pace. Grazie». (Yitzhak Rabin, dall'ultimo discorso pronunciato pochi secondi prima di esser ucciso: letto sul foglio macchiato di sangue dal suo stretto collaboratore e autore di molti suoi discorsi, Eitan Haber, che ha concluso dicendo: «Yitzhak, questo è l'ultimo discorso. Non ce ne saranno altri).

● «Negli ultimi anni Yitzhak Rabin era molto orgoglioso per lo sviluppo di Israele, per l'assorbimento dell'immigrazione ebraica, per la svolta nelle relazioni con i palestinesi e per la pace con la Giordania di re Hussein, che siede qui con noi. La presenza oggi di 80 capi di stato testimonia il rispetto che essi provano verso Rabin e, mediante lui, verso Israele, un paese che ha saputo rinnovarsi»: con queste parole il capo dello stato Ezer Weizman ha aperto la cerimonia funebre in onore del premier assassinato.

UNA LUNGA SERIE DI INCONTRI DIPLOMATICI AI MARGINI DELLE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI

Clinton preoccupato per il nuovo governo israeliano

Il Presidente Usa chiede a Weizman se Peres potrà contare su una maggioranza allargata - E si profila un rimpasto nell'esecutivo

LA SUCCESSIONE

Peres, un consenso a medio termine

GERUSALEMME — Dell'ultimo periodo della vita di Rabin ha parlato Shimon Peres nel suo discorso funebre. Sono stati «anni frenetici», ha ricordato Peres, che «hanno cambiato il volto di Israele». Gli anni degli accordi di autonomia firmati con i palestinesi e dell'accordo di pace con la Giordania. «Addio, fratello maggiore, profeta di pace», lo ha salutato commosso il successore del premier assassinato.

Mentre il mondo accorre preoccupato a Gerusalemme per dare sostegno ai continuatori della politica di pace del premier assassinato, non sembrano esserci divergenze ai vertici del mondo politico israeliano. Peres non incontrerà difficoltà nella successione a Rabin. Per l'immediato nessuno contesta la legittimità della strategia attuata dal premier ucciso. Il governo Rabin viveva la sua vicenda politica sul filo del rasoio di una maggioranza che è poco definire striminzita. Ma Peres può contare su un periodo di relativa stabilità. Nulla minaccia, per ora, il processo di pace che avrà un momento risolutivo nel maggio del prossimo anno. Sarà tuttavia il governo che nascerà

Peres, da rivale a fedele alleato di Rabin.

dalle elezioni di novembre del 1996 a gestire l'intesa che uscirà dall'ultima tornata di trattative della prossima primavera.

La vita politica nei prossimi dodici mesi sarà quindi condizionata da queste due date. E in particolare da quella delle elezioni politiche che per la prima volta consentiranno l'elezione diretta del premier. La nuova legge elettorale prevede infatti due distinte votazioni: quella per l'elezione del capo del governo e quella per la designazione dei membri del parlamento.

Le forze politiche sono da tempo alla ricerca di personalità dotate di carisma, capaci di calamitare il favore popolare. Una ricerca difficile nello scenario politico israeliano assai frammentato e litigioso. Persino la naturale candidatura di Rabin per il partito laborista aveva suscitato qualche perplessità. C'era, tra l'altro, il problema dell'età avanzata del leader assassinato. Un problema che si presenta anche per Peres che ha 72 anni, ed era di dodici mesi appena più giovane di Rabin.

Ma non è solo l'età a sconsigliare una candidatura Peres alle prossime elezioni. Nessuno nega al ministro degli esteri di Rabin la necessaria esperienza. Peres è stato, tra l'altro, presidente del consiglio dal 1984 al 1986. Ma per il suo passato politico l'attuale primo ministro viene giudicato molto più a sinistra di Rabin.

Gli israeliani lo ritengono disposto a concedere molto pur di ottenere la pace a lungo perseguita.

Anche Peres nel suo discorso funebre ha messo l'accento sugli ultimi anni di collaborazione con Rabin. Non avrebbe potuto negare la profonda ostilità che li ha divisi in passato proprio sulla strategia di pace, che aveva in Peres un sostenitore più convinto.

GERUSALEMME — Pur nel dolore, i solenni funerali del premier israeliano Yitzhak Rabin si sono trasformati in una occasione senza precedenti per la diplomazia internazionale per 'tastare il polso' alla regione e sondare eventuali possibilità di far progredire il processo di pace per il Medio Oriente, del quale lo statista scomparso era così convinto assertore da meritare il premio Nobel.

Come ha sottolineato il presidente Usa Bill Clinton nella sua orazione funebre, è stata proprio la morte di Rabin a far convergere su Gerusalemme decine di capi di stato e di governo, in particolare - e per la prima volta - arabi come re Hussein di Giordania, il presidente egiziano Hosni Mubarak, i delegati di Oman, Qatar, Marocco e diversi 'ministri' palestinesi.

Così, poco dopo la conclusione della cerimonia funebre, è cominciata la serie di serrati incontri tra diversi leader stranieri e il ministro degli esteri e ora premier 'ad interim' Shimon Peres che ha visto per primo, per poco meno di un'ora nel proprio ufficio, il presidente francese Jacques Chirac.

A Chirac - secondo una fonte della sua delegazione - Peres ha espresso la «speranza» che il ridispiegamento delle truppe israeliane dalla Cisgiordania si possa completare entro la fine dell' anno ed ha assicurato che le elezioni palestinesi si svolgeranno come previsto il prossimo 20 gennaio.

Diversamente sono andati i brevi colloqui avuti da Peres prima con Mubarak, con cui non ha parlato di politica, e poi con re Hussein, l' incontro con il quale è stato definito «emotivo». Più fattivo sembra invece essere stato l'incontro tra Clinton e il presidente israeliano Ezer Weizman, cui il capo della Casa Bianca avrebbe chiesto con preoccupazione se Peres abbia la possibilità di allargare ad altri partiti la coalizione del governo ereditato da Rabin.

La sensazione provocata da tale domanda, secondo vari analisti, è che gli Usa ritengano che - con Rabin vivo - il processo di pace era in grado di andare avanti anche se il premier scomparso poteva contare su una base parlamentare ristretta mentre adesso la pur riconosciuta buona volontà di Peres non sembra offrire le stesse garanzie di continuità.

In questo contesto si comincia a parlare con sempre maggiore insistenza di un probabile rimpasto di governo già ventilato fin da poche ore dopo la morte di Rabin. Voci attendibili darebbero l'attuale ministro degli interni Ehud Barak a capo del dicastero della Difesa (prima detenuto da Rabin), il ministro della programmazione Yossi Beilin agli esteri (al posto di Peres) e Haim Ramon (segretario generale della centrale sindacale Histadrut) agli interni e nell' incarico di vice-premier.

E' stato annullato - non se ne conosce il motivo - il preannunciato incontro tra Peres e il primo ministro russo Victor Cernomyrdin (che però ha parlato con Clinton). In programma anche un incontro di Peres con il ministro degli esteri dell'Oman Youssef ben Alaui Abdallah centrato - secondo fonti attendibili - sul miglioramento in atto dei rapporti tra Israele e i paesi arabi del Golfo.

A Gerusalemme si è appreso infatti che a gennaio l'Oman, il Qatar ed il Bahrein allacceranno con lo stato ebraico relazioni a livello consolare ed esiste la concreta possibilità che ad essi si aggiungano in tempi successisvi e relativamente rapidi anche il Kuwait e lo Yemen. Per curare questi rapporti, un funzionario del governo israeliano si appresta a fare la spola nei paesi del Golfo.

Peres ha incontrato anche Clinton il quale, al termine del colloquio ha assicurato che gli Stati Uniti resteranno vicini allo stato ebraico in questo difficile frangente.

Storia di una pace possibile

LE FRONTIERE DI ISRAELE

- 1ª Guerra arabo - israeliana — *1ª Guerra di indipendenza (1948-1949)*
- 2ª Guerra arabo - israeliana — *Conflitto con Egitto (ottobre del 1956)*
- 3ª Guerra arabo - israeliana — *Guerra dei sei giorni (giugno del 1967)*
- 4ª Guerra arabo - israeliana — *Guerra del Yon Kippur (ottobre del 1973)*
- Guerra in Giordania, Siria e l'OLP *(1970)*
- Guerra civile in Libano
- Invasione israeliana nel Libano

LA VIA VERSO LA PACE

- 13 settembre 1993 — Viene siglato l'accordo di pace fra Israele e l'OLP
- 4 maggio 1994 — Restaurazione di una autonomia politica palestinese a Gaza e Gerico
- 11 agosto 1995 — Estensione dell'autonomia palestinese in Cisgiordania
- 28 settembre 1995 — Inizio del ritiro delle truppe israeliane dai territori autonomi palestinesi

1947 — Il piano Onu di spartizione divide la Palestina in due aree. Gli arabi lo rifiutano.

1948 — Dopo aver respinto gli attacchi arabi, Israele conquista nuovi territori.

1967 — Israele vince la guerra dei Sei giorni conquistando ampi territori.

1978 — Israele si ritira dal Sinai e firma l'anno dopo l'accordo di pace con l'Egitto.

ISRAELE — Popolazione; Superficie (km²); Densità (ab/km²)

POPOLAZIONE PALESTINESE — In Israele 805.630; In Cisgiordania 1.000.000; In Gaza 800.000

A — Territorio restituito ai palestinesi
B — Zona di sicurezza sotto il controllo israeliano
C — Zona sotto il controllo ONU dal 1974

P&G Infograph

CONDANNA, CON CAUTELA, DA PARTE DI DAMASCO

La Siria sceglie la via del silenzio

DAMASCO — La Siria sembra assente dalla scena mediorientale, dove gli eventi si sono convulsamente intricati con la morte violenta del premier isreliano Yitzhak Rabin, e il silenzio di una protagonista di primo piano suscita interrogativi ed attese.

La Siria è apparsa silenziosa anche nel giorno del cordoglio israeliano e mondiale per la scomparsa di Rabin, ritenuto il leader, militare e politico, dotato di una capacità decisiva per le sorti del suo paese e per svilupparne un processo di pace con gli arabi.

Ma in realtà Damasco ha lanciato segnali come sempre attentamente calcolati. In sede diplomatica ha definito «tragica» l'uccisione di Rabin per mano di un ebreo, e ieri la stampa ufficiale ha invitato Israele (e gli Usa) a far presto, ricordando che la Siria è «ferma e sincera» nei confronti del negoziato di pace regionale. La Siria mantiene un distacco non dalla morte di Rabin, ma da ogni tentativo di trarne ispirazione politica per riprendere una trattativa - praticamente ferma dal suo inizio nel 1991 - che, a suo avviso, il leader israeliano manovrava per rendere impossibile.

ARRESTATO UN FRATELLO DELL'ASSASSINO

Il giovane killer non ha agito da solo

Lo Shin Bet ricerca il capo del gruppo eversivo di destra «Eyal» - Amir non mostra rimorso

RABBINO

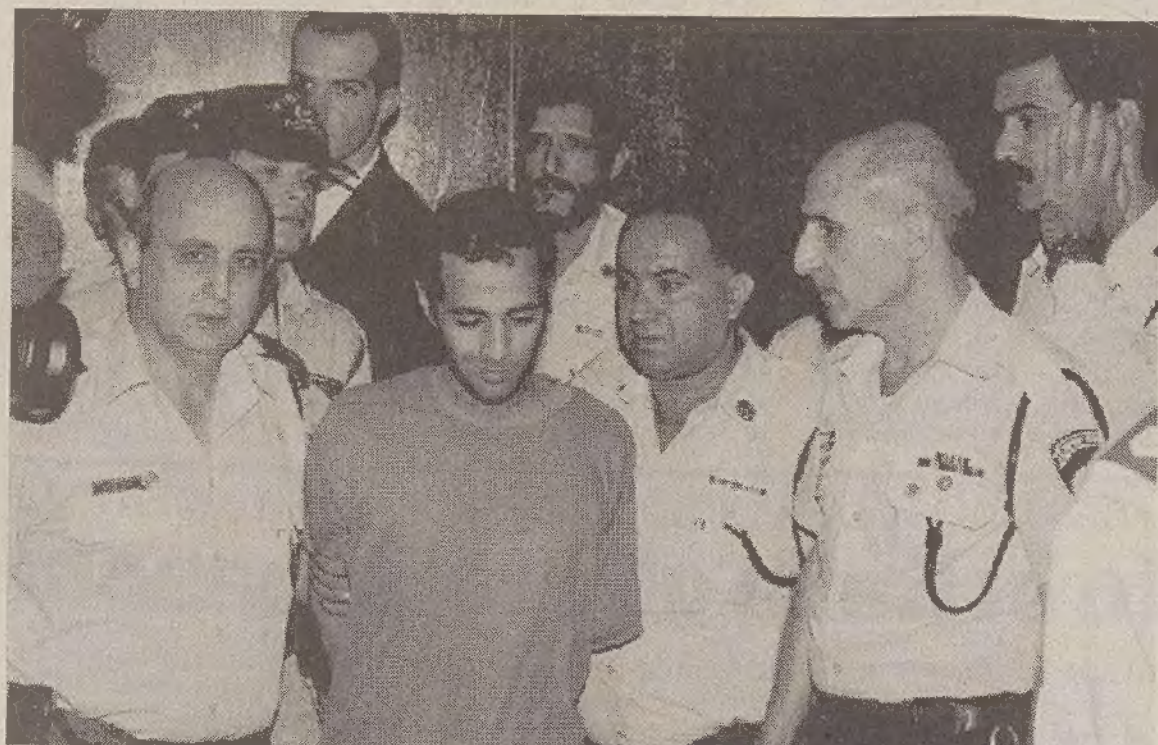
«Siamo tutti colpevoli»

TOLEDO — «Siamo tutti responsabili» perchè «era nostro dovere intervenire quando è incominciata a crescere la violenza verbale che accusava Rabin di tradimento. Avremmo dovuto avvertire che questo era pericoloso». Così si è espresso il rabbino di Parigi René Samuel, a Toledo per un ciclo di seminari sulle società mediterranee e le culture araba, giudea e cristiana. «Non dobbiamo restare in una torre d'avorio e dire che non siamo responsabili perchè, sebbene non abbiamo potere politico, possiamo comunque agire perchè regni la pace».

Tuttavia ha affermato che anche la pace, come la violenza, è contagiosa «e dalla pace a Gerusalemme potrà istaurarsi la pace nel Medio Oriente e nei Balcani».

GERUSALEMME — Lo ha confermato ufficialmente Shimon Peres: la sera del grande raduno pacifista a Tel Aviv, quello in cui Rabin è stato ucciso, c'era stato il chiaro avvertimento che un attentato era nell'aria. Intanto, lo «Shin Bet», il servizio di sicurezza israeliano, ha arrestato il fratello di Iqal Amir. Si chiama Hagai. Studente come il fratello assassino. Era sua la pistola Beretta calibro 9 dalla quale sono partiti i tre colpi mortali. Il tribunale distrettuale di Tel Aviv ha deciso di trattenerlo in prigione per almeno dieci giorni. Intanto è stato anche prolungato di due settimane il periodo di detenzione per l'assassino di Rabin, Iqal.

La polizia ha interrogato alcuni conoscenti dei fratelli Amir, noti per le loro simpatie per la destra estremista.

Frattanto lo «Shin Bet» ricerca il capo del gruppo èversivo di destra «Eyal». Si chiama Avishay Raviv. Ma il leader dell'«Organizzazione ebraica combattente» ha annunciato di non avere alcuna intenzione di costituirsi e di essere «entrato in clandestinità».

Il giovane assassino Iqal Amir circondato dai poliziotti israeliani.

Il capo del Likhud, partito di opposizione, ha intimato ai gruppi estremisti ebrei degli Stati Uniti di stare lontani da Israele. «Andatevene - ha detto alla radio Benjamin Netanyahu - state lontani. Non vi vogliamo, non abbiamo bisogno di voi».

Tutti gli elementi finora raccolti sembrano dunque confermare che l'assassinio di Rabin è frutto di un complotto. E le indagini muovono in questa direzione.

Erano in molti a sapere. I timori, sia pure generici, erano largamente diffusi. Ma non sono state prese precauzioni adeguate. «Tutti i venerdì alle tre del pomeriggio c'era un picchetto di dimostranti davanti a casa nostra - ha raccontato alla radio la vedova, Lea Rabin -. Venerdì scorso quella manifestazione è stata particolarmente volgare. Alcuni dimostranti mi dissero: 'Aspetta, aspetta, entro un anno vi uccideremo, farete la fine di Mussolini'».

Lea Rabin ha poi rivelato che mai i servizi di sicurezza israeliani avevano chiesto al marito di indossare il corpetto anti-proiettile. Ma, ha ammesso, «anche se lo avessero chiesto Yitzhak si sarebbe rifiutato. Anch'io del resto - ha raccontato - mi muovevo senza scorta. Non temevo di poter essere aggredita». Nessuno credeva possibile che un ebreo potesse attentare alla vita di Rabin. Ma i fratelli Amir non avevano nascosto i loro propositi. Un «amico» di Iqal ha raccontato di avergli sentito dire: «Peres e Rabin sono serpi. Bisogna ucciderli tutti e due perchè l'uno spinge l'altro. Sono loro le radici del male».

E ieri mattina Iqal Amir è stato interrogato dal giudice Dan Arbel. Ha risposto senza mostrare alcun segno di rimorso. Secondo l'Halacha (il codice ebraico) «si può uccidere il nemico - ha detto Iqal - Per tutta la vita ho studiato l'Halacha e so che uccidere in guerra è consentito». L'assassino ha dichiarato di aver agito da solo, di essere stato aiutato «soltanto da Dio». «L'ho fatto - ha spiegato con calma - per bloccare il processo di pace. Rabin voleva dare la nostra terra agli arabi».

I SENTIMENTI CONTRASTANTI

Ma non tutti i coloni stanno festeggiando

KIRYAT ARBA (WEST BANK) — Non sono univoci i sentimenti che si possono cogliere tra i coloni di Kiryat Arba, 'nemici' di Yitzhak Rabin e del processo di pace con i palestinesi, nel giorno dei funerali del primo ministro ucciso.

La destra moderata onora il nome di Rabin

Nel villaggio dal quale nel febbraio del 1994 il colono Baruch Goldstein partì per recarsi nella moschea di Hebron e falciare con un mitra 29 fedeli musulmani in preghiera, c'è chi esulta senza mezzi termini, ma non manca chi appare sconvolto di fronte al fatto che un ebreo abbia ucciso un altro ebreo.

Tra i primi è sicuramente Arie Bar-Yosef. «Come ogni altro buon ebreo - dice a un giornalista dell'agenzia britannica Reuter - io mi sento molto bene. Anzi di più: Rabin ha avuto quel che meritava». Bar-Yosef racconta a muso duro di aver cantato e danzato per la strada con altri coloni nell'apprendere la notizia dell'agguato mortale al primo ministro.

Pur non nascondendo il profondo dissenso che lo divideva dalla politica di Rabin, il rabbino Shimon Ben-Zion, condanna l'uccisione del premier. Ben-Zion contesta la tesi di Ehud Sprinzak, docente alla Hebrew University ed esperto dei gruppi oltranzisti ebraici, il quale ha indicato negli ambienti dei nuclei estremisti degli insediamenti il terreno di coltura in cui è maturata l'aggressione al premier.

L'assassino di Rabin - afferma il rabbino - «è un ebreo che ha ucciso un altro ebreo, una cosa che non possiamo accettare.

Un'azione che non si può giustificare in alcun modo». «E' questo - aggiunge Ben-Zion replicando alle tesi di Sprinzak - che abbiamo insegnato ai nostri studenti, anche se ciascuno di noi aveva molto da rimproverare al primo ministro».

«Per il 99,9 per cento della gente di qui - sostiene da parte sua Benny Katsover, un altro colono di Kiryat Arba (insediamento abitato da circa 4.000 ebrei alle porte di Hebron) - è un dramma terribile».«Un omicidio come questo - prosegue - può portare tutto il paese alla deriva. Noi siamo sempre stati un popolo democratico e unito; occore recuperare l'unità». Ma non pochi coloni non sembrano condividere questo dramma. «Ci sono molti commenti ipocriti», dice più d'uno ricordando la gente che dopo aver saputo della morte di Rabin è «corsa a recitare salmi sulla tomba di Baruch Goldstein».

FINANZIARIA: IL PDS CHIEDE SENSO DI RESPONSABILITÀ, MA IL POLO FRENA E PARLA DI «TROPPE IRRESPONSABILI CHIUSURE»

Totonero e casinò: il governo decide

Sono in arrivo nuove modifiche - Fini: «Non credo che la voteranno neanche Cdu e Ccd» - Gli enti lirici potrebbero diventare Fondazioni

Cesare Salvi

ROMA — Il Governo deciderà oggi se appoggiare la proposta inserita nella legge finanziaria per la legalizzazione delle scommesse clandestine. L'ultima parola spetterà al Consiglio dei ministri anche se le perplessità per il Totonero di Stato da parte del ministro delle Finanze non mancano. Ieri l'argomento è stato affrontato a Palazzo Chigi con il presidente del Coni Mario Pescante, non del tutto contrario all'iniziativa. Il Comitato olimpico calcola infatti che nuove scommesse gestite dallo Stato non dovrebbero ridurre più di tanto gli incassi di Totocalcio e Totogol.

La riunione di oggi del Governo servirà più in generale a mettere a punto le modifiche da apportare alla manovra che da ieri pomeriggio ha cominciato il suo cammino nell'aula di Palazzo Madama. Nel complesso il Governo dovrebbe presentare una ventina di emendamenti concentrati su alcuni grandi temi come fisco e occupazione. Ma tra le richieste di modifica ci sarà pure quella di eliminare la disposizione che consente a ogni regione di aprire casinò.

Il clima al Senato per ora è tranquillo anche se il Polo è pronto a dare battaglia. Ieri il capogruppo progressista Cesare Salvi ha auspicato «il prevalere di un forte senso di responsabilità da parte di tutti per agevolare il passaggio della manovra. C'è bisogno infatti di convergenze più ampie rispetto alla maggioranza che finora ha sostenuto il Governo».

Ma l'appello di Salvi pare destinato a cadere nel vuoto. «Salvi sogna - ha prontamente replicato il capogruppo di An Giulio Maceratini - se Dini, i progressisti e compagnia continuano nell'atteggiamento di irresponsabile chiusura a ogni proposta migliorativa si andrà inevitabilmente allo scontro». E anche Gianfranco Fini è scettico. «Non è cambiato niente, non credo che nessuno degli alleati del Polo possa votare una Finanziaria come questa».

Ieri in Aula è cominciata la discussione generale che proseguirà fino a giovedì. Sono però stati formalizzati i primi emendamenti. Ha buone speranze di essere accolta la modifica alla Tosap, la tassa sull'occupazione di suolo pubblico, che così com'è, ha ammesso il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, «ha parecchi aspetti che non convincono». In arrivo norme meno onerose per gli straordinari dopo le proteste della Confindustria. Sarà probabilmente ammorbidito il contributo del 15% che grava sulle aziende che impiegano lavoratori oltre il tetto delle 40 ore settimanali.

Novità in vista anche per gli enti lirici che potrebbero trasformarsi in fondazioni in modo da poter usufruire di finanziamenti privati, e per gli stipendi dei giornalisti ai quali verrà tolto il vincolo, introdotto in commissione bilancio, di non superare lo stipendio dei parlamentari. Il Governo tornerà all'assalto anche per diminuire il canone di concessione alla Rai portandolo da 160 a 40 miliardi. «È un principio di equità con la Fininvest», ha spiegato il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas, che ha anche ricordato come la riduzione è già prevista nel decreto salva-Rai fino alla fine del '95. «Ora si tratta di fissare questo tetto anche per il '96».

Paolo Tavella

APPROVATO IN COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Beni culturali e Spettacolo: non piace l'accorpamento

ROMA — Sconcerto tra gli operatori culturali per l'approvazione, da parte della Commissione bilancio del Senato, di un emendamento del Governo che accorpa ministero dei Beni culturali e dipartimento Spettacolo della Presidenza del Consiglio in un solo organismo. L'emendamento inoltre attribuisce alle Regioni quasi tutta la materia, di modo che la nuova creatura ministeriale verrebbe svuotata di contenuto, a parte i prevedibili danni alle competenze di settore, alla validità degli interventi, ai tempi e alla macchinosità delle erogazioni.

«Questa creazione di nuovi dicasteri, con accorpamenti di funzioni, porterà aggravio di costi e calo di funzionamento, almeno nell'immediato - sottolinea il sottosegretario Mario D'Addio, responsabile del dipartimento Spettacolo - laddove soltanto un attento esame delle competenze e delle necessità specifiche potrebbe condurre al riordino e alla razionalizzazione del sistema amministrativo pubblico». Un lavoro legislativo «tranquillo» viene dunque auspicato da D'Addio che, del resto, va discutendo da settimane con gli assessori alla cultura delle diverse Regioni italiane per distribuire le competenze in materia di spettacolo e giungere al varo di decreti delegati efficienti. Sembra che l'emendamento della Commissione bilancio del Senato - ispirato dal ministro della Funzione pubblica Frattini - trovi già oppositori agguerriti presso altre Commissioni del Senato: dovrà comunque venir approvato in aula, per non dire di un iter legislativo complesso e delicato, tra i due rami del Parlamento.

Operatori culturali aderenti all'Agis fanno notare come una mentalità ragionieristica e astratta non possa certo risolvere i problemi delicati di settori, quello culturale anzitutto, dove le esigenze pubbliche e private, quelle delle regioni e dell'amministrazione centrale dello Stato, quelle d'arte e di economia industriale vanno sottilmente studiate e annodate, discusse e non tranciate per editto.

POLITICI IN FIBRILLAZIONE SULLA PROPOSTA DI UN TAVOLO DELLE REGOLE PER STUDIARE LA RIFORMA ELETTORALE

Il «piano» Barbera non convince D'Alema e Fini

E Alleanza nazionale, dopo aver fatto sapere di non volere le elezioni a marzo, ha ribadito il suo fermo «no» alla Finanziaria del governo

ROMA — Ci si interroga, dopo i richiami Scalfaro, se veramente si debba andare a votare a marzo o a giugno in un clima politico avvelenato, con in mezzo il semestre di presidenza UE e, soprattutto, con una legge elettorale che, non attuando se non in parte il maggioritario, non è in grado di assicurare a nessuna coalizione la possibilità di governare in piena sicurezza per tutta una legislatura. Ed ecco che, mentre si continua a parlare della possibile discesa in campo di Di Pietro, da qualche parte sbuca fuori la proposta, anonima anche se su un quotidiano è stata attribuita a Berlusconi ora in via di riappacificazione con Scalfaro, di cercare un accordo, un «tavolo di confronto» tra Polo e centrosinistra.

Oggetto, una proposta di modifica del sistema elettorale avanzata dal costituzionalista ed ex deputato del Pds Augusto Barbera. Una proposta che, ridotta in pillole, servirebbe a trasformare la quota del 25% attualmente prevista per il proporzionale in un premio di maggioranza che assicuri ai vincitori il 55% dei seggi. A convincere Berlusconi della opportunità di aprire con D'Alema «un tavolo di trattativa», sempre secondo il quotidiano, sarebbe stato la «colomba» Gianni Letta. Dietro tutto ciò ci sarebbe ancora Scalfaro, che più volte si è detto esplicitamente preoccupato di un voto che riproduca la situazione di ingovernabilità già sperimentata dopo le elezioni del 27 marzo.

Nella stessa direzione, secondo altre fonti, si starebbe muovendo Dini, tramite il ministro delle Riforme Giovanni Motzo: ne avrebbe parlato ieri mattina con Peppino Calderisi, deputato del gruppo Riformatori-Forza Italia, pur affermando di non avere progetti specifici, ma di volere ascoltare le idee di tutti. Motzo, in realtà, ha istituito proprio ieri una commissione per studiare alcuni aggiustamenti costituzionali richiesti dalla applicazione del trattato di Maastricht ed ha ribadito l'opinione del Governo che sia assurdo chiedere ai partners europei un congelamento del nostro turno di presidenza dell'UE.

Terzo ed ultimo. Mariotto Segni, da sempre favorevole al maggioritario, malgrado la partecizione all'alleanza dell'Ulivo, ha annunciato che da domani avvierà una raccolta di firme sulla proposta Barbera, per presentarne il testo come proposta di legge. Così per tutta la giornata sono rimbalzate a Montecitorio voci di una possibile intesa su quello che è stato subito battezzato il «barberellum», ad imitazione del «mattarellum», il sistema elettorale attuale che porta il nome di uno dei suoi autori, Sergio Mattarella, ex Dc ed ora deputato del Ppi. Ma subito dal Pds, con l'unica eccezione di Claudia Mancina, della segreteria, si è alzato un forte fuoco di sbarramento, aperto dal costituzionalista Bassanini (fiancheggiato dal Ppi). Il quale ha ricordato come l'ipotesi del suo collega Barbera non prevede il doppio turno elettorale ed è anzi una «inedita mostruosità».

Dal fronte opposto si avanzavano invece deboli segnali di disponibilità (Urso e Fisichella, di An e Vito, di FI), pur condizionata alla possibilità di andare subito al voto a marzo. Ma, in serata, sia D'Alema che Fini intervenivano nel dibattito appena iniziato per stroncarlo con due «no». Eppure, malgrado i dinieghi e le prese di distanza, qualcosa comunque bolle in pentola. Anche perché fino al 31 dicembre c'è tempo.

Neri Paoloni

BILLÈ D'ACCORDO CON ROMITI

«Si rischia di tornare al consociativismo»

ROMA — Si vuole «riportare il Paese nell'alveo di quel sistema consociativo che per quasi cinquant'anni ha regnato in Italia»: l'affondo del presidente della Confcommercio colpisce al cuore quel governo dei tecnici e quella maggioranza che, sommati alla situazione di incertezza istituzionale, rischiano di far sprofondare l'Italia nelle pratiche consociative di vecchia data. Sergio Billè concorda dunque con l'amministratore delegato della Fiat, con quel Cesare Romiti che solo qualche giorno fa ha messo in guardia dai pericoli di una nuova palude stile prima Repubblica.

Lo dice a chiare lettere, il leader di Confcommercio, nel corso della tavola rotonda «Imprenditori del terziario e parlamentari: giovani a confronto» che ieri a Roma ha chiuso i lavori della seconda conferenza del Gruppo giovani imprenditori della Confcommercio. Attacca ancora l'esecutivo tecnico «che era nato come governo di breve transizione e che invece è diventato un punto di forza, quasi un ostaggio per tutti coloro che ritengono che il sistema maggioritario non sia ancora realmente praticabile e che, quando lo diventerà, dovrà essere gestito in modo del tutto particolare».

Billè parla di «processo di decalcificazione» del sistema maggioritario, quel sistema che gli italiani hanno liberamente scelto attraverso un referendum e che è l'unica vera novità dell'Italia del dopo tangentopoli. Dini? «Ha fatto del suo meglio - riconosce il leader - e in condizioni operative obiettivamente difficili; ha fatto quello che gli hanno lasciato fare». Di chi, allora, la colpa? «Ce l'abbiamo con coloro che non sanno fare politica o la fanno solo per il proprio tornaconto». Le staffilate non risparmiano neppure la Confindustria: «È un caposaldo sicuro che dà voce ai problemi che oggi la grande industria deve affrontare - osserva Billè - ma come passare sotto silenzio certi repentini travestimenti per cui all' assemblea di Rimini si spara ad alzo zero contro il Governo e contro le manovre in corso per il rinvio delle elezioni e pochi giorni dopo a Bologna, si firma un armistizio con Dini come se nulla fosse successo?». Un po' di coerenza, ammonisce il presidente di Confcommercio.

Sergio Billè

Per tutto questo, e per altro ancora, il Capo dello Stato «ha ragione a prendersela con tutti coloro che, nei partiti e nei mass media, invece di contribuire seriamente alla costruzione di una reale prospettiva politica, conoscono solo il veleno e l'insulto reciproco». Anche se, poi, le esternazioni di chi sta in alto «non sfuggono a questo gioco al massacro». Il messaggio di Billè è diretto come un pugno nello stomaco: Confcommercio vuole essere soggetto politico autonomo e non fare più da sgabello a nessuno. Anche i giovani della confederazione - sono circa 140 mila - chiedono un ruolo più da protagonista, insieme a maggiori opportunità politiche e di lavoro. Sono di età compresa tra i 35 e i 40 anni e da un loro sondaggio emerge che i giovani aspiranti imprenditori per il 3% si indirizzano all'agricoltura, per il 3% all'industria meccanica, per il 9% all'industria manifatturiera, per il 35% al commercio e per il 42% ai servizi. Ma, anche loro hanno bisogno di riforme e di un serio piano di rilancio dell'economia.

Elisabetta Martorelli

IL LEADER DI AN ATTACCA IL COLLE E CHIEDE UN MESSAGGIO CHIARIFICATORE

Allusioni di Scalfaro sotto accusa

Il Pds polemizza sugli «avvisi» a Sgarbi e alla Maiolo - Il Vaticano: «Strapotere dei pm»

ROMA — Affondo di Fini contro Scalfaro. Il leader di An lo ha duramente attaccato ieri durante una manifestazione a Roma. Il Capo dello Stato sabato scorso aveva respinto con sdegno ogni manovra contro il Quirinale sulla vicenda Sisde. «Non sono ricattabile», aveva, tra l'altro, dichiarato. Ma per Fini Scalfaro ha parlato in modo tale da favorire «il gioco degli indovinelli, i chiarimenti, le interpretazioni». Se occorre far chiarezza, ha accusato, «non si fa un'esternazione allusiva, ma si prende carta e penna per mandare un messaggio alle Camere, dove ognuno può discutere e assumere le proprie responsabilità. Nella Repubblica non c'è più il delitto di lesa maestà». «Non c'è mai stata - ha detto ancora il leader di An - tanta confusione. Non si può dire che bisogna fare chiarezza e poi parlare per allusioni, parlare di "centrali" e non dire quali, dire "non sono ricattabile" perché gli italiani non lo hanno mai pensato, e noi ci siamo solo limitati a chiedergli di fugare sospetti che altrimenti diventano venticelli che, poi, lasciano traccia».

Per non lasciare dubbi sul bersaglio delle sue critiche Fini ha sottolineato «l'evidente riferimento, polemico, con il Presidente della Repubblica, con il quale, temo, continueremo a vederci contrapposti». An organizzerà il 2 dicembre a Roma una manifestazione nazionale contro gli «oligarchi peggiori di quelli della prima repubblica», che non vogliono le elezioni. Silvio Berlusconi, invece, si era schierato l'altro giorno con il Quirinale. Il leader di Forza Italia aveva molto apprezzato un altro importante passo del discorso di Scalfaro che, mentre il mondo politico veniva scosso dagli avvisi di garanzia della Procura di Cosenza contro Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo, aveva criticato l'eccessiva «invasione» dei pm.

Ma sullo scottante tema della giustizia e sull'uso degli avvisi di garanzia, che a volte - aveva deplorato lo stesso Scalfaro - arrivano come «schioppettate nella schiena», c'è un'importante presa di posizione del Pds. L'iniziativa giudiziaria contro i presidenti delle commissioni Giustizia e Cultura della Camera, ha sostenuto il presidente dei senatori Cesare Salvi, «non persuade per nulla» e «finisce per delegittimare» le Procure e la magistratura in prima fila nella lotta contro la mafia. Una posizione condivisa dal segretario D'Alema, anche se non è entrato nel merito: «Rifiuto l'idea che l'avviso di garanzia sia un atto criminoso». D'Alema invece ha manifestato piena adesione alle parole di Scalfaro. «Siamo ancora - ha detto il segretario del Pds - nel clima dei veleni, dei dossier. Ho sempre pensato che la lotta politica debba essere confronto di idee: non mi sono mai occupato delle vicende giudiziarie dei politici o dei canoni di affitto o del numero di ville possedute. Queste tecniche di aggressione personale sono indecenti».

Per l'Osservatore romano il potere giudiziario «ha rotto gli argini tracciati dalle leggi dello Stato dando l'impressione, motivata, di essere diventato l'unico potere». «Si è consentito - denuncia il quotidiano vaticano - che attraverso cavilli e presunte colpevolezze, gli italiani diventassero un popolo di "avvisati di garanzia" e che i loro nomi fossero esposti al ludibrio pubblico».

Marina Maresca

COMMISSIONE

Settimana decisiva per i grandi network tv

ROMA — Settimana decisiva per i lavori della Commissione sul riassetto del sistema radiotelevisivo che probabilmente scioglierà (nelle tre riunioni previste, oggi, domani e giovedì) il nodo più importante, quello relativo ai nuovi limiti delle concentrazioni televisive. Si tratta dell'articolo 2, del quale il relatore Giorgio Bogi dovrebbe presentare oggi una riformulazione, capace di superare la contrapposizione che finora ha visto scontrarsi frontalmente centrodestra e centrosinistra.

L'obiettivo è quello di individuare, sia sotto il profilo dell'occupazione dell'etere, sia sotto quello delle risorse pubblicitarie, i tetti oltre i quali scatterà la «posizione dominante» da sanzionare. I «tetti» riguarderanno tanto il numero (espresso in termini percentuali) delle concessioni via etere a disposizione di ciascun soggetto che la quota di risorse pubblicitarie relative al complesso del sistema e ai singoli settori (etere, cavo, satellite ed emittenza locale).

Bogi ha lavorato a lungo, in queste settimane e con incontri bilaterali, alla ricerca di una mediazione possibile. Sull'ipotesi formulata, per ora, si sa solo che c'è «piena soddisfazione» dei progressisti. La Commissione Napolitano lavora da alcuni mesi alla complicata riscrittura dell'assetto radiotelevisivo nazionale. Dopo la contrastata predisposizione di un testo base da parte del relatore Bogi, la Commissione, fino ad oggi, ha approvato solo l'articolo 8, quello che istituisce l'Autorità per le garanzie nella comunicazione: una sorta di supergarante per l'editoria e la radiodiffusione, che sarà un organo collegiale con sede a Milano ed i poteri potenziati dell'attuale Garante Santaniello, uniti a quelli del ministro delle Poste e Telecomunicazioni per quanto attiene al rilascio delle concessioni radio e tv.

Critiche di Taradash al giurì dei giornalisti

ROMA — Il deputato riformatore Marco Taradash commenta la proposta fatta dal responsabile del Pds per l'informazione Vincenzo Vita e dal deputato progressista Giuseppe Giulietti di una autoregolamentazione dei giornalisti attraverso l'istituzione di un giurì. Per Taradash il giurì costituisce «una minaccia incombente sulle libertà di espressione e di opinione tanto più grave tanto più è ingenuo il proponimento degli autori: un organo apparentemente super partes, proprio come il Quirinale, verrebbe a sancire il bene e il male, la verità e l'errore, il giusto confine tra la critica costruttiva e la denigrazione ricattatoria».

«Poiché questo giurì - continua Taradash - non viene proposto nel vuoto e in termini astratti e generali, ma all'indomani di una esternazione del Capo dello Stato, assume un evidente carattere di legge emergenziale volto a liquidare, in nome di una verità di palazzo indiscutibile se non infallibile, ogni forma di opposizione».

COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO: ACCORDO TRA I GRUPPI PARLAMENTARI

Casa Savoia, presto in Italia gli eredi maschi

ROMA — Gli eredi maschi di Casa Savoia potrebbero tornare in Italia in tempi brevi, ma solo se verrà approvata la riforma della decretazione d'urgenza. È questo l'accordo fatto tra i gruppi parlamentari in commissione Affari costituzionali del Senato, dove sono iscritti vari disegni di legge sia per l'abrogazione della tredicesima disposizione «transitoria e finale» della Costituzione, sia per la riforma dell'articolo 77 della Costituzione che disciplina l'uso dei provvedimenti urgenti del governo. Entrambi i provvedimenti sarebbero in «dirittura d'arrivo» e in avanzato iter parlamentare.

Ma quale connessione esiste tra questi due temi così eterogenei? «Nessuna», ha detto ai giornalisti il sen. Filiberto Scalone (An), relatore sulle norme per il rientro dei Savoia. «Il problema - ha spiegato - è stato sollevato da alcuni gruppi della sinistra che hanno posto una questione, per così dire di immagine: evitare che l'unica riforma costituzionale di questa legislatura fosse quella a favore dell'ex casa reale».

La circostanza è stata confermata ai giornalisti dal presidente dei senatori del Pds Cesare Salvi che ha aggiunto di «ritenere ormai anacronistico il divieto costituzionale per i maschi di Casa Savoia». «Sono passati cinquant'anni, e non a caso il divieto era inserito nelle norme transitorie della Costituzione».

In commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama ci sono cinque disegni di legge costituzionali per l'abrogazione della tredicesima disposizione della Costituzione. Recano le firme dei senatori di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord e Ppi. Uno è stato proposto dal Consiglio regionale del Veneto. In rispetto degli accordi informalmente presi tra i gruppi, le proposte sono state inserite nell'ordine del giorno della commissione contestualmente con la riforma dell'articolo 77 della Costituzione. Il sen. Scalone ha confermato che «dovrebbero essere approvati perfino nella stessa seduta».

A Palazzo Madama è largamente prevalente la tesi del «via libera» al rientro dei maschi di Casa Savoia in Italia. Gli unici fermi oppositori alla «novità» sono Ersilia Salvato e Fausto Marchetti, entrambi di Rifondazione comunista. Le proposte in discussione escludono però che ai Savoia possano essere restituiti i beni requisiti nell'immediato dopoguerra. Ma su «come» i Savoia possano tornare in Italia c'è una voce che va anche oltre. È quella dell'ex ministro Domenico Fisichella (An), che chiede esplicitamente il ritorno alla monarchia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

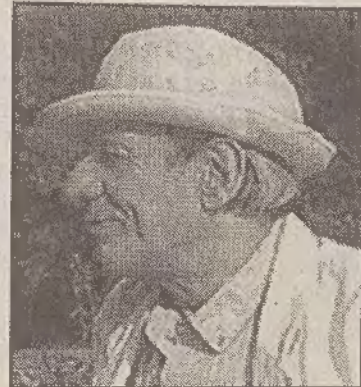
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 novembre 1995 è stata di 59.200 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

FILOSOFIA: LUTTO

L'avversario dei dogmi

Di Gilles Deleuze (nella foto), morto suicida nella sua casa di Parigi, Michel Foucault aveva detto: «È l'unica mente filosofica di Francia». Tra le sue opere svetta «L'Anti Edipo».

La casa editrice Les Editions de Minuit aveva appena pubblicato un numero della rivista «Philisophie» interamente dedicato alla sua figura, con un inedito. Gilles Deleuze, forse, non è riuscito nemmeno a vederla. Ammalato da lungo tempo, tormentato dai dolori e dalle cure fortissime, si è tolto la vita gettandosi dalla finestra della sua casa parigina.

Con il suicidio di Deleuze continua la serie delle morti «maledette» dei più lucidi pensatori di Francia. Althusser, dopo aver ucciso la moglie, si tolse pure lui la vita. Barthes venne investito e straziato da un camioncino, Foucault entrò nel novero delle vittime della «peste del secolo», l'Aids.

Nato il 18 gennaio 1925 a Parigi, fu assistente alla Sorbona nel 1955 e rimase docente dal 1969 al 1987, distinguendosi per la straordinaria capacità di comunicare. Vastissimo l'elenco delle sue pubblicazioni, studi dedicati a Bergson, a Proust, a Spinoza. Nel 1972, «L'Anti Edipo» piombò come una bomba sul mondo intellettuale e sull'opinione pubblica. Perchè si trattava di un attacco tremendo contro tutti i dogmatismi in psicoanalisi e di un approccio nuovo alla filosofia.

Con Felix Guattari, suo intimo amico, firma anche «Capitalismo e schizofrenia», «L'immagine-tempo» e «L'immagine-movimento», tutte opere ispirate a quella che fu definita «la rivoluzione permanente dell'ideologia».

Per Deleuze, fare filosofia significava lavorare come si lavora con la creta o il legno.Ogni suo libro era una nuova creazione. Nel 1993, in «Critica e clinica», scrivendo di Melville, Beckett, Lewis Carroll, Kafka, affermava: «Un grande scrittore è come uno straniero nella lingua in cui si esprime, anche se è la sua lingua madre».

Nato in una famiglia di destra, Gilles Deleuze è stato sempre uomo di sinistra, tipico frequentatore del quartiere latino, con l'immancabile cappello calato sulla testa. Non ha mai, però, aderito ad alcun partito.

«L'anti-Edipo», entrato di diritto nella storia delle idee, formò un'intera generazione di studenti di psicologia. Vi si criticavano duramente i concetti e le pratiche dei grandi psicanalisti, compreso Freud, proponendo piuttosto la «schizo-analisi». Il libro, primo volume di «Capitalismo e schizofrenia», fu una pietra miliare anche per la teoria analitica: «Non è il desiderio che poggia sui bisogni, è il contrario, sono i bisogni che derivano dal desiderio» affermavano i due autori.

La morte di Guattari, nel 1992, aveva prostrato Deleuze. Molto malato, chiuso in se stesso, mai apparso in televisione, ha scelto il suicidio dopo l'aggravarsi, recentemente, delle sue condizioni di salute.

Indimenticabile il giudizio che di lui diede Michel Foucault, forse uno dei personaggi più lucidi e interessanti nel panorama culturale europeo del secondo Novecento. L'autore di «Sorvegliare e punire» e di «Storia della follia» disse che Deleuze era «l'unica mente filosofica in Francia».

re. fi.

DIZIONARI: NOVITA'

Credete allo Zingarelli: le parole straniere non colonizzano l'italiano

ROMA — La ristampa di uno dei più popolari vocabolari della lingua italiana, lo «Zingarelli» accoglie oltre 500 nuove voci e accezioni. Ci sono parole e locuzioni nate per innovazioni culturali, legislative o tecnologiche, come, per esempio, «famigliastra», «patteggiamento fiscale», «dissuasore di sosta» o «lotteria istantanea». Vera novità è poi l'inserto «errori comuni»: tabella che elenca i 101 errori più frequenti nel nostro parlare e scrivere.

Ci sono nuovi significati di parole esistenti, come gli usi figurati di «carsico», «remare contro» e «Dna». Ci sono, infine, parole e locuzioni provenienti da altre lingue, come «Ayurveda», «hard discount», «blind trust» e «Internet». Ma, nonostante i ricorrenti allarmi di qualche linguista, le parole straniere accolte nel vocabolario rimangono al di sotto del per per cento del totale.

I cambiamenti nelle ristampe annuali dello «Zingarelli» non si limitano all'aggiornamento lessicale. Quest'anno sono state modificate e integrate più di 8300 definizioni, con una media di circa quattro variazioni per ogni pagina. In particolare sono state riviste le voci relative a lo sport e la pesca e si è tenuto conto dei cambiamenti normativi e di costume.

Infine, per consiglio dei lettori, come spiega la casa editrice Zanichelli, tutte le illustrazioni a colori sono state riunite nelle pagine finali.

PREMIO: PARIGI

Alessandro Baricco vince il «Medicis» per stranieri

PARIGI — Il premio di letteratura francese «Medicis» per il 1995 è stato assegnato ex aequo allo scrittore di origine russa Andrei Makine per «Le testament français» e al greco Vassilis Alexakis per «La lingua madre».

Alessandro Baricco ha ottenuto il premio «Medicis» dedicato agli stranieri per «Les Chateaux de la colère». Il premio «Femina» 1995 è andato a Emmanuel Carrère per il romanzo «La Classe de neige», mentre per gli stranieri è stato premiato l'olandese Jeroen Brouwers per «Rouge decante».

All'edizione di quest'anno del «Medicis» era presente una rappresentanza del Premio Campiello, con cui c'è stato di recente un «matrimonio» che comporterà, tra l'altro, la traduzione dei libri vincitori dei due premi nelle rispettive lingue.

STORIA/RIVELAZIONI

Lusitania, un siluro e addio

Nuove ipotesi di Robert D. Ballard, 80 anni dopo il misterioso affondamento del transatlantico

Servizio di
Giuseppe Palladini

Quando la realtà supera la fantasia. Il più abile dei romanzieri non avrebbe saputo creare una vicenda come quella dell'affondamento del Lusitania, orgoglio della Marina britannica del periodo edoardiano, in cui si mescolano in maniera incredibile politica, vicende umane, strategie militari, errori di valutazione e una certa dose di fatalità.

A ottant'anni di distanza, il giallo del Lusitania attende ancora molte risposte. Un nuovo contributo per far luce sull'intricata vicenda viene ora dall'oceanografo e geologo marino Robert D. Ballard, noto per il ritrovamento del relitto del Titanic e la ricognizione di quello della Bismarck. Nel volume **«L'esplorazione del Lusitania»,** *di cui è autore assieme allo scrittore canadese Spencer Dunmore* **(editore Fenice 2000, 228 pagine, lire 60 mila),** *dopo una campagna di studio del relitto - che nel periodo luglio-agosto '93 ha impegnato lo stesso team che esplorò il Titanic e la Bismarck - Ballard dà una nuova spiegazione sulla rapidità (18 minuti) con cui il Lusitania s'inabissò a sud della costa irlandese il 7 maggio 1915, colpito da un siluro lanciato dal sommergibile germanico U-20.*

Delle 1959 persone a bordo, tra passeggeri e uomini di equipaggio, ne sopravvissero solo 764. Attorno a questa tragedia molto si è scritto, soprattutto con riguardo all'entrata in guera degli Stati Uniti. E molto si è discusso sul fatto se il Lusitania fosse stato raggiunto da uno o due siluri. I passeggeri udirono infatti due esplosioni, a breve distanza l'una dall'altra. La seconda, molto più forte, sollevò un'alta colonna di acqua e rottami.

Proprio su questa seconda esplosione, che aprì un largo squarcio nella fiancata destra accelerando l'affondamento del transatlantico, si è dibattuto per anni, giungendo alla conclusione che lo scoppio del siluro aveva a sua volta innescato quello delle munizioni e dei proiettili che la nave trasportava in Europa, dove divampava la Prima guerra mondiale.

Il siluro che colpì il Lusitania fu dunque uno solo. Ma sul fatto che la nave trasportasse o meno munizioni e proiettili si è discusso a lungo. Nel manifesto di carico pubblicato da un giornale dell'epoca sono indicate 1271 casse di munizioni destinate a Liverpool e 4200 casse di cartucce e munizioni da sbarcare a Londra. Manifesto che però era quasi una regola falsificare (in guerra non era certo il caso di fornire notizie esatte al nemico). E' quindi lecito ritenere che la nave ne trasportasse una quantità ben maggiore. Merci di questo genere non avrebbero peraltro potuto viaggiare, in base alla legge degli Stati Uniti, su una nave passeggeri.

Per anni, comunque, si è attribuita la perdita del Lusitania all'esplosione delle munizioni. Ed era una tesi che faceva il gioco - in primis - della Germania, la quale riteneva legittimo l'attacco a una nave passeggeri, che un Paese belligerante utilizzava anche per trasporti di materiali militari, in un'area di mare che la stessa Germania aveva dichiarato zona di guerra. Ma questo è un altro capitolo del «caso» Lusitania.

Tornando allo scoppio delle munizioni, Ballard ora confuta questa spiegazione, e lo fa proprio in base ai rilevamenti effettuati sul relitto. Aiutato dal consulente storico Eric Sauder, grande esperto della storia del Lusitania, prima di arrivare a esporre la sua tesi l'autore analizza le ipotesi tradizionali: che il Regno Unito avesse «organizzato» l'affondamento per costringere gli Stati Uniti a entrare in guerra contro la Germania; che il «materiale di contrabbando» (le munizioni) fosse esploso in seguito allo scoppio del siluro; e infine che il grosso squarcio nella fiancata destra fosse da ascrivere all'esplosione di una caldaia.

A sinistra, «Uomini d'Irlanda vendicate il Lusitania. Arruolatevi in un reggimento irlandese»: un manifesto che usava la tragedia per fare propaganda militarista. A destra, un'imponente immagine della nave agli ormeggi nel porto di New York.

Quanto alla prima ipotesi, Ballard ricorda che circolò con insistenza durante il conflitto grazie a riviste e giornali filotedeschi pubblicati negli Stati Uniti. I sostenitori di tali tesi, aggiunge, mettevano in evidenza come il comandante del Lusitania, William Turner, non avesse adottato misure difensive durante il tragitto lungo la costa irlandese, che si sapeva «sorvegliata» dai sommergibili tedeschi.

Del resto, nel volume si sottolinea che Turner non tenne conto delle istruzioni dell'Ammiragliato britannico, secondo le quali avrebbe dovuto seguire una rotta «mediana» a 70 miglia dalla costa dell'Irlanda. Al momento in cui fu colpito, il Lusitania si trovava invece a sole 12 miglia da terra. Per di più non viaggiava alla massima velocità (un altro degli ordini dell'Ammiragliato) ma a circa 18 nodi.

La questione della velocità è l'ennesimo mistero del Lusitania. Per risparmiare carbone, la compagnia armatrice - la famosa Cunard Steamship Company - aveva ordinato al comandante di escludere sei caldaie, riducendo così di un quarto la potenza massima. E ciò proprio quando la velocità era sbandierata dagli stessi armatori come il mezzo più efficace per sfuggire ai sommergibili tedeschi, che in immersione non superavano i 10 nodi.

La seconda tesi - «una congiura britannica per associare i Paesi neutrali in un'alleanza antitedesca» - viene ritenuta da Ballard poco più che interessante. In un'epoca in cui i siluri erano notoriamente inefficienti, spiega l'autore, c'erano buoni motivi per aspettarsi che quello dell'U-20 non funzionasse o prendesse una direzione sbagliata. «Le probabilità che la nave colasse a picco per il colpo di un solo siluro» sottolinea «erano estramamente basse».

Per smontare l'idea della congiura, Ballard fa leva anche su argomentazioni economico-politiche: «Gli inglesi stavano già acquistando dagli Stati Uniti enormi quantità di armi e munizioni. Se gli Usa fossero entrati in guerra in quel momento, quei cannoni e quelle munizioni sarebbero serviti a un esercito permamente americano, la cui creazione avrebbe richiesto uno o due anni. Una dichiarazione di guerra degli Stati Uniti» conclude «si sarebbe tradotta in una sospensione dei rifornimenti di cui la Gran Bretagna aveva disperato bisogno».

Caduta così l'argomentazione del complotto da parte inglese, restano le due altre ipotesi: l'esplosione delle munizioni e quella di una caldaia. Anche se nelle stive fosse stato caricato ciò che veniva definito materiale di contrabbando, Ballard è certo che non esplose. «La distanza tra il punto d'impatto del siluro e la stiva» afferma «era troppo grande. Abbiamo potuto esplorare l'intera area della stiva esposta al pericolo, e constatato che non aveva subito danni. Se il deposito conteneva munizioni, non furono queste la causa dell'esplosione secondaria che provocò l'affondamento della nave». Rimane l'ipotesi delle caldaie: Ballard si limita a negare che il secondo scoppio possa essere attribuito ad esse.

Come spesso accade la soluzione era a portata di mano: mucchi di carbone si depositarono sul fondo mentre il Lusitania andava a picco. Il combustibile necessario per la traversata atlantica - circa 5 mila tonnellate di carbone - veniva stivato in compartimenti stagni (i carbonili) situati sui fianchi dello scafo sotto la linea di galleggiamento. «Il siluro» ipotizza Ballard «deve aver colpito il Lusitania al livello dei carbonili». Una tesi plausibile in quanto il siluro percorse il tratto fra il sommergibile e la nave a circa tre metri di profondità, tanto che venne avvistato, anche se troppo tardi, da due marinai del Lusitania messi di vedetta. Il carbone sarebbe quindi caduto sul fondale mentre la nave si stava inabissando, fortemente inclinata sul lato destro.

Per cercare di capire meglio cosa può essere successo in quei tragici minuti, l'autore è ricorso all'aiuto di Cyril Spurr, inglese, esperto di esplosivi ed ex ufficiale di Marina. Alla fine della traversata, spiega Ballard, nei carbonili è rimasta più polvere di carbone che carbone solido. La polvere di carbone è poco pericolosa, ma la violenza dell'esplosione del siluro sconvolge la zona di dritta dove si trovano alcuni carbonili. La polvere di carbone si solleva e si trasforma in «un miscuglio altamente volatile, ad alimentazione forzata di ossigeno».

Ed ecco la conclusione cui arriva Ballard: «Una scintilla o una fiamma accendono il miscuglio. Si produce un'esplosione su larga scala. Una gigantesca ondata di fuoco erompe nel ponte inferiore della nave, aprendosi un varco attraverso la fiancata. Quasi subito il transatlantico comincia a inclinarsi a dritta, mentre migliaia di litri d'acqua si riversano all'interno. Il Lusitania ha i minuti contati».

E questa è solo la parte più innovativa di un volume che si segnala per la ricchezza della documentazione, storica e fotografica (fra cui spicca il capitolo con le sorprendenti immagini del relitto), e per la raffinata veste grafica. Come in un appassionante romanzo, il lettore viene gradualmente calato nell'atmosfera dell'epoca. Dalla lotta fra Regno unito e Impero germanico per la supremazia nel traffico passeggeri sulle rotte atlantiche - simboleggiata dal famoso Blue Riband (Nastro Azzurro) - nacquero il Lusitania e il gemello Mauretania. «Due supernavi» racconta Ballard «tecnologicamente all'avanguardia, più veloci, grandi e lussuose di qualsiasi altra. E adattabili, in caso di bisogno, a incrociatori ausiliari».

La mattina del primo maggio 1915 l'Rms (Royal mail steamer) Lusitania si appresta a lasciare il molo 54 del porto di New York per iniziare la traversata atlantica numero 202. Con l'aiuto di preziose foto d'epoca e delle testimonianze di alcuni passeggeri il lettore rivive le concitate ore che precedettero la partenza: le operazioni di carico, le voci sul trasporto di munizioni, lo stato d'animo del comandante, il famoso avviso fatto pubblicare dall'ambasciata germanica sul New York Times.

Questo avviso è un altro dei misteri del Lusitania. Un testo incorniciato, dall'aspetto vagamente funereo, in cui si mettevano in guardia i passeggeri sullo stato di guerra tra Germania e Gran Bretagna e sul rischio che le navi battenti bandiera inglese o alleata, che attraversavano la zona di guerra attorno alle Isole britanniche, venissero distrutte. L'avviso uscì sul New York Times la mattina stessa della partenza della nave, quando era molto difficile che coloro che erano pronti per imbarcarsi rinunciassero al viaggio.

Dalle testimonianze riportate nel volume, i passeggeri non sembrano preoccuparsi troppo per il minaccioso avvertimento, e persino della guerra in corso in Europa, e salgono a bordi numerosi, rigorosamente divisi nelle tre classi esistenti all'epoca sulle navi di linea.

Numerose foto originali degli interni e dettagliate testimonianze sulla vita di bordo ricreano sapientemente il «clima» durante la traversata. Anche se il comandante Turner si preoccupa della scarsa esperienza di molti marinai (in tempo di guerra i migliori erano stati richiamati), la vita di bordo scorre tranquilla e, per i passeggeri della prima e della seconda classe, si snoda fra piacevolezze culinarie, la vita di relazione o il relax nelle lussuose verande. Il timore per un attacco degli U-Boot germanici non abbandona però i viaggiatori diretti in Europa, e in molti esprimono al comandante dubbi sulla mancanza di istruzioni in caso di un disastro e sulle reali capacità dell'equipaggio di mettere a mare le scialuppe. Ma Turner replica che la velocità del Lusitania è tale da permettere di sfuggire a qualsiasi sommergibile.

Nelle ultime ore della traversata alcuni messaggi radio del centro navale di Queenstown, porto sulla costa meridionale dell'Irlanda, avvertono il comandante della presenza, in quel tratto di mare, di sommergibili tedeschi.

Intanto l'U-20, al comando del tenente Walther Schwieger, nei giorni precedenti aveva fatto già alcune «vittime» fra le navi che transitavano nella zona. La Marina britannica era in allarme, ma il Primo lord del mare Winston Churchill si trovava in Francia, in visita a Sir John French, comandante del corpo di spedizione del Regno Unito. Nessuna nave potè così essere inviata a scortare il Lusitania nel tragitto fra l'Irlanda e il porto di Liverpool.

Il «levriere dei mari» andò quindi fatalmente incontro al destino. Alle 13.20 del 7 maggio 1915 il comandante dell'U-20 scorse un fumo denso a sei-sette miglia di distanza. Subito dopo vide i quattro fumaioli. L'unico dubbio era quale delle due gemelle avesse avvistato: Il Lusitania e il Mauretania. Per ragioni mai ben chiarite Turner virò a dritta di 20 gradi, avvicinandosi al sommergibile e mettendo il transatlantico nella posizione più favorevole per subire l'attacco.

Alle 14.09, 12 miglia a sud dell'Old Head of Kinsale il Lusitania venne centrato da un siluro carico di 150 chili di tritolo.Due espolsioni, e diciotto minuti più tardi scomparve tra i flutti causando la morte di 1195 persone.

STORIA/GIALLO

Giù, nel mare, capolavori

Con il Lusitania affondarono opere di Rubens, Tiziano, Monet?

Fra i tanti misteri legati all'affondamento del Lusitania, uno dei più affascinanti riguarda l'asserito ritrovamento di alcuni cilindri metallici che dovrebbero contenere opere di Rubens, Monet e altri grandi maestri.

Nel suo volume, Ballard cita il «Daily Express», secondo il quale, nell'estate del 1994, un gruppo di sub notò sul fondale, nei pressi del relitto, alcuni contenitori di piombo, che si pensò racchiudessero le opere in questione. Ballard spiega, poi, che Sir Hugh Lane si era imbarcato a New York con quei dipinti per consegnarli alla National Gallery di Dublino. L'acquisizione era stata curata da Lord Duveen, noto mercante d'arte. Lane perì nel naufragio e i dipinti andarono perduti.

«Secondi alcuni» si legge nel libro «i quadri sarebbero ormai distrutti da lungo tempo. Il governo irlandese, che si sta interessando alla vicenda, ha emesso comunque un decreto di conservazione del relitto, per salvaguardare eventuali carichi superstiti».

Ma il mistero si complica. Un primo problema sorge già in relazione alla natura del contenitore. In un articolo pubblicato il 30 aprile scorso dal «Corriere della Sera», si afferma che Colin Simpson, storico, autore di un libro e numerosi saggi sulla tragedia del Lusitania, è convinto che la nave trasportasse le preziose tele in un contenitore stagno (non in diversi, quindi) notato accanto al relitto. Ma c'è di più. Sempre secondo il «Corriere», Kevin O' Drisceoll, del ministero irlandese della cultura, ha rivelato che nel manifesto di carico della nave, dove sono indicate tutte le merci imbarcate dal Lusitania a New York, figura anche una cassa contenente quadri di notevole valore.

A riprova, nell'articolo del «Corriere» si dice che in seguito al rinvenimento del manifesto di carico «il governo irlandese ha annunciato che si fa più vicina la data d'inizio delle ricerche». Non vengono forniti particolari circa il ritrovamento del manifesto di carico, ma non si può dimenticare che il vero manifesto (non quello pubblicato dai giornali dell'epoca), almeno fino a una ventina d'anni, fa costituiva segreto di Stato.

Sir Hugh Lane (sinistra) si sarebbe imbarcato con i capolavori per portarli alla Galleria di Dublino. Regista dell'operazione sarebbe stato il mercante Lord Duveen (destra).

Il dubbio sulla forma e sul numero dei contenitori, intanto, rimane. In un servizio di Fabio Galvano, corrispondente da Londra de «La Stampa», pubblicato il 20 febbraio scorso, si parla dell'identificazione sul fondale di quattro cilindi di piombo, sigillati a cera, contenenti ben 27 opere per un valore di 120 miliardi, tra cui un Tiziano, un Rubens, una Madonna di Domenico di Bartolo, un'altra di Cosimo Rosselli e un'Adorazione di Benvenuto di Giovanni. I cilindri, riferisce Galvano, sono stati scoperti nell'estate del '94 da una compagine di palombari anglo-americani (probabilmente quelli indicati dal «Daily Express», che Ballard cita nel suo libro). Uno di questi, racconta ancora Galvano, ha dichiarato: «Non li abbiamo mossi e li abbiamo lasciati sul fondo». Il corrispondente della «Stampa» precisa, poi, che ogni cilindro è lungo circa un metro e trenta e che la loro descrizione corrisponde a quella risultante dai documenti ritrovati negli ultimi anni. Anche Galvano, come l'articolista del «Corriere», afferma, inoltre, che il governo irlandese vuole accelerare i tempi del recupero.

Il giallo delle opere d'arte a bordo del Lusitania non è certo cosa recente. I primi elementi risalgono, infatti, al 1972. Proprio Colin Simpson, racconta Galvano, in una biografia del mercante d'arte Lord Duveen citò un diario da cui risultò che sarebbe stato Sir Hugh Lane, direttore della National Gallery di Dublino, a trasportare in Europa le preziose tele. In seguito, il manifesto di carico venne trovato in un posto assolutamente impensabile: la cassaforte del presidente americano Franklin Delano Roosvelt. Manifesto in cui si parla di una «cassa di dipinti».

Ma i sub, poco più di un anno fa, non hanno visto dei cilindri? Ballard e il suo team, dopo la loro accurata esplorazione del relitto (con un sommergibile e due veicoli robotizzati), invece, non fanno minimamente cenno nè a casse nè a cilindri che possano far pensare all'esistenza dei tanto discussi quadri. Nel libro l'unico riferimento è quello della notizia data dal «Daily Express».

Altra acqua sul fuoco dell'entusiasmo la getta, poi, sempre secondo l'articolista della «Stampa», il direttore delle ricerche di una società irlandese di recuperi marittimi, Des Quigley: «Ci sono già state 28 operazioni di recupero, e nessuno ha visto quei cilindri attorno alla nave». Le autorità irlandesi sembrano, però, decisamente intenzionate a venire in possesso delle preziose tele. Il giallo continua.

gi. pa.

LA TENAGLIA DEL GRANDE FREDDO CONTINUA A STRINGERE L'ITALIA DA NORD A SUD

Tutta colpa dell'effetto serra

Ritrovato sano e salvo il surfista padovano che si era disperso nel tratto di mare davanti ad Agrigento

Il Molise nella morsa del maltempo: nella foto neve a Campobasso.

ROMA — Nevica sul Gennargentu, sui rilievi del Molise, in Umbria e attorno a Palermo. L'aria fredda che arriva dalla Russia stringe in una morsa di gelo l'Italia. E domani sarà anche peggio. Le previsioni concedono spiragli di ottimismo per il fine settimana.

Salvo smentite. E promettono che dalla prossima riavremo l'autunno. Mentre dagli esperti del clima giunge il grido d'allarme consueto sull'effetto serra: il freddo polare alternato al caldo asfissiante, fanno notare, ne è un effetto quasi inequivocabile.

E di freddo questo inizio di novembre ce ne ha riservato molto. Sotto la neve ci sono zone impensate: cinque centimetri di coltre ad Enna e nei comuni collinari a nord di Palermo, dieci sui Nebrodi e le Madonie e sulla sommità dell'Etna. In Molise le scuole sono chiuse, come in alcuni centri del foggiano e nella zona di Potenza, dove il ghiaccio rende difficile anche la circolazione.

Ingenti i danni causati dalle mareggiate nelle Marche dove sono stati distrutti 500 metri della spiaggia di Numana.

Sarà l'effetto serra? Secondo il professor Guido Visconti, ordinario di fisca terrestre all'università dell'Aquila, la situazione potrebbe rientrare proprio in questo quadro. Gli «estremi climatici», dice, sono «una delle impronte digitali dell'effetto serra». Rimedi?

«Avremmo dovuto pensarci prima - rimprovera Visconti - perchè adesso se volessimo correggere la situazione mettendo limitazioni all'inquinamento e al consumo di energia ci vorrebbero 200 anni, ammesso che si cominci da oggi».

Così chi può e si accinge ad accendere i termosifoni si espone a due sensi di colpa. Primo: quello di contruibuire ad aumentare le emissioni tossiche nell'aria malata, compromettendone il futuro. Le città nei prossimi giorni potrebbero essere colpite già da provvedimenti restrittivi per la circolazione delle auto, come blocchi del traffico, mette in guardia il direttore della divisione ambiente dell'Enea. Secondo: quello di sperperare soldi. Con un rapido calcolo l'ente energia elettrica stima che questo gelo anticipato costerà 2 mila miliardi in più rispetto allo scorso anno, circa 100 mila lire a famiglia.

C'è però chi non ha nè termosifoni, nè casa: i barboni. Per loro è davvero emergenza. A Roma, dove la temperatura è scesa di sette gradi in tre giorni, la Caritas si mobilita aumentando posti letto nei ricoveri, anticipando la distribuzione di pasti caldi e coperte e sollecitando contributi al conto corrente numero 82886501.

Il rischio di morte per assideramento è stato sventato ieri ad Agrigento. Non per un «homeless», ma per un surfista: Stefano Sattin, padovano di 24 anni. Sposato da una settimana, in Sicilia con la moglie per ragioni di lavoro, il ragazzo non aveva saputo resistere al richiamo delle onde e si era avventurato con un mare forza 5-6. Solo il salvagente ha impedito che annegasse, tenendolo a galla per un'intera notte, fino all'intervento dei soccorritori. Ma in ospedale ha dichiarato di aver trascorso le 14 ore «serenamente, ma con qualche tensione» e ha aggiunto: «alla prima occasione tornerò sulla tavola».

IN BREVE

Il ministro argentino: «Priebke in Italia entro due settimane»

ROMA — Entro quindici giorni Eric Priebke potrebbe essere estradato in Italia. E' la previsione del ministro della Giustizia Argentino Rodolfo Barra. L'ex capitano delle SS, braccio destro di Kappler e ritenuto uno dei responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. «Dopo la sentenza della Corte Suprema che giovedì scorso ha concesso l'estradizione - dice Barra incontrando i giornalisti a Roma - la pratica è ormai nelle mani delle cancellerie dei ministeri della Giustizia che dovranno concordare i tempi tecnici del trasferimento in Italia».

Palermo, forse un medico il miliardario del «Totogol»

PALERMO — Leonardo Ottini, 37 anni, il titolare della ricevitoria n. 253 di Palermo dove è stata giocata la schedina Totogol milardiaria, ha detto di non avere finora individuato il fortunato vincitore dei tre miliardi e 250 milioni di lire, anche se non esclude che possa essere un medico. Ha riferito comunque di avere ricevuto una telefonata da un sedicente vincitore che lo ringraziava. «La voce con inflessione dialettale mi è parsa di un uomo su 35-40 anni. Spero che si faccia vivo in modo concreto per un regalo». Ottini ha comunque confermato che la scheda fa parte dello sviluppo di un sistema messo a punto dal fratello Maurizio di 30 anni, seguendo la combinazione dispari (1-3-5-7 ecc.) che fino ad ieri non si era mai registrata.

Processo a Firenze per Lady Golpe Respinta la ricusazione dei giudici

FIRENZE — La Corte d'appello di Firenze ha respinto la richiesta di ricusazione del presidente del Tribunale, Armando Sechi, avanzata, il mese scorso, da Donatella Di Rosa e dal marito Aldo Michittu. Il processo per la presunta truffa ai danni del generale Franco Monticone, riprenderà quindi a Firenze. Secondo «Lady Golpe» vi sarebbe stata una «incompatibilità» dello stesso presidente Sechi a giudicare la Di Rosa e il marito, in quanto lo stesso magistrato aveva presieduto il Tribunale della libertà che si era occupato della istanza di scarcerazione avanzata dalla donna quando fu arrestata per la vicenda del terrorista nero Gianni Nardi. Per la Corte d'appello, quel pronunciamento sulla Di Rosa - che peraltro fu scarcerata - riguardava un procedimento diverso e pertanto la richiesta di ricusazione non appare accoglibile.

Rapisce la figlia, il marito s'ammala Straniera condannata a 18 mesi

PRATO — Lucia Rattà, 34 anni residente in Belgio, è stata condannata dal pretore di Prato a un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) perché colpevole di sottrazione della figlia. La donna è stata condannata a pagare 10 milioni al marito per una malattia che si sarebbe aggravata a causa della fuga della donna con la bimba. I fatti risalgono al dicembre '92 quando l'uomo, 36 anni residente a Prato, di ritorno dal lavoro con pasticcini e spumante per festeggiare il compleanno della moglie, scoperse che la donna era fuggita da casa portando via la figlioletta Sara di due anni. Dopo un anno trascorso tra inutili tentativi di riportarle a casa, l'uomo ha sporto denuncia. Nel frattempo si è ammalato di una grave forma tumorale al cervello.

CATANIA: LA «MAPPA DEL PIZZO» RICOSTRUITA DA QUATTRO PENTITI INTERROGATI A MESTRE

Anche la Standa tra le vittime degli estorsori

Oggi al processo alla cosca di Nitto Santapaola si parlerà tra l'altro delle intimidazioni al gruppo di Berlusconi

Il processo a Mancini: pentito parla per 4 ore

ROMA — Ha deposto ieri per quattro ore nell'aula bunker di Rebibbia, a Roma, davanti al tribunale di Palmi, Franco Pino, uno tra i più recenti collaboratori che accusano l'ex parlamentare socialista Giacomo Mancini di essere stato in rapporti con la 'ndrangheta e, secondo le indiscrezioni trapelate, uno dei testi dell'inchiesta sui rapporti tra mafia e politica nell'ambito della quale sono stati inviati avvisi di garanzia ai parlamentari Sgarbi e Maiolo. Pino, pentitosi nel giugno scorso, è stato a capo di una delle cosche più influenti di Cosenza. In questa veste ha ripercorso la storia della malavita organizzata calabrese in generale e cosentina in particolare. Pino ha quindi raccontato che, uscito dal carcere nell'ottobre '93, ricevette la visita dell'ex consigliere regionale del Psdi, Pino Turzi Prato (arrestato nei giorni scorsi su richiesta della dda di Catanzaro), «che - ha detto - mi chiese di sostenere la candidatura dell'on. Mancini alla carica di sindaco di Cosenza».

CATANIA — La pagano tutti, senza eccezione, varia la misura, ma la «tassa» è sicura: la mappa del «pizzo» a Catania è stata tracciata da quattro pentiti della cosca «Savasta», interrogati a Mestre (Venezia), dove vivono protetti, dai magistrati catanesi. A descrivere il sistema «fiscale» delle cosche etnee sono stati Salvatore Lazzara, Giuseppe Ferone, Riccardo Messina e Salvatore Filistad. Erano tutti personaggi di rilievo: nel tentativo di far tacere Messina gli hanno ucciso la moglie e la suocera, a Ferone il figlio ed il padre. A titolo esemplificativo i pentiti hanno svelato che un l'imprenditore Ennio Virlinzi versava un milione al mese, tra due e cinque al mese ne sborsavano il gruppo Toscano, Torrisi Caffè, la concessionaria Ford «Qui» e il pastificio «Maione». Ed invece piccoli bar, distributori di benzina erano tassati per 500 mila lire mensili. Le cosche si accontentavano anche del cambio merci, facevano incetta di tutto, dai giocattoli all'abito da sposa.

Oggi, intanto, riprende il processo alla cosca di Nitto Santapaola, con 170 imputati e si parlerà anche in questa sede di estorsioni su vasta scala, vittima la Standa di Silvio Berlusconi, la cui sede catanese, allocata in un palazzo dell'800, in via Etnea, fu distrutta da un incendio doloso il 18 gennaio del 1990. Dell'attentato si è accusato il pentito Claudio Severino Samperi, che ricevette l'ordine da Carletto Campanella.

L'intento della cosca era di «fare terra bruciata attorno al gruppo Berlusconi per convincerlo a pagare il pizzo» e costringerlo ad acquistare alimentari da fornitori segnalati dai mafiosi. Dopo la sede centrale furono bruciate altre succursali o magazzini affiliati Standa in città e provincia. Per convincere la finanziaria Css - di cui era socia la stessa Standa - e che gestiva supermercati affiliati, a pagare 180 milioni di lire l'anno, la cosca sequestrò per alcune ore uno dei titolari e il figlio minacciandoli di morte. A questo punto il gruppo Css cedette e per cinque anni versò puntualmente nelle casse della mafia. Altri depositi della grande distribuzione subirono, nello stesso periodo, analoghi «trattamenti». Otto uomini bendati ed armati fecero irruzione in un grande centro di stoccaggio a Misterbianco, costrisero una ventina di operai ad allontarsi e bruciarono tutto, con un danno di venti miliardi di lire.

Da intercettazioni telefoniche allegate al processo emerge la posizione del Gruppo milanese: Guido Possa, capo della segreteria della presidenza della Fininvest, informato delle pressioni in corso contro Standa ed affiliati in Sicilia, rispose ad un imprenditore locale che chiedeva come dovesse comportarsi: «Il dottor Berlusconi non ha voluto sottostare a niente, tant'è che gli hanno bruciato le filiali». Secondo i pubbblici ministeri Amedeo Bertone e Nicolò Marino le vittime di questo sistema non avrebbe dato agli investigatori tutte le informazioni di cui erano in possesso e dunque sottolineano «un ostinato rifiuto di grandi gruppi imprenditoriali a collaborare con l'autorità giudiziaria» a conferma della «penetrante forza di intimidazione esercitato dalla mafia», che per altro uccise anche, nell'ottobre del '90, il titolare di un'acciaieria Massimo Rovetta, 37 anni, bresciano, ed il suo direttore amministrativo, Francesco Vecchio, di 57.

Silvio Berlusconi sarà sentito come parte lesa in una delle prossime udienze del processo.

Rino Farneti

LA TESI DELL'EX SOTTOSEGRETARIO ZAMBERLETTI

«1980: Ustica e la strage di Bologna sarebbero legate da un filo libico»

ROMA — Qualche giorno dopo la strage alla stazione di Bologna, avvenuta il 2 agosto '80, negli ambienti politici italiani ed occidentali si diffuse il sospetto che dietro l'attentato si potesse nascondere la Libia e che il governo di Gheddafi non fosse del tutto estraneo neppure all'incidente aereo di Ustica del 27 giugno.

Un sospetto forte, che si è rinforzato con il trascorrere degli anni e che adesso è diventato materia per un libro intitolato «La minaccia e la vendetta» da parte del suo autore, il senatore Giuseppe Zamberletti.

«Quando scoppiò la bomba a Bologna - ricorda Zamberletti, che era allora il sottosegretario al ministero degli esteri - facevo parte della delegazione italiana che si accingeva a firmare importanti accordi commerciali e militari con Malta che, per la prima volta, veniva sottratta al tradizionale controllo della Libia. Ecco, quell'attentato poteva avere il significato di una vendetta nei nostri confronti che volgevamo le spalle alla Libia con cui avevamo dato vita ad accordi precedenti e ben consolidati».

Zamberletti si riferisce agli anni Settanta che segnarono l'ingresso della Libia nel capitale Fiat e che furono caratterizzati da una serie di trattati commerciali e militari che, improvvisamente, nel 1980 furono troncati. «Ci fu insomma

Giuseppe Zamberletti

- ha spiegato il senatore - una inversione di tendenza, che non sfuggì neppure all'attenzione dell'allora generale Giuseppe Santovito (oggi scomparso, ndr) capo del Sismi, e che culminò con la decisione di collocare missili nucleari a Comiso che, guarda caso, è frontiera dirimpettaia alla Libia».

Il collegamento tra Ustica e Bologna diventa inevitabile quando il senatore rievoca quanto affermato in commissione stragi dall'allora prefetto Vincenzo Parisi: «Quando un segnale non viene recepito, viene ripetuto».

Per Zamberletti il significato è chiaro: «Con la strage di Ustica, la Libia volle lanciare un avvertimento all'Italia invitandola, magari, a non essere troppo solerte nella ratifica dei trattati con Malta. Ma quel segnale evidentemente fu sottovalutato (del resto per le prime settimane si parlò di cedimento strutturale del Dc9, ndr) e la bomba di Bologna servì a ribadirlo. Lo stesso ministro degli esteri tedesco, qualche giorno dopo il 2 agosto '80, ci chiese se per caso avessimo interpellato la Libia».

Meno politica, invece, l'analisi dell'avvocato Carlo Taormina che, invitato alla presentazione del libro, ha preferito parlare del «fortissimo condizionamento dei mezzi di informazione» che hanno rappresentato i fatti di Ustica in maniera diversa dalla realtà, per poi aggiungere che «il partito di coloro che da tempo in questa inchiesta sostengono la tesi del missile, dovrebbe recitare il "De profundis"».

Il legale ha poi concluso il suo intervento chiamando in causa l'operato di Rosario Priore, titolare dell'inchiesta: «La cosa scandalosa è che questo processo dura ormai da quindici anni e che l'istruttoria non si conclude mai. Priore è l'unico giudice istruttore in Italia rimasto sul campo, nonostante il nuovo codice di procedura penale. Il suo processo da tempo è finito dopo il deposito della perizia del prof. Taylor. Forse non avremo mai una sentenza».

NAUFRAGIO

«Parsifal»: sospese le ricerche dei dispersi

ROMA — Il persistere di pessime condizioni metereologiche e del mare e «l'assoluta mancanza di ogni ragionevole dubbio» sulla possibiltà che qualche naufrago possa essere ancora in vita, hanno indotto la Guardia costiera Italiana a sospendere le ricerche dei cinque uomini del «Parsifal» dati per dispersi subito dopo il naufragio. Il Centro soccorso francese, nelle cui acque di competenza era avvenuto il naufragio, avevono sospeso le ricerche già domenica.

Lo stesso racconto dei superstiti (Giordano Rao Torres, Andrea Dal Piatz e Carlo Lazzari) aveva smorzato ogni speranza, facendo ritenere infruttuose e inutili ogni ulteriore attività di ricerca. Il bilancio del naufragio del «Parsifal» è quindi di sei morti: Daniel Tosato (deceduto subito dopo il salvataggio), Mattia De Carolis, Giorgio Luzzi, Francesco Zaniboni, Ezio Belotti e Luciano Peduli.

L'INCHIESTA SUI FINANZIAMENTI AI PARTITI DA PARTE DELLE COOP ROSSE

Nordio vuole «risentire» Craxi

Il pm veneziano intenderebbe anche assistere ai colloqui del magistrato tunisino

VENEZIA — Il Pm di Venezia Carlo Nordio intende interrogare nuovamente per rogatoria l'ex segretario del Partito socialista italiano Bettino Craxi. Una richiesta in tal senso sarebbe stata inviata dal magistrato veneto al ministro di Grazia e Giustizia già nei giorni scorsi, ma la notizia è trapelata soltanto ieri.

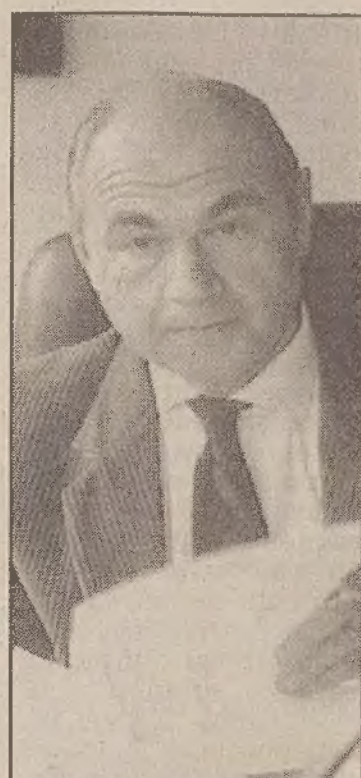
Il titolare dell'inchiesta veneziana sulle cosiddette Cooperative rosse chiede anche di poter assistere al colloquio tra l'ex segretario socialista e il magistrato tunisino che avrà il compito di condurre l'interrogatorio: il pubblico ministero veneziano avrebbe allegato alla richiesta una dozzina di domande destinate a Craxi, opportunamente tradotte in lingua araba e francese. Ciò dovrebbe consentire un interrogatorio ristretto all'oggetto delle indagini.

Bettino Craxi, che è accusato di finanziamento illecito ai partiti attraverso la ricettazione proveniente da irregolarità finanziarie delle Cooperative rosse, era già stato ascoltato dallo stesso Carlo Nordio il 21 gennaio 1994 in seguito alle sue dichiarazioni sulla «sistematica e diffusa violazione della legge sul finanziamento dei partiti ad opera di tutte le forze politiche del Paese».

L'ex segretario del Partito socialista italiano aveva reso allora una dichiarazione nella veste di «persona informata sui fatti» e non si era avvalso del diritto di essere assistito da un difensore sebbene fosse stato avvertito che avrebbe potuto essere indagato in reato connesso.

In quell'occasione lo stesso Craxi aveva ammesso l'esistenza di fondi illeciti per i partiti provenienti dalle Cooperative: «La conoscenza diretta - aveva dichiarato - deriva dal fatto che anche l'amministrazione centrale del Partito socialista riceveva contributi dalle Cooperative; le amministrazioni periferiche, sotto varie forme, ricevevano contributi in varie forme».

In sostanza, secondo quanto scrive la Procura della Repubblica di Venezia nell'avviso inoltrato a Craxi, D'Alema e Occhetto lo scorso 14 settembre, «l'onorevole Craxi non nega di essere stato a conoscenza di finanziamenti illegali, anzi ammette di averne avallato il flusso; manifesta un prudente riserbo, invece, sulle fonti specifiche di tale finanziamento».

Carlo Nordio non si ferma e vuole vederci più chiaro. E Craxi, si sa, resta un testimone scomodo per tanti, nel Belpaese.

r. s.

Carlo Nordio

A ROMA LA MOGLIE ALCOLIZZATA HA CONFESSATO L'UCCISIONE DEL MARITO

Molinella: omicidio-suicidio per due anziani

BOLOGNA — I cadaveri di due anziani coniugi di Molinella, nella pianura bolognese, sono stati trovati dai carabinieri all'interno della loro abitazione. Sui corpi sono state accertate ferite attribuibili, ad un primo esame, a colpi di arma da fuoco. I morti sono Ettore Pezzoli, 73 anni, e la moglie Valentina, 67.

L'ipotesi più accreditata è quella di un caso di omicidio-suicidio, avvenuto verosimilmente domenica. I corpi sono stati rinvenuti dai militari attorno alle 13 di ieri, dopo che una vicina aveva segnalato l'assenza dei due coniugi.

I cadaveri erano riversi nello scantinato comunicante con la loro abitazione, in una palazzina demaniale in cui ha sede anche la brigata della Guardia di finanza.

Accanto ai corpi uno dei due fucili regolarmente denunciati da Pezzoli. Si tratta di un fucile da caccia, dal quale sono stati esplosi - verosimilmente dall'uomo - i due colpi. I fori di ingresso delle rose di pallini sono stati localizzati nella regione cardiaca sia della donna, sia del marito. I militari stanno ricostruendo il passato delle vittime, ma non risulta, almeno al momento, alcun motivo che possa spiegare l'omicidio-suicidio.

Prevale l'idea che si sia trattato di un raptus, forse scaturito da uno dei normali litigi che sembra i coniugi talvolta avessero. Oltretutto i due fucili venivano custoditi proprio nello scantinato, e quindi erano a portata di mano. I colpi non sono stati uditi nemmeno nella caserma della finanza, probabilmente a causa dello spessore dei muri dello scantinato.

I coniugi, lui meccanico in pensione nativo di Molinella, lei Valentina Zanella, originaria di Argenta (Ferrara), erano ancora in vita alle 11 di domenica quando hanno parlato al telefono con una parente.

Sempre a proposito di drammi familiari, è stata la moglie, Giovanna Spagnolo, 51 anni, medico in pensione con la mente sconvolta dall'alcool, ad uccidere Giovanni Bracci, l'ex funzionario della Fao trovato morto a Roma, nella sua abitazione all'Infernetto, colpendolo con una coltello da cucina al torace.

Fin dall'inizio la sua versione dei fatti non aveva convinto gli inquirenti, perchè la Spagnolo, che era in casa al momento dell'omicidio, aveva detto che era a letto e che aveva solo sentito il marito discutere con qualcuno che non conosceva. La donna è crollata negli uffici della squadra mobile, quando ha ammesso che, a differenza del marito, uscito dall'alcolismo da molti anni, lei è ancora alcolizzata. Domenica pomeriggio l'ennesima lite, culminata nell'omicido, perchè il marito l'aveva sorpresa mentre tentava di bere alcool puro.

SCANDALO UNIVERSITA': DEPONE L'EX MINISTRO PODESTA'

«Cattedre a figli e amanti, così bloccai 7 concorsi»

ROMA — No, la cattedra all'amante proprio no! Di fronte all'ultima delle incredibili pretese di uno dei commissari del concorso per l'assegnazione del posto di professore ordinario di prima fascia di pediatria, l'ex-ministro dell'università Stefano Podestà decise di «congelare» i risultati degli esami. L'imbarazzante empasse si sbloccò soltanto con la morte del pretenzioso «barone» e la resa incondizionata dell'ambiziosa amante che ritirò la candidatura. Il bis è dello stesso periodo, quando tra i candidati ai posti di professori di otorinolaringoiatria, erano presenti i figli di alcuni commissari d'esame. «Il malcostume ai concorsi universitari non è un fenomeno molto consistente, ma stava progressivamente aumentando. La sfacciataggine di alcuni commissari stava oltrepassando ogni limite del lecito». Podestà, ministro del governo Berlusconi dal maggio '94 al gennaio '95, non nasconde la sua amarezza. Ascoltato ieri dal Pm di Roma Adelchi D'Ippolito in qualità di testimone nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate ai concorsi universitari, Podestà ha dichiarato ai giornalisti di aver preso in esame alcuni concorsi e di averne bloccati 7 al momento della firma: da cardiochirurgia a oncologia, da otorinolaringoiatria a scienza delle finanze, da economia politica a politica economica e pediatria.

A proposito delle cause che hanno determinato il degrado dell'università e della comunità scientifica nella gestione dei concorsi, Podestà ha spiegato «che il ministro può annullare un concorso o rinviare gli atti al Consiglio Universitario Nazionale o alla stessa Commissione in modo che vengano approfonditi successivamente. Il titolare del dicastero - ha proseguito poi Podestà - non può essere un passacarte, il parere fornito dal Cun è formale e non vincolante. Il titolare del dicastero, insomma, senza entrare nel merito ha l'ultima parola».

Podestà ha poi richiamato l'attenzione su alcuni professori «che nell'82 erano stati ritenuti degni di diventare ordinari e dieci anni dopo indegni soltanto perchè avevano presentato domanda di trasferimento da una università all'altra». «Solo in un caso specifico - ha continuato - ho ritenuto necessario mandare gli atti alla magistratura, perchè mi sembrava che i fatti denunciati da un commissario di scienze delle finanze, che si rifiutava di firmare gli atti in quanto sosteneva che ne erano successe di tutti i colori, mi parevano così gravi da sottoporli all'attenzione del Pubblico Ministero».

Al Pm D'Ippolito spetta ora il compito di valutare quanto dichiarato dall'ex ministro. In particolare il magistrato ha convocato per oggi Bruno Sciotti, direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della sanità, per verificare se l'uso del farmaco «Leponex», di cui si serviva lo psichiatra Paolo Pancheri, fosse autorizzata dalla direzione sanitaria del Policlinico. Successivamente, dovrà essere sentito il prof. Corrado Manni, già noto per essere stato il medico di Papa Giovanni Paolo II: Manni faceva parte della commissione esaminatrice del concorso per 14 cattedre per professori di prima fascia di anestesia e rianimazione. Secondo quanto denunciato da un suo collega, prof. Alessandro Gasparetto, sarebbe sospettato di presunte irregolarità nella valutazione di alcuni candidati assieme ai colleghi Sergio Boncinelli e Stefano Ischia.

Michelangelo Ruiz

FALSE CAMBIALI PER 200 MILIONI PRESENTATE ALL'INCASSO

Nuovi guai giudiziari per la Muti indagata per truffa a una banca

TORINO — Poteva pensare di passare inosservata, proprio adesso che la televisione l'ha fatta entrare in casa della gente come Dama Bianca al fianco del «Grande Fausto»? Quando è sfilata a testa bassa nei corridoi della pretura torinese agli impiegati e ai cronisti di vedetta è preso un colpo. Ma quella non è Ornella Muti? Era lei, silenziosa e leggera come un'apparizione. Alle 11 si è infilata nell'ufficio del sostituto procuratore Onelio Dodero e ne è uscita due ore dopo, eclissandosi nel nulla. A cosa si deve la visita della «divina», convocata come Francesca Romana Rivelli? Pare ad un'oscura vicenda di false cambiali per un totale di circa 200 milioni, presentate all'incasso nel '93 presso l'Istituto bancario San Paolo di Torino.

La Muti si troverebbe insomma coinvolta in veste di indagata in una nuova tempesta giudiziaria che ha molti punti in comune con l'inchiesta condotta lo scorso anno dalla magistratura lombarda su alcune operazioni finanziarie dell'ex marito Federico Facchinetti, dal quale si è separata nel dicembre del '93. Il nome della Muti, allora, compariva incidentalmente fra gli atti dei magistrati di Como: la sua firma risultava girare 15 assegni per circa 300 milioni scoperti nel corso delle indagini sul fallimento di un'azienda tessile. Una perizia calligrafica aveva peraltro scagionato l'attrice (la firma era risultata falsificata).

Molte volte, in una storia d'amore durata 17 anni, la Muti aveva chiuso gli occhi sulle imprese fallite del marito. Più volte era toccato a lei mettere mano al portafoglio per evitare il peggio, e quella generosità l'aveva praticamente mandata sul lastrico. Sino ad accettare di fare la pubblicità ad un'azienda di assorbenti.

---

†

Le tue parole e i tuoi insegnamenti ci accompagnino sempre...

Aurelio Muni

Tipografo

ci hai lasciati ma sei sempre con noi: tua moglie ANDREINA, ROSSANA con GUALTIERO, FULVIA con ROBERTO, gli amatissimi nipoti FEDERICA, MATTEO, PIETRO e STEFANIA.

Un grazie particolare al dottor GORI del reparto riabilitazione cardiopatici ospedale Maggiore e al dottor LIPARTITI.

Lo ricordano tutti coloro che lo stimarono e lo amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 8 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Le famiglie PECCHIAR ROSALIA, PECCHIAR SERGIO e NADA e KNEŽEVIĆ partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia MINIUTTI per la perdita del loro amatissimo

Romolo

la cui bontà rimarrà indelebile nei nostri cuori.

Trieste, 7 novembre 1995

L'affetto e la stima dimostrati a

Claudio Guglia

hanno reso più sopportabile il nostro dolore.
Ne siamo grati a quanti ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancato improvvisamente ma serenamente

Mario Prelaz

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO con MIRELLA e LICIA con BORIS, le nipoti ERIKA, ROSSELLA e BARBARA, i consuoceri FANNY e NINO ed EMILIA CECCHI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 novembre alle ore 13.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al dolore famiglie DE MARCHI, DI CHITO, BORTOLOT, NOVI, CAUCICH.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al lutto famiglie COLOCCI, COZZI.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Dopo breve malattia si è spenta

Giorgina Renzi ved. Depiero

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e la cognata EVELINA.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 novembre 1995 dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.20.
Per volontà della defunta

non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 novembre 1995

VIII ANNIVERSARIO

Paolo Dragan

Una Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì, ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancata la nostra cara

Enrichetta Piazza

A tumulazione avvenuta con profondo dolore lo annunciano i figli LOREDANO e ATTILIO con le nuore ARMIDA e GIANNA e le nipoti CHIARA ed ELENA.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al lutto BREDA e MONICA TREBIZ, MARCELLO, GIOVANNA e ANNAMARIA VIOLA, le famiglie SCOPAZ e DE STRADI.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Il 6 corrente si è spenta

Giuseppina Missero ved. Crevato

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti.
I funerali seguiranno giovedì 9 corrente alle ore 14 da via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

II ANNIVERSARIO

Sempre è vivo il ricordo della nostra carissima

Margherita Ostuni in Sore

Una Messa sarà celebrata domani, 8 novembre, alle ore 18.30, nella chiesa di via Giulia 70.

Trieste, 7 novembre 1995

7.11.1994 7.11.1995

Giuseppe Barillaro

Sei sempre vivo nel mio cuore, papà.

ELIANA

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Mauro

Lo annunciano la moglie RINA, la figlia ISAURA con il marito NICOLA, i nipoti PAMELA e FRANCESCO.
Un grazie per le amorevoli cure prestate ai medici e al personale tutto del Centro Tumori, al dottor ORLANDO BERNARDI, alla Casa di Cura IGEA e alla Ass. G. de Banfield.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al dolore di ISAURA e famiglia gli amici ANNA e DINO, ADRIANA ed ELVIO, ANITA e GIULIANO, PAOLA e NERIO, RENATA e FABIO, ROSSANA e PAOLO.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Si è serenamente addormentata

Norma Angeli ved. Pecorari

Lo annunciano MARINA e MARIO.
I funerali avranno luogo il 9 novembre alle ore 10 partendo da via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia REBEK.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cressevich (Nino)

Lo annunciano la figlia e i parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 8, ore 9.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Il giorno 6 novembre il nostro caro

Livio Scipioni

(ex ormeggiatore)

ci ha lasciato, ma resterà sempre nel cuore di mamma e papà.

Caro

Livio

caro discreto e generoso fratello mio, un abbraccio da tua sorella MARIUCCIA e dal cognato SERGIO.

Lo annunciano unitamente agli zii, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara amica LILI, che in questi tristi giorni ha assistito amorevolmente il nostro

Livio

Le esequie avranno luogo giovedì 9 novembre alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 novembre 1995

Ciao

zio Livio

Ti abbiamo voluto bene e ti ricorderemo sempre in sella alla tua bici e sugli sci.
- GIANNI con ELISABETTA, CINZIA con ANGELO e MATTEO, VALENTINA con NICOLO'.

Trieste, 7 novembe 1995

Si associano al lutto i condomini di via del Bergamino n. 11 e 13.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano: PAOLA, GIULIO, nonni STOLFA, BOATO e LINA.

Trieste, 7 novembre 1995

Si associano al dolore gli zii STELLIO e LILIANA SCIPIONI, famiglia PIPAN e i cugini SARA e TULLIO.

Trieste, 7 novembre 1995

Ciao

Livio

amico fraterno.
- PAOLO e GISELA

Trieste, 7 novembre 1995

Il Gruppo Ormeggiatori del Porto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex presidente

Livio Scipioni

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipa famiglia ZUMIN.

Trieste, 7 novembre 1995

Si associano i cugini SERGIO e ROBI.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipa al dolore dei carissimi PINA e GIANNI: ADRIANA FAIN.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano: GIORGIO, TULLIO, EDI, CLAUDIO e SERGIO.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Parovel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli PAOLO e DONATELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Con tanto affetto ti ricorderemo sempre.
- Tua sorella ROSALIA assieme a tuo cognato NINO.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' improvvisamente mancata

Giulia Marizza in Dobbiani

moglie, mamma e nonna meravigliosa.
La piangono, affranti, il marito GUIDO, i figli ANDREA con CRISTINA, DANIELA con GUIDO, gli adorati nipotini GIOVANNI, ALBERTO, NANI e GIULIA.
I funerali saranno celebrati mercoledì 8 novembre alle ore 11 nella chiesa di Santo Spirito (Mercaduzzo) in Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 7 novembre 1995

Mamma

il calore del tuo amore e della tua tenerezza e la grandezza del tuo esempio saranno per sempre la forza e la guida dei nostri cuori.
- ANDREA e DANIELA

Gradisca d'Isonzo, 7 novembre 1995

Ciao

Giulia

- GINO, NERINA, ERMINIA e famiglie

Gradisca d'Isonzo, 7 novembre 1995

ENRICO e LIDIA RINALDI con GIOVANNI e SILVIA si stringono con affetto a GUIDO, ANDREA, DANIELA, CRISTINA e GUIDO per la scomparsa della cara

Giulia

e ricordano con vivo rimpianto il suo animo generoso e la sua inestimabile disponibilità.

Udine, 7 novembre 1995

ARRIGO, FRANCA e LUISA DEPOLLO, MARTA e MAURIZIO DAMBROSI partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 7 novembre 1995

Si associano: SERGIO e ORIETTA e famiglie ETTORE SCIAPECONI, MIRANDA TOSO, RINALDO LEPRE.

Gradisca d'Isonzo Campolongo al Torre, 7 novembre 1995

Partecipa al lutto famiglia KABILKA.

Trieste, 7 novembre 1995

Uniti nel dolore partecipano MARIO, NIDIA e CARMELA BOLOGNA.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al lutto DIEGO, MANUELA e LEONTINA.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al lutto le famiglie LUIGI, CLAUDIO e SERGIO CARBONI; famiglia GUERRINO CARBONI.

Trieste, 7 novembre 1995

Addolorati partecipiamo al lutto per la scomparsa della cara amica

Giulia

- FERNANDA e BENITO

Gorizia, 7 novembre 1995

Il giorno 4 novembre è mancata dopo breve malattia

Laura Jegher Lugnani

Lo annunciano con grande dolore le figlie MAJA e NICKY con CHRISTOPHER BROADBENT e JEAN CLAUDE FASQUELLE e i nipoti, STEFANA e JONATHAN.
I funerali si svolgeranno al cimitero di Lugano martedì 7 novembre alle ore 16.

Lugano, 7 novembre 1995

Commossa partecipa la cognata EDVIGE JEGHER assieme a SALLY e DIEGO, ROSELLA e ROBERTO, FABIO e PATRIZIA.

Trieste, 7 novembre 1995

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Ennio Gentili

Maestro meccanico

la nipote LIDIA con il marito RODOLFO lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancato serenamente

Pino Robba

Lo ricordano la moglie MARISA, i figli PIERO con PAPI e MICHAEL e ROBERTA con MAURO, LUCIO con BEBA, parenti tutti.
I funerali seguiranno in forma civile giovedì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 7 novembre 1995

Ti ricorderemo sempre: NINO, GRAZIELLA; SERGIO, ALDA; LUIGI, LINA; LIVIO, ELVINA; GUERRINA GABBIANO; ITALO, FRANCESCA; SERGIO, ERICA; NINO, IRENE; ARMANDO, ADRIANA; MARCELLO, VITTORIA; ROBY, ALDA; GIANNI, MARINA; MARIO, ADY; CARLO, TERESA; PIERO, DUILIA; GIAN, LORETTA; GABRY, MICHELA, GIANCARLO; VITTORIO, MAFALDA; GIANNI, EGLE; UMBERTO, MARIAROSA; VINICIO, GIANNA; CLAUDIO, BRUNA; NINO, MARINA; LICIO, CLAUDIA; ROBY, NERINA; RUDY, ANNA; CORRADO, CLARA; CLAUDIO, RENATA; CESARE, ADRIANA; DARIO; SERGIO; BRUNO; MARCELLO; NININ; GINO; FABIO; BERTO; le compagnie SAMBUCHI e MILENKA.

Muggia, 7 novembre 1995

Siamo vicini: ROBERTA, MAURO, GIULIANA, RIEGO, ARI, PATTI, TEA, VIVI, RITA, LUANA, CIANO.

Muggia, 7 novembre 1995

Partecipano al dolore dei familiari ONORATO, FREDI, ROBERTO CHERT e famiglie.

Muggia, 7 novembre 1995

Ciao

Pino

Un saluto e un caro ricordo: tua cognata MARINA con ERIKA.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zorzut (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, il figlio SERGIO con LUISA, l'adorata nipote CRISTINA, la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 13.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano ANTONIA, PAOLO MILLO.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al dolore LAURA, CLAUDIO e THOMAS.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Colombin ved. Ferri

Ne dà il triste annuncio la nipote SERENA unita ai pronipoti MICHELA, ELENA e ANDREA e agli amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Barillaro

Sei sempre con noi.

EUGENIO, VITTORIA

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Vojko

non è più tra noi.
La famiglia del dottor ŽAGAR, per ricordarlo, farà celebrare una Santa Messa nella chiesa degli Armeni in via Giustinelli n. 7 giovedì 9 novembre, alle ore 11, prima del suo ultimo viaggio a Split.

Trieste, 7 novembre 1995

Wir trauern um unseren längjährigen Repräsentanten der Noell-Peiner Häfentechnik und Freund

Vojko Žagar

Die mitarbeiter der Noell Gmbh Langenhagen.

Trieste, 7 novembre 1995

GIUSEPPE e TATJANA PANJEK e figli partecipano commossi al grave lutto.

Trieste, 7 novembre 1995

ROBERTO e SUSI partecipano al dolore di HELLY, CRISTIANA ed ELENA per la perdita dell'insostituibile carissimo amico

Vojko

Trieste, 7 novembre 1995

Ricordando con affetto il carissimo

Vojko

partecipa al lutto MARIO de LUYK.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano con grande dolore per la perdita dell'amico

Vojko

ALDO, MARIANNE, LILIANA TOMMASINI.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Il 5 novembre serenamente si è spenta la mia cara mamma

Lidia Calici ved. Cocever

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con ADRIANA, i nipoti LUISA, PAOLO con ISABEL, RITA con LUCIO e l'amata GIULIA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Ti ricorderemo sempre ROSA, MARIO, MARINA, CHIARA, RICCARDO.

Trieste, 7 novembre 1995

Addolorata partecipa LICIA.

Trieste, 7 novembre 1995

Siamo vicini al dolore di ANTONIO e ADRIANA: fam. D'AGOSTINO.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia GENTILE.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al lutto dell'amico ANTONIO le famiglie CASTAGNARO, PERNICE, PETRONIO, TOMAZ.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Sandra Arciero (Sandrina)

Ne danno il triste annuncio le figlie SAMANTHA e DEBORAH, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti.
I funerali seguiranno domani 8 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Il 6 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Dibitonto

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIA e MARISA e parenti tutti.

Parigi-Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nedda Sossini ved. Ventrice

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FABIO e DARIO con le mogli GIULIANA e TIZIANA, i nipoti MATTEO, DENNIS, MANUEL e LEONARDO.

I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1995

Ciao

Nedda

- GISELLA, MICHELA e SANDRO

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano al lutto famiglie DE MARCO e KRISCIAK.

Trieste, 7 novembre 1995

Partecipano a lutto PINA, UCCIO e SERGIO OLIVA.

Trieste, 7 novembre 1995

---

†

Ha raggiunto il giorno 5 novembre la sua adorata LINA

Giovanni Battelli (Nino)

Continuerà a vivere nel ricordo del figlio NINO con la moglie MARIA PAOLA e le adorate nipoti SARA, ASTRID, DIANA, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor PLATANIA e a tutto il reparto Cardiologia di "Pineta del Carso" e alla cara MARA per la sua amorevole assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 8 novembre alle ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 novembre 1995

Al caro amico e collega dottor EGIDIO ZUCCA l'abbraccio fraterno di tutto il personale della PINETA DEL CARSO per la perdita dell'adorata madre

Angela Fontanot ved. Zucca

- La Direzione Sanitaria

Trieste, 7 novembre 1995

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di cura PINETA DEL CARSO partecipa con profondo cordoglio al lutto del dottor EGIDIO ZUCCA per la scomparsa della cara mamma

Angela Fontanot ved. Zucca

Trieste, 7 novembre 1995

Si associano addolorati LUCIO e RENATA ERCOLESSI, FABIO e GIULIANA TONEATTI, MARIO e GIANNA CARACCIOLO, LUIGI e BRUNA D'ONOFRIO.

Trieste, 7 novembre 1995

Profondamente commossi, partecipano al lutto ALESSANDRO e LUCIA VARINI.

Trieste, 7 novembre 1995

La famiglia LEUZ si unisce al dolore per la perdita del caro

Silvano Prinz

Trieste, 7 novembre 1995

BALCANI / PROSEGUONO I NEGOZIATI DI PACE A DAYTON NELL'OHIO

Milosevic è alle strette

Gli Usa gli chiedono di «mollare» Karadzic e Mladic - Tensione a Pale e nella Slavonia orientale

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Sul ring negoziale di Dayton, Milosevic è finito nell'angolo. Dopo le parole grosse che sono volate tra serbi e bosniaci sulla richiesta dei primi di ottenere uno sbocco sul mare Adriatico per l'autoproclamata repubblica di Pale, è scoppiata la «bomba americana». Gli Stati Uniti, infatti, chiedono con insistenza la testa di Radovan Karadzic e del generale Mladic. E se per il primo il presidente serbo non batterebbe ciglio pur di vederlo cancellato dal palcoscenico politico e istituzionale ex jugoslavo, maggiori problemi sussistono per il «Napoleone dei Balcani». Mladic e i generali del suo stato maggiore sono, infatti, tutti sul libro paga dell'Armata federale e nel momento cruciale dell'attacco croato a Knin, i suoi uomini hanno obbedito agli ordini di Belgrado e hanno lasciato i fratelli della Krajina a cuocersi nel loro brodo.

Mladic poi non è solo. Ha dalla sua un esercito ottimamente armato e molto motivato. Per Milosevic, dunque, un problema inatteso che lo ha irritato non poco portandolo ad accusare gli americani di averlo tradito in quanto lo starebbero forzando a fare concessioni non concordate con il mediatore Holbrooke prima dell'inizio del vertice in Ohio. La tensione di Dayton ha avuto immediate e pesanti ripercussioni anche in Bosnia. A Pale è cresciuta improvvisamente la tensione (del resto mai sopita dopo il colpo di mano con cui Karadzic mesi fa cercò di scaricare Mladic) tra le forze di polizia (controllate dal presidente-psichiatra) e l'esercito. Lo stato maggiore accusa il ministro degli interni Tomislav Kovac di aver ordinato alle speciali forze di polizia che presidiavano i confini con la federazione croato-bosniaca di abbandonare i loro obiettivi, venendo così meno all'accordo che prevedeva un impegno comune fino alla «conclusione vittoriosa della guerra». La polemica si innesta sulle pesanti critiche che Mladic ha mosso a Kardzic, accusandolo di aver fornito le armi migliori ai suoi uomini della polizia, a scapito delle unità dell'esercito serbo-bosniaco.

E il presidente-psichiatra ha tuonato ieri dai microfoni di Radio Kragujevac. «Il risultato delle trattative nell'Ohio - ha detto - sarà doloroso per i serbi, ai quali dovrebbe invece essere permesso di ritornare nelle terre che sono ora sotto il controllo dell'esercito croato e bosniaco» «La Bosnia - ha affermato- non può sussitere più come stato unitario». Per Karadzic a Srebrenica poi non c'è stato alcun eccidio. «Ho chiesto ai soldati che cos'è successo - ha spiegato - e mi hanno risposto che c'è stata un'operazione militare e una vittoria sul campo. Niente altro». «A Srebrenica come a Zepa - ha concluso - i musulmani hanno dichiarato un numero superiore di abitanti per ottenere maggiori aiuti umanitari e dirottarli al proprio esercito».

Secondo il documento messo appunto dagli Usa nè Kradazic, nè Mladic dovranno più ricoprire cariche elettive nella nuova realtà istituzionale, che prevede la creazione di una presidenza bosniaca con 9 persone (6 della federazione croato-musulmana, 3 della repubblica serba) in carica per 4 anni. Ciascuno dei membri guiderebbe a turno e a rotazione la presidenza per 5 mesi e mezzo. Una soluzione che assomiglia molto alla Jugoslavia del dopo Tito e come sia finita lo abbiamo sotto i nostri occhi.

C'è poi la questione della Slavonia orientale che sta diventando di ora in ora sempre più esplosiva. Non è un caso che qualche settimana fa le «Tigri» di Arkan siano tornate a Erdut, sulle sponde del Danubio, lasciando la piazzaforte di Banja Luka. Le trattative intavolate tra la Croazia e i ribelli serbi sono naufragate alla presenza del mediatore Onu, Stoltenberg, e dell'ambasciatore Usa a Zagabria, Galbraith. I serbi insistono che dopo il periodo transitorio, da loro stessi fissato in tre anni (sotto il controllo delle Nazioni Unite), si dovrebbe indire un referendum per stabilire con chi debba andare la regione contesa. Ma la Croazia ha opposto il suo secco «no», visto che l'intera area è stata ripulita etnicamente per cui gli esiti del ricorso alla volontà popolare sarebbero scontati e favorevoli a Belgrado. Zagabria chiede inoltre il controllo immediato dei confini subito dopo l'entrata in vigore dell'accordo nonostante una prima stesura del testo prevedesse un governo transitorio sotto giurisdizione Onu che sarebbe stato responsabile anche del «pattugliamento» della frontiera con la Serbia.

Milosevic dal suo angolo del ring cerca di evitare il k.o., «legando» in uno scontro copro a corpo i suoi avversari. Le chiavi della soluzione jugoslava sono a tutt'oggi nelle sue mani. Egli non può però tornare a casa con nelle mani solo un pugno di mosche. Se vuole continuare a «regnare» deve poter realizzare, anche solo con un astuto escamotage istituzionale, l'architettaura grande serba. Molti però stanno già iniziando ad affilare i coltelli.

BALCANI / PRIVATIZZAZIONI

Zagabria «paga» il prezzo del voto alla diaspora Usa

ZAGABRIA — A poco meno di una settimana dalle elezioni per il rinnovo anticipato della Camera dei deputati del Sabor, dubbi e sospetti sull'effettiva regolarità delle operazioni di voto sembrano moltiplicarsi in un'opposizione dai riflessi piuttosto lenti e, tutto sommato, ancora troppo divisa e gelosa custode della propria aiuola, lasciando così ad altri la gestione del parco. La ridda di sospetti coinvolge (e non poteva certo essere diversamente) anche il voto dei cittadini croati all'estero: quello, cioè, per i ben 12 seggi riservati ai rappresentanti della «diaspora» (ironicamente definiti «i 12 apostoli»).

Manco a dirlo, tutti i 12 seggi in questione sono monopolio del partito al potere, l'Accadizeta del Presidente Tudjman, com'era del resto scontato. La novità è costituita semmai dalle ultime indiscrezioni sulle «modalità di acquisto» dei seggi predetti (senza i quali verrebbe forse posta in discussione anche la maggioranza assoluta del «partito del presidente»). Un caso su tutti appare emblematico: quello del centralissimo e ambito albergo «Dubrovnik», che domina piazza Jelacic, la principale nella capitale croata e da tempo oggetto di vantaggiose offerte da parte di diverse società o imprese nazionali, interessate a rilevarne una sostanziosa quota del pacchetto azionario. Fino a una decina di giorni fa il consiglio di amministrazione del Fondo statale alle privatizzazioni aveva ripetutamente rinviato ogni decisione «giocando al rialzo», ossia sostenendo che ben più appetibili offerte stavano per piovere da lidi imperscrutabili. Da qui il no secco opposto dal Fondo anche a un'offerta di oltre 9 miliardi di lire per il 28 per cento delle azioni dell'albergo. Senonché proprio la settimana scorsa, giusto giusto sotto le elezioni, in una «misteriosa» seduta (riservata, pare, ai soli membri del Cda del Fondo tesserati dal partito al potere), ecco il colpo di scena: il 28 per cento delle azioni del «Dubrovnik» veniva attribuito all'«American-Croatian Investment Group» (Acig), composto da una decina di uomini d'affari statunitensi di origini croate, per una cifra non superiore agli 8 miliardi, per di più generosamente «dilazionati». Nessuna reazione all'annuncio della vendita, essendo tutti i politici coinvolti nel «battage» elettorale. Solo post festum, ossia a elezioni consumate, ecco una parvenza di risveglio e la scoperta che «anima e corpo» del predetto Acig sono nientemeno che presidente e cassiere della «succursale» Accadizeta negli Stati Uniti.

red.

BALCANI / SETTE FERITI

Attacco armato a Vrapcici contro i soldati della «Frr»

SARAJEVO — Tre uomini armati hanno attaccato un'installazione della Forza di reazione rapida vicino Mostar ferendo sette militari francesi. Il portavoce del contingente di Parigi, maggiore Herve Gourmelon, ha riferito che il fatto è avvenuto alle 23.30 di domenica al campo di Vrapcici, nei pressi della linea che divide i territori controllati dai croati da quelli nelle mani dei musulmani. Un militare di guardia è stato ferito a un braccio da un proiettile sparato a quanto pare da un arma munita di silenziatore. Il soldato è comunque riuscito a rispondere al fuoco e probabilmente a colpire uno dei componenti del commando. Gli altri hanno lanciato due bombe a mano all'interno del campo, ma soltanto una è esplosa ferendo lievemente sei militari che si trovavano in una tenda. I tre sono poi fuggiti a bordo di un'auto. Gourmelon ha aggiunto che sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta.

CHE COSA DICONO DI NOI

Herald Tribune — Neue Zürcher Zeitung — Süddeutsche Zeitung — El País — Le Monde — Delo

GRAN BRETAGNA / The Times: «Italia nauseata dai suoi sanissimi invalidi»

«Italia nauseata dai suoi sanissimi invalidi»,titola il **Times** del 4 novembre. Scrive John Phillips: «La polizia italiana ha iniziato la caccia a 50.000 persone sane che hanno ottenuto dei posti di lavoro permanenti riservati agli handicappati, nell'ennesimo scandalo di corruzione nel settore pubblico. Sono emersi casi di "ciechi" che guidavano pulmini scolastici, lavoratori "paraplegici" che trasportavano carichi pesanti e "sordomuti" addetti ai centralini».

«L'Italia suona arie nuove col violino vecchio» titola il **Daily Telegraph** del 3 novembre. L'articolo è di Bruce Johnston: «Il direttore d'orchestra Paolo Carignani ha interrotto le prove della "Tosca" in Sardegna e ordinato a tre cantanti, compreso il protagonista, di abbandonare il palcoscenico perché stonati. Il trio aveva ottenuto le parti in seguito a raccomandazioni di uomini politici. Mentre i tre se ne andavano, l'orchestra si è alzata in piedi ad applaudire. L'assunzione dei cantanti è solo un esempio della corruzione che continua ad affliggere la vita pubblica in Italia. Un sondaggio fra i negozianti ha rivelato che quattro su cinque credono che la vita politica sia corrotta come prima. La metà ha dichiarato di pagare ancora le *tangenti* (in italiano nel testo). Un ennesimo scandalo riguarda la disonestà delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, le quali fanno sì che le cattedre universitarie vadano ai candidati raccomandati. Ora l'imbroglio universitario si è allargato alla professione medica, chiamando in causa il comportamento dei direttori delle commissioni esaminatrici, i baroni che dominano le facoltà di medicina; fra questi c'è uno dei medici personali del Papa».

«La Scala» — scrive Andrew Gumbel sull'**Independent** del 2 novembre — «è stata teatro di innumerevoli capricci e conflitti sindacali, ma mai come questo. Mentre lavoratori e direzione si saltano addosso su ogni questione immaginabile, dai salari dell'anno prossimo ai finanziamenti futuri, il famoso teatro lirico si è visto obbligato a considerare l'impensabile: annullare la serata d'apertura della sua nuova stagione per la prima volta nei suoi 200 anni di storia».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Slobodna Dalmacija: «Ma Andreotti aveva altri modi per mettere a tacere Pecorelli»

Anche la spalatina **Slobodna Dalmacija** si occupa con interesse del «caso Andreotti». Per il corrispondente da Roma del quotidiano dalmata, Silvije Tomasevic, il senatore a vita Andreotti non avrebbe ordinato la liquidazione del giornalista Pecorelli: «Mettiamo pure in preventivo che ad Andreotti non piacesse ciò che scriveva Pecorelli. Ma allora l'esponente democristiano era talmente potente che avrebbe potuto usare altri mezzi persuasivi nei confronti del giornalista». Tomasevic sottolinea che non vi sono prove schiaccianti a carico dell'ex «divino Giulio» (come lo definisce tra l'ironico e il rispettoso lo stesso Tomasevic), che comunque dovrà comparire dinanzi ai giudici.

Da Andreotti a un altro personaggio della politica italiana molto popolare in Croazia: «Di Pietro fonda un proprio partito», titola lo zagabrese **Vecernji List.** Per Inoslav Besker, l'ex magistrato di Mani pulite ha deciso alla fine di capitalizzare la straordinaria popolarità ottenuta negli ultimi tre anni nella lunga battaglia contro Tangentopoli: «Di Pietro dovrebbe dare vista a uno schieramento pronto a coalizzarsi con coloro che meno si sono macchiati di crimini legati alla corruzione. Parliamo ovviamente del centrosinistra».

(a.m.)

POLONIA / L'EX COMUNISTA KWASNIEWSKI HA VINTO IL PRIMO TURNO DELLE PRESIDENZIALI

Walesa allo scontro finale

Il ballottaggio si terrà il 19 novembre - L'episcopato si schiererà con l'ex elettricista di Danzica

POLONIA / PRIMI VERDETTI

Sconfitta la «banchiera», prima donna candidato

VARSAVIA — Hanna Gronkiewicz-Waltz, 43 anni, presidente della Banca nazionale polacca (Nbp), unica donna fra i 13 candidati alla presidenza, è stata la prima nella storia della Polonia ad aver concorso alla massima carica dello stato. Ieri la signora Gronkiewicz ha incassato una bruciante sconfitta e se Walesa sarà rieletto rischia di perdere anche il posto di governatore della banca centrale per essere scesa in campo contro il presidente che l'aveva sempre appoggiata.

Nel 1992 Walesa, seguendo il consiglio di un esperto, il professore Lech Falandysz, propose la Gronkiewicz, dinamica insegnante universitaria specializzata in legge bancaria, alla carica di presidente della banca centrale. La candidatura fu criticata dai deputati e bocciata poi dal parlamento. Walesa non si dette per vinto e qualche mese dopo ne ripropose la candidatura. Avuto l'incarico, la Gronkiewicz rapidamente si guadagnò la fama di difensore dell'indipendenza della banca centrale. Ma dopo la vittoria elettorale della sinistra post comunista nel 1993, la banchiera ebbe vita difficile per i contrasti con il ministro delle finanze Grzegorz Kolodko che considerava inefficaci le misure antiinflazionistiche della banca centrale e da lei volute. Le polemiche, però, invece che indebolire rafforzarono la sua immagine nell'opinione pubblica, al punto che si formò un movimento a sostegno della sua candidatura alle presidenziali.

Cotando su questo Gronkiewicz ha deciso di scendere in campo suscitando le ire di Walesa che l'ha accusata di «mancanza di lealtà» nei suoi confronti. Con i primi incontri preelettorali Gronkiewicz ha guadagnato popolarità tanto da risultare al 15 per cento delle preferenze nei sondaggi. Ma la sua posizione ha cominciato a vacillare quando ha criticato apertamente Lech Walesa, definendo la sua presidenza «caotica».

VARSAVIA — Tutto secondo le previsioni. Il leader della sinistra postcomunista, Aleksander Kwasniewski, 41 anni, ha vinto il primo turno delle seconde elezioni presidenziali polacche ma non ha superato la soglia del 50 per cento dei voti necessari per l'assegnazione della massima carica dello Stato. Il giovane candidato ha ottenuto, secondo i risultati di 40 su 49 voivodati, il 36,5 per cento con un margine di vantaggio del 4,3 per cento sul presidente uscente Lech Walesa, dimostratosi il più forte dei suoi avversari, con il 32,2%. I due rivali dovranno affrontarsi faccia a faccia per la vittoria finale nel ballottaggio del 19 novembre nel quale basterà la maggioranza semplice.

Walesa ha dichiarato di essere sicuro del successo ed ha già magnetizzato l'appoggio di tre ex primi ministri di Solidarnosc Tadeusz Mazowiecki, Jan Krzysztof Bielecki ed Hanna Suchocka, che hanno rivolto appelli ai polacchi invitandoli a votare per lui e per la continuazione del processo di integrazione europea ed atlantica della Polonia. L' episcopato cattolico, rimasto finora tiepido, sarà sicuramente, a quanto si ritiene, al fianco dell'ex eletricista di Danzica e contro il candidato postcomunista, rappresentante della maggioranza parlamentare che non ha voluto approvare il Concordato.

Il presidente polacco uscente Lech Walesa abbracciato dalla figlia diciassettenne, Magda.

Kwasniewski, dal canto suo, non ha perduto tempo e già da ieri ha ripreso la campagna elettorale sfidando Walesa ad un dibattito televisivo per il fine settimana. Il vincitore del primo turno delle presidenziali si è affrettato a convocare più di una conferenza stampa per ripetere, a destra e a sinistra, che lui ed il suo partito non costituiscono una minaccia alla democrazia. «Siamo per la Nato, l'Ue ed il libero mercato». Quanto alle simpatie per la Russia che vengono rinfacciate dagli oppositori, Kwasniewski ha detto ieri che «rafforzare le relazioni economiche con Mosca significa solo tranquillizzarla su suoi timori per l' allargamento della Nato». Il giovane leader si è anche pronunciato sul Concordato ed ha riversato la responsabilità della non approvazione al governo liberale di Hanna Suchocka che lo firmò senza consultazioni popolari, ha detto.

Adam Michnik, direttore del grande quotidiano 'Gazeta Wyborczà e personaggio di spicco dell'opposizione negli anni Settanta, sostiene che Kwasniewski non ce la farà. «Dopo aver tanto lottato i polacchi non accetteranno che la loro vita pubblica venga di nuovo dominata da una vecchia tendenza», ha detto lo storico che fu vicino a Walesa negli di Solidarnosc. Ma la vittoria di Kwasniewski o di Walesa dipenderà dall' affluenza alle urne e da come si comporterà l'elettorato di centro che ha votato Kuron, terzo con l'8,5 %.

Domenica l'affluenza è stata del 64,6 per cento, la più alta dal 1989. Gli osservatori e gli istituti di sondaggio sostengono che c'è stata una vera e propria mobilitazione per Walesa. Gli ultrasessantenni, gli abitanti delle grandi città, il sudest del paese, i disoccupati, le casalinghe non sono rimasti indifferenti alla sua crociata anticomunista. L'intera regione di Danzica, teatro delle battaglie sindacali dell'ex elettriscita, lo ha incoronato con il 46 per cento dei voti il doppio di quelli dati al rivale. E' stata l'anima popolare e contadina della Polonia che ha risposto al richiamo del suo leader, dicono in molti. Kwasniewski, invece, ha calamitato il voto dei quarantenni che si sono identificati nel suo comportamento e nella sua immagine di uomo moderno e sempre elegante. Per lui hanno votato anche i nostalgici, i delusi dalle riforme, i giovanissimi che non hanno conosciuto gli orrori nè gli abusi della nomenclatura comunista oltre all' apparato e all'organizzazione dell'ex partito comunista (Poup).

LE VOTAZIONI IN GEORGIA

Shevardnadze vince e resta presidente

MOSCA — Con oltre il 70 per cento dei voti, Eduard Shevardnadze ha ottenuto un secondo mandato presidenziale per realizzare in Georgia quelle riforme che potrebbero riportare alla normalità la repubblica ex sovietica che da tre anni è dilaniata da una sanguinosa guerra inter-etnica, quella con gli abkhazi, che ancora attende una definitiva soluzione politica. Fin dallo spoglio delle prime schede, cominciato ieri sera, è apparsa netta la vittoria di Shevardnadze sul comunista Dzhumber Patiashvili che puntava sulla diffusa nostalgia per la vecchia Urss per conquistare la presidenza.

Gli osservatori internazionali hanno testimoniato che le elezioni si sono svolte in modo complessivamente corretto, e già questo è un risultato positivo in un paese in cui molti apparati dello stato si trovano in una situazione di marasma. Ringraziando in televisione coloro che lo hanno votato, Shevardnadze ha sottolineato che le elezioni hanno testimoniato in modo netto la fiducia popolare nei confronti della sua politica di riforme e della democrazia.

Scampato miracolosamente il 29 agosto scorso a un attentato organizzato da avversari politici e dalla malavita locale, stamane il leader georgiano si è recato a Gerusalemme per rendere omaggio al defunto premier Yitzhak Rabin, un'altra vittima della violenza politica.

Il presidente Eduard Shevardnadze.

Nell'esplosione dei conflitti inter- etnici seguita alla dissoluzione dell'Urss, l'Abkhazia divenne la bandiera di tutti i popoli musulmani del Caucaso contro i cristiani. Non è un mistero che le formazioni più combattive dell'attuale guerriglia cecena hanno avuto il battesimo del fuoco al fianco degli abkhazi contro i georgiani.

La guerra, arginata da una tregua precaria, dopo tre anni aspetta ancora la sua soluzione politica definitiva. Ecco perchè Eduard Shevardnadze, risolta la questione abkhaza, potrà cominciare a fare il presidente di un paese normale solo a partire da questo secondo mandato.

Il leader georgiano ha intanto proposto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu - in una riunione straordinaria - affronti i modi per combattere terrorismo, separatismo e fondamentalismo, ultima vittima dei quali è stato il premier israeliano Yitzhak Rabin, assassinato sabato sera da un giovane estremista anch'egli israeliano.

Parlando alla televisione locale poco prima della partenza per Israele, Shevardnadze ha detto che l'uccisione di Rabin - a suo avviso «un uomo che aveva ragione anche se non era capito da molti» - dimostra che terrorismo e separatismo sono fenomeni diffusi e comuni a molti Paesi del mondo, e che pertanto vanno combattuti con sforzi congiunti.

Shevardnadze si è quindi riferito ai separatisti dell'Abkhazia - la Repubblica autonoma della Georgia che ha boicottato le elezioni presidenziali e parlamentari - sollecitando la loro condanna e isolamento da parte delle Nazioni unite.

AVEVA CON SE' UN COLTELLO, E' STATO BLOCCATO

Canada, un separatista armato nella casa del premier Chretien

OTTAWA — Un quebecchese armato di coltello si è introdotto nell'abitazione del premier canadese Jean Chretien di prima mattina domenica scorsa. Andre Dallaire, 34 anni, impiegato in un negozio di Longueuil, è stato arrestato con le accuse di violazione di domicilio e possesso di un'arma illecita. Una commissione indipendente d'inchiesta è stata costituita per fare luce sulla mancanza dei servizi di sicurezza.

A fare accorrere gli agenti di guardia davanti al cancello della villa è stata la moglie del premier, Aline, svegliata dal rumore di un vetro mandato in frantumi. Dallaire, che dovrebbe comparire oggi in tribunale, era infatti riuscito a scavalcare il cancello senza farsi notare ed si era introdotto in casa spaccando il vetro di una porta-finestra. Il fronte separatista del Quebec francofono ha recentemente perso un referendum sull'ipotesi di secessione.

Gli agenti assegnato alla sicurezza del premier dovranno spiegare sopratutto perchè dalla telefonata della moglie del premier e il loro intervento siano passati 10 minuti. A quanto sembra, l'uomo era arrivato fino alla camera da letto ed è stata la signora Chretien a trovarselo davanti armato di un coltello a serramanico. La donna è riuscita a chiudere la porta a chiave prima di precipitarsi al telefono e chiamare gli agenti.

Madonna e John Kennedy junior: relazioni decisamente pericolose

NEW YORK — Ultimo tango a New York: negli anni Ottanta John Kennedy Jr. E la cantante Madonna avrebbero avuto, stando ad un libro, una torrida relazione in cui il sesso era condito con burro di arachidi. A rivelare alcuni particolari piccanti della love-story tra il neo-direttore della rivista 'George' e la cantante è una biografia non autorizzata del giovane Kennedy. Gli aneddoti salaci riportati dall'autore, Jim Cruse, si sprecano: una volta J.F.K. Tornò a casa e trovò Madonna nuda e avvolta in fogli di plastica trasparente per alimenti: «La cena è servita, caro John John», avrebbe tubato con voce da sirena la pop-star più scandalosa d'America.

Stando a Cruse, la convivenza con la signorina Maria Louise Ciccone non sarebbe stata priva di sopresе per l'erede dei Kennedy: fedele al suo soprannome, la 'Material Girl' lo avrebbe una volta spalmato di burro di arachidi e se lo sarebbe leccato dalla testa ai piedi. La relazione tra Madonna e il giovane Kennedy risalirebbe all'inizio degli anni Ottanta: la cantante e l'allora aiuto procuratore di Manhattan si erano conosciuti in palestra e per un breve periodo erano stati inseparabili. A provocare la rottura sarebbe stata mamma Jackie, andata su tutte le furie.

Una ricca ereditiera inglese opta per una vita da hippy in Australia

LONDRA — Un' ereditiera inglese vive da hippy felice, scalza e squattrinata in Australia pur avendo in patria un' enorme fortuna personale. Louise Moore ha 31 anni e non sembra per nulla interessata alle sorti dell' azienda di famiglia, la «Littlewoods», che gestisce uno dei due totocalci del Regno Unito ed ha anche posizioni di forza nel lucroso mercato delle vendite per corrispondenza.

Alle spalle un matrimonio fallito con un miliardario, fino a qualche anno fa tra le ragazze più in vista della Londra-bene, la bella Louise è stata scovata nel paese dei canguri dai pettegoli tabloid inglesi: vive a Byron Bay, nel New South Wales, assieme ad un cameriere disoccupato di 29 anni - Stephen - che ha conosciuto in un ristorante vegetariano di Londra e da cui aspetta un figlio.

L' ereditiera guida una utilitaria scassata, ha per dimora un modestissimo bungalow arredato con mobilio di seconda mano, non ha telefono e va spesso in giro a piedi nudi.

«A me e a Stephen - ha spiegato - piace questo stile di vita. Vogliamo essere persi in mezzo agli altri che se la spassano come noi. Non ci serve nient' altro».

VIOLENTI SCONTRI TRA L'ESERCITO E I RIBELLI DELLE «TIGRI»

Guerra in Sri Lanka, 300 mila profughi

NEW DELHI — Decine di migliaia di profughi dalla penisola di Jaffna, teatro di violenti combattimenti tra esercito srilankese e ribelli tamil, sono già ammassati, senza tetto e senza assistenza medica, nel piccolo centro di Kilinochi, nel nord dello Sri Lanka. Altre centinaia di migliaia di persone - si dice 300 mila - sono impegnate in una estenuante marcia sotto le violente piogge del monsone per raggiungere luoghi sicuri, e arriveranno nei prossimi giorni.

«La popolazione di Kilinochi - ha detto un locale funzionario governativo - aumenterà di 50 volte in pochi giorni». Il funzionario ha aggiunto: «se non arrivano rifornimenti di cibo temo che accadrà il peggio».

Kilinochi si trova dieci chilometri a nord della città di Vavunya, in una zona contesa tra l' esercito e i ribelli delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte). Nelle ultime tre settimane l' esercito ha riconquistato gran parte del territorio controllato dai ribelli nella penisola di Jaffna e ora sono a meno di cinque chilometri dalla città di Jaffna, la roccaforte dell'Ltte.

Le piogge hanno provocato una tregua di fatto nei combattimenti, con l' esercito che si prepara all' assalto finale e i ribelli che rafforzano le difese. Sinagarampillai Thillanadarajah, funzionario governativo di Kilinochi, ha detto che non ha neanche la possibilità di registrare i profughi che arrivano. I profughi - attualmente 70 mila, ma si prevede si moltiplicheranno nei prossimi giorni - hanno solo due medici per l' assistenza e le organizzazioni umanitarie, in particolare la Croce Rossa e la Oxfam, stanno cercando il modo di far giungere dei rifornimenti.

Funzionari dell' Onu affermano di attendersi da un momento all' altro un massiccio afflusso di profughi in India, dove vivono 50 milioni di tamil con affinità culturali ed etniche con i tamil dello Sri Lanka.

ELEZIONI RIPETUTE IN DUE SEGGI FIUMANI E IN UNO SULL'ISOLA DI VEGLIA

Voto-bis, conferma

Nel capoluogo quarnerino i vincitori rimangono Slavko Linic e Damir Kajin

Anzi, il sindaco (foto) guadagna rispetto alla precedente tornata. A livello nazionale l'Accadizeta si aggiudica un seggio in più

FIUME — Voto-bis domenica scorsa in quattro seggi dei collegi uninominali fiumani, l'ottavo e il nono. Qui i giochi erano ormai fatti per le distanze siderali che separano l'opposizione dall'Accadizeta, il partito del presidente croato Tudjman, ma comunque va sottolineato che la ripetizione ha dato ancora una volta ragione a coloro che si contrappongono alla Comunità democratica croata. Nei seggi fiumani di Scoglietto e Brascine-Pulac (nona circoscrizione), conferma del sindaco fiumano e socialdemocratico Slavko Linic, che ha stravinto su Hrvoje Sarinic, Accadizeta e responsabile dell'Ufficio presidenziale di Tudjman.

Tanto per fare un esempio, a Brascine-Pulac (a monte di Cosala), 337 le preferenze per Linic contro le 144 di Sarinic. Per quanto attiene ai partiti, a Scoglietto vittoria di misura dell'Accadizeta su Pentapartito e Partito socialdemocratico (68 voti contro i 65 a testa dei due schieramenti). Nel seggio di Silo, sull'isola di Veglia, si è votato solo per le liste proporzionali dei partiti e qui s'è avuta la vittoria della coalizione di cinque partiti (comprendente pure i regionalisti istriani della Dieta), con 103 suffragi, contro i 52 dell'Accadizeta. Solo nel seggio di Podhum, nel Grobniciano, l'altopiano alle spalle di Fiume (ottavo collegio), guizzi di Zeljko Luzavec, Accadizeta, con 72 preferenze, su Damir Kajin, opposizione unita, con 67. Come già ribadito, le elezioni-bis nell'ottavo e nono collegio non hanno inciso sul risultato finale, che domenica 29 ottobre aveva premiato Linic e Kajin.

A livello nazionale invece l'Accadizeta avanza ancora, ottenendo un seggio in più nella Camera dei deputati al Sabor. Nelle elezioni-bis svoltesi ieri l'altro anche nei quattro seggi del villaggio di Horvati (collegio uninominale numero 1), il candidato del partito al potere, Ivica Gazi, ha ottenuto 521 voti, mentre il rappresentante dell'opposizione unita, Zdenko Haramija, ha raccolto 297 suffragi. Considerato che prima della ripetizione del voto Haramija aveva un esiguo vantaggio sul rivale, 119 preferenze, ecco dunque Gazi imporsi sul filo di lana, con 46.728 voti a 46.623, considerando i dati globali di tutto il collegio numero 1. Anche se i risultati sono ufficiosi e non defitivi (il lavoro «moviola» delle commissioni elettorali è risultato perlomeno sospetto), Gazi può comunque stappare la bottiglia di spumante per aver varcato in extremis la soglia parlamentare. La consultazione a Horvati è stata seguita da osservatori dell'opposizione i quali non avrebbero riscontrato alcunché di irregolare.

Ciò che desta forti perplessità sono le elezioni-bis in una circoscrizione dove l'esponente del partito al potere poteva agguantare ancora l'avversario diretto nella corsa parlamentare. E sono in tanti a sospettare che la ripetizione sia stata ordinata dalle alte sfere del potere per permettere a uno degli esponenti di spicco dell'Accadizeta, il ministro Gazi, di prevalere.

Dopo l'esito di Horvati, il partito governativo raggiunge quota 75 nella «camera bassa» del Sabor, che comprende 127 deputati, tra cui Furio Radin della comunità nazionale italiana.

a.m.

IN BREVE

Portorose, zagabrese aggredito e derubato nella stanza d'albergo

PORTOROSE — Stava trascorrendo un pomeriggio tranquillo nella sua stanza all'albergo «Metropol» di Portorose quando due uomini lo hanno aggredito e derubato. Lo spiacevole e insolito episodio è capitato a un turista zagabrese domenica scorsa. Erano le 15 e 40 quando ha sentito bussare alla porta. L'ha aperta, senza alcun sospetto, e nella stanza sono piombati due uomini, di cui uno armato di pistola. Lo hanno legato e imbavagliato e hanno messo sottosopra la stanza. Non trovando nulla di particolare, almeno così risulta dalla denuncia della vittima, si sono accontentati del suo passaporto. Lo sfortunato. A.M., 37 anni, è riuscito a liberarsi soltanto dopo alcune ore.

La cicogna non vola più a Fiume: calo della natalità nel '94

FIUME — Durante il 1994 a Fiume sono morte 1451 persone, di cui 18 neonati, mentre le nascite non sono andate oltre le 1272 unità. Natalità, dunque, in drastico calo a Fiume, dove, peraltro, negli ultimi cinque anni si registra un aumento preoccupante di affetti da tumori vari, con conseguente decesso. Dai 384 casi di morte per tumore registrati nel 1990, si è passati ai 505 dell'anno scorso.

«Invasione» italiana nei Lussini per Ognissanti e i Defunti

LUSSINPICCOLO — Autentica invasione di ospiti italiani nei Lussini per le ricorrenze di Ognissanti e dei Defunti. Nella circostanza il parroco di Lussinpiccolo, don Giovanni Jurasic durante la messa in Duomo per la festività di tutti i santi ha letto un brano del Vangelo e rivolto parte dell'omelia in lingua italiana. Per i defunti don Jurasic ha celebrato riti nel cimitero di San Martino.

CAPODISTRIA, ALLARME DELLA CARITAS

Emergenza profughi: scarseggiano gli aiuti

PORTOROSE — Emergenza profughi nel Capodistriano: le principali organizzazioni umanitarie straniere, fatta eccezione per alcune italiane e tedesche, hanno chiuso i rubinetti. La constatazione è emersa durante una riunione a Portorose dello speciale comitato che ormai da quattro anni coordina gli aiuti umanitari per i più bisognosi. In base al più recente censimento, tuttora nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano dimorano oltre 1300 profughi di guerra regolarmente registrati presso le organizzazioni comunali della Croce rossa. Si tratta in prevalenza di donne, bambini e anziani accolti da parenti e amici.

Finora mensilmente a queste persone particolarmente bisognose le organizzazioni umanitarie locali riuscivano ad assicurare un pacco con generi alimentari di prima necessità e saltuariamente dei capi di abbigliamento. Ultimamente, però, le scorte sono ridotte al minimo, anche perché è aumentato il numero degli abitanti locali che bussano alle porte della Croce rossa e della Caritas per poter sopravvivere. Un'emergenza sociale - è stato rilevato - che si è acuita e alla quale è necessario provveda lo stato sloveno.

Alla seduta di Portorose i responsabili della Croce rossa hanno reso noto che negli ultimi giorni è giunto a Capodistria un convoglio umanitario proveniente dalla città tedesca di Augsburg in Baviera. I volontari hanno portato oltre due tonnellate di aiuti. In prevalenza di burro, farina, riso, tè e dolciumi vari, insieme ad alcune centinaia di capi di vestiario.

Agli aiuti provenienti dalla Germania si sono aggiunti ad alcune tonnellate di alimentari arrivati da Trieste, Muggia e Pordenone, mentre nelle prossime settimane sono stati annunciati aiuti umanitari anche da Ferrara, la città estense legata ormai da un ventennio da un patto di gemellaggio con Capodistria. Da Ferrara arriveranno soprattutto medicinali, generi alimentari e capi di abbigliamento.

RABIN

Cordoglio e sdegno degli ebrei fiumani

FIUME — Sdegno e profonda commozione sono state espresse dalla Comunità ebraica di Fiume per la tragica morte del premier israeliano Yitzhak Rabin. In un comunicato, firmato dal presidente Josip Engel, si rileva che la tragica morte di Rabin è stata voluta da coloro che si oppongono alla soluzione pacifica della questione mediorientale. «I membri della Comunità ebraica fiumana appoggiano i fautori della pace e della tolleranza, che tra le loro file annoveravano pure Rabin. Siamo convinti comunque che la sua uccisione non potrà arrestare il processo di pace».

IL SINDACO DI CAPODISTRIA REPLICA ALLE ACCUSE DEI VERDI

«Ambiente: il Comune ha le carte in regola»

Dal sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, riceviamo:

Due recenti servizi apparsi sulla pagina istroquarnerina, a firma Alberto Cernaz toccano direttamente l'operato dell'Amministrazione municipale che mi onoro di presiedere per cui mi si conceda il diritto di replica alle asserzioni contenute. Non me ne voglia, l'amico Cernaz se torno a polemizzare sulla correttezza del suo scrivere, ma lo avverto un tantino fazioso.

«Crevatini si appella a Dini – polvere e rumore minacciano, oltre alla zona slovena, direttamente Muggia e il circondario», recitano titolo e sottotitolo del servizio pubblicato lo scorso venerdì a proposito della protesta da parte dei cittadini di Crevatini contro la prospettata riapertura delle cave di arenaria di Premanzano. Ebbene, non mi risulta che una qualsiasi lettera al premier italiano sia partita a firma della Comunità locale di Crevatini che, nelle sue istanze legittime, assemblea e consiglio, del progetto in questione deve ancora dibattere. So invece di un'iniziativa in tal senso di chi in prossimità della cava risiede, di parte quindi dei cittadini della frazione di Premanzano che già due anni or sono avevano chiesto e parzialmente ottenuto, in una sentenza della corte costituzionale che lo scavo, aperto abusivamente da anni, venisse chiuso.

Con modalità e limiti nuovi, diversi, più attenti all'impatto ambientale, la riattivazione della cava, viene ora riproposta... c'è bisogno e subito di lastre di arenaria per continuare l'opera di ripavimentazione delle calli e delle piazze del centro storico, e le migliori e più facili da estrarre, guarda caso, si sono sempre trovate e si trovano tutt'oggi a Premanzano. Ci sono, è vero, anche altri potenziali siti, ma ci vorrebbero anni e non poche spese, per renderli utilizzabili, sempreché chi ci vive intorno non decida a sua volta di insorgere.

Che si grida al lupo per il solo fatto che sulla proposta la municipalità ha riavviato il dibattito mi pare un tantino esagerato, che poi si tenti di allarmare il vicinato oltre confine e si invochi addirittura l'intervento del presidente del governo italiano rasenta l'incoscienza!

Il sindaco Aurelio Juri.

Il consiglio comunale, prima di esprimersi sulla riapertura o meno dalla contestata cava, non potrà non tener conto di quanto la comunità locale di Crevatini avrà detto e chiesto, ma non vi potrà essere attendibilità e chiarezza nella sua voce senza un confronto serio, sereno, argomentato e corretto, che, sappia vigilare sia sull'interesse particolare che su quello generale, altrimenti si rischia di invocare tutti l'autostrada – vedi il caso di Villa Decani – ma di non volerla nessuno sotto casa! È dovere del giornalista riferire il fatto, ma è suo dovere anche accertarne, dimensioni, portata e risvolti sentendo più campane possibili, per non incorrere in giochi di parte e strumentalizzazioni politiche che nulla hanno a che fare con la vicenda in sé.

Sintomatico in tal senso l'ampio spazio che viene dedicato giovedì 2 novembre sotto il titolo «La costa è un immondezzaio», ai pesanti attacchi del partito dei Verdi ai tre Comuni e alle imprese del capodistriano per presunte speculazioni edilizie ed una vera e propria violenza portata all'ambiente. Si spara a zero sul progetto dell' Istrabenz ai piedi di colle Sermino, ma si sottace che l'apposito piano regolatore venne approvato ormai 6 anni fa dall'assemblea comunale col consenso anche degli ambientalisti e della comunità locale cui la zona interessata fa capo, quella di Bertocchi, e che se l'impianto non lo si voleva lo si doveva dire allora, non oggi. E si sorvola pure sul fatto che al recente comizio dei cittadini di Bertocchi dedicato al progetto in questione il dibattito è risultato monco. Ai rappresentanti del comune, ovvero agli addetti ai lavori, la parola non è stata concessa.

Si parla poi di una lunga battaglia condotta dai Verdi a protezione dell'area naturalistica di San Canziano e si attribuisce loro il merito del recente intervento di ripulitura del comprensorio deciso dall'amministrazione municipale.

Posso assicurare a Cernaz che la battaglia in questione, più che proteggere Val Stagnion, ha tolto due anni fa la giurisdizione del Comune su quest'area affidandola allo Stato e propiziandone il successivo degrado. Se si sono poi trovati i modi e soprattutto i mezzi per ripulire in parte il bacino, il merito è tutto dei responsabili del Comune e delle forze che li sostengono, sinistra unita e liberaldemocratici in testa, non certo dei Verdi, neanche presenti in consiglio comunale. Cernaz ricorda correttamente che l'anno venturo ci saranno in Slovenia le politiche; sarebbe imbarazzante per il «Piccolo» ritrovarsi portavoce di un solo partito. Un'ultima annotazione: il presidente dei Verdi capodistriani risiede a Premanzano.

Aurelio Juri

Prima di tutto una precisazione: Alberto Cernaz ha scritto soltanto il primo dei due servizi, quello dedicato alla cava di Premanzano. Il secondo è di un altro collaboratore, il quale peraltro ha raccolto quanto denunciato dai Verdi nella loro riunione a Portorose. In questo articolo comunque è stato rilevato che la pulizia di Val Stagnon è stata fatta a cura e spese del Comune di Capodistria.

Per quanto concerne i contenuti, il «Piccolo» non sposa a priori le tesi di nessuno, ma ha invece il dovere di riportarle. Ed è un fatto evidente che sulla breve costa slovena ci siano molti, forse troppi, insediamenti industriali e un fervore di attività edilizie. Se poi dei cittadini sloveni scrivono al premier italiano anche questa è una notizia che non può essere taciuta, quali che siano le valutazioni che si possono fare.

WEEKEND

Incidenti stradali (complice la bora)

CAPODISTRIA — E' proseguito nel weekend il tragico carosello di incidenti sulle strade del Litorale. Stando a un primo, ancora provvisorio, bilancio in una ventina di sinistri sei persone sono rimaste gravemente ferite e una decina ha riportato lesioni più lievi. Questa volta tra le cause, va annoverata la bora, con raffiche che sul Carso e nella valle del Vipacco hanno superato i 150 chilometri l'ora. Due dei più gravi sinistri sono stati infatti provocati dal forte vento. Sabato sera, vicino Aidussina, un'«Alfa» immatricolata Genova e guidata da Giorgio S., 35 anni, diretto a Nova Gorizia, in una curva ha sbandato invadendo l'opposta corsia andando a sbattere contro un Tir romeno. Il genovese ha riportato soltanto alcune escoriazioni, mentre i due passeggeri che erano con lui sono stati ricoverati in ospedale con lesioni abbastanza serie. L'automobilista italiano ha dichiarato di aver perso il controllo della propria auto in seguito a un'eccezionale raffica di bora. Sempre sabato, ma di notte, nelle vicinanze di Comeno, Alen M., 25 anni, ed Edward R., 32 anni, a bordo di due ciclomotori si sono scontrati frontalmente, mentre sopraggiungeva una «Fiat Tempra» immatricolata a Udine, guidata dal ventottenne Raffaele G. Secondo i primi rilievi, sembra che Alen M. abbia perso il controllo del motorino per il vento, andando a sbattere contro l'altro ciclomotore che sopraggiungeva sull'opposta corsia. Nello scontro Alen M. ha riportato gravi lesioni in varie parti del corpo. Illesi gli altri due conducenti.

FACCENDIERE CROATO, PERIZIA PSICHIATRICA

Grubelic sano di mente, però «è megalomane»

LUBIANA — Ultime battute del processo Grubelic al tribunale della capitale slovena. Il presidente ha letto i risultati della perizia psichiatrica, effettuata da un gruppo di medici legali, per stabilire le capacità di intendere e di volere del faccendiere, che è accusato di truffa nei confronti di oltre quattromila persone, con il «giochetto» delle automobili facili. L'uomo infatti con un sistema di pagamenti dilazionati aveva attratto numerosi risparmiatori in tutta la Federazione, incassando un bel po' di miliardi, si parla di quaranta.

Nel responso si rileva che Sandi Grubelic è perfettamente cosciente. Quindi responsabile degli affari poco puliti che aveva messo in piedi assieme a una ristretta cerchia di collaboratori. Comunque dalla perizia emerge soggetto megalomane con manie di grandezza. Ma emerge altresì che Sandi Grubelic non è un «genio del male», poichè il successo della sua truffa è da ascrivere alla disastrosa situazione economica della Jugoslavia alla fine degli anni Ottanta, con un tasso di inflazione mensile che superava il 100 per cento, di cui egli ha approfittato. Gli psichiatri confermano così la tesi della pubblica accusa, avallata da numerosi testimoni durante l'interminabile processo, nel corso del quale il faccendiere non ha pronunciato una sola parola, affidandodosi esclusivamente ai suoi tre avvocati.

Con questo responso, i periti hanno praticamente dato «luce verde» al Pubblico ministero, il quale nella sua requisitoria probabilmente chiederà il massimo della pena che è di 15 anni di reclusione.

Va comunque rilevato che anche nel corso di questo nuovo processo non sono stati dipanati alcuni nodi dell'ingarbugliata vicenda. Primo fra tutti quello riguardante i soldi, che non si sa che fine abbiano fatto. Inoltre la disgregazione della Federazione jugoslava non ha consentito infatti di convocare al processo di Lubiana numerosi testimoni basilari.

Ascoltato il responso degli psichiatri, l'imputato non ha pronunciato una sola parola, mentre i difensori hanno dichiarato che questo severo giudizio dei medici legali ha compromesso definitivamente la carriera di Sandi Grubelic, il quale proprio recentemente ha avviato a Zagabria una fiorente attività economica.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,23 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 294,46 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.066,83 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.177,86 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 966,95 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.118,96 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi» economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

EXECUTIVE secretary with ten years experience also in embassy looking for job, working public relation translater even software write read and speak fluent arabic french, english. Tel. 0336/526213. (C738)

Impiego e lavoro
offerte

A. GIOVANI diplomati offresi inserimento lavorativo in settore socio-sanitario previo addestramento. Richiesta sana costituzione, predisposizione a contatti sociali e assistenziali, gradita attività di volontariato e patentauto. Presentarsi lunedì e martedì dalle 10 alle 12 in via Machiavelli 7 Cooperativa sociale Radar. (A11943)

AIUTO cuoco cercasi telefonare dalle 12 alle 14 762716. (A12097)

ALBERGO cerca portiere notturno conoscenza lingue computer. Scrivere a Cassetta n. 29/S Publied, 34100 Trieste.

AUTISTA carrellista patente D con patentino ADR offresi tel. 040/273208. (D00)

CERCASI telefoniste part-time ore 17-20.30 minimo 18 anni per lavoro in Monfalcone. Tel. lunedì 6 novembre allo 0481/413212. (C0767)

GRUPPO industriale settore arredamenti offre a residenti in province Ts-Go interessante attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.

MOBILI Elio Prosecco cerca esperto per trasporto e montaggi mobili esperienza di almeno due anni nel settore. Telefonare solo se requisiti richiesti per appuntamento da martedì p.v. al 225277. (A11998)

PER lavoro dimostrativo di prestigio da svolgersi all'interno dei più importanti negozi di audio-video di Trieste CERCANSI UNIVERSITARI AMBOSESSI. Richiesta serietà, comunicatività, interesse per mezzi audiovisivi. Lavoro part-time in alcuni giorni della settimana. Retribuzione non legata alla vendita. Telefonare da domani al numero verde 1678/23166. (G.Mi)

SELEZIONIAMO personale per apertura nuova sede commerciale. Telefonare 12.30 - 13.30 0481/790102. (C764)

SOCIETà assume 5 ambosessi età 20-35 1.000.000 mensile disponibilità immediata. Monfalcone 0481/412758. (CO766)

Rappresentanti

IN Friuli selezioniamo per vendita corsi agenti 25/40 anni auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.860.000. Inviare curriculim: Senlui Studio - via Bersaglieri 5/c - 40125 Bologna. (G. Bo)

Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni in garanzia, cambi cinghie, molle, rulli ecc. Tel. 302578 (A11964)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12062)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A12030)

UNIVERSITARIA lavoratrice referenziata cerca piccolo appartamento ammobiliato centrale max 500.000. tel. 568177. (A12073)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO Perugino arredato forestieri-studenti cucina saloncino matrimoniale bagno 600.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

AFFITTIAMO Stazione (vicinanze) arredato forestieri-studenti cucina 4 camere servizi 1.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

BOX per due auto affitto vicino chiesa Roiano tel. 220831. (A12000)

CAMINETTO affitta Ghirlandaio appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Gretta appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Cologna appartamento arredato patti in deroga soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Locchi appartamento vuoto patti in deroga soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/639425. (C00)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE, GABETTI OP. IMM affitta Gorizia, Corso, appartamento primo piano adatto anche uso ufficio, 160 mq. Tel. 0481/44611. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Burlo completamente arredato recente matrimoniale soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto 650.000 più spese. (A12030)

OCCASIONE Servola casetta accostata ottime condizioni, arredata, 600.000 mensili. EUROCASA 040/638440. (A00)

SIT Palazzetto recente luminosissimo ammobiliato piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggioli. 040/636222. (A12002)

SIT Tribunale adiacenze bellissimo epoca cucina salone 2 stanze bagno termoautonomo tranquillissimo. 040/633133. (A12002)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti primingresso via Lazzaretto Vecchio mq 96-160 e uffici mq 80 con riscaldamento autonomo ascensore posti macchina. (A11977)

VIA Rossi e Molino a Vento affittasi appartamenti non ammobiliati a residenti. BG 040/272500. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (GBO)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

Continua in 26.a pagina

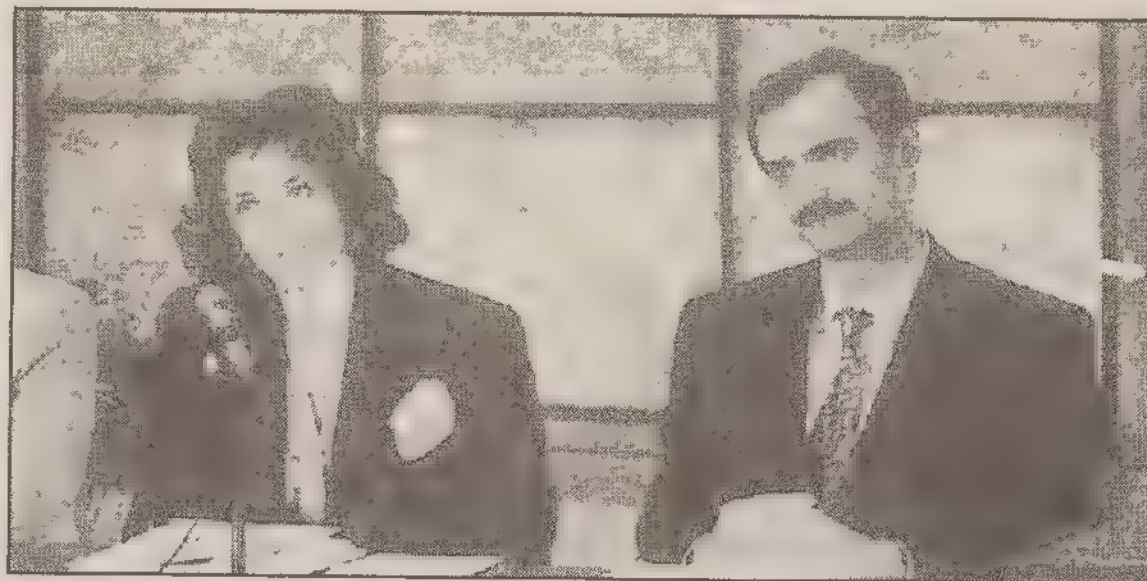
BOCCIATA L'IPOTESI DI UN GUERRA-BIS IL CARROCCIO HA SCELTO IL SUO CAPOGRUPPO ALLA GUIDA DEL NUOVO ESECUTIVO

La Lega incorona Cecotti presidente

Accordo di massima, tra vincitori e vinti, con Ppi, Pds, Pri e Si - Resta l'incognita dei Verdi - Oggi in consiglio l'attesa elezione

TRIESTE – Tolta di mezzo la Guerra, l'accordo per la nuova giunta regionale – che il consiglio eleggerà stamane – è stato un gioco da ragazzi. Ci sono voluti tre giorni perché il gruppo leghista si risolvesse – mentre Ppi; Pri, Pds, Verdi e Si aspettavano pazientemente fuori della porta – a cambiare infine cavallo; ma poi sono bastati dieci minuti, o poco più, per abbozzare la proporzione della presenza delle singole forze del nuovo esecutivo, di cui è stato designato presidente Sergio Cecotti.

Cominciamo da Alessandra Guerra. Ne hanno chiesto l'avvicendamento, per dare un segno visibile di cambiamento nel momento in cui si passa da una coalizione «centrista» a un centrosinistra «programmatico», in particolare i popolari. I quali, peraltro, avevano spesso polemizzato con la presidente, imputandole scarso senso di collegialità (come nel caso della chiacchierata intesa fra le Autovie Venete e la British Telecom). Ma alla fine lo stesso gruppo leghista si era schierato per la sua sostituzione, esprimendosi in questo senso in proporzione di dieci voti contro tre; e infine scegliendo Cecotti, cioé il proprio stesso capogruppo, con voto unanime.

Concluso ieri mattina questo laborioso adempimento, poco prima delle 13 ha potuto aver luogo un primo incontro, nell'ambito dell'«area delle responsabilità», fra la Lega, il Ppi e il Pri. E poi – a conclusione di una serie di consultazioni interne separate – la riunione plenaria a sei, ampliata al Pds, ai Verdi e al Si. Una volta stabilito il numero di assessorati spettanti a ciascuna forza contraente, la trattativa si è spostata sulla distribuzione delle deleghe. Anche se è da dire che nel frattempo permaneva qualche incertezza sul risultato finale dell'accordo: per esempio i Verdi esitavano ancora, accampando insoddisfazioni programmatiche, ad entrare in giunta (e intanto si diffondeva la leggenda, però verosimile, che la votazione del «papabile» da parte dei tre consiglieri interessanti avesse dato come risultato tre nomi diversi). E destava perplessità un «ballottaggio» fra Pri e Si per un unico assessorato. Ma, grosso modo, i giochi erano fatti.

A questo punto, però, chi ha vinto e chi ha perso? I «perdenti», con la Guerra, sono certamente i tre leghisti che l'hanno sostenuta fino all'ultimo: Beppino Zoppolato, Paolo Polidori e Danilo Narduzzi. Ma anche il segretario Roberto Visentin, che nello strappare a Cecotti le redini della trattativa aveva proclamato: «La Guerra non si tocca, e alla Lega spettano inoltre quattro assessorati: prendere o lasciare»; ed è finita che la soluzione è la stessa che Cecotti proponeva già la scorsa settimana. Ed ha vinto, innegabilmente, lo stesso Cecotti; che con il senatore Pietro Fontanini teorizzava fino dall'inizio una giunta organica dalla Lega al Pds presieduta da persona diversa dalla Guerra.

Ha vinto anche la pazienza del segretario del Ppi, Isidoro Gottardo, che unica alternativa a una giunta organica ha sempre indicato, laddove la Lega insisteva per restarne fuori, il ricorso ad elezioni anticipate. Quindi hanno «perso» il Cdu e Forza Italia, che invece puntavano a un «governissimo»; ma non ha «perso» Alleanza nazionale, che – fallito un accordo al centro del «gruppone» del Cdf, si prepara al ricompattamento del «polo», quale si verificherà senz'altro stamane con la confluenza di ben 18 voti su un comune candidato di centrodestra in alternativa a Cecotti (il quale ne otterrà almeno 34, 37 coi Verdi, su un totale di sessanta).

Restano in ogni caso un paio di persistenti incognite. Ebbene, soltanto stamane verrà ufficializzata la posizione definitiva dei Verdi. E fino a ieri sera il Pds contestava l'ipotesi di un assessorato da attribuire, a scelta, fra Pri e Si: «All'"area degli undici", comprendente il Pds, i Verdi e il Si, vanno attribuiti — secondo i pidiessini — quattro posti su dieci: dunque 2 al Pds, 1 ai Verdi e 1 al Si, il Pri non va annoverato a carico nostro; ma a quello dell'"area delle responsabilità", corrispondente ai partiti dell'uscente coalizione giuntale; spetta a Lega e Ppi, che si vorrebbero attribuire sei posti su dieci, di far luogo in giunta, se lo ritengano, al Pri».

Ma non sarà certo quest'intoppo a impedire stamane l'elezione della nuova giunta regionale, che tutti e sei i partiti ribadivano ancora ieri di voler dare corso senza ulteriori indugi a questo laborioso adempimento. Resterà poi da limare la calibratura delle deleghe, la cui assegnazione spetta al presidente in un secondo tempo, e i punti dell'accordo programmatico. Ma c'è tempo: le dichiarazioni del presidente, su cui sviluppare il dibattito generale in aula, seguiranno in una seduta successiva, da riconvocare entro dieci giorni.

g. p.

Alessandra Guerra e Sergio Cecotti quando erano «colleghi» assessori.

TRA CONFERME E IPOTESI

Nel toto-assessori alla fine rispunta il nome della Guerra

Oggi la scelta anche dei nuovi assessori.

TRIESTE — Il consiglio regionale procederà stamane all'elezione della nuova giunta, alla luce di un accordo notturno fra Lega, Ppi e Pri da una parte e Pds, Verdi e Si dall'altra. Fino all'ultimo c'è incertezza sulla piena adesione dei Verdi, ma grosso modo il nuovo esecutivo dovrebbe essere così formato.

- La presidenza e tre assessorati alla Lega Nord, che per il primo incarico ha designato il proprio capogruppo consiliare, Sergio Cecotti, e per gli altri tre l'assessore alla Sanità Gianpiero Fasola; quello all'Agricoltura, Beppino Zoppolato; e la presidente uscente, Alessandra Guerra, che nel pomeriggio ha chiesto per sé le deleghe ai Trasporti e ai Rapporti esterni, soffiando a sorpresa il posto all'uscente assessore alle Finanze, Pietro Arduini.
- Tre assessorati al Ppi (che detiene già la presidenza dell'assemblea, con Giancarlo Cruder), che ha confermato gli uscenti Cristiano Degano — per il quale chiede la vicepresidenza, già appannaggio del triestino Roberto Antonione — Oscarre Lepre e Gianfranco Moretton; se la Lega definisce irrinunciabili le deleghe alla Sanità e all'Agricoltura, il Ppi ritiene altrettanto irrinunciabili quelle dell'Industria (per Moretton) e delle Finanze (che da Arduini passerebbe a Lepre).
- Due assessorati al Pds, che sceglierà fra Mattassi, Sonego e Degrassi a seconda delle competenze che riuscirà a ottenere.
- Un assessorato ai Verdi (nella corsa sembra favorito Emilia Mioni, sempreché il gruppo sciolga positivamente le proprie riserve programmatiche).
- Un assessorato al Pri, e si tratterebbe di una riconferma di Gianluigi D'Orlandi (ininterrottamente in giunta con Fontanini, con Travanut e infine con la Guerra), oppure ai socialisti del Si, e sarebbe il triestino Roberto De Gioia.

Se il numero degli assessorati venisse successivamente aumentato da 10 a 12, un posto sarebbe assicurato dalla Lega a Paolo Polidori e l'altro a chi, fra Pri e Si, oggi restasse fuori.

LE DOMANDE ENTRO IL 24 NOVEMBRE

Mutuo prima casa Ecco le scadenze

TRIESTE — Le domande di mutuo agevolato per l'edilizia dovranno essere presentate dagli interessati entro il prossimo venerdì 24 novembre. Lo stabilisce il bando pubblicato a cura della Cassa di risparmio di Gorizia Spa vincitrice di una apposita gara, in attuazione di una convenzione stipulata con la Regione. Le domande potranno essere presentate presso uno degli sportelli degli istituti di credito sottoindicati, dove è anche a disposizione il bando di concorso. Il bando - come ha sottolineato l'assessore uscente all'edilizia Gianfranco Moretton - attiva la nuova forma contributiva per l'edilizia agevolata che consente di ottenere l'agevolazione direttamente con la stipula di un mutuo al tasso fisso dell'8 per cento. Tale forma - ha rilevato Moretton - porterà una notevole riduzione dei tempi per l'ottenimento dell'agevolazione: i privati, infatti, potranno così ottenere l'agevolazione stessa senza dover effettuare una serie di adempimenti. A termini di convenzione, la Cassa di Risparmio di Gorizia raccoglierà tutte le domande presentate ed accoglibili, e inoltrerà ai competenti uffici della Regione le informazioni necessarie per la graduatoria. In questa fase di prima applicazione potranno essere inserite in graduatoria, e quindi soddisfatte, da 250 a 300 domande. Già nel prossimo anno comunque, verranno emessi ulteriori bandi con i quali potranno essere soddisfatte un maggior numero di domande. Elenco degli istituti di credito presso i cui sportelli possono essere presentate le domande: Cassa di Risparmio di Gorizia; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Banche di Credito Cooperativo; Cra Regione; Banca Popolare di Cividale; Banca Popolare di Trieste; Banco Ambrosiano Veneto; Banca Agricola Kmecka Banka Gorizia; Banca Popolare Friulana; Banca popolare udinese; Credito romagnolo-Banca del Friuli; Credito italiano; Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia Trieste-Specialcredito.

L'INTERVENTO

«Una macroregione significherebbe solo più poteri al Veneto»

Ho seguito con grande interesse il dibattito aperto dal direttore di questo giornale sulla Macroregione del Nord-Est. Ho rilevato con piacere che esso è stato improntato ad encomiabile concretezza. Pro e contro che gli intervenuti si siano dichiarati alla proposta della Regione Veneto, non si è trattato di «aria fritta». Anche i no (più numerosi ed agguerriti) non possono essere confinati tra i fin troppo abusati «no se pol», frutto di abulia, di mancanza di idee e di coraggio, di ingiustificate chiusure particolaristiche, in cui la doverosa «scommessa» sul proprio futuro è totalmente assente; e, forse, solo demograficamente comprensibile.

La Regione Veneto non è nuova a tali proposte «provocatorie», se posso adoperare un aggettivo retorico ed abusato che non rende completa giustizia ai veneti, molto intraprendenti nel campo economico (soprattutto con la piccola e media impresa) tanto da imporsi in campo internazionale. Ma essi sono pure vivaci nel campo politico-istituzionale con l'allacciamento di rapporti di valenza internazionale (ambito proprio della politica estera), specie con i Paesi confinanti dell'Est.

Su «Il Gazzettino» del 14 febbraio di quest'anno, edizione di Udine, si poteva leggere: «Avanza il progetto dell'Euroregione Alto Adriatica... Mentre il Veneto è attivo per cercare un'unità di intenti con il Friuli-Venezia Giulia, l'Istria e il Quarnero, a Udine e dintorni tutto tace. Si è fermi al palo nonostante si sappia che la nascita di un'Euroregione porterebbe a maggiori finanziamenti da parte dell'Unione europea». Più oltre l'assessore veneto Ettore Beggiato indicava le fonti europee dei finanziamenti nei fondi strutturali come «Ecos», «Ouvertures» e i programmi «Interreg» e «Fare».

A questo punto mi sembra utile discutere insieme le due iniziative della Regione Veneto, poiché entrambe ci sono state proposte.

Una domanda quasi pregiudiziale: secondo la Regione Veneto la Macroregione è indispensabile per arrivare all'Euroregione o no? Non abbiamo, o io non conosco, la risposta di quella Regione. Probabilmente, non dobbiamo ravvisarvi una necessità stringente ma solo un'opportunità

Un'altra domanda: l'Euroregione è fattibile? È chiaro che per metterla al mondo occorre avere il concorso di volontà prima di tutto di tre Stati: Italia, Slovenia e Croazia; poi il consenso delle Regioni del cosiddetto Triveneto; infine (per le regioni italiane) la pacifica attribuzione ad esse della facoltà di fare una propria politica estera.

Considerando ciò cui si è appena accennato, ci sembra di poter affermare che la creazione dell'anzidetta Regione è molto difficile; allo stato delle cose, addirittura impensabile.

È poi necessaria? E per fare che cosa? Per sottrarre l'Istria slovena e croata ai centralismi e ai nazionalismi delle due piccole ma grintose Repubbliche? Per la parte croata, è sicuramente questo il movente e lo scopo primario della Dieta democratica istriana che è stata premiata anche per questo alle ultime elezioni. Per dare forza e coraggio alla minoranza italiana, alla affermazione culturale della sua «identità»; ripeto: unicamente culturale, essendo fuori discussione, per dichiarazione degli stessi esponenti della Dieta – vedere «La voce del popolo» di Fiume del 26 settembre 1995 – la fedeltà inconcussa all'appartenenza alla Croazia che «l'Istria (cioè la Dieta per mezzo almeno dei suoi antenati) ha saputo scegliere nel 1943?».

Diciamo chiaramente che i fini per cui, qui da noi, si agita il fantasma dell'Euroregione o sono particolari e circoscritti (l'«Europa delle Regioni» è uno schermo) o ottativi ed illusori. D'altronde la Regione Veneto sinora ha dimostrato di agire prescindendo da essa tutte le volte che non ha voluto predisporre piani di intervento economico o innocui gemellaggi o onerosi o «babbonatalizi» finanziamenti per la tutela di monumenti in Istria e nella Dalmazia, alleviando da tali doverosi compiti Slovenia e Croazia. E non solo la Regione Veneto, pure la Regione Lombardia di Formigoni con l'impegno di costruire nella Slovenia case per i suoi cittadini in cambio della restituzione di qualche vecchia casa agli esuli che ne sono stati spodestati («beni abbandonati»).

Insomma, l'Euroregione non è possibile e, a certi fini, neppure necessaria. L'Euroregione non è indispensabile nemmeno per creare la Macroregione. La stessa Regione Veneto, in questa seconda puntata delle sue «provocazioni», non ne ha fatto parola.

Sulla Macroregione sono intervenuti con la loro riconosciuta competenza i professori Paladin e Bartole. Mi associo alle loro considerazioni, anche per ciò che riguarda la diatriba su Regionalismo e Federalismo. Voglio solo notare che anche negli Stati federali, come la Svizzera e gli Usa, la politica estera rimane rigorosamente riservata al potere centrale insieme con la politica interna e la difesa. D'altronde, ricordando non tanto (anche) l'unificazione europea e la sua estensione all'Est, quanto (e più) il fatto che si è in presenza di un «mercato globale», nessuno ha impedito al Veneto (e alla Lombardia) o al Friuli-Venezia Giulia di sbarcare in Slovenia e in Croazia. I giornali, tra cui «Il Piccolo» nella sua pagina economica in particolare, in questi stessi giorni ci offrono palese testimonianza.

La nostra Regione con il suo Statuto speciale (art. 47) ha una possibilità, già oggi, d'intervento nella politica estera; basta sfruttare meglio le opportunità esistenti e, forse, impegnarsi perché gli sia riconosciuta una facoltà «propositiva» verso il governo centrale non solo di «interlocuzione».

Mi pare, dunque, di poter dire (tralasciando molte altre questioni) che la Macroregione non solo incontra notevoli difficoltà ed obiezioni sul cammino della sua eventuale creazione, dovendo prima pensare a inquadrarla nella riforma più generale dello Stato, ma che essa appare o non strettamente necessaria, allo stato delle cose, o troppo piccola. Sabino Aquaviva mi pare che pensi ad una Regione dell'ampiezza e del peso della Baviera. E, per il momento, tale più ampia Regione o servirebbe a allargare al Veneto la nostra specialità (insieme, forse, a quella trentina ma non altoatesina) e a spostare fatalmente il centro decisionale, il «cuore», a Venezia; oppure rischierebbe di veder annullata questa specialità. Con beneficio di nessuno.

Potrebbe essere giudicato di cattivo gusto, o di ingratitudine, ora che il presidente della Regione Veneto ha speso una buona parola per rendere partecipe del progetto ferroviario dell'alta velocità anche Trieste (che, però, rimane tuttora esclusa), ricordare che, quando si trattò di varare la legge sulle aree di confine, il Veneto si mosse per esservi incluso. Anch'esso, infatti, con Belluno era un'«area di confine». La Macroregione l'avrebbe favorito. E non basta fare gli esorcismi perché le visioni particolaristiche siano debellate. Occorre davvero saper guardare con occhi diversi.

Giacomo Bologna
Presidente del
Circolo «L. Sturzo»

NE AVEVANO DENUNCIATO LA SCOMPARSA

Ricoverato in ospedale ma la famiglia non lo sa

UDINE — Un'inchiesta amministrativa è stata aperta dalla direzione dell'ospedale di Udine per dare un nome al medico del pronto soccorso che sabato scorso ha risposto negativamente alla preoccupata telefonata di una madre (che aveva già chiamato parenti e amici) che chiedeva se il proprio figlio fosse ricoverato nel nosocomio. Stefano Stancich, 31 anni, si trovava, invece, e già dalla sera prima, nel reparto di terapia intensiva dove era stato accolto in coma in per le ferite riportate in un incidente stradale. A portare la notizia del ricovero del figlio a Renata Di Benedetto, 59 anni, commerciante di Udine, è stata domenica mattina una pattuglia della volante della polizia, due ore dopo che la donna si era recata dai carabinieri per denunciare la scomparsa di Stefano.

Ma a chi spetta il compito di avvertire i familiari di una persona ricoverata? Pur esistendo presso il nosocomio udinese un Posto fisso di Polizia, affermano in questura, tale incombenza non rientra tra i compiti istituzionali dell'ufficio. E pare neppure tra quelli dell'organo di polizia che ha svolto i rilievi dell'incidente. Spetterebbe dunque al reparto ospedaliero avvertire i parenti. I documenti di Stefano Stancich erano però stati trattenuti dall'agente del Posto fisso, il quale, per il responsabile del reparto, dottor Baldassarre, doveva informare i familiari.

Caso Sedran, il pm chiede il processo

PORDENONE — Il sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato ha richiesto al giudice per le indagini preliminari il rinvio a giudizio nei confronti di Ezio Sedran, ex assessore regionale all'Industria e attuale consigliere nelle fila di Forza Italia. L'ipotesi di reato è di truffa ai danni della Regione. L'attenzione del pm è rivolta a un contributo pari a 11 milioni e 400 mila lire (al lordo di tasse) richiesto e ottenuto da Sedran alla Regione tra l'89 e il '90 nella sua veste di titolare dell'impresa edile «Tecnomac», ubicata e operante in Veneto. Intanto sarà interrogato molto probabilmente questa mattina dal giudice per le indagini preliminari Fabbro, l'ex parlamentare della Dc Agrusti, da sabato agli arresti domiciliari. È accusato di concorso in corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio finalizzato al finanziamento illecito ai partiti, un reato che secondo il pubblico ministero Raffaele Tito si sarebbe perfezionato tra il '90 e il '91

m.b.

SARA' SMANTELLATO IL 15.o REGGIMENTO DEGLI ALPINI

Via un pezzo di «Julia»

La cerimonia di scioglimento sabato nella caserma di Chiusaforte

UDINE — A tre anni dalla sua costituzione il 15.o Reggimento alpini esce dai ranghi dell'esercito italiano. E' un ulteriore sacrificio, dopo quello del Gruppo «Udine», che viene imposto alle truppe alpine e in particolare alla Brigata «Julia» nel contesto dell'attuazione del nuovo modello di difesa.

Il 15.o Reggimento costituitosi nel 1992 inquadra il glorioso battaglione «Cividale», nato nel 1909 e inquadrato nell'8.o Reggimento alpini. Il 24 maggio del 1915 nei combattimenti preliminari sul confine austro-ungarico, cade l'alpino Riccardo Di Giusto, il primo dei seicentomila caduti della Grande Guerra.

Nel '39, inquadrato nell'8.o Reggimento, il Battaglione prende parte all'occupazione dell'Albinia e successivamente alla campagnia di Grecia. Nel 1976, ed è storia recente, seppure tragicamente colpito negli uomini e nelle infrastrutture, il reparto si prodiga nell'opera di soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli meritandosi la medaglia d'argento al valor dell'esercito.

La cerimonia di scioglimento del 15.o Reggimento avrà luogo sabato con inizio alle 10 nella caserma «Zucchi» di Chiusaforte, sede del reparto, alla presenza del comandante del IV Corpo d'armata alpino, generale Angelo Becchio, del comandante della «Julia», generale Silvio Mazzarioli, dei sindaci di Cividale, Giuseppe Bernardi, e di Chiusaforte, Sandro Della Mea.

PRETURA

Nonino assolta Etichette in regola

UDINE — Il 3 maggio del '93 i carabinieri dei Nas constatarono che l'etichetta che compariva sulle bottiglie di grappa prodotta dalla Nonino di Percoto era indicato che si trattava di «Acquvite firulana di pura vincccia», mentre accertamenti stabilirono che era stata utuilizzata, assieme alle vinacce, anche la feccia derivante dalla spremitura dell'uva, come peraltro consentito dalla legge (limite massimo 25 per cento). Il legale rappresentante della distilleria, . Benito Nonino, venne accusato di pubblbicità ingannevole,, ma ieri è stato assolto dal pretore di Udine perchè il fatto non sussiste accogliendo in pieno la tesi difensiva. Il termine «pura vinaccia» intendeva indicare non l'uso esclusivo di vinacce, ma che queste ultime erano genuine, senza muffe o fermentazioni anomale, «pure» appunto.

A UDINE

Condannati per rissa notturna con coltello

UDINE — Accusato di lesioni personali aggravate, per aver ferito a coltellate il 31 agosto '91 tre giovani, Eros Zanoni, 29 anni, udinese, è stato condannato dal pretore a nove mesi di reclusione (condizionale e non menzione della sentenza). Imputato nello stesso processo era anche Walter Bego, 24 anni, il quale per aver sferrato un violento pugno al volto di uno dei tre giovani poi feriti è stato condannato a tre mesi. Erano le 2.30 di notte quando dei ragazzi si trovarono a transitare per una strada di Udine. La vettura sulla quale viaggiavano venne colpita da una pallonata. Un gruppo di giovani stava facendo una partitella. I quattro scesero dall'auto per constatare eventuali danni, ma uno di essi venne colpito al volto dal Bego, cadde a terra e iniziò un pestaggio che coinvolse anche due suoi amici. Il quarto riuscì a scappare. All'aggressione partecipò anche Zanoni armato di coltello.

DA IERI LE BOTTIGLIE DEL 1995 SONO SU TUTTE LE TAVOLE DEL MONDO

Vino novello, produzione in crescita

VICENZA — Da ieri è presente su tutte le tavole del mondo. Ma quest'anno il «Novello italiano» ubriaca previsioni e mercati. L'ottima qualità e la programmata quantità, compromesse nel Nord-Est dal maltempo d'agosto (meno 15-20% della produzione, ndr) restano, infatti, uno dei punti di forza degli oltre 270 produttori del Paese, mentre produttori e bottiglie del Friuli-Venezia Giulia hanno, comunque, superato ogni ottimistica previsione piazzandosi al quarto posto della produzione nazionale, con incrementi rispettivamente del +6,2% e del +24% con 560 mila bottiglie che saranno commercializzate sul mercato. L'ambìto traguardo lo registra l'8.o Salone nazionale del vino novello (chiusosi ieri) alla Fiera di Vicenza, vera cartina di tornasole della pregiata produzione nazionale del «primeur» italiano che da anni ormai (con un fatturato nel '95 previsto in 85 miliardi di lire con oltre 13 milioni di bottiglie), ha lanciato una severa sfida al più conosciuto «Bojolais nuoveau» francese, «oggi contestato – è stato affermato a Vicenza – in alcuni mercati a causa degli esperimenti nucleari di Chirac». Nella classifica nazionale, il quarto posto del Friuli-Venezia Giulia nella produzione dei «primeurs» rappresenta una nuova interessante prospettiva nel mercato non solo nazionale ma anche europeo, grazie anche ai diffusi consensi che dal Salone vicentino sono stati affidati alle dodici Cantine presenti sulle 177 (il 65% del totale italiano, ndr) in rappresentanza di 16 delle 17 regioni italiane produttrici. Le ricordiamo. Dalla provincia di Gorizia: tenuta di Angoris di Cormòns; da quella di Udine: Casa vinicola Antoniutti di Colloredo di Prato, tenuta Ca' Bolani di Cervignano, Conte d'Attimis di Buttrio, Azienda fratelli Pighin di Pavia di Udine; dalla provincia di Pordenone: Cantine S. Simone Brisotto di Porcia, Friulvini di Zoppola, Viticoltori friulani, La Delizia di Casarsa della Delizia, Casa vinicola Monteflor di Risevano, Casa vinicola Pavan di San Quirino, Azienda agricola Durandi di Roversano, Villa Frattina di Ghirano di Prata.

Massimo Bernardo

AUTOAGENZIA CLAUDIO
presenta
ŠKODA FELICIA WAGON
Via Geppa 8 - TRIESTE - Tel. 370108

NOMINATO DALLA GIUNTA COMUNALE IL NUOVO COMANDANTE

Vigili urbani, arriva Dall'Aglio

Di origini mantovane, viene dalla provincia vicentina - La Placa sarà il suo "vice"

Si chiama Roberto Dall'Aglio, ha maturato esperienze professionali nel Veneto pur essendo nato in provincia di Mantova e la scorsa settimana ha compiuto 48 anni. E' questo l'identikit del nuovo comandante del corpo dei vigili urbani della città. Prima della sua effettiva entrata in servizio passeranno ancora alcuni giorni, in quanto dovrà essere completato l'iter procedurale amministrativo, ma oramai la scelta della giunta comunale è fatta.

«In realtà a valutare le candidature e a decidere poi in questo senso è stata una commissione alla quale era stata affidata la selezione delle proposte arrivate da diverse parti d'Italia — ha spiegato l'assessore alla vigilanza, Uberto Fortuna Drossi — ma formalmente l'atto è nostro e indubbiamente siamo molto soddisfatti, io in particolare perché si tratta di un settore di mia specifica competenza che da mesi soffriva per la mancanza di un comandante vero e proprio». «La situazione del corpo, anche dopo le più recenti polemiche — ha aggiunto Fortuna Drossi — era diventata molto difficile e per i vigili urbani il compito quotidiano molto arduo e complesso». «Con la nomina di Roberto Dall'Aglio, che avrà anche un nuovo vice, Guido La Placa, contiamo di avere dato finalmente alla Polizia municipale quell'assetto che la potrà portare alla migliore efficienza».

La competenza del nuovo comandante appare infatti indiscutibile, almeno sulla base del curriculum: Dall'Aglio, che si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Trento, prima di approdare a Trieste, ha comandato per 5 anni le forze di polizia urbana di numerosi centri della provincia vicentina, con l'incarico ufficiale di «coordinatore di un consorzio di vigilanza». Il contratto che lo legherà al Comune, di diritto pubblico, prevede la durata di 4 anni rinnovabili a scadenza dell'incarico.

Per affiancargli, soprattutto nei primi tempi, un uomo di grande esperienza (non va dimenticato che Trieste, con il suo traffico congestionato, la «guerra» dei posteggi costantemente in corso, gli assalti degli acquirenti d'oltreconfine che in questo periodo sono diventati sempre più massicci) la giunta comunale ha scelto come «vice» un ex comandante. Guido La Placa infatti è stato responsabile della Polizia municipale di Abano, fino a raggiungere l'età della pensione pochi mesi fa. La Placa sarà legato al Comune da un contratto di diritto privato che scadrà nel dicembre del '97.

U. Sal.

ASSICURAZIONI DAL MINISTERO

Pacchetto Trieste anche nel 1996

Soddisfazione del presidente camerale Donaggio (foto)

Arriva, per Trieste e Gorizia, un Pacchetto natalizio anticipato. Mittente il Governo, che ha deciso di mantenere nella Finanziaria '96 le risorse destinate al sostegno agevolativo degli investimenti nell'area giuliana. Dopo i dubbi estivi sul mantenimento dei contributi, concretizzatisi in una mozione congiunta a firma dei presidenti delle Camere di Commercio triestina e goriziana inviata al presidente del Consiglio Dini, ecco finalmente arrivare la risposta romana.

L'ha fornita per via telefonica al presidente camerale triestino, Adalberto Donaggio, il sottosegretario all'Industria Mastrobuono, che ha seguito la vicenda in stretto contatto con un altro triestino, il sottosegretario all'Agricoltura Prestamburgo. Nel corso del colloquio, Mastrobuono ha assicurato che lo stanziamento per la proroga all'anno prossimo della legge 26 è stato ricompreso nell'esame che si sta effettuando al Senato dei vari articoli e degli emendamenti alla legge finanziaria, e ha ottenuto il voto favorevole.

Ai margini della vicenda si segnala peraltro un piccolo "giallo": in una nota della CdC triestina si parla infatti di non ben precisati «tentativi di cancellare il finanziamento». Al riguardo si possono solo ipotizzare azioni di disturbo da parte di altre città o Regioni, da sempre critiche nei confronti delle agevolazioni giuliane. E forse non occorre neanche guardare troppo lontano dai confini regionali...

Donaggio, comunque, dopo aver epresso soddisfazione per il provvedimento, ha voluto ringraziare personalmente Mastrobuono e Prestamburgo per l'impegno profuso nella vicenda. Il responsabile camerale, ad ogni modo, ha voluto riservarsi un approfondimento futuro sulla legge finanziaria che verrà licenziata dal Parlamento. Assieme alla conferma dei fondi, infatti, ne erano attese, per le due province alcune altre. Riguardano, sostanzialmente, delle competenze acquisite in seguito al Pacchetto da parte di vari Enti, che non comportano nessun onere per lo Stato.

Un argomento, quest'ultimo, che era già stato sollevato nella mozione sopradetta, che con ogni probabilità ha inciso parecchio nella decisione romana. In quel documento, infatti, veniva tra le altre cose fatto presente come gran parte dei contenuti della legge 26 fossero andati via via stemperandosi nel corso degli anni, vuoi per scadenza naturale, vuoi per i continui interventi della commissione europea, che aveva ad esempio cancellato le agevolazioni fiscali sull'occupazione. La legge 26, peraltro, era e rimane un elemento insostituibile per il finanziamento di nuovi progetti, e nella Capitale questo argomento sembra aver trovato una volta tanto orecchie attente.

SASI

Nuova piscina e "Tergesteo a mare" oggi in vetrina

Ecco il Tergesteo a mare. Ed ecco, soprattutto, la nuova piscina olimpionica da 50 metri. Per il momento sono due progetti solo sulla carta, ma stamane i triestini potranno verificarne con mano le caratteristiche. Alle 11, nella sala conferenze del Palazzo della Marineria, in Largo Irneri, l'immobiliare Sasi, legata a doppio filo ai due progetti, li farà illustrare dagli architetti Peichl e Berni.

A favore della doppia realizzazione, che promette future battaglie in consiglio comunale tra il sindaco Illy (presente stamane) e la sua stessa maggioranza, si è schierato da tempo l'ambiente del nuoto locale, e a perorarne la causa arriverà stamane anche il vicepresidente della Fin, Paolo Barelli. Una piscina da 50 metri fa infatti parte da decenni dell'immaginario collettivo di chi pratica gli sport natatori, e verrebbe adesso regalata dalla Sasi, come confermerà stamane il suo presidente, Giovanni Ferrari, in cambio del permesso di realizzare, al posto della fatiscente "Bianchi", una nuova struttura polifunzionale, un vero, nuovo salotto cittadino sul mare.

IERI LA PRIMA UDIENZA DAVANTI AL GIP CHE SI DICHIARA INCOMPETENTE A DECIDERE

A giudizio gli accusatori di Andolina

Non c'è diffamazione a mezzo stampa, e il caso passa al pretore – Imputati Marchesich, Bicic e Delle Fave

Il medico (foto) fu accusato di traffico d'organi

Una sporca operazione di uno dei tanti servizi segreti balcanici. Notizie buttate a profusione con l'intento di nuocere. Accuse pesantissime contro un medico triestino, reo secondo i disinformatori di aver fatto ammazzare dei bambini bosniaci per prelevarne gli organi a scopo di commercio.

Questo il tema di fondo dell'udienza preliminare svoltasi ieri davanti al Gip Raffaele Morvay. Sul banco degli imputati, accusati di diffamazione a mezzo stampa, erano stati convocati il consigliere comunale di "Nord Libero" Giorgio Marchesich, l'ex collaboratore del "Corriere della Sera" Eros Bicic e il sedicente mercenario Roberto Delle Fave. Erano stati querelati dal dottor Marino Andolina, medico al "Burlo", consigliere comunale del Pds nonchè presidente dell'Asit, una delle tante associazioni umanitarie che in queste anni si sono indaffarate a raccogliere e distribuire aiuti nell'ex Jugoslavia.

I tre imputati, durante una conferenza stampa svoltasi in febbraio nella sede di "Nord Libero", secondo la Procura direttamente o indirettamente hanno accusato il medico di aver fatto uccidere dei bambini bosniaci per poter prelevare il loro midollo in funzione di successivi trapianti. Da qui la denuncia presentata da Andolina, l'inchiesta e l' udienza di ieri.

Va detto subito che il giudice Morvay si è dichiarato incompetente a pronunciarsi. Il reato a mezzo stampa è infatti caduto per iniziativa del difensore di Giorgio Marchesich, l'avvocato Giorgio Borean. «Il dottor Andolina non ha querelato nè i direttori, nè i giornalisti che hanno riportato la notizia della conferenza. Non c'è reato a mezzo stampa. Il fascicolo va pertanto inviato al pretore». E così è stato.

Come si comprende il tema del processo va ben al di là della diffamazione. Bicic si era riservato di presentare documenti che a suo dire avrebbero dimostrato la veridicità della sue sconvolgenti affermazioni. Finora non lo ha fatto. Il sedicente mercenario che aveva detto di aver assistito all' uccisione dei bambini si è rimangiato ogni parola davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolo dicendo di aver inventato tutto e di essere un invalido all' 80 per cento per motivi psichici. «Mi meraviglio che qualcuno mi abbia creduto».

Giorgio Marchesich ha invece sostentuto di aver messo unicamente a disposizione la sala del suo movimento per la conferenza di cui peraltro ignorava i contenuti. Sta di fatto che il dottor Andolina ritiene di essere stato al centro di uno sporco affare, un'opera mirata di disinformazione. «Qualcuno mi voleva morto, ha inventato queste accuse, sperando che i giornali italiani le pubblicassero in un certa data. Invece c'è stato un breve ritardo. La notizia sarebbe subito rimbalzata in Bosnia dov'ero in missione umanitaria. Mi avrebbero fatto fuori subito. Comunque un risultato l'hanno ottenuto. L'Asit dal giorno della conferenza ha perso ogni contributo. Non siamo più in grado di aiutare quei bambini che soffrono...»

Claudio Ernè

GIUDICI DI PACE IN RIVOLTA

I magistrati «dimenticati»

Infreddoliti perché l'impianto di riscaldamento non è stato ancora completato, costretti a salire le scale a piedi in quanto l'ascensore non è stato mai collaudato e obbligati ad affannarsi in dodici sull'unico telefono a disposizione, perché non è stato ancora attivato il collegamento automatico con il centralino del Palazzo di giustizia.

In queste precarie condizioni versano ancora oggi, alle prime avvisaglie dell'inverno, i giudici di pace triestini a sei mesi esatti dal loro insediamento: l'entrata in vigore della legge che istituiva questa nuova figura di magistrato risale infatti al 2 maggio.

Sembra un assurdo, ma proprio la velocità con la quale il Parlamento in primavera seppe giungere al completamento dell'iter che dava vita alla classe dei giudici di pace (a Trieste, a ranghi completi, ne dovrebbero operare 16) prese in contropiede il Comune, chiamato a fornire i locali necessari.

E così, dopo un'estate durante la quale i lavori sono stati comunque eseguiti di buona lena, l'edificio di via Coroneo dove i giudici di pace svolgono quotidianamente la loro opera risulta ancora privo di strutture necessarie come un impianto di riscaldamento funzionante, un ascensore utilizzabile (c'è una sola ditta in regione abilitata a questo tipo di verifica ed è sovraccarica di impegni) e un impianto telefonico adeguato.

Tutto questo mentre il carico di lavoro che riguarda i giudici di pace di Trieste sta lievitando: «Oramai siamo sull'ordine della decina di cause al giorno – spiega il coordinatore dell'ufficio, Paolo Vascon – e questo volume è destinato a salire, rispettando fra l'altro le previsioni del legislatore».

È necessario però che l'edificio che li ospita diventi quanto prima accogliente, altrimenti la situazione potrebbe diventare preoccupante.

L'ALTRA SERA HA MINACCIATO DI GETTARSI DA UNA GRU, IERI È STATO RICEVUTO IN MUNICIPIO

L'uomo senza casa, interviene il Comune

Marson: «Cercheremo di aiutarlo, ma non è facile perché quello dell'abitazione è uno dei problemi più gravi»

Gianni Grossi arrampicato sulla gru, fotografato l'altra sera. Ieri è stato ricevuto in Municipio.

«Adesso vediamo cosa si può fare, certo la casa è uno dei problemi principali di questa città, non è così facile...». Così hanno detto ieri mattina i responsabili del Comune a Gianni Grossi, 38 anni, l'uomo che l'altra sera ha minacciato di gettarsi giù dalla gru del cantiere allestito intorno al Teatro Verdi se non gli veniva data subito una casa.

Dopo i drammatici momenti della trattativa Grossi, che ha alle spalle una vita non facile, si è deciso a scendere, e ieri mattina è stato ricevuto in Comune da Adriano Marson, direttore dei servizi sociali. Tempo fa, infatti, Grossi era stato assistito dal servizio, ma ormai da due anni non si rivolgeva più all'assistenza essendo riuscito a trovare un lavoro in un'impresa di demolizioni.

Ma per lui rimane il problema della casa, un'abitazione più volte chiesta all'amministrazione pubblica e mai ottenuta. Grossi vive infatti in una pensione di Muggia con la moglie e il figlio, paga 450 mila lire al mese di pigione e non riesce a trovare un appartamento decente che sia adeguato alle sue possibilità finanziarie.

«Adesso vedremo quello che si può fare — ha detto Marson —, certo il problema non è da poco, perché trovare casa a Trieste a certe condizioni non è facile e il Comune non dispone di alloggi; problemi come quello di Grossi ce ne sono tantissimi, e nel suo caso va ancora bene in quanto lui ha almeno un lavoro». «Per ora — ha aggiunto Marson — si tratta di esaminare con più attenzione la sua situazione in generale; non abbiamo una soluzione pronta sul momento ma sono certo che un aiuto riusciremo a darglielo».

L'ipotesi è però quella di una soluzione temporanea

Quella della casa, ha detto ancora Marson, è un'aspirazione più che legittima, e i canali per trovare una sistemazione possono essere tanti: «Nel frattempo vedremo di trovare una soluzione almeno temporanea, in modo che Grossi con la sua famiglia possa trovarsi a maggior agio».

«In ogni caso — interviene l'assessore Gianni Pecol Cominotto — è bene che si sappia che il Comune non può avere soluzioni immediate in casi di questo genere, che sono molto più frequenti di quanto si possa immaginare».

Gianni Grossi, che da due anni aveva fatto domanda al Comune per avere un alloggio, sulla scia di quanto già fatto altre volte da persone afflitte da problemi soprattutto di lavoro, di era arrampicato sulla gru del cantiere alle 19 di domenica. «O mi date le chiavi di casa adesso, oppure resto qui, mi avete preso in giro, sono stanco e ora voglio le chiavi di una casa, subito», aveva gridato, minacciando di lanciarsi di sotto. Solo il paziente lavoro di persuasione da parte dei carabinieri, dei vigili del fuoco e dello stesso Marson erano riusciti a convincerlo dal desistere.

CONSIGLIO COMUNALE: DIBATTITO SULLA TRASFORMAZIONE DELLA MUNICIPALIZZATA ALLE FASI FINALI

La notte dell'Acega «spa»

Salvo sorprese, voto ormai certo - Alcuni emendamenti hanno avvicinato maggioranza, Lista e Lega

Acega verso la svolta. A tarda notte il consiglio comunale poteva dare il via libera a una spa prevalentemente pubblica con socio di maggioranza il Comune di Trieste. Scontati i no di Alleanza nazionale, Rifondazione comunista, Ccd e Nord libero, i lavori sono stati a un certo punto sospesi per definire alcuni emendamenti fra la maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri da una parte e Lista per Trieste e Lega Nord dall'altra. Camber ha però sottolineato che la LpT non sarebbe andata oltre una benevola astensione, mentre Gobessi era deciso a votare contro. La coalizione aveva tuttavia i numeri per passare la delibera sulla società per azioni.

Marchesich è stato riammesso dopo l'espulsione. Secondo una corretta interpretazione del regolamento è stato deciso che non poteva rimanere escluso per più di una seduta. Anche Menia di An si è dichiarato soddisfatto («l'avevo detto...»). Marchesich («non sono in fuorigioco») aveva fra l'altro inviato sulla vicenda un telegramma al prefetto Moscatelli.

I capigruppo hanno inoltre ricevuto una delegazione sindacale che ha raccolto 3150 firme per l'indizione del referendum consultivo comunale. Il Coreteco non ha ancora rinviato la delibera con la quale il Consiglio ha approvato questo strumento di consultazione popolare.

I lavori sono quindi continuati con gli ultimi emendamenti di Venier (Rifondazione). Considerato che praticamente nella sua totalità il pacchetto è stato respinto, Venier in un ordine del giorno ha chiesto che non si passasse all'approvazione definitiva dello statuto dell'Acega spa (provvedimento successivo a quello in analisi) prima che assemblee elettive e cittadini avessero avuto la possibilità di valutare l'opportunità di proporre sulla delibera in questione un referendum.

Scontati i no di An, Rifondazione, Ccd e Nord libero

Maggioranza, Lista e Lega stavano trovando alcune intese: una sull'impegno del sindaco Illy a sentire preventivamente i capigruppo in ordine alle designazioni nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale. Un ordine del giorno comune impegnerebbe inoltre il primo cittadino affinchè uno dei revisori dei conti sia dell'opposizione. Un altro punto riguardava l'inalienabilità delle azioni per la durata di un esercizio finanziario (esitono però dubbi tecnici sull'argomento). Si andava poi verso un'intesa sul fatto che la quota dei soci operativi rimanesse sotto il venti per cento e quella dei soci finanziari sotto il due.

Intanto i capigruppo erano al lavoro sulle dichiarazioni di voto. Negativa ovviamente quella di Sulli che vede nella società per azioni un impoverimento della città.

A favore erano invece quelle di Russo, capogruppo del Ppi e di Dolenc del Pds. Russo ha rimarcato il ruolo di mediazione che il suo partito, soprattutto attraverso l'impegno del presidente Bran, si è accollato in commissione. Secondo Russo la scelta della spa non ha alcun riflesso sulle tariffe che sono di competenza dell'authority nazionale, mentre le maggiori possibilità operative dovrebbero garantire l'aumento di numero degli occupati.

Dolenc ha sottolineato nella sua nota che la futura società darà garanzie all'utenza sulla sicurezza degli impianti, la qualità e la disponibilità del servizio, nonchè sul livello dei prezzi con meccanismi di difesa delle fasce più deboli, tema caro anche al Partito popolare.

A tarda notte, come si diceva, salvo sorprese alle quali questa assemblea comunale ha abituato un po' tutti, era previsto il voto

Fabio Cescutti

Assunti in Ferriera i primi 85 giovani

Con un contratto di formazione-lavoro 85 giovani sono stati assunti dalla «Servola spa», la società creata da Lucchini e Bolmat che ha rilevato lo stabilimento siderurgico. Dopo 5 settimane di addestramento (3 in aula e 2 affiancati al reparto acciaieria) per questi 85 si prospetterà l'assunzione definitiva. Altri 65 giovani, sempre con contratto di formazione-lavoro, saranno assunti entro dicembre.

E' così raggiunto il primo obiettivo fissato dalla nuova società sul piano occupazionale. Intanto stanno rientrando dalla mobilità circa 450 lavoratori. A breve quindi la forza lavoro della «Servola spa» sarà di circa 600 persone. «Continuiamo a mantenere gli impegni assunti - rileva l'azienda - ma spiace constatare che il sindacato proclami scioperi, sia pure rientrati, sull'indennità festiva e notturna quando era già previsto un incontro per definire la questione, e per di più usi un linguaggio che non si addice a relazioni industriali, che possono comprendere confronti duri ma devono essere improntate sempre a lealtà e correttezza. Finora la nuova gestione non ha prodotto, nè intende produrre, alcun effetto traumatico sulla vita della Servola spa. Ciò però non significa che meccanismi e regole del passato siano automaticamente applicabili».

L'INTERVENTO

Comune: dentro e fuori del Consiglio occorre responsabilità collettiva

Spadaro (foto): «Trieste ha bisogno di stabilità»

«A proposito delle vicende del Comune di Trieste, intervengo su due punti: a) In queste vicende, come altre volte anche se in modo meno enfatico è avvenuto nei mesi scorsi, è emerso il problema di come vengono regolati i rapporti fra maggioranza e giunta nel nuovo sistema del governo locale.

Solo la superficialità non ne vede la rilevante componente istituzionale, di carattere generale. E questo riguarda Trieste, riguarda Piacenza, riguarda Napoli.

Il sindaco gode di una grande stabilità grazie all'elezione diretta, tuttavia l'efficienza della sua opera di governo dipende dall'esistenza di una maggioranza convinta e coesa nel consiglio.

Ciò richiede un lavoro quotidiano di confronto e di coinvolgimento fra sindaco, giunta e maggioranza per mantenere le coordinate e attuare il programma, in un rapporto attivo, utile.

Proprio per le novità istituzionali non sempre si è messo a fuoco questo problema. La giunta acquisirà efficienza e capacità di raggiungere obiettivi di qualità nella misura in cui ci sarà una più forte e continua cooperazione fra giunta e maggioranza: in questa collaborazione si può consolidare e allargare la maggioranza, allo stesso tempo trovare un ruolo diverso dei consiglieri di maggioranza nei confronti del sindaco e della giunta.

Sottolineo che questo è un problema istituzionale – che riguarda il funzionamento dell'istituto Comune –, problema che deve trovare una soluzione dentro l'istituzione stessa e non può trovarla ripercorrendo le vecchie strade dei rapporti fra i partiti, esterni alle istituzioni, e gli organi di governo locale.

All'interno della questione riguardante il funzionamento dell'istituzione c'è sicuramente un problema di regole che individuino un punto di raccordo fra le esigenze di rappresentanza dei singoli consiglieri e le esigenze di governo da parte della giunta e del sindaco.

B) Ma c'è qualcosa di più profondo a cui richiamarsi: la responsabilità che ha ciascuno, dentro e fuori le istituzioni, nei confronti della città, in un momento di passaggio così difficile e con il rischio di contare sempre meno (San Giusto «come ogni anno pesa sempre meno», sottolinea una recente vignetta de «La Cittadella»).

Forse per questo Trieste ha bisogno di stabilità, di mettere in campo le migliori competenze politiche, professionali, culturali, di valorizzare gli aspetti positivi del localismo.

Ciò non significa annullare le differenze, ma imparare quello che, ad esempio, stanno facendo da decenni i vicini friulani: una cooperazione fra forze diverse su problemi centrali, una comune assunzione di responsabilità verso le città. Questo vale dentro e fuori dentro il consiglio comunale».

Stelio Spadaro
segretario
della federazione
provinciale del Pds

COMITATO PER L'ITALIA CHE VOGLIAMO: LE RIFORME ISTITUZIONALI

«Regioni forti, Stato unitario»

Fra le proposte, uno spiccato decentramento di poteri e una legge di tutela della minoranza

No alle tentazioni secessioniste di un progetto federale come quello lanciato da Alessandra Guerra. Sì a un forte decentramento dei poteri nel quale siano completamente rivisti i rapporti fra Stato e Regioni, tenendo però ben fermi i valori di unità e democrazia sui quali fa perno l'attuale Costituzione.

E' questa la tesi discussa ieri nel corso dell'incontro organizzato dal Comitato per l'Italia che vogliamo sul tema «Regionalismo forte e federalismo: verso la cittadinanza europea?» Nel corso del dibattito moderato da Dario Ulcigrai e introdotto da Flavia Dimora, docente associato dell'università cittadina, sono state illustrate le proposte avanzate da Valerio Onida, responsabile nazionale del Programma Prodi per le riforme istituzionali.

Regionalismo, dunque: una parola, ha detto Dimora, che su molti versanti tende a identificarsi con il concetto di federalismo. Il problema non è però quello della categorizzazione: si tratta piuttosto di scendere sul terreno delle riforme da attuare nella ripartizione dei poteri fra Stato e periferia attraverso una necessaria revisione della Costituzione. La competenza generale va riservata alle Regioni, cui va delegata un'ampia autonomia impositiva e finanziaria riservando allo Stato soltanto la gestione diretta di materie come giustizia, forze armate, moneta. In questo quadro, secondo la tesi di Onida, il tradizionale binario fra amministrazione statale e periferica va superato abolendo la figura del prefetto, i cui poteri possono essere assunti dal presidente della giunta regionale.

La tesi comporta anche la revisione delle strutture centrali del potere: il Senato, allora, può essere trasformato in una «Camera delle Regioni». Due le ipotesi da percorrere per quanto riguarda l'elezione dei membri della «Camera»: il voto diretto degli elettori, oppure la scelta dei rappresentanti da parte degli esecutivi regionali.

Ancora in tema di riforme istituzionali, il dibattito ha toccato anche questioni più strettamente locali come l'ipotesi della macroregione: un'ipotesi da rifiutare, si è detto, in considerazione del ruolo forte che il Friuli-Venezia Giulia deve avere come area di confine con l'Est europeo. Quanto alla tutela della minoranza slovena, il Comitato riconosce l'esigenza di un suo riconoscimento giuridico attraverso una legge-delega che porti all'emanazione di decreti da assumere d'intesa con la Regione e con i rappresentanti della minoranza stessa.

Infine, la «cittadinanza europea»: al dibattito, cui erano presenti anche Luigi Daniele, docente di diritto della Comunità europea, e Maurizio Fanni, responsabile del Programma Prodi per Trieste, ha portato il suo contributo Giuseppe Trebbi del Movimento federalista europeo. Trebbi ha identificato il regionalismo come l'assetto che rende le istituzioni più vicine ai cittadini, nell'ambito di un'articolazione internazionale che può evitare il risorgere di nazionalismi.

p.b.

PRESIDI E PROVVEDITORE SODDISFATTI DOPO L'INCONTRO CON ILLY E DAMIANI

«Scuola-Comune, collaboreremo di più»

Fra gli impegni assunti, la creazione di conferenze di servizio fra dirigenti di settore e presidi

Erano partiti alla carica lamentando la scarsa attenzione che la giunta Illy riserva al mondo della scuola: non è cambiato niente, dicevano, siamo sempre le cenerentole dei problemi del Comune. Sono tornati con il sorriso stampato sulle labbra, in tasca i rassicuranti «impegni» assunti dalla pubblica amministrazione: soddisfatti, insomma, per l'esito dell'incontro «franco e cordiale», come si usa dire (e si è detto) in queste circostanze.

L'incontro in questione ha visto confrontarsi ieri mattina nel salotto azzurro del municipio una quindicina di capi d'istituto, affiancati dal provveditore Vito Campo, con il sindaco Illy e il vice Damiani. Potenza della diplomazia, quella che doveva essere l'esposizione di un ponderoso *cahier de doleance* si è trasformata in un pacato colloquio nel quale, come ha puntualizzato Damiani, «non si è voluto contendere, ma capire in quale modo attuare la comune volontà di raggiungere degli obiettivi. Il tutto, certo, tenendo conto dei gravi problemi che questa amministrazione si trova ad affrontare in termini di risorse umane e finanziarie». In perfetta armonia le parole del provveditore: «Abbiamo inteso rilanciare l'attenzione sui nostri problemi, pur nella piena comprensione per le difficoltà del Comune».

Collaboriamo, dunque. Anche se di soldi ne abbiamo pochini. E' questo il concetto-chiave che ha rassicurato i rappresentanti della scuola. Tre gli impegni principali assunti da Illy e da Damiani al termine di quasi due ore di parole: il primo è l'istituzione di conferenze di servizio fra capi d'istituto e dirigenti comunali di settore, nelle quali affrontare di volta in volta i problemi dei vari ordini di istituti. Il secondo riguarda il budget che ciascun preside ha a disposizione per la piccola manutenzione dell'edificio: la voce (comunque ridotta da 300 a 100 milioni complessivi) verrà inserita nel bilancio preventivo del Comune. Si tratta di un importante anticipo sui tempi, in quanto finora la copertura effettuata in sede di variazione di bilancio comportava pesanti ritardi nell'effettiva erogazione dei fondi.

Budget d'istituto inserito nel bilancio preventivo

Infine, è stato stabilito che Comune e amministrazione scolastica collaborino alla stesura del piano di razionalizzazione, le cui ipotesi saranno fondate anche sullo studio recentemente effettuato dall'università.

Fra le altre questioni di cui è discusso, quella delle strutture edilizie: il Comune ha assicurato che d'ora in poi si terrà conto delle priorità di intervento indicate dai presidi (l'anno scorso il piano dei lavori predisposto dai capi d'istituto era stato ignorato). Infine, la questione delle scuole materne: il provveditore ha sottolineato la particolarità di una situazione onerosissima per il Comune, che si trova a gestire il 70% degli istituti. Campo ha offerto il suo appoggio alla richiesta di statalizzazione di alcuni asili espressa dal Comune stesso.

Paola Bolis

Alcuni presidi all'uscita dell'incontro in municipio. (Foto Lasorte)

GIOVEDI'

Assemblea del «Sì»

In previsione del primo congresso nazionale, che si terrà a Roma dall'8 al 10 dicembre, e di quello provinciale che si svolgerà ai primi di dicembre, i Socialisti italiani (sì) hanno convocato un'assemblea precongressuale per giovedì prossimo, alle 18, all'Hotel Continental. Nell'occasione, al di là dei temi organizzativi, verrà trattato l'argomento della trasformazione dell'Acega in spa.

ALL'ORIGINE UNA FUGA DI GAS

Scoppio, donna assolta

Assolta perchè il fatto non sussiste. La signora Albina Turco, 87 anni, via Cergna 2, è stato prosciolta ieri dal Tribunale dell'accusa di aver provocato un incendio e un crollo mettendo in pericolo la pubblica incolumità. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, è riuscito a dimostrare che lo scoppio non poteva coinvolgere che l'imputata. La sua abitazione, una casetta di Rozzol, era molto distante dalle altre costruzioni. «Dunque non c'è stato pericolo» ha detto il difensore e il tribunale ha accolto la sua tesi.

La procura al contrario aveva chiesto la condanna dell'anziana imputata a otto mesi di carcere.

Lo scoppio era avvenuto nel maggio del 1992. Un rubinetto del gas chiuso male, un fiammifero acceso e l'inevitabile deflagrazione. La signora Turco era finita all'ospedale con ustioni al volto e alle mani. Prima di essere ricoverata aveva atteso i pompieri e gli infermieri seduta su una sedia dondolo della veranda. «Era ustionata ma calma. Ci ha fornito il numero di telefono della figlia, raccomandando di in formarla con il necessario tatto» aveva raccontato in una precedente udienza uno dei testimoni.

CONFERMATA DALLE ASSEMBLEE DEL PERSONALE LA PROTESTA - SIT IN IN PIAZZA DELL'UNITA'

Nidi e materne, oggi sciopero

La scintilla, il nuovo appalto per le pulizie, che, a detta dei sindacati, mette in evidenza le gravi carenze di organici

L'assemblea del personale delle materne nella scuola Morpurgo.

Asili nido e scuole materne del Comune nella bufera: confermato lo sciopero di oggi, i sindacati hanno indetto un sit-in questa mattina alle 10 davanti al palazzo di piazza Unità. Carenza di personale, supplenze, organizzazione del lavoro, calendario scolastico, strutture fuori norma sono alcuni dei punti sui quali si articola la protesta e che sono stati ribaditi anche ieri nel corso di un'affollata assemblea che si è svolta nell'aula magna della scuola Morpurgo e alle quale hanno preso parte anche i genitori.

L'ultimo episodio di un disagio che si protrae da tempo e che di fatto ha determinato l'odierna astensione dal lavoro di educatrici e ausiliarie è il nuovo appalto per le pulizie indetto dal Comune, vinto da una ditta napoletana: in sostanza, mentre l'impresa precedente, la Radar, operava nell'arco dell'orario di apertura di nidi e scuole materne mantenendo costantemente puliti i locali (inoltre le operatrici collaboravano con le educatrici in particolari mansioni), ora il nuovo consorzio entrerà in azione a scuola chiusa e bambini a casa mettendo così in serio pericolo, specialmente nelle ore finali del servizio, il livello igienico della scuola e del nido.

Al sedicesimo settore fanno appello a inservienti e ausiliarie, già impiegate nelle varie strutture, per colmare la carenza, «dimenticando – dicono i sindacati – che la pianta organica prevede circa 80 persone in più rispetto a quelle attualmente in servizio che sono già oberate di lavoro». Aggiungere altri impegni significa insomma compromettere la qualità del servizio.

Nocciolo della questione è quindi la grave carenza di fondi necessari per completare la pianta organica del personale ausiliario, tanto che, tra le proposte emerse ieri nel corso dell'assemblea, è stata ventilata anche l'ipotesi di aumentare le rette.

«Non se ne parla neppure – ha replicato Marino Sossi della Cgil (erano presenti anche Mario Zubin della Cisl, Salvatore Vindigni e Patrizia Del Neri della Uil) – visto che il Comune si permette di spendere sette miliardi, la somma che costerebbe 200 assunzioni, per consulenze e in particolare 700 milioni, pari a 35 assunzioni, per incarichi sempre di consulenza del settore cultura, lo stesso di competenza dell'assessore Damiani da cui dipendono anche nidi e materne!».

Di alcune questioni che investono il settore si sta interessando anche il consigliere comunale della Lista per Trieste, Piero Camber, che ha rivolto tre interrogazioni a sindaco e assessore in merito, rispettivamente, alla riduzione del personale ausiliario della materna di San Vito, allo stanziamento già approvato di 200 milioni che avrebbe consentito una diminuzione delle rette (diminuzione che invece non si è verificata) e alla riduzione del servizio di accoglienza del sabato mattina per i bambini delle materne con «accorpamento» di 37 di loro in cinque centri.

Giovanni Longhi

SUPPLENZE E NUOVE ASSUNZIONI PROBLEMI APERTI

E anche nei ricreatori si incrociano le braccia

Sul piede di guerra anche il personale dei ricreatori che oggi aderisce allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali e che sarà presente alla manifestazione di piazza Unità; sul tappeto una vecchia richiesta avanzata da Cgil, Cisl e Uil già da tempo: quella di abbinare i corsi-concorsi del personale dei ricreatori a quelli per le educatrici delle materne.

Sono in totale dieci i posti vacanti nei tredici ricreatori, ma la pianta organica di ottanta posti prevista per il '94 andrebbe ulteriormente rinvigorita — dicono i sindacati — considerato il potenziamento di alcuni servizi che il Comune intende assegnare a queste strutture, primo fra tutti il Servizio integrativo scolastico che ricadrà sui ricreatori per alcune fasce orarie pomeridiane.

Insomma, i servizi aumentano; il personale, già scarso, rimane invariato. Legato all'esiguità del numero di operatori è il problema delle supplenze: in molti casi l'assenza di un educatore non viene rimpiazzata e il servizio rischia di rimanere scoperto. «Un aspetto non trascurabile — rilevano le organizzazioni di categoria — considerato il ruolo sociale del ricreatorio, autentica valvola sociale positiva per i ragazzi».

Va sottolineato inoltre l'impegno economico che il Comune ha assicurato in questi anni per il recupero di alcune delle strutture più disastrate: uno sforzo che rischia di essere vanificato se anche le risorse umane a disposizione non verranno opportunamente adeguate alle nuove esigenze.

Di avvio urgente delle procedure per il corso-concorso per le assunzioni, di supplenze e di altri aspetti che interessano l'attività dei ricreatori si è parlato ieri nel corso di un'assemblea organizzata dai sindacati in vista dello sciopero odierno di tutti gli addetti al servizio.

g.l.

I DATI STATISTICI RIFERITI ALLE MATERNE CI CONSIDERANO FORTUNATI

Un insegnante per appena 11 bambini

Scuole materne: un «piccolo» mondo; ma, talvolta, con grandi problemi. Un mondo che, in rapporto alle dimensioni della comunità locale, nella nostra città presenta dimensioni proporzionalmente più contenute, rispetto a quelle riscontrabili negli altri grandi centri urbani del Paese.

Nell'ultimo anno scolastico cui si riferiscono le più aggiornate statistiche rese note dall'Istat, nelle scuole materne della provincia di Trieste risultavano iscritti 4675 bambini (2435 maschietti e 2240 femminucce), suddivisi in 104 unità scolastiche e 211 sezioni, che complessivamente disponevano di 211 aule (aventi una superficie media di 50 metri quadrati) e di 212 «altri spazi interni», nonché di 94 «spazi all'aperto», la cui area si aggirava mediamente intorno ai 928 metri quadrati.

Le insegnanti erano complessivamente 423; vale a dire una, in media, ogni 11,1 bambini. È, questa, come evidenzia la tabella, la più bassa media di alunni per insegnante riscontrabile nelle diciassette province considerate.

Le medie più elevate si registrano nelle province di Padova (con 18,6 alunni per insegnante), Palermo (17,3), Taranto (15,5), Bari (15,2), Verona (15,0) e Catania (14,9).

Un confronto con il passato rivela inoltre che, in conseguenza del continuo calo delle nascite, nell'ultimo decennio, anche la popolazione infantile delle scuole materne è andata, nella nostra provincia, progressivamente riducendosi: da una media annua di 5673 iscritti nel triennio 1981-'84, è scesa a 4743 nel periodo 1991 '94. Il che equivale a una diminuzione di 930 unità, pari al 16,4 per cento.

Conseguentemente, il rapporto «alunni delle scuole materne-abitanti» è sceso a 18,1 iscritti ogni mille abitanti: media che relega la provincia di Trieste all'ultimo posto delle maggiori province italiane, capeggiate dalla provincia di Napoli (con 37,6 alunni per mille abitanti), seguita da quelle di Taranto (36,6), Bari (36,1), Messina (34,2), Catania (32) e Palermo (29,4). In fondo alla classifica, insieme a quella di Trieste, troviamo le province di Bologna, Genova, Torino e Firenze.

A determinare i forti divari riscontrabili fra le singole province concorrono svariati fattori: dall'esistenza di strutture adeguate, alla consistenza numerica della popolazione infantile, alla minore o maggiore tendenza a utilizzare la scuola materna in risposta a precise esigenze delle madri che lavorano, le quali, in base alle disponibilità economiche delle rispettive famiglie, non sempre hanno soluzioni alternative praticabili; e altri fattori ancora.

Giovanni Palladini

Alunni, per insegnante, nelle scuole materne delle maggiori province italiane

PROVINCE	Alunni, in media, per insegnante
PADOVA	18,6
PALERMO	17,3
TARANTO	15,5
BARI	15,2
VERONA	15,0
CATANIA	14,9
CAGLIARI	14,7
ROMA	14,5
VENEZIA	14,5
MILANO	13,4
MEDIA NAZ.	**13,3**
NAPOLI	13,2
MESSINA	12,7
GENOVA	12,6
TORINO	12,4
FIRENZE	12,4
BOLOGNA	11,9
TRIESTE	**11,1**

IN BREVE

Rapina e fuga: marito e moglie ungheresi bloccati e arrestati

«Bonnie & Clyde» all'ungherese, l'altro giorno, in un negozio di abbigliamento in piazza Dalmazia. Verso le 9.30 nel negozio Italstyl di Gian Domenico Cutaia è entrato un gruppo di acquirenti stranieri, in buona parte ungheresi. Ad un tratto il proprietario si è accorto che nella confusione un uomo e una donna stavano infilando in un borsa un bel giaccone di pelle marrone. Cutaia si è subito diretto verso di loro, ma questi se la sono data a gambe. Bela e Belane Varga, marito e moglie, rispettivamente di 28 e 32 anni, tutti e due unghersi, sono scappati con il bottino, ma all'angolo tra piazza Dalmazia e via Geppa sono stati raggiunti e bloccati da Cutaia. Ne è nata una violenta colluttazione cui hanno partecipato anche due vigili urbani. Sono stati poi questi a far intervenire la polizia che alla fine ha arrestato i due giovani coniugi, per i quali la trasferta triestina si è conclusa rispettivamente nelle carceri del Coroneo e in quelle di via Spalato a Udine.

Giovane in manette su ordine di carcerazione della Procura

Christian Alberti, 22 anni, abitante in via Pascoli 18, è stato arrestato l'altro giorno dalla polizia in escuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura. Alberti deve infatti scontare 9 mesi e sei giorni di carcere per lesioni e rapina.

Radio Costiera: servizio di soccorso in crisi per carenza di personale e di mezzi

La carenza di personale e di mezzi sta mettendo in crisi il servizio di soccorso in mare nell' Adriatico centrale e settentrionale gestito dalla Telecom, secondo quanto affermano i sindacati Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil in una lettera inviata ai ministeri delle Poste e dei Trasporti, al comando delle Capitanerie di porto e al Prefetto di Trieste. La lettera fa riferimento - si legge in una nota delle segreterie regionali - alla situazione delle Stazioni radio costiere, e in particolare di quella di Trieste, strutture per le telecomunicazioni che consentono l'invio e il ricevimento di messaggi commerciali o di soccorso da e per ogni tipo di imbarcazione. Passate nell'ottobre '93 dalla gestione del ministero delle Poste all'Iritel (ora Telecom), sono oggi in gran parte telegestite dalle sei postazioni rimaste presidiate, contro le originarie ventuno. Così, ad esempio, Trieste è in comunicazione anche con le acque antistanti Venezia, Ravenna, Ancona e San Benedetto del Tronto, attraverso sette distinti ricevitori Vhf ricevuti su un unico altoparlante, con vistosi fenomeni di interferenza. A ciò va aggiunto - secondo i sindacati - che gli operatori sono diminuiti, solo a Trieste, da 30 a 20 unità, a fronte di un aumento delle mansioni. «Ciò considerato - si legge nella lettera - il servizio di soccorso non può essere espletato, e la responsabilità va attribuita solo alla Telecom».

Comitato Prodi: assemblea pubblica sul tema «Per una giustiza possibile»

Oggi alle 17.30, nella sede cittadina del «Comitato per l'Italia che vogliamo», in via Foscolo 7, è in programma un'assemblea pubblica sul tema «Per una giustizia possibile». Il tema sarà introdotto dalla dott. Caterina Dolcher. Interverrà in veste di esperto il prof. Giorgio Spangher, ordinario di Diritto processuale penale all'ateneo triestino. Al centro della discussione, i seguenti argomenti: la certezza del diritto, il ruolo della magistratura e i poteri dei giudici, la distribuzione territoriale e strutturale degli uffici giudiziari, i problemi dell'ordine pubblico.

NUMEROSI I TRIESTINI CHE SI SONO UNITI ALLA COMUNITA' EBRAICA NELLA CERIMONIA FUNEBRE PER YITZHAK RABIN

Canto di speranza in sinagoga

STORIA

Il più grande Tempio di tutta l'Europa

Altre volte, in tempi recenti, la sinagoga di Trieste aveva conosciuto momenti particolarmente tristi, trascorsi in raccoglimento e preghiera a seguito di fatti criminosi che avevano coinvolto il martoriato popolo. E' avvenuto nell'ottobre '82, a seguito del sanguinoso attentato di Roma, e ancora nel settembre dell'86 dopo l'eccidio nel tempio di Istanbul.

La comunità ebrea locale è profondamente radicata nella popolazione triestina. Italo Svevo, Umberto Saba e Giani Stuparich erano ebrei. Ma secondo una leggenda citata da Pietro Kandler, le prime presenze ebraiche in queste zone risalirebbero addirittura all'epoca romana e andrebbero legate alla quindicesima legione che dopo le vittoriose imprese di Siria e di Gerusalemme avrebbe portato in città un certo numero di schiavi provenienti da Gaza.

I primi nuclei di ebrei immigrati documentati sono del 1200. Provenivano dalla Germania e svolgevano l'attività di prestatori di denaro. Gli israeliti sono citati per la prima volta in documenti locali negli statuti comunali del 1350 che li considerano parificati agli altri abitanti della città. Nel 1693 Leopoldo d'Asburgo emanò un decreto d'istituzione del ghetto che venne realizzato dapprima in corte Trauner (1694) e poi trasferito in via Riborgo (1696). Nell'ambito del ghetto venne aperta una prima vera e propria sinagoga. Con il decreto di tolleranza del 15 marzo 1753 Maria Teresa consentì agli israeliani di risiedere fuori del ghetto. La «Patente di tolleranza» di Giuseppe II nel 1781 equiparò gli ebrei a tutti gli altri sudditi della monarchia.

La sinagoga di piazza Giotti, opera dell'architetto triestino Ruggero Berlam, è la più grande d'Europa. Fu inaugurata il 27 giugno 1912 dopo quattro anni di lavori. Prima dell'entrata in vigore, nel '38, delle leggi razziali fasciste, la comunità ebraica a Trieste è attorno alle cinquemila persone. Ben presto però iniziano le emigrazioni. Allo scoppio della guerra attentati e percosse contro gli ebrei si susseguono. Il 18 luglio '42 la sinagoga è devastata dagli squadristi. Nel gennaio del '44 i tedeschi si fanno consegnare tutto il patrimonio mobiliare e immobiliare della comunità. Alla fine del mese la città è «judenrei», cioè priva di ebrei. Tra il febbraio-marzo '44 e il 28 aprile '45 gli ebrei vengono condotti alla Risiera, unico forno crematorio esistente in Italia. Tremila persone vi vengono massacrate, ventimila detenute. Ottocento ebrei partono da Trieste per un viaggio senza ritorno. Una decina di queste torneranno alla fine della guerra. Adesso i membri della comunità sono 650.

Servizio di
Silvio Maranzana

«Il sangue versato contribuirà al sogno di pace», ha detto il presidente Nathan Wiesenfeld ringraziando per le attestazioni Trieste, «città da sempre vicina allo Stato di Israele»

Dal «Kaddish», la preghiera dei morti, al «Hatikwa», l'inno della speranza che è anche l'inno dello Stato d'Israele. Anche gli ebrei della comunità di Trieste, che con i suoi seicentocinquanta membri; ma soprattutto con la sua storia, è una delle più importanti d'Italia, hanno pianto Yitzhak Rabin. Lo hanno fatto, nella sinagoga di piazza Giotti, la più grande d'Europa, con una cerimonia suggestiva, piena di tristezza, ma anche di speranza. «Il sangue versato contribuirà al sogno di pace», ha detto il presidente Nathan Wiesenfeld.

Attorno agli ebrei e dinanzi alla bandiera biancoazzurra con la stelle a sei punte listata a lutto, si sono stretti rappresentanti di altre confessioni religiose presenti in città, compresa quella cattolica, ed esponenti della Trieste amministrativa, politica, culturale, imprenditoriale, sindacale. E ancora, decine e decine di semplici cittadini. In prima fila, il vicesindaco Roberto Damiani, il prefetto Mario Moscatelli, il questore Lorenzo Cernetig, l'assessore Marucci Vascon.

«Trieste è particolarmente sensibile a quanto avviene in Israele -ha sottolineato Wiesenfeld- per l'importante ruolo che questa città e questo porto hanno avuto nella costruzione dello stato d'Israele.»

«Sabato notte stavo completando la lettura del sacrificio di Isacco -ha raccontato il rabbino Rav Kelman- quando ho sentito squillare il telefono e un amico mi ha informato di un altro sacrificio, quello di Itzhak Rabin.» «Un grande soldato, un grande statista, un eroe della pace», lo ha definito Wiesenfeld, accendendo un lume in sua memoria.

Questo gesto ha aperto la parte commemorativa della celebrazione, seguita alla recita dell'«Arvit» la cerimonia religiosa che viene officiata ogni sera e che vede le donne radunate in uno spazio separato da quello degli uomini, tutti rigorosamente con il capo coperto. Le «Menorah», candelieri a sette braccia, ardevano sull'«Aron Kodesh», quello che nella simbologia cattolica è l'altare, dove sono custodite le tavole della legge.

E' doppia la ferita che in questo momento tutti gli ebrei sparsi nel mondo sentono sulla propria pelle perchè la mano che ha ucciso è quella di un compatriota. Forse esagerando, il rabbino ha detto: «Non è mai successo, in duemila anni, che un ebreo uccidesse un altro ebreo, che violasse così platealmente i comandamenti.»

Numerosi i telegrammi di solidarietà giunti alla comunità ebraica e citati da Wiesenfeld: tra gli altri, hanno scritto il vescovo Bellomi, la comunità greco orientale, i consolati di Francia e di Croazia, gli ex deportati, l'associazione partigiani, i perseguitati politici, l'Unione economica e culturale slovena, il Partito popolare. Un minuto di silenzio è stato osservato ieri sera alla sala Tripcovich prima del concerto del festival Horowitz. L'Associazione Italia-Israele di Trieste ha scritto al console generale di Israele a Milano, la presidente delle Comunità ebraiche Tullia Zevi ha sostenuto in un messaggio che gli ebrei d'Italia sono vicini ai fratelli e alle sorelle d'Israele.

«La presenza ai funerali del presidente americano Clinton, di quello egiziano Mubarak e di re Hussein di Giordania, leader del mondo islamico -ha però concluso ottimisticamente Wiesenfeld- ha dimostrato che il sacrificio di Rabin non è stato vano e che tutte le parti intendono proseguire sulla strada della pace da lui indicata.»

TELEGRAMMA DEL VESCOVO

«Commossa partecipazione»

La «commossa partecipazione» della Chiesa cattolica triestina al «grave lutto» del popolo israeliano per l' assassinio del presidente Rabin, è stata espressa in un telegramma che il vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi, ha inviato al presidente della Comunità israelitica, Nathan Wiesenfeld.

Nel messaggio il presule auspica attraverso la preghiera «la continuazione dell'impegno di Rabin nella costruzione della pace unitamente al premio dei giusti per la sua anima benedetta».

L'interno della Sinagoga affollato di partecipanti alla preghiera per Rabin.

NEL SILENZIO CARICO DI EMOZIONE RISUONA IL KADDISH, LA PREGHIERA EBRAICA PER I MORTI

La Comunità scossa dal brutale assassinio

La bandiera a sei punte listata a lutto - Il rabbino Kelmann ha acceso un lume in memoria dello statista ucciso e recitato un salmo

Alcune centinaia di persone, ebrei e non ebrei, giovani e anziani, hanno onorato la memoria del leader sepolto a Gerusalemme

L'applauso si leva piano, un po' incerto. «Onore a Yitzhak Rabin» ripete il presidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld. E il battimani cresce di tono, si fa corale. Quello che rimbomba sotto le volte dorate del Tempio è l'applauso dei grandi funerali di Stato: secco, carico di emozione trattenuta, di rabbia e di lacrime. A onorare Yitzhak Rabin sono arrivate ieri sera più di 300 persone: ebrei e non ebrei, amici, simpatizzanti e comuni cittadini. Ci sono molti anziani e tanti, tantissimi giovani.

Il Tempio grande, aperto per l'occasione al pubblico, trabocca di gente: da anni nemmeno a Kippur, il giorno del rituale digiuno, si vede tra i banchi una folla simile. La balconata di marmo dell'altare è pavesata da una grande bandiera israeliana un po' ingiallita dal tempo: è listata a lutto da un nastro nero.

La cerimonia si snoda rapida, scarnà: il rabbino Kelmann accende un lume in memoria di Rabin e recita un cantico. Due ragazzi si alternano nella lettura di un salmo. Poi Wiesenfeld scandisce a bassa voce il Kaddish, la preghiera ebraica per i morti.

Il Tempio è stranamente silenzioso. Non ci sono bambini, in questo giorno di dolore. Non ci sono le solite chiacchiere, i brusii e le risate. La Comunità ebraica di Trieste è scossa nel profondo da questo assassinio. Il raccoglimento oggi non è una vuota parola: lo leggi sul volto della gente. L'uccisione di Rabin è uno choc di quelli da cui è difficile riprendersi, ripetono tutti.

«Si sapeva da tempo che Rabin era nel mirino – dice Armando C., 36 anni –. Non è quindi l'attentato in sé che desta stupore». «Ciò che ci lascia increduli – continua – è il fatto che sia stato un ebreo a colpire un altro ebreo. E che ciò sia accaduto proprio nel cuore di Israele».

L'assassinio di Yitzhak Rabin, dice Armando, è stato uno choc fortissimo: un colpo vissuto forse con maggiore angoscia dagli ebrei della diaspora, quelli che vivono fuori da Israele, piuttosto che dagli israeliani stessi. «Per chi abita nella diaspora – spiega il giovane – Israele è la terra in cui si vive sicuri: sì, la guerra e gli attentati sono una costante. Ma il nemico è fuori: è l'altro, lo straniero. Il gesto contro Rabin ha fatto crollare proprio questa illusione».

Ma quelle tre pallottole non fermeranno la pace, lo ripetono i giovani e i meno giovani: quali che siano le simpatie e le colorazioni politiche. «Il processo di pacificazione continuerà – commenta Roberto, 38 anni –. Si deve andare avanti: la pace va costruita a tutti i costi». «Israele deve vivere in pace – dice Anna V., 24 anni –. La morte di Rabin è un colpo durissimo per tutti noi. Ma il dolore e la rabbia per quanto è accaduto non devono assolutamente impedire il cammino della pacificazione».

«Dopo l'emozione arriverà senz'altro il tempo di riprendere in mano le fila della politica», dice Shai M.. «E allora – sostiene – le trattative di pace riprenderanno il loro corso. L'auspicio è che Israele trovi, e in tempi brevi, un leader della statura carismatica di Rabin».

Daniela Gross

La zona del tempio è stata presidiata per ragioni di sicurezza (Foto Sterle)

TRA GLI STUDENTI PALESTINESI ALL'ATENEO

«L'omicidio è sempre un passo indietro»

Rimangono abbottonati i palestinesi che vivono a Trieste; preferiscono glissare dichiarando un generale quanto capibile disimpegno politico.

Difficile raccogliere tra loro i commenti all'attentato che è costato la vita al premier Rabin: del resto è comprensibile. La comunità di palestinesi più numerosa che vive in città è senz'altro quella degli studenti. Sono circa una quindicina quelli con passaporto israeliano, mentre altri piccoli gruppi, tutti inferiori alla decina di persone, provengono da Giordania, Arabia Saudita,e Libano.

Le maggiori titubanze vengono dai ragazzi giunti da Israele: oltre ai controlli generali operati verso tutti i mediorientali dalle nostre forze di polizia se la devono vedere con le autorità ebraiche, che hanno «occhi» e «orecchie» proverbialmente lunghi e allenati. Qualche parola di troppo potrebbe avere spiacevoli ripercussioni al rientro in Israele, dove dovranno reinserirsi e trovare lavoro.

«Sono dispiaciuto - afferma uno di loro - ogni volta che viene commesso un omicidio politico. Vale anche in un contesto come quello tra israeliani e palestinesi; non è questa la strada da percorrere per ottenere frutti positivi. Comunque non mi occupo di politica».

Un altro fattore da considerare è la lontananza da casa e la mancanza, da parte di più di uno studente, di contatti diretti, anche per qualche anno consecutivo, con la propria realtà d'origine.

Alcuni musulmani in preghiera a Trieste.

IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO OSPITA UNA RAGAZZA ISRAELIANA E UN RAGAZZO PALESTINESE

A Duino sulla pace aleggia l'ombra dello scetticismo

Un anno fa, all'indomani dello storico accordo arabo-israeliano, tra i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino, c'era molta commozione.

Ma in fondo per i due studenti che allora si trovavano alla scuola internazionale, un ragazzo palestinese e una giovane israeliana, non si trattava che della formalizzazione di un sogno di pace che in loro era già molto forte. A Duino avevano già iniziato un percorso all'insegna della conoscenza e del rispetto, nella speranza di una vita comune garantita dalla reciproca accettazione. I due ragazzi del Collegio avevano accolto con gioia quella firma commentandola non senza cautela e realismo. Era il simbolo di una sfida difficile, una strada tutta in salita, irta di difficoltà.

Adesso, dopo un anno, al Collegio duinese ci sono altri studenti palestinesi e israeliani e l'assassinio di Rabin pesa sul cuore come un macigno. Soprattutto su quello degli ebrei. «Abbiamo appena assistito ai solenni funerali - racconta Anat Kosover - ed è un momento tristissimo, un vero shock. La commozione è irrefrenabile e il fatto di essere lontani da casa in un momento come questo rende la situazione ancora più difficile da vivere. Cerchiamo continuamente di metterci in contatto con le nostre famiglie per riuscire a sapere qualcosa, per cercare di essere vicini alla gente che vive là. Spero - continua Anat - che questo gravissimo assassinio non intacchi il processo di pace instaurato. Il fatto che a sparare sia stato un ebreo ci turba particolarmente, ma rimane il gesto di un folle, di uno solo, non di un gruppo o di un movimento. Non trovo altre parole per commentare questa tragedia».

Samir Husamai Allamadani, palestinese, le parole le trova e sono dure come le pietre dell'Intifada. Nel suo commento non c'è commozione, soltanto una lucida e spietata amarezza. «Per gli israeliani la morte di Rabin avrà certamente importanza, ma non ne ha per i palestinesi. La sua uccisione per me è solo un assassinio politico come un altro. Non cambierà nulla nel processo di pace perchè in realtà la firma dell'accordo di pace tra Rabin e Arafat è stato solo un simbolo. Un tentativo a cui credevano principalmente i leader e molto meno la gente comune. Concretamente non è stato fatto nulla per la vera pace - prosegue Samir - nè dall'una nè dall'altra parte. Gli israeliani continuano ad uccidere e i palestinesi continuano a difendersi. Odi così profondamente radicati non si sono placati e neppure si placheranno tanto facilmente. Il mondo appoggia palesemente Israele anche se la sua forza è incommensurabile rispetto a quella palestinese dove tutt'ora ci si difende con le pietre. Personalmente - conclude Samir - penso che conti il fatto che Rabin sia stato ucciso da un israeliano. E' stato ucciso da quella parte di Israele che manifesta inequivocabilmente la propria avversione alla pace con il popolo palestinese».

Una pace che, ora più che mai, sembra lontanissima, perfino agli studenti dell'«oasi» del Collegio del Mondo Unito.

e.o.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ROIANO luminoso piano basso soggiorno cucina una stanza bagno balcone parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA040/366544.
LA MARMORA tranquillo piano basso camera cucina bagno in casa recente. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MADONNINA ottima mansarda completamente arredata a nuovo soggiorno cucina una stanza bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
70.000.000 centrale ristrutturato, perfetto, luminosissimo e tranquillo, zona giorno, matrimoniale, bagno. Terrazza condominiale, autometano. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755.
BORGO FRANCOVEZ in palazzina recente, ultimo piano ascensore, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno w.c., due poggioli, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
GARIBALDI laterale vera mansarda completamente restaurata mq 72 autometano 82.000.000, stesso edificio da restaurare totalmente mq 60 38.000.000 - 42.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
IPPODROMO recente vista mare veramente perfetto quarto piano ascensore mq 61: corridoio, saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, eventuale garage 125.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
SEVERO alta, condominio moderno, alloggio tranquillissimo perché interno, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina adatto coppia 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. GIOVANNI panoramico, spazioso, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
OSPEDALE adiacenze, recente sesto piano luminosissimo, cucina con tinello, salone matrimoniale bagno poggioli, possibilità seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630175.
STADIO recente in buonissime condizioni, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIALE adiacenze, palazzo totalmente ristrutturato come primo ingresso salone matrimoniale con stanza guardaroba, cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.
loncino, cucina abitabile, due stanze, bagno con antibagno, ripostiglio, autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
225.000.000 SAN GIOVANNI luminoso appartamento composto ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
ZONA BURLO in palazzina recente, atrio, soggiorno cucinino, stanza, stanzetta, bagno wc, poggiolo abitabile, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
CENTRALE bella posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato autometano balcone su piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano 185.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
108.000.000 Cappello adiacenze luminosissimo appartamento ampio ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere camerino servizio piano alto senza ascensore. Piramide 040/360224.
145.000.000 Rossetti adiacenze mansarda ristrutturata saloncino con cucina arredata due stanze bagno autometano. Piramide 040/360224.
160.000.000 in centro S. Giacomo recente cucina soggiorno camera cameretta bagno due terrazze riscaldamento ascensore. Piramide 040/360224.
175.000.000 Petronio recente piano alto ascensore appartamento ingresso-salone cucinotto due matrimoniali bagno, ampio ripostiglio, balconi. Piramide 040/360224.
228.000.000 zona Cattinara Revoltella decennale perfetto tranquillo bellissimo appartamento composto da cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazzone, box cantina. Piramide 040/360224.
255.000.000 elegante mansarda con terrazza a vasca zona Carducci perfettamente ristrutturata salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi. Piramide 040/360224.
SEMICENTRALE nuova costruzione consegna febbraio 1997, proponiamo appartamenti di cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze riscaldamento autonomo box, ultimi piani anche con mansarda, a partire da 203.000.000. Quadrifoglio 040/630175.
CENTRALE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina soggiorno due stanze stanzino, bagno. Quadrifoglio 040/630175.
FARO recentissimo con vista mare, saloncino, cucina due stanze servizi terrazza posto macchina, in perfette condizioni. Quadrifoglio 040/630175.
IPPODROMO si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento recente all'ultimo piano di circa 90 mq. Quadrifoglio 040/630174.
GRETTA splendida vista golfo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano due poggioli. 195.000.000. VIP 040/634112, 631754.
PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio. 78.000.000. VIP 040/634112, 631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. GIUSTO primingressi rifiniture pregiate saloncino cucina 1, 2, 3 stanze biservizi ripostiglio terrazza, possibilità box. Consegna dicembre '95. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CARPINETO appartamenti recenti occupati con contratto in scadenza, soggiorno cucina 1-2-3 stanze doppi servizi balcone posto auto. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ARTEMISIO in casa signorile soggiorno cucina bistanze bagno due poggioli e veranda. 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CIGOTTI vista completa sul mare soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio. Solo 120.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA BAZZONI appartamento recente, perfetto, luminoso e molto tranquillo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto macchina, ascensore. Centroservizi tel. 040/382191.
ZONA SALUS appartamento luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantina, possibilità box. Centroservizi tel. 040/382191.
CENTRALE appartamento tranquillo, 2.o piano, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca già completamente ristrutturata, 105.000.000. Centroservizi tel. 040/382191.
129.000.000 semiperiferico, ottime condizioni: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, ripostigli, cantina. Autometano. Ascensore. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
150.000.000 CENTRO STORICO appartamento buone condizioni ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Finestre vetrocamera. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
159.000.000 MONTEBELLO appartamento ristrutturato, luminosissimo, sa-
ditori. Tot. 160 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggiolo, tutto ristrutturato benissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GIUSTINELLI S. Vito, d'epoca prestigioso, ascensore, 160 mq piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti per intenditori. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CARPINETO splendidi 170 mq su due altissimi piani, cucina, salone, tre camere, due bagni, verandine; ottime condizioni 355.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO moderno, molto signorile mq 160 ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
148.000.000 Rossetti appartamento fronte verde ristrutturato cucina saloncino tre stanze bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.
320.000.000 Goldoni adiacenze primi ingressi con cucina, sala due/tre stanze servizi terrazzetta autometano. PIRAMIDE 040/360224.
ROZZOL/BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramici spaziosi appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. Quadrifoglio 040/630174.
INIZI ROMAGNA piano alto con vista sulla città in signorile palazzina, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, posto macchina. Quadrifoglio 040/630174.
In diverse posizioni del **CENTRO**, disponibilità uffici varie metrature. Quadrifoglio 040/630174.
CENTRALISSIMO stabile di pregio
verde perfettamente rifinita soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno porticato terrazza taverna autorimessa giardino 1.000 mq. e ampia mansarda con possibilità di ricavare saloncino angolo cottura due stanze bagno. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
BUONAROTTI villa d'epoca signorile in ottime condizioni composta da due appartamenti, autorimessa, ampia soffitta quasi interamente agibile e giardino da 720 mq. Possibilità vendita frazionata. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
S. LUIGI casetta recente su due livelli soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi balcone giardino da 130 mq. con accesso auto. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
S. DORLIGO in prenotazione costruende villete a schiera con taverna box soggiorno cucina abitabile 2 o 3 stanze biservizi giardino. A partire da £. 340.000.000. - CASAPROGRAMMA. 040/366544.
OPICINA villa indipendente immersa nel verde 120 mq. su un unico livello più interrato e soffitta, box, giardino di 1.400 mq. e adiacente terreno edificabile di altri 1.200 mq. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
STABILE intero cinque livelli circa 480 mq. totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto GEOM SBISA 040/942494, 0336/469390.
350.000.000 Altipiano villetta in costruzione stile carsico disposta su 2 piani più mansarda giardino garage, posizione tranquilla e servita PIRAMIDE 040/360224.
MONTERADIO ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna, giardino e posto macchina consegna primavera 96 Quadrifoglio 040/630174.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

VIALE ROMOLO GESSI esclusivo appartamento panoramico in casa recente salone da 70 mq cucina, tre stanze, biservizi ampia terrazza, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA zona residenziale appartamento in bifamiliare soggiorno cucina tre stanze bagno cortile di proprietà. 170.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ROZZOL appartamento perfettissimo recente, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, molto soleggiato, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, posto auto coperto. Centroservizi tel. 040/382191.
ZONA VIA LOCCHI in ottima palazzina ristrutturata, ultimo piano, atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, stanzetta, servizi separati, due poggioli, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.
FILZI/LAVATOIO bellissimo appartamento, bella casa moderna, prestigiosa. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolone. Anche come ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901.
S. VITO via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per inten-
appartamento da restaurare integralmente 250 mq 325.000.000. VIP 040/634112, 631754.
ROSSETTI piano basso protetto dalla strada salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio cortile 50 mq in uso box auto 245.000.000. VIP 040/634112, 631754.
ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze 320.000.000. VIP 040/634112, 631754.
VIA ROMA stabile d'epoca condizioni perfette importante immobile di 177 mq utilizzabile abitazione ufficio 407.000.000. VIP 040/634112, 631754.

VILLE E CASETTE

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione saloncino cucina abitabile tre stanze biservizi taverna terrazza giardino box, rifiniture pregiate, impianti speciali. A partire da solo £. 495.000.000. - CASAPROGRAMMA. 040/366544.
COSTIERA villa indipendente disposta su tre livelli da 70 mq. ciascuno, terrazze con annessa dependance, giardino di 800 mq. posto barca spiaggia molo. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
TREBICIANO recentissima villa nel
MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage, giardino di 2.100 mq. Quadrifoglio 040/630175.
STRADA PER LONGERA casetta indipendente ristrutturata ed arredata, cucina soggiorno camera bagno, cantina, giardinetto proprio. Quadrifoglio 040/630174.
DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi miniallоggio ospiti cantina 700 mq. giardino attrezzato vista mare 550.000.000. VIP 040/634112 631754.

locazioni

CAMPANELLE adiacenze, appartamento arredato, recente, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, affittasi L. 790.000 compreso spese anche a residenti. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
ROIANO appartamento arredato soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo, adatto a 3 o 4 persone, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

ZONA VIALE D'ANNUNZIO appartamento vuoto appena ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
CENTRALE mansarda ben ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
ZONA OSPEDALE ufficio 3 stanze, stanzetta, servizio, bella casa d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
ALLOGGIO 5.o piano in casa moderna, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggioli, ripostiglio; totalmente arredato, anche suppellettili, 700.000 mensili. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
600.000 UFFICIO in villa zona Severo composto da salone unico di 50 mq con elementi d'arredo storici, servizio. PIRAMIDE, 040-360224.
800.000 IN VILLA zona Università ammobiliato per non residenti primo ingresso, perfetto, cucinino, soggiorno, camera, bagno, riscaldamento. PIRAMIDE, 040-360224.
1.100.000 UFFICIO O ABITAZIONE zona Tribunale sul verde, signorile, cucina, soggiorno, camera, camerino, bagno, balconi, autometano, ascensore, arredato se abitazione. PIRAMIDE, 040-360224.
1.100.000 periferico arredato uso seconda abitazione, recente, signorile, tranquillo, cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, balcone, posto auto. PIRAMIDE, 040-360224.
1.400.000 CENTRO uso foresteria o solo studentesse affittasi appartamento ristrutturato 130 mq in signorile casa epoca 4-5 posti letto, autometano. PIRAMIDE, 040-360224.
2.200.000 VILLA SISTIANA arredata, indipendente, ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage, affittasi uso foresteria o non residenti. PIRAMIDE, 040-360224.
IN DIVERSE posizioni disponibilità d'appartamenti arredati e non, per non residenti: soggiorno, 1-2 stanze, bagno. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
UNIVERSITÀ vecchia e in posizioni centrali, disponibilità appartamenti arredati per studenti. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
APPARTAMENTO 150 mq semiarredato in bel palazzo Filzi-Lavatoio: salone-pranzo, tre stanze, servizi, balcone. Per non residenti referenziati. Possibilità acquisto. CMT RIVIERA 040-224426.

TERRENI

GRETTA terreno edificabile 400 mq. con accesso auto con possibilità di realizzare villetta singola. CASAPROGRAMMA 040/366544.
DUINO terreno edificabile, zona mare, 2.150 mq indice di fabbricabilità 0,8 mc - mq, ottima, sagoma del terreno regolare.CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
GRIGNANO terreno non edificabile, fronte strada, alberato con possibilità parcheggio, mq. 950 circa, adatto tempo libero o coltivatori diretti. GEOM. GERZEL 040/310990.
COSTIERA - S. CROCE terreno panoramico recintato a pastini pianeggianti con acqua, per amanti natura. 30 milioni trattabili. CMT RIVIERA 040/224426.

AZIENDE

BAR TRATTORIA S. Giacomo ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottime condizioni. Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
ARREDI complementari per interni ed esterni abitazioni e altro, adattissimo conduzione familiare, negozio vendita ben posizionato, compreso furgone, 180.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
PASTICCERIA-BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
VIDEONOLEGGIO cosa rara munito licenza: cine-ottica-foto, ottimo sia come metratura che avviamento. Splendidamente posizionato. Molto bello. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
GIOIELLERIA molto carina, nuova, ben posizionata; per chi vuole gestire in proprio l'attività. Piccola ma ben avvia-
ta. 60.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040-366901.
TABACCHI-GIORNALI con in più rara licenza vendita articoli cartoleria-bigiotteria-drogheria-caramelle e molto di più, 60 mq da sfruttare come bazar. La zona si presta perfettamente. Il giro d'affari merita abbondantemente lo sforzo. GEOM. MARCOLIN. 040-366901.
GORIZIA ABBIGLIAMENTO-CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040-366901.
PANINOTECA-BIRRERIA cedesi in GESTIONE, previo acquisto arredamento e attrezzature. Posizione ottimale nel centro storico. Contratto nuovo 6+6. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
LICENZA avviamento arredamento specialistico attività ben avviata ottimo posizionamento. Informazioni per appuntamento. 80.000.000. VIP 040/634112-631754.
CENTRO di estetica ottimo avviamento arredamento attrezzature. Informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.
LICENZA avviamento arredamento Galleria d'arte cornici, colori, parati, ottima attività, eccellente locale, possibilità di sosta. 120.000.000. VIP 040/634112-631754.

MAGAZZINI E BOX

VALMAURA vano commerciale 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ALTIPIANO, ECONOMO, SAN VITO, VALMAURA disponibilità magazzini dai 40 ai 270 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCALI

SEMIPERIFERICO locale d'affari perfette condizioni con vetrine, con arredamento ed eventuale licenza articoli sanitari. CASAPROGRAMMA 040/366544.
POSIZIONE strategica prestigioso palazzo d'epoca, con progetto per la realizzazione di: al pianoterra locale d'affari da 90 mq, al primo piano 3 uffici da 52, 130 e 300 mq, al secondo piano una mansarda da 400 mq e due splendide mansarde su due livelli da 80 e 140 mq. Vendita frazionata. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CENTRALE locale d'affari 600 mq + 300 di magazzino sottostante con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FABIO SEVERO ultime disponibilità box diverse metrature interne con acqua e luce, a partire da L. 35.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA VIA CABOTO capannone 500 mq perfetto, con ufficio, servizi, soppalco, riscaldamento autonomo, doppia entrata, terreno antistante. Centroservizi tel. 040/382191.
CENTRALE locale 280 mq su 2 piani, da ristrutturare, adatto a palestra, uffici, magazzino o ambulatori, L. 150.000.000 possibilità pagamento personalizzato. Centroservizi tel. 040/382191.
SAN GIACOMO locale d'affari 70 mq 1.o ingresso con servizio, adatto ad ufficio, agenzia, laboratorio, riscaldamento autonomo, eventualmente anche al grezzo. Centroservizi tel. 040/382191.
INVESTIMENTO sicuro semicentrale locale con contratto di locazione in corso molto molto vantaggioso. Gustoso rapporto spesa/guadagno 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
S. GIACOMO piazzetta Puecher, bello e grande locale affari, 150 mq particolarmente movimentati, bagnetto, due ingressi. Adatto molteplici attività. 250.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO/IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4,60 con servizio, due ampi fori carrabili adatto qualsiasi attività ufficio, magazzino, artigianato. L. 260.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
2.200.000 negozio zona Barriera ristrutturato con arcate a vista vano unico 130 mq più magazzino/ufficio 40 mq mensili. PIRAMIDE 040/360224.

TURISTICI

CORVARA Val Badia, in condominio recente, piano alto arredato, saloncino cucinino, stanza, doccia w.c., ripostiglio, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 | centro servizi TEL. 382191 | CIESSEMME TEL. 773755 | CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 | geom. gerzel TEL. 310990 | GRATTACIELO TEL. 635583 | GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 | studio immobiliare geom. sbisà TEL. 942494 | GREBLO TEL. 362486 | LA PIRAMIDE TEL. 360224 | PIZZARELLO TEL. 766676 | QUADRIFOGLIO TEL. 630174 | RIVIERA TEL. 224426 | VIP IMMOBILIARI TEL. 634112

ALTIPIANO / QUATTROCENTO FIRME PER BLOCCARE LA CHIUSURA DELL'ASILO DI BORGO SAN NAZARIO

Scuola materna da salvare

Interessati soprattutto gli abitanti della comunità istriana, che non vogliono «traslocare» a Prosecco

No alla chiusura della scuola materna di Borgo San Nazario. Più di quattrocento firme sono state raccolte in questi mesi dagli abitanti della comunità istriana che vive nella frazione dell'altopiano carsico a due passi da Santa Croce, per protestare contro il trasferimento degli allievi della scuola nell'asilo di Prosecco.

Le famiglie dei bambini, attualmente circa una decina, che frequentano la struttura del borgo sono fermamente contrarie allo spostamento dei figli in altre sedi e proprio ieri pomeriggio hanno incontrato l'assessore Damiani per discutere della questione.

«La scuola materna è nata con l'opera Profughi - spiega Armando Maraspin del comitato cittadino del Borgo - e per anni ci abbiamo portato i nostri figli. Questo trasferimento è inopportuno perchè interviene ad anno scolastico già iniziato e soprattutto perchè ogni spostamento potrebbe venir evitato con un po' di buona volontà. Inoltre, se proprio vogliamo dirla tutta, non siamo gli unici ad avere una scuola con pochi bambini...»

Ada Murkovic, dirigente del settore comunale all'istruzione getta acqua sul fuoco e smentisce l'ipotesi di una chiusura dell'asilo.

«Abbiamo soltanto proposto un trasferimento in una sede più grande che dista poche centinaia di metri - spiega la funzionaria - per motivi di razionalità. La legge prevede alcune cose e noi dobbiamo attenerci alla normativa. Questo è un discorso che abbiamo fatto ai genitori molto tempo fa e loro lo sanno. Come sanno da tempo che il numero degli iscritti è molto al di sotto di quello che legittima l'operatività della struttura. A questo si aggiunga il fatto che la struttura di Prosecco è più spaziosa, ha a disposizione una mensa e un bel giardino. Tutte cose che mancano a San Nazario».

«Inoltre per i bambini si tratterebbe di un trasferimento indolore, anche sotto il profilo didattico, poichè garantiremmo la presenza della maestra che insegnava a San Nazario. Ai genitori - conclude la Murkovic - abbiamo chiesto soltanto un po' di collaborazione anche perchè non si può non tener conto delle spese che l'amministrazione è costretta ad affrontare in questo settore. Proprio per questo motivo il Comune aveva promosso una serie di incontri informativi con i cittadini, invece di liquidare il problema per via amministrativa».

«Le reazioni purtroppo non sono state quelle che speravamo. Ad ogni modo - conclude Murkovic - nei prossimi giorni l'amministrazione dovrebbe prendere una decisione definitiva».

Erica Orsini

Zone «abbastanza» militarizzate

Tra caserme e poligoni di tiro, servitù militari e basi logistiche, i comuni della provincia di Trieste si inseriscono a buon titolo nell'elenco di quelli più militarizzati del Friuli-Venezia Giulia. Comuni e province tra cui andranno ripartiti 16 miliardi da investire in opere pubbliche e servizi sociali, quale compensazione dei vincoli e delle attività dell'esercito.

A tale riguardo la Regione ha già elaborato un'apposita classifica (ormai ufficiale), tenendo conto di tre parametri: la superficie occupata dalle infrastrutture militari in rapporto con quella del territorio comunale e con l'area asservita in ambito regionale; la presenza militare in rapporto con la popolazione residente; le giornate di utilizzo dei poligoni. Ne è risultata una tabella dove ad ogni comune viene assegnato un coefficiente sulla cui base verranno distribuiti i contributi.

Secondo tale graduatoria Trieste merita 6,5, Sgonico 4, Muggia 3,7 e Monrupino 3. Valori ben lontani dal 9,7 di San Vito al Tagliamento, in testa alla classifica dei comuni più militarizzati, ma ugualmente significativi.

«L'ammontare delle erogazioni ai singoli comuni non è ancora noto – afferma il sindaco di Monrupino Alessio Krizman – ed è presumibile che alla nostra amministrazione andrà una cifra simbolica, visto che le servitù militari sul territorio riguardano soprattutto fondi privati. Comunque sia, la utilizzeremo per sanare qualche area degradata».

E già che c'è, il primo cittadino di uno dei più minuscoli comuni del Friuli-Venezia Giulia coglie l'occasione per levarsi un ingombrante sassolino dalla scarpa. A giustificare quel numeretto dell'elenco regionale (un 3 apparentemente di poco conto), basta infatti da solo il poligono di tiro ospitato dal comune.

«Non per polemica – precisa il sindaco – ma non si capisce perché simili strutture non possano venir costruite lontano dai centri abitati. Noi ce l'abbiamo invece a 300 metri dalle case di Rupingrande, ed è facile immaginare il disagio arrecato dalle esercitazioni, anche notturne, ai residenti. Le lamentele dei cittadini si sprecano, tant'è che la questione dovrebbe essere discussa nel prossimo consiglio comunale».

Se Monrupino piange, Sgonico non ride. Sul suo territorio si contano, oltre a innumerevoli servitù, ben quattro strutture militari: la caserma dei carabinieri in località Devincina, la stazione di Prosecco e una caserma a Colludrozza (ora adibita ad altri usi), entrambe della Guardia di finanza, la caserma «Pasubio» a Borgo Grotta. A Muggia, infine, è da registrare la presenza della base logistica di Lazzaretto e delle caserma della Guardia di finanza e dei carabinieri.

Barbara Muslin

L'INTERVENTO

Concessioni estrattive, ma anche posti di lavoro

Riceviamo e pubblichiamo.

I bandi d'asta per il rilascio delle concessioni estrattive che alcuni comuni della regione, tra i quali quelli di Duino-Aurisina e Monrupino, si apprestano a pubblicare a livello nazionale, stanno suscitando perplessità e timori tra i lavoratori locali del settore e in particolare in quello delle pietre ornamentali. Settore dell'industria, quest'ultimo, che nella nostra regione vanta una tradizione millenaria e che, pur non essendo in espansione, è sempre vissuto a proprie spese, in quanto non ha mai usufruito di interventi di sussidio da parte dello Stato.

Ben vengano le gare, certo, e vincano le offerte che le commissioni aggiudicatrici riterranno più vantaggiose per le amministrazioni comunali, ben vengano anche gli investimenti di altre imprenditorie nazionali, ma ci si assicuri che nel contesto ci sia anche un budget d'investimento reale, che contempli l'impiego di mezzi e della manodopera necessarii, e che lo stesso venga rispettato nei tempi e nei modi, pena la revoca della concessione.

Le perplessità e i timori scaturiscono dal fatto che le leggi, che disciplinano l'esercizio dell'attività di estrazione e coltivazione delle sostanze minerarie, nel ben tutelare l'ambiente, prevedendo pesanti sanzioni per le trasgressioni e per le quantità escavate in eccedenza, nulla prevedano a garanzia che l'attività estrattiva venga effettivamente svolta nei modi e nei tempi previsti per tutelare il mantenimento o la creazione di nuovi posti di lavoro e in nome di una libera ma lecita concorrenza.

Sempre più spesso si sente parlare di chiusura di cave ed effettivamente alcune hanno sospeso l'attività mandando all'aria decine e decine di posti di lavoro. Quale la vera ragione: flessione di mercato? Esaurimento della cava? Mancanza di nuove concessioni? Accaparramento di più concessioni? Aggiotaggio? Le concessioni vanno affidate a chi dà palesi garanzie di operatività e mantenute da chi in seguito realmente operi, altrimenti venga passata la mano a chi non se ne sta inerte.

Emerge la necessità di tener conto anche di queste osservazioni e, se le leggi non le contemplano nel merito, siano le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dall'assessore regionale all'ambiente o le clausole nelle convenzioni stipulate con i Comuni o i disciplinari di concessione a contemplarle. È mai possibile che non si pensi di tutelare sufficientemente anche i posti di lavoro scoraggiando le possibilità di oscure manovre?

Affinché ciò non passi nel silenzio e nell'indifferenza generale, certi di parlare in difesa di decine e decine di posti di lavoro, a salvaguardia di una tradizione millenaria e di un patrimonio, che è tradizione per la nostra terra, invitiamo dunque per mezzo di queste osservazioni portate alla stampa l'assessore regionale all'ambiente e i sindaci dei comuni interessati a fare chiarezza sulla situazione e sui rispettivi intendimenti nell'immediato futuro per conoscere le relative posizioni in merito.

Roberto Brancia, Vinicio Spessot e Ferruccio Kligendrath della Lega italiana federalista

MUGGIA / PER IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI IMPIANTI GESTITI DAL T.C. BORGO LAURO

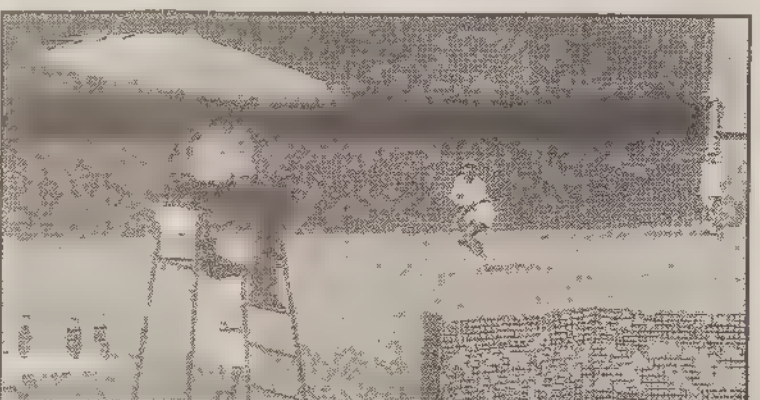
Campi di tennis, la polemica non si abbassa

La polisportiva «Muggia 90» invoca un'ordinanza del sindaco che si faccia garante della convenzione sottoscritta

Campi di tennis comunali, la polemica non accenna a placarsi. A ribadire con forza il proprio diritto all'accesso agli impianti di località Piasò gestiti dal Tennis club Borgo Lauro è di nuovo la Polisportiva Muggia 90, che questa volta va più in là, e invoca un'ordinanza del sindaco che si faccia garante dell'applicazione della convenzione sottoscritta dal Comune, secondo la quale venti ore settimanali devono essere disponibili ad altre società che ne facciano richiesta per scuole tennis per ragazzi.

La situazione peggiora con l'arrivo del freddo

«Visto come stanno le cose – ricorda il presidente Renzo Bellotto – ci auguriamo solo che il primo cittadino faccia ricorso all'autorità conferitagli e ci assicuri l'ingresso ai campi, negatoci dai gestori. Esattamente come, due anni fa, non aveva esitato a fare l'allora commissario Camerlengo».

L'appello della Polisportiva è giustificato, a suo dire, dall'assoluta mancanza di segnali concreti dal «palazzo» di piazza Marconi, dopo che la società aveva avvertito gli amministratori della presunta «inadempienza» del Borgo Lauro e dell'urgente necessità di arrivare a una soluzione della vertenza. Alla richiesta di poter usufruire dei campi per otto ore alla settimana, il Borgo Lauro avrebbe risposto che ormai il calendario era completo, invitando la Muggia 90 a rivolgersi al Comune. Cosa che gli interessati non avevano mancato di fare, chiamando in causa il vicesindaco e assessore allo sport Bruno Steffè (che li ha rinviati al segretario generale), e successivamente l'assessore Omero Leiter.

«Da allora è trascorso un mese e mezzo – prosegue Bellotto – e non abbiamo ricevuto nulla di scritto, né di ufficiale da parte dell'amministrazione pubblica. La sensazione è quella che ognuno tende a scaricare la patata bollente ad altri».

Intanto la Polisportiva, da 27 ragazzini che aveva, si è ritrovata con 11 iscritti a fare scuola di tennis all'aperto, nel campo di via XXV Aprile affittatole dal Tennis club Muggia. E' chiaro che adesso, con l'arrivo del freddo invernale, le possibilità di continuare tale attività si assottigliano di molto.

«Sarà forse perché siamo poveri, brutti e senza tessere di partito in tasca – ironizza il presidente – ma non riusciamo ad avere nessuno che si faccia garante dei nostri diritti. E sarebbe già tanto ricevere dal Comune un segno di vita al riguardo».

b.m.

MUGGIA / REPLICA

«Ma non era un rifiuto»

Riceviamo e pubblichiamo.

In riferimento all'articolo «Borgolauro, si riaccende la guerra del tennis», pubblicato sulla pagina della provincia del «Piccolo», senza alcun intento polemico ma solo per il rispetto della verità, riteniamo importante fare alcune precisazioni riguardo le accuse sollevate da Renzo Bellotto, presidente della Polisportiva «Muggia 90».

1) Il Tennis Club Borgo Lauro non ha riacceso alcuna guerra del tennis, come invece sembrerebbe dal titolo e dal tono dell'articolo pubblicato sul giornale.

2) In merito al presunto «mancato rispetto della convenzione» da parte della Borgo Lauro sull'assegnazione delle ore settimanali per attività promozionali giovanili, la lettera da noi inviata non voleva essere un rifiuto o, come sottolinea il responsabile di Muggia 90, «un modo come un altro per tirare le cose per le lunghe e farci perdere i ragazzi iscritti alla scuola», bensì una procedura legittima stabilita dalla convenzione stessa secondo cui «le richieste in tal senso dovranno pervenire a questa amministrazione comunale e la stessa disporrà, di concerto con il gestore, il calendario d'uso» (Al punto 5, paragrafo g).

3) Vorremmo inoltre tranquillizzare i soci e i cittadini muggesani sulle nostre morosità con l'amministrazione: abbiamo consegnato già da tempo all'assessore competente una completa documentazione a tale proposito.

Dal corrispettivo dovuto andrebbero infatti sottratte le varie spese straordinarie che il Borgo Lauro si è sobbarcato in questi anni (da nostre stime si aggirerebbero attorno ai trenta milioni!).

Siamo tuttora in attesa della risposta da parte dell'ente municipale.

Non ci sentiremmo di condividere l'opinione del presidente di «Muggia 90» sull'operato del commissario Camerlengo, allorquando intentava causa contro una società sportiva. Causa tra l'altro risoltasi a favore del Tennis Club Borgo Lauro.

Ricordiamo infine che la nostra società è operante da più di un decennio nel campo dello sport, e può vantare un numero di iscritti superiore alle trecento unità, oltre a eccellenti risultati nel campo agonistico.

Il direttivo del Tennis Club Borgo Lauro

La viabilità di Monte d'Oro è sempre alla ribalta.

MUGGIA / RICHIESTA DEL COMITATO MONTE D'ORO E DI GRIZON

«Un pass per tutti i frontisti»

La chiusura mattiniera delle vie di Noghere e di Stramare penalizza gli abitanti del luogo

Viabilità di Monte d'Oro ancora alla ribalta. A gettare acqua sul fuoco delle polemiche innestatesi nei giorni scorsi tra i vigili urbani da un lato, i residenti del rione, il comitato Monte d'Oro e il consigliere Claudio Grizon dall'altro, è stato un recente incontro ad hoc con il sindaco.

Un appuntamento durante il quale l'esponente del Ccd e Giorgio Jercog, in rappresentanza del comitato civico locale, hanno chiesto di far luce sul comportamento «discrezionale» del corpo di polizia urbana nell'applicare la delibera con cui, nel mese di ottobre, sono state vietate al traffico dalle 7 alle 9 via di Noghere e via di Stramare, dalla confluenza con via Flavia di Stramare. Un provvedimento che, nato per decongestionare dalle macchine una zona solitamente usata come scorciatoia dai non residenti, avrebbe finito per ritorcersi contro gli stessi abitanti di Monte d'Oro, spesso e volentieri multati lungo le arterie in questione (sul tema Grizon aveva presentato una mozione urgente).

Al primo cittadino è stato chiesto, allora, di verificare se le multe siano già state notificate, in modo da intervenire, ai sensi della legge, e di bloccarle. Altrimenti il consigliere si rivolgerà al prefetto per sapere se possa essere avvalorata l'ipotesi di abuso in atti d'ufficio. Ma, al di là delle polemiche, l'esperimento viario avrebbe dato i suoi frutti, rendendo la zona più vivibile. Secondo Grizon e il comitato Monte d'Oro l'amministrazione municipale potrebbe infatti prorogare il provvedimento, non solo nella prima mattina, ma nell'arco dell'intera giornata, garantendo comunque la presenza dei vigili dalle 7 alle 9.

Ai residenti nel perimetro formato da via di Zaule, via di Noghere, via Flavia di Stramare e via Flavia di Aquilinia dovrebbe però essere consentito liberamente l'accesso, previa dotazione di contrassegni sulle vetture. Gli stessi dovrebbero essere poi distribuiti ai genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare di Aquilinia. Proposte che il sindaco si è detto disponibile a valutare.

b.m.

Opicina, incontri musicali di confine

Il circolo culturale Tabor ha inaugurato domenica la quindicesima edizione del ciclo «Incontri musicali a Opicina», che si inserisce a pieno titolo nelle variegate attività del circolo dell'altipiano. Queste ultime sono volte soprattutto a incentivare la creatività e la cultura locale, sia essa slovena o italiana.

Il primo appuntamento musicale, che si è svolto al «Prosvetni Dom» di Opicina, ha avuto come suggestiva cornice la mostra del pittore Bruno Canella.

La bidimensionalità dei suoi paesaggi – esposti nella sala opicinese – ha funto da introduzione visiva, ma anche da accompagnamento al concerto, che ha ospitato due giovani musiciste di lingua slovena.

Sul podio del «Prosvetni Dom» si sono infatti presentate Tatjana Jercog e Tamara Raseni, che dopo il conseguimento del diploma di pianoforte presso il Conservatorio Tartini sotto la guida della professoressa Xenia Brass, hanno intrapreso il loro perfezionamento con docenti italiani e russi.

Alla presenza di un discreto numero di ascoltatori, Tatjana Jercog ha esordito con il brano Pagodes, tratto dalla raccolta Estampes del musicista francese Claude Debussy, la sua esecuzione ci ha fatto intravedere la particolare levità lirica del mondo musicale debyssyano.

La musicalità della giovane pianista ha trovato una corrispondenza anche nella cantabilità del Sonetto 104 lisztiano e nel Notturno op. 27 di Chopin.

Nella seconda parte del concerto si è invece presentata Tamara Raseni, che ha suonato un Notturno chopiniano e il brano L'Isle Joyeuse di Debussy, dove ha evidenziato le sue capacità tecniche.

La sua esibizione solistica si è conclusa con la Sonata op. 28 di Sergej Prokofiev, dove la Raseni ha coniugato con successo la difficoltà tecnica della composizione con l'espressività musicale.

Le due pianiste hanno concluso il loro concerto con l'esecuzione di alcuni brani a quattro mani, in cui il divertimento è prevalso sulla qualità musicale.

Dopo la ritmicità di due danze ungheresi di Brahms e di una danza slava di Dvorak, le due pianiste hanno allietato il pubblico con la trascrizione dell'Ouverture rossiniana del Barbiere di Siviglia.

Luisa Antoni

Terminal della Snam: dossier del Wwf al Castello di Duino

Stasera con inizio alle 20.30, nella sala congressi del Castello di Duino, si terrà la presentazione del dossier del Wwf «Un terminal del metano a Monfalcone? 50 domande e 50 risposte per capirne qualcosa e per poter giudicare». L'incontro si svolge sotto il patrocinio del principe Carlo della Torre e Tasso.

Assemblea sui problemi di Frankovec e Aquilinia

Stasera con inizio alle 20, nella sala del centro sociale di Domio, si terrà un'assemblea sui problemi della comunità di Frankovec e Aquilinia. L'incontro è organizzato dal Comune di San Dorligo della Valle.

Circolo primo maggio: nuova sede a Sottolongera

Stasera alle 19 si terrà l'inaugurazione della nuova sede del Circolo Primo maggio di Rifondazione comunista, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24). Interverrà il segretario provinciale del partito Giorgio Canciani, che parlerà su «Attualità dei valori della Rivoluzione d'ottobre nella società moderna».

Rifondazione: assemblea a Opicina sul «Prg»

Domani alle 20 il circolo Altipiano Kras di Rifondazione comunista organizza alla casa di cultura Tabor di Opicina un'assemblea «per informare i cittadini su come presentare osservazioni o modifiche al nuovo piano regolatore». Saranno presenti Jacopo Venier, Giuliana Zagabria e Tatiana Malalan.

Apre in questi giorni a Villesse, a cura della Tecpran di Gradisca d'Isonzo, una discarica per materiali inerti di 120 mila metri cubi. L'impianto comunale, a gestione privata mediante convenzione, ha richiesto tre anni di iter burocratico per aprire i battenti. La possibilità di eliminare materiale di risulta e scavo avrà benefiche ripercussioni anche nella provincia triestina, che dalla chiusura dell'impianto di Monte San Rocco a San Dorligo è priva di tale tipo di discarica.

LA «GRANA»

Cimitero musulmano Un piccolo gioiello lasciato al degrado

Care Segnalazioni,

segnalo lo stato di degrado in cui versa il piccolo cimitero musulmano di Trieste. Il vialetto di accesso è pieno di immondizie. La piccola moschea ha tutte le vetrate in frantumi e la graziosa cupola sovrastata dalla mezzaluna è sfasciata in più punti, per cui viste le notevoli infiltrazioni di acqua piovana, si può immaginare in che condizioni si trovi l'interno. Nella ricorrenza dei defunti, tutti i cimiteri della città erano aperti (quello di S. Anna abbellito con aiuole fiorite per iniziativa del Comune) e pronti per ricevere i visitatori, a esclusione di quello musulmano, ridotto veramente in condizioni deplorevoli e chiuso ermeticamente da un cancello in ferro. È un vero peccato che i responsabili delle aree cimiteriali non tengano in dovuta considerazione anche questo piccolo «gioiello», creato nel 1849 dal Comune nello spirito di tolleranza e libertà religiosa proprie dell'Impero Asburgico.

Gaetano Quirotti

Sigrid alla ricerca delle sue radici

In questa foto è ritratta mia madre, Auguste (Guschi) Binz, nel 1940. Di mio padre so soltanto che era italiano, nato nel 1915, probabilmente di Trieste. Forse si chiamava Vincenzo Toto. Mio padre avviò nel 1954 delle ricerche per ritrovare mia madre, e scoprì che era sposata Anger e residente ad Amburgo. Ma io purtroppo lo seppi solo molto più tardi. Anche se ho 55 anni non dispero di ritrovare le mie radici. Sarei grata a chi può aiutarmi.

Sigrid Bull (Amburgo)

TASSE / TABELLE NEGLI ATRI

Perché pagare se l'insegna non si vede?

Mi riferisco alla questione della tassa sulle tabelle negli atri di cui gli articoli pubblicati su «Il Piccolo» del 27 e 28 ottobre 1995.

Premetto che condivido che tali tabelle non hanno assolutamente uno scopo pubblicitario ma soltanto di indicare agli interessati (clienti, parenti degli stessi, postino per il recapito della normale corrispondenza, postino per il recapito delle raccomandate, postino per il recapito di telegrammi, fornitori vari, addetti alla consegna di oggetti vari acquistati per corrispondenza e alla consegna di omaggi vari in occasione delle festività) la localizzazione dell'ufficio all'interno dello stabile, debbo rilevare che il caso che mi riguarda (assieme ad altri 7 colleghi) non rientra assolutamente in quelli indicati (visibilità della scritta all'esterno dell'edificio) dalla Società concessionaria di pubblicità.

La mia tabella (al pari di tutte le altre) è situata nella parte interna estrema dell'atrio, in posizione tale che dalla strada in nessuna condizione di illuminazione è possibile leggerne neppure una lettera.

A portone chiuso non ci si accorge neppure dell'esistenza delle tabelle, mentre neanche al momento dell'ingresso dell'atrio si riesce a individuare alcuna scritta (tengo a disposizione foto effettuate a portone chiuso, a portone aperto e all'ingresso dell'atrio).

Ho esibito la documentazione fotografica al responsabile dell'ufficio di Trieste della concessionaria che non ha potuto che darmi ragione, mentre l'accertatore che mi ha telefonato ha difeso il suo operato con motivazioni risibili e offensive della comune intelligenza e del buon senso.

Non mi pare poi giusto che il Comune si lavi le mani di fronte a episodi del genere (non si tratta di un numero limitato); il cittadino è stanco di subire continue vessazioni, di dover perdere tempo e denaro per problemi del genere. Oltre al normale ricorso stiamo valutando se si possa configurare il reato di abuso di atti d'ufficio.

Narciso Caluzzi

Una proposta provocatoria

Premesso che la Costituzione della Repubblica Italiana è la legge suprema dell'ordinamento di uno Stato moderno e visto che l'art. 3 garantisce l'eguaglianza di cittadini davanti alla legge, non vedo perché la Tosap non venga applicata nella misura di lire 100.000 (centomila) a tutti i cittadini italiani, neonati e ottuagenari compresi, poiché tutti indistintamente, nello svolgimento delle più disparate attività umane, occupiamo nell'arco della giornata, a cominciare dal Presidente della Repubblica sino al disoccupato in cerca di lavoro, una porzione di suolo pubblico.

Ciascun lettore potrà con la propria immaginazione farsi un elenco personale praticamente illimitato di situazioni variegate di occupazione di suolo pubblico. Non so quale sia attualmente il gettito per le casse comunali italiane della Tosap ma, se applicato questo principio a tutti i cittadini, potrebbe assicurare annualmente ai Comuni entrate per 5.700 miliardi che non sono poca cosa. Evidentemente anche questo articolo della Costituzione che garantisce l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge è uno dei tanti articoli-beffa della Costituzione.

Fra le tante possibilità di applicazione della Tosap, rivolgo ai sindacati in genere una domanda provocatoria: che ne direste di far pagare la Tosap a tutti coloro i quali per una qualsiasi azione di protesta occupano le strade di una città per manifestare? Vorrei proprio vedere quanti scenderebbero in strada a protestare se prima dovessero pagare una tassa per poter esercitare un loro diritto, quello dell'articolo 40 della Costituzione. Non vedo quindi perché certe categorie di persone debbano pagare la Tosap rispetto ad altri, visto che quelle scendono anche in strada ogni giorno per esercitare un loro sacrosanto diritto costituzionale (artt. 1 e 4).

Ecco quindi con un banalissimo esempio quanto sia discriminante la legge in generale e quanto ogni giorno la nostra Costituzione sia violentata. Riflessione finale: siamo forse nell'anticamera della Tasurep (tassa sul respiro pubblico)? Se così fosse, mi auguro che almeno questa venga applicata a tutti indistintamente

Bruno Giraldi

Il tricolore in piazza Unità

Domenica 29 ottobre 1995, durante la cerimonia del giuramento delle reclute del Battaglione San Giusto, all'alzabandiera presso i pili di piazza dell'Unità, il tricolore veniva issato contemporaneamente al palazzo del Governo e a quello della Regione, mentre al Comune tale operazione veniva effettuata solamente alle 11.15, a cerimonia quasi ultimata. Considero ciò una mancanza di attenzione e sensibilità. Sarebbe opportuno che simili episodi non accadessero in futuro in occasione di cerimonie tanto sentite dal popolo triestino.

Giuseppina Cattaruzza

SCUOLA / RINNOVO DEI CIRCOLI D'ISTITUTO

Per i genitori non c'è «par condicio»

La partecipazione dei genitori alle votazioni per il rinnovo dei consigli di circolo e d'istituto è stata veramente esigua. Peggio degli anni precedenti. Qualche consiglio scolastico è stato addirittura privo di questa componente e la presidenza, che spetta a un genitore, sarà necessariamente assunta da un insegnante. Anche molti consigli di classe, molti di più che nel passato, saranno privi dei rappresentanti dei genitori. A questo punto si deve dichiarare il fallimento della rappresentatività prevista dal Dpr 416/74.

Ma la colpa non è esclusivamente di chi non è andato a votare. È tutto il sistema scolastico attuale che rappresenta una congiura contro la partecipazione dei genitori. Le decisioni importanti che riguardano la scuola, i suoi contenuti, la sua organizzazione, il calendario scolastico vengono prese senza che mai siano seriamente consultati, anche quando trattasi di scelte locali e decentrate in omaggio a qualche pallida forma di autonomia. Non che i genitori siano respinti o formalmente trattati male, ma molti messaggi che vengono loro indirizzati dalle autorità scolastiche conseguono lo scopo di farli sentire spesso incompetenti, perciò inutili.

Siccome i genitori sono adulti, «comprensivi», «maturi» e hanno anche altro da fare preferiscono lasciar perdere, anche se in fondo non ne sono convinti. Conseguentemente la loro partecipazione si affievolisce sempre di più. In occasione delle elezioni poi bisognerebbe verificare se in tutte le scuole si è fatto il possibile per informare e per promuovere la partecipazione.

Su queste elezioni inoltre il sistema dei grandi mezzi di comunicazione ha taciuto completamente. Nessuna informazione, nessun dibattito, nessuna «pubblicità progresso», nessun invito al voto. Non si tratta certamente di elezioni politiche, ma la politica vera, quella della platea e non del palcoscenico, quella del servizio e della partecipazione e non del potere e dei grandi interessi è quella dei cittadini che democraticamente animano le istituzioni. Questa politica della gente è poco incoraggiata perché così farà comodo a qualcuno.

Se così è a che serviranno le carte dei servizi scolastici sulle quali si stanno attualmente rompendo il capo i presidi e molti insegnanti, costretti a scrivere norme improvvisandosi legislatori per volontà ministeriale? Dove sono stati invitati i genitori, la parte degli utenti del servizio, per redigere queste carte che tanto li dovrebbero interessare? La partecipazione dei genitori alla vita della scuola sembra proprio che sia considerata superflua, valida soprattutto quando esprime consenso.

Le elezioni scolastiche pertanto vengono considerate alla stregua di un giochetto dove le regole si inventano sul momento, se è vero che in qualche scuola si è fatto votare anche al lunedì pomeriggio sebbene lo scadenzario ministeriale prescrivesse che si doveva votare domenica 29 dalle 8 alle 12 e lunedì 30 dalle 8 alle 13.30. Certamente votare di lunedì pomeriggio, per i genitori che lavorano sarebbe più opportuno, e allora ben venga la provocazione delle scuole che lo hanno fatto. Ciò rappresenta anche un interessante esperimento. Sarebbe utile però, per il futuro, che queste elezioni, almeno per la componente genitori, si tenessero in due pomeriggi feriali piuttosto che in una mattinata festiva e in un'altra feriale, praticamente vietata. Il voto del lunedì mattina va bene per gli studenti delle superiori che, classe per classe, ordinatamente vengono accompagnati alle urne; va benissimo anche per i professori — pure io lo sono — i quali si trovano sul loro posto di lavoro, ma non va affatto bene per i genitori che lavorano altrove. Quindi non è possibile fare alcun confronto sulla partecipazione al voto fra le diverse componenti scolastiche per dimostrare che i genitori sono latitanti.

Diciamo invece chiaramente che non c'è «par condicio».

Potrà anche succedere, come mi è stato riferito sia già stato fatto per il passato, che qualche consiglio di classe privo di genitori venga integrato con genitori tirati a sorte o mediante nomina per scorrimento degli elenchi sperando di trovare qualcuno disposto ad accettare un incarico che può essere conferito soltanto per elezione e in nessun'altra maniera. Ciò è quanto meno poco serio, spero proprio che questi giochetti quest'anno nessuno li voglia fare.

In conclusione, auspico una riforma della scuola che tra i suoi punti preveda un maggiore coinvolgimento dei genitori e una loro presenza più significativa, anche in termini numerici, e sistemi elettorali più agili e accessibili; se invece nulla cambierà vorrà dire, al di là dei ripetuti proclami, che non si vuole che i genitori partecipino alla vita della scuola.

Entro l'anno scolastico si dovranno svolgere le elezioni per i consigli scolastici distrettuali e per il consiglio scolastico provinciale. Poiché il loro rinnovo è stato rinviato in attesa di riforme, staremo a vedere se qualcosa cambierà.

prof. Franco de Marchi, presidente 17.o distretto scol.; vicepresidente Cons. scolastico prov.; vicepresidente A.Ge.

L'Acega risponde

Con riferimento alla segnalazione del signor Tenci pubblicata il 9, nella quale si individua nella crente illuminazione stradale la causa dell'indecorosità della zona di Cittavecchia tra piazza Vecchia e via delle Beccherie, l'Acega, che gestisce per conto del Comune gli impianti di illuminazione stradale, ricorda che più volte nel corso degli ultimi mesi è stato affrontato l'argomento e sono state date notizie agli utenti e specialmente ai commercianti della zona in merito al previsto rinnovo degli impianti. In particolare, è stato posto l'accento sul fatto che il progetto per potenziamento dell'illuminazione, che prevede l'installazione dei tipici fanali a braccio citati dal signor Tenci, è già stato redatto dai tecnici aziendali e approvato dall'amministrazione comunale e che in attesa della sua realizzazione gli impianti esistenti sono mantenuti al massimo grado di efficacia per quanto tecnicamente possibile. Attualmente la procedura per il reperimento del finanziamento presso la Cassa depositi e prestiti, di competenza dell'amministrazione comunale, sta per essere completata.

L'Acega pertanto ritiene che la gara per l'assegnazione dei lavori in appalto, che interesseranno oltre a Città vecchia anche via del Biancospino, via dei Salici e via di Prosecco a Opicina e via Bellavista, potrà essere esperita nel prossimo mese di gennaio. Tale lotto di lavori costituisce il primo gruppo di opere da eseguire in ordine di priorità nei prossimi mesi.

Azienda comunale elettricità, gas e acqua

IL PICCOLO

Sorridenti all'altare

I nostri nonni Claudio Schillani e Annamaria Gombas ritratti nel giorno del loro matrimonio, avvenuto 40 anni fa.

Paolo e Bruno

Ardemia e Fausto sposi

Si sono sposati quarant'anni fa Ardemia e Fausto Zubin, qui ritratti in chiesa nel giorno del loro matrimonio. Auguri dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo fotografico

Oggi alle 19, presso il Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, proiezione di diapositive in bianco e nero «Val Rosandra» di Umberto Vittori, con musica di Bela Bartok (stralci per pianoforte e orchestra n.ri 1, 2 e 3). La sonorizzazione dell'audiovisivo è stata curata dal signor Aurelio Felluga.

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale odierna si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Giorgio Milossevich terrà una conferenza sul tema: «La Comunità serbo ortodossa».

Rotaract Club Trieste

La riunione di questa sera si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. Il dottor Antonio Calenda, direttore artistico del Teatro Stabile Politeama Rossetti, presenterà il cartellone della stagione artictica 1995-1996 e parlerà della «Storia del palcoscenico triestino».

Ritrovo anziani

La Pro Senectute comunica che al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, ogni martedì dalle 17 alle 18.30 sarà accessibile la biblioteca a tutti i soci.

Ebla in mostra

Continua alle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», con il seguente orario: 9-16.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan per Grignano e Miramare alle 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 16.30.

Amici dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della dottoressa Serena Vitri, responsabile scientifico del museo di Zuglio, sul tema: «Scoperte archeologiche e riscoperte nell'allestimento del museo di Zuglio».

Tergesteo a mare

Oggi, a partire dalle 11, all'auditorium Sasa del palazzo della Marineria (passeggio Sant'Andrea), l'immobiliare Sasi presenta il progetto «Tergesteo a mare e Polo natatorio».

PICCOLO ALBO

Domenica 5 novembre smarrito in via Baienno portafoglio con documenti e assegni. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 575021.

Ritrovato portachiavi Trussardi marrone con chiave auto "Volkswagen". Si prega di chiamare al numero 363434, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Smarrita in zona Servola-San Giacomo giovedì 2 novembre cartella nera con bordi rossi contenente unicamente documentazione di casa in costruzione. Telefonare dalle ore 9 alle 18 al numero 761046 e nelle ore serali all'821494. Lauta mancia all'onesto rinvenitore.

MOSTRE

Galleria Cartesius

«Grafica italiana in rassegna»
6-10 novembre

Note di musica classica al Circolo Sottufficiali

Oggi e domani appuntamento con la musica classica al Circolo Sottufficiali di presidio di via Cumano 5. Il pianista Pierpaolo Levi (nella foto) proporrà in anteprima il programma della sua prossima tournée in Europa. Si tratta dell'esecuzione integrale delle rapsodie ungheresi che Franz Liszt pubblicò in Italia tra il 1851 e il 1854.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zip, Associazione di aiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Gerald Parks. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e che tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18.30 alle 19.30.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi 1.o p.), in collaborazione con il Lions Club Trieste Miramar, avrà luogo un incontro col dott. Adriano Dugulin, direttore dei civici musei di Storia ed arte e il dott. Sergio Cimarosti che presenteranno con il supporto di immagini i bozzetti del monumento a Verdi.

Circolo ufficiali

Oggi, nell'ambito della mostra «Itinerario dell'espressione» di G. Torselli, al Circolo ufficiali di presidio sarà tenuto l'incontro d'arte «Serata intermedia». L'artista stesso condurrà alla «lettura» dei sentimenti che hanno portato alla realizzazione di un'opera d'arte, aiutato dalla musica, dalla parola, dalle immagini. L'appuntamento è per le 18.

Cinema d'avanguardia

Giovedì 9 novembre, alle 16, al museo Revoltella, la Cappella Underground organizza una tavola rotonda sul cinema d'animazione d'avanguardia. Interverranno Carlo Montanaro docente dell'Accademia delle Belle arti di Venezia, Livio Jacob della Cineteca del Friuli e Lorenzo Codelli della Cappella Underground. Seguirà una selezione di film appartenenti alle avanguardie europee e americane.

Una città in cinema

Giovedì al palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto, 1), alle 18, si inaugura la mostra «Trieste, una città in cinema. 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre con il seguente orario di visita: dal lunedì al venerdì 9-13.30 e 15.30-19, sabato 9-13.30. Saranno proiettati, con un proiettore Gaumont degli anni Venti restaurato per l'occasione, alcuni filmati d'epoca su Trieste; le proiezioni saranno accompagnate al pianoforte da Carlo Moser.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «Obiettivo poesia». Dalle poesie di Annamaria Muiesan-Gaspari una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata realizzate e musicate da Franco Viezzoli. Inizio 16.30.

Terra e libertà per le scuole

Proseguono fino a sabato 11 novembre al cinema Ariston le proiezioni mattutine per le scuole medie superiori del film sulla Guerra di Spagna «Terra e libertà» di Ken Loach. Le scuole interessate possono prenotare i posti, telefonando al 304222 dalle 16 alle 21.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Circolo Generali

Antonio Pellizzer, Anita Forlani, Romina Floris presentano «Rovignese vallese dignanese, tre dialetti, e rispettivi vocabolari». L'incontro, che si svolge nell'ambito del ciclo dedicato all'Istria curato da Rosanna T. Giuricin, è fissato per oggi, alle 18, nella sala al VII piano di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Cinema e montagna

Inizia oggi al cinema Alcione a Trieste la VI rassegna «Cinema e montagna»: una selezione delle migliori pellicole e video di sport, avventura, cultura e ambiente di montagna, individuata nel vasto panorama internazionale a cura della Lega montagna della Uisp (Unione italiana sport per tutti) con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune. La rassegna sarà inaugurata da un ospite di eccezione: Michele Radici, architetto, fotografo, regista, uomo di montagna e di avventura in genere, che presenta tre cortometraggi ad alto contenuto spettacolare: «Buildering», «Canyoning» e «Cascate di ghiaccio». Due le proiezioni alle 18 e alle 21.

Pensionati Cgil

Il Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil di Duino Aurisina, organizza una gita di giornata, in occasione della chiusura dell'anno turistico, venerdì 8 dicembre, sul Collio goriziano, con il seguente programma: mattina visita alla «Casa del miele» e a una tipica azienda agricola della zona. Pranzo e ballo nel pomeriggio. Partenza da Aurisina, Sistiana, Duino, S. Giovanni. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede Spi di Aurisina, piazza S. Rocco 103 (tel. 200698) oppure telefonando (ore pasti) ai numeri 200007 - 299640.

STATO CIVILE

NATI: Di Giorgio Alberto, Cernic Leo.
MORTI: De Flego Alice, di anni 92; Tauceri Darinca, 82; Sagher Silvio, 74; Rasman Concetta Maria, 87; Vielmini Adolfo, 87; Michelato Giovanni, 85; Muni Aurelio, 72; Glavach Carla, 82; Calici Lidia, 89; Marini Iole, 81; Zorzut Giuseppe, 72; Crepaldi Anna 37; Dorio Amelia Maria, 73; Mosetti Fulvio, 83; Starc Albina, 87; Miniutti Romolo, 68; Plaisant Agostino, 81; Buttus Artemia, 85; Tomasi Antonio, 67; Zagar Vojko, 80; Parovel Pietro 68; Prinz Silvano, 81; Cernigoi Luciano, 88.

Quelli del Servizio rimozioni dopo venticinque anni

Per celebrare il venticinquesimo anno dell'istituzione del Servizio rimozioni e per festeggiare il pensionamento del collega Sergio Kriso, decano del servizio, cinquanta dipendenti del Corpo della polizia municipale, pensionati e non, si sono riunti in un noto locale dell'altipiano. Nella foto un Gruppo di partecipanti all'incontro,

ASSOCIAZIONI

Prodotti «equosolidali», un sostegno ai Paesi poveri

Prezzi più bassi, qualità garantita, ma soprattutto certezza del giusto riconoscimento, nell'ambito della distribuzione del ricavo della vendita, al produttore originario, operante in un Paese povero. È questa la regola commerciale applicata dall'associazione «Mosaico», organizzazione a scopo umanitario, che ha aperto, in città, un piccolo negozio. «Il nostro scopo – spiega Gabriella Paronuzzi, la presidentessa dell'associazione, presente in città dal 1992 ma entrata nel circuito commerciale più recentemente – è quello di realizzare quello che solitamente viene definito il commercio equo e solidale». «Di fatto il prezzo pagato ai produttori è superiore a quello pagato dalle multinazionali – aggiunge la Paronuzzi – perché si basa su un criterio di giustizia».

Non sono destinati ai grandi volumi gli sforzi del «Mosaico», piuttosto alla realizzazione di un principio di equità. Nel negozio dell'associazione è possibile trovare opere dell'artigianato dei paesi poveri e prodotti alimentari (soprattutto the e caffè), il cui controvalore di vendita segue una strada ben definita: «I proventi ricavati dai produttori vengono investiti in progetti di autosviluppo locale – dice ancora la Paronuzzi – e ciò permette di creare occupazione nel Sud del mondo, limitando così le necessità dell'emigrazione». I prodotti «equosolidali» (è questa la definizione ufficiale) derivano inoltre da materie prime ed energie pulite, in equilibrio con le risorse del pianeta.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutto ciò che è esagerato è insignificante

Inquinamento

2,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6, massima gradi 11,6; umidità 37 per cento; pressione 1021,4 in aumento; cielo nuvoloso, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.46 con cm 52 e alle 21.53 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.45 con cm 25 e alle 15.30 con cm 59 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.10 con cm 50 e prima bassa alle 3.14 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

PREMIATI I VINCITORI

Giovani barman in lizza con le loro creazioni per «gustare» l'estate

Si è svolta al Music Bar Hip Hop la finale della rassegna di nuovi long drinks «Un gusto per l'estate». La manifestazione, organizzata dalla Stock assieme alla Camera di Commercio e alla Federazione italiana pubblici esercizi è un appuntamento tradizionale dedicato ai giovani barman che lavorano negli esercizi triestini.

All'appuntamento finale si sono presentati in undici per proporre alla giuria le loro originali creazioni, ben collaudate e sperimentate durante l'estate con la loro clientela.

Tra gli applausi del numeroso pubblico intervenuto l'ha spuntata Mario Pitteri del bar Buena Suerte di via San Bortolo, a Barcola, che ha proposto il drink «Buena Suerte» composto da Vodka Keglevich, Limoncè 83, Triple Sec Stock e Russchian Schweppes.

Piazza d'onore per Andrea Savarin del bar Metropolitan di piazza Oberdan con «Monique» (Keglevich Vodka Glaciale e Liquirizia, Triple Sec Stock, Maraschino, succo d'ananas, succo di limone e Spumante Duca d'Alba Brut) e terzo posto, a pari merito, per Marzia Battista del Bar Franco di via Ponziana con Vagabondo (Limoncè 83, Vodka Keglevic, succo d'arancia e sciroppo di rose) e per Gianfranco Ronconi del Bar Gelateria Vatta di Opicina con «Horizon Red» (Keglevich Vodka Glaciale e mela delizia, succo di pompelmo, gocce di lampone e Vodka Keglevich).

Applausi e riconoscimenti anche ad Elisa Bray del Bar Derby, Martina Gherlizza del bar Franco, Guido Derin del My Bar, Elena Sartori del Gatto Nero, Manuel Bossi del bar Metropolitan, Renato di Pinto della Tavernetta al Molo di Grignano e Paolo Furlan dell'American bar di Monfalcone.

Nella foto il gruppo di premiati.

BANDO

Assunzioni all'Azienda consorziale trasporti

E' uscito il nuovo bando di selezione dell'Act. L'azienda consorziale di trasporti di Trieste si appresta ad assumere tre conducenti di linea , un meccanico ed un elettrauto. Il bando, che scade il prosimo 10 dicembre, contiene alcune novità rispetto alle passate selezioni. Innanzitutto vi possono accedere sia gli iscritti alla prima che alla seconda classe del collocamento; in secondo luogo il possesso della patente D e del certificato di abilitazione professionale (Cap) è indispensabile solo per gli aspiranti autisti, mentre per chi ambisce ai ruoli tecnici è suficiente possedere i requisiti generali per ottenere la patente in un secondo tempo; infine l'esito della prova pratica di guida concorrerà alla determinazione della graduatoria finale. Il bando sarà illustrato domani, alle 20, nella sala riunioni della Cgil di via Pondares.

Farmacie di turno

Dal 6/11 al 12/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Carlo per l'onomastico dalla moglie Maria Furlan 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di carlo Tosti per l'onomastico dalla moglie Lina e figli Mirella e Riccardo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Chiodo Grandi dal fratello Mario e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Chenda Busechian nel II anniv. da Giulio Busechian 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fausto Ferialdi nel V anniv. (5/11) da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Stella 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro Astad. — In memoria di Mario Dongetti da Pia Giormani 30.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria del caro Giuseppe Forcessin (26/10/82) dalla sorella Laura 50.000 pro Itis.
— In memoria dell'adorato Adalberto Krizaj (2/11/84) dalla moglie Laura 50.000 pro Itis.
— In memoria del dott Edoardo Mazzucato nel XVI anniv. (2/11) dalla moglie 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Collini per l'onomastico (4/11) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mario Grubelli nel XII anniv. dalla moglie Nella e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà Narciso mamma Gemma e sorella Lalla (4/11) da Giuliana de Manzolini e dal nipote Fabio 100.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Hermes Ravasini nel I anniv. (4/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Carlo Sardo per l'onomastico (4/11) da Bruna Supancich 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rosetta Adam ved Vorus nell'XI anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Cadel (6/11) dalla moglie Laura e figlia Rita 20.000 pro Astad.
— In memoria di Adriano Fonda nel X anniv. (6/11) da Milan e Luciana 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della mamma Antonia Pliskovac nell'anniv. (6/11) e del papà Mario e nonna Maria da Jole e Gianni Cedi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Valmarin Stochell nell'anniv. (6/11) dalla figlia 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Nives Amigoni Cernigai nel V anniv. (7/11) dall'amica Alma 30.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Giusto Bartole nel V anniv. da Loriana, Roberto e Diana Bartole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tito Cassano nel trigesimo (7/11) da Miriam ed Alfredo 150.000 pro chiesa evangelica e valdese S.Silvestro.
— In memoria di Leda Deveglia nel II anniv. dalla mamma Nely 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ferrari nel IV anniv. (7/11) da Elly 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto nel trigesimo dalle famiglie della cl. III F e dagli insegnanti della s.m.s. Dante 500.000, dalle segretarie dello studio legale Longo - Berti 100.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Giovanni Petracca nel XXIV anniv. dalla moglie Adele 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Rigutti nel XII anniv. (7/11) dalla figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad; dalla cognata Lina e dai nipoti 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Virginia Valente nel XV anniv. (7/11) dalla figlia Ervina e famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Zudini in Hadela nel VII anniv. (7/11) dalla famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Assalini da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Airc; da Nora e Fabio Cossutta 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Annamaria Bardi da Rina e Bruna Vivanti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nino Benussi da Liana e Giorgio Frondoni 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei nonni e zii Boldrini Umbertide (Perugia) da Ondina Boldrini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Annamaria Bradassi da Elisa Bua 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesco Brovedani ,Anna Micheli e Giorgio Naibo da Nucci Naibo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Alfredo Burlini dai genitori e dalla nonna 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Albina Cattarinuzzi ved. Lesini dai colleghi dell'ufficio Ispettorato e da Dario Trento 320.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dolores Catter in De Pol dalla sorella Palmira e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Crebel da Pina Maizan e Nives Derossi 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Amalia Cuttin Ravalico da Arrigo Ravalico 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Giovanna Dal Piero ved. Fonti da Marisa, Licia e Barbara 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Settimio Dalli Cardillo dalla moglie Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Decleva da Laura Neri e famiglia 50.000, da Sergio Neri 50.000 pro Sweet Heart.

TAVOLA ROTONDA ALL'ISTITUTO SUI DIRITTI DELL'UOMO SU UN NUOVO METODO PER LA CURA DEL CANCRO

La genetica contro i tumori

«In base a un semplice esame del sangue sarà possibile diagnosticare la predisposizione alla malattia»

Grido d'allarme dell'istituto: il Centro studi senza fondi

Un grido di allarme parte dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, costituito a Trieste nel 1983 e che oggi ha al suo attivo dieci anni di attività scientifica. Il Centro studi a causa di una grave carenza di fondi potrebbe essere costretto a fare le valigie dall'Italia, e quindi dalla nostra città, per portare la sua sede in Francia.

La notizia arriva proprio dal professor Guido Gerin, che così la commenta: «Se il governo italiano non ci aiuta economicamente, in un prossimo futuro un nostro traferimento potrebbe diventare inevitabile». L'Istituto, infatti, che riceve sovvenzioni dall'Unesco, dall'Onu, dal Consiglio d'Europa e, localmente dalla Regione, quest'anno si è visto concedere dallo Stato solo delle briciole, con una riduzione dei contributi da 200 milioni di lire annui a 50. «Tutto ciò – fa notare Gerin – in controtendenza alla crescente importanza del Centro studi che, grazie all'attività del comitato scientifico internazionale che lo presiede, ha portato a studi, conferenze e tavole rotonde al massimo livello nonché a pubblicazioni su temi che vanno dal diritto alla bioetica.

Il futuro della medicina è ormai alle porte. Tra non molto sarà possibile, con un semplice esame del sangue, diagnosticare la «predisposizione» alle malattie tumorali. Già degli studi fatti su cavie animali hanno dimostrato che tale predisposizione non solo esiste, ma che esiste anche una remissione spontanea di queste terribili affezioni che troppo spesso portano alla morte.

Su questa metodologia rivoluzionaria, basata su un test, che una volta introdotto potrà aiutare a ridurre o a eliminare del tutto le cause scatenanti delle malattie oncologiche, si è parlato in una conferenza stampa, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha anticipato di qualche ora la tavola rotonda «Bioetica, medicina predittiva e cancro», organizzata dallo stesso Istituto.

La tavola rotonda su bioetica, medicina predittiva e cancro. (foto Lasorte)

Presenti, con le loro relazioni, Luciano Campanacci, direttore di medicina clinica dell'Università di Trieste, e Paolo Tamaro, della clinica pediatrica del Burlo. Ospite d'eccezione il professor Pierre Querinjean, della Reale accademia del Belgio, che attraverso i suoi studi ha praticamente intuito il sistema del test del sangue, che ha la sua base scientifica nell'osservazione in ambito immunologico.

In sostanza, il sistema si basa sulle variazioni alle quali sono soggette le cellule umane in vista di una malattia tumorale che creano dapprima degli speciali anticorpi, poi, al momento della malattia, si trasformano in un caos cellulare. Su questi argomenti, già nel 1989, c'erano state le ricerche di L. Andrey di Praga, seguite da quelle di Geffard dell'Università di Bordeaux e del belga Querinjean. In questi ultimi due anni, inoltre, si è creato un gruppo di lavoro tra l'università belga e quella di Bordeaux. È chiaro dunque che i test genetici hanno sempre la loro importanza, anche se risultano più difficili e costosi.

Nel corso della manifestazione di studio, il professor Gerin ha ricordato come l'incontro sia venuto a seguito di un convegno a Parigi (organizzato dal centro triestino di bioetica e dall'Accademia europea delle scienze). «Certamente – ha puntualizzato Gerin – la prevedibilità delle malattie tumorali è solo una previsione, non una certezza, perché si è capito che i tumori sono reversibili grazie a dei meccanismi naturali che ne frenano l'insorgenza. Oggi si tratta di capire come funziona questa reversibilità».

Nel corso della tavola rotonda, presente anche il professor Palmieri del Consiglio europeo, si sono inoltre valutate le ricadute della scoperta non solo per l'individuo, ma anche per le organizzazioni sanitarie.

da.cam.

Campioni di mambo

Fra circa 60 coppie partecipanti alle gare di ballo latino-americano per ballerini non professionisti, la palma della vittoria è andata a due triestini, Lucia Padovan e Roberto Perossa. I due vincitori, oltre alla coppa messa in palio dalla titolare della discoteca «Le Rondini», dove si è svolta la gara, si sono aggiudicati un viaggio a Parigi.

UNA GIORNATA DI INFORMAZIONE

Caffè, pregiudizi e verità

Per il fisiologo Katan va sfatato il mito secondo cui danneggia la salute

Mi terrà sveglio, mi farà diventare isterico, mi sballerà la dieta... Davanti all'ennesima tazza di caffè i sensi di colpa si fanno strazianti. Sì, la rovina della nostra salute certo si annida proprio lì, tra la schiuma voluttuosa e i profumi inebrianti di quell'espresso. Ma sarà poi così? O tanta diffidenza è solo un soprassalto squisitamente moralistico (della serie Bacco, tabacco, eccetera)? E se il caffè fosse viceversa una bevanda del tutto salutare e benefica per l'organismo?

A lanciare l'allettante suggerimento è Martijn Katan, olandese, fisiologo e docente di nutrizione umana all'Agricultural university di Wageningen, che ha preso parte alla giornata d'informazione sul caffè organizzata di recente da una nota azienda triestina del settore. «Il caffè è uno stimolante che piace. Ed è forse per questo che molte persone lo accomunano d'istinto alle sigarette e all'alcol concludendo dunque che è nocivo alla salute» dice Martijn Katan. «In realtà – prosegue il fisiologo – a tutt'oggi non è stato ancora dimostrato che un moderato consumo di caffè è dannoso. Al contrario, un enorme numero di ricerche ha concluso invece che bere caffè non è rischioso». E il fatto che al mondo si bevano quotidianamente almeno 2.500 milioni di tazze di caffè, sottolinea Katan, avrebbe già messo in luce eventuali pericoli dall'inizio della diffusione della bevanda a oggi.

Gli effetti spiacevoli sicuramente vi sono, affermano gli esperti: il caffè può effettivamente ingenerare un aumento del colesterolo o l'insonnia. Ma ambedue i fenomeni sono quanto mai contenuti e possono comunque venir scongiurati con notevole facilità. L'incremento del livello di colesterolo nel sangue è infatti legato alla presenza nel caffè di una sostanza, il cafstolo, che si ritrova però solo in quantità minima nel caffè filtrato, cioè preparato con la moka o con il metodo espresso, (la sua quantità è invece più elevata nel caffè bollito in uso nei Paesi nordici). Quanto all'insonnia, per evitarla è sufficiente fare uso di caffè decaffeinato o consumare soltanto caffè espresso preparato con miscele di pura varietà arabica. I sogni d'oro, assicurano gli addetti ai lavori, sono praticamente garantiti.

Ma non solo il caffè non fa male, dice Martijn Katan. Una dose ragionevole di caffeina può anzi rivelarsi quanto mai benefica. «Il caffè – afferma Katan – è un blando stimolante e può aiutare a migliorare la concentrazione e il livello di attenzione. Ma non solo. La caffeina stimola il tasso di autocombustione interna dell'organismo e ci aiuta dunque a restare in linea».

«Secondo alcune recenti ricerche – conclude Martijn Katan – il caffè potrebbe svolgere anche un ruolo protettivo nei confronti dei tumori all'intestino crasso».

Daniela Gross

L'associazione Mitteleuropa a Klagenfurt

Anche l'associazione culturale Mitteleuropa, accompagnata dalla banda dei Salesiani, ha partecipato assieme alle delegazioni di Gorizia e del Friuli, alla manifestazione indetta a Klagenfurt per il 75° anniversario del referendum che stabilì l'appartenenza della Carinzia sud-orientale all'Austria e quindi l'unità dei Land. Per la prima volta durante la manifestazione si sono svolti interventi ufficiali in lingua slovena e si è registrata la partecipazione alle celebrazioni di rappresentanti di rilievo delle organizzazioni slovene carinziane. Alla manifestazione hanno partecipato anche il presidente austriaco, Klestil, il capo del governo Vranitzky, il presidente del Land, Zernatto

LE PREMIAZIONI DELLA REGATA OPEN «XII TROFEO DUE CASTELLI»

Vela e fotografia all'ombra di Duino

Novità della competizione; il concorso fotografico «Passeggiando-regatando»

Consegnate targhe e coppe agli appassionati dell'obiettivo. La «Trappola» di Fabio Piccoli prima nella gara sul mare

Si è svolta nel Castello di Duino la premiazione della regata Open «XII Trofeo due Castelli» e del concorso fotografico a questa abbinato. Nella gremitissima sala Congressi, alla presenza della principessa Veronique della Torre e Tasso, il presidente della Società nautica «Laguna», Vincenzo Acciarino, dopo aver dato il benvenuto ha ricordato la figura dell'architetto triestino Gigio Boico recentemente scomparso, al quale è stato dedicato, offerto dagli «Amici di Gigio» e dall'Ordine degli architetti della provincia di Trieste, un trofeo all'imbarcazione Meteor meglio classificata in assoluto e una targa allo skipper, architetto, meglio classificato in assoluto.

A portare una ventata di novità a questa XII edizione è stato però il concorso fotografico aperto a tutti «Passeggiando-Regatando» fotografa i castelli «Duino-Miramare e la Regata», di non trascurabile impegno organizzativo, che ha coinvolto e divertito sia a terra che in mare i partecipanti.

Una targa speciale ed un piatto ricordo per la foto più significativa è stata offerta da «Il Piccolo»: tra le opere consegnate è stata scelta dalla giuria all'unanimità: «Fra vele e mare». A premiare la vincitrice, Anna Acciarino, in rappresentanza del quotidiano triestino, è stato il fotografo e componente della giuria Marino Sterle. Il premio per la foto spiritosa è toccato in sorte ancora a due donne: coppa offerta dall'Oasi del Gelato a «Che gambe signor Giudice!» di Maria Nalin ex aequo coppa Società nautica Laguna a «Skipper» di Daniela Stambak. Per la sezione fotografia il primo premio, consistente in un Workshop a scelta con noti fotografi tra quelli promossi dalla Craf di Spilimbergo, è andato a Claudio Tommasini con «Vele e Castello»; il secondo, il pregiatissimo «Vino della Pace» della Cantina produttori di Cormons, a Sara Pause con «Ombre della Regata».

Per la sezione diapositive il primo premio, soggiorno con cena presso il Castello Formentini a San Floriano del Collio, è stato assegnato a Livio Pertot con «Genoa o Spi? Chi ha ragione»; il secondo, visita esclusiva per 10 persone al Castello di Strassoldo di Sopra, a Gianfranco Mejorin con «Duino Castle».

Per le opere eseguite dalla barca primo premio, poster del maestro Franco Costa «Glorius America' Cup» offerto dalla ditta «Segulin», a Francesco Meula con «Dal Basecumulo in regata» e secondo, Tris di grappe sezione Isabella Formentini», a Paolo Dressi con «E Dio approvò la vela».

Dopo la premiazione del concorso fotografico si è passati a quella della regata. L'imbarcazione «Trappola» di Fabio Piccoli si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il Trofeo due Castelli «Challenge» triennale non consecutivo. Per l'occasione è stata la principessa Veronique della Torre e Tasso a consegnare a Fabio Piccoli l'ambito trofeo.

Cristina Sirca

La principessa della Torre e Tasso consegna il trofeo a Fabio Piccoli

CERIMONIA PER I CADUTI DEL 1945

I familiari dei rastrellatori al cippo-ricordo del Lisert

Cerimonia al Lisert, al cippo che ricorda i rallestrallatori caduti il 28 settembre del 1945. Un gruppo di familiari ha reso omaggio ai loro cari deponendo una corona d'alloro. Il nucelo rastrellatori civili di Trieste vanta un triste primato, 27 morti e 107 grandi invalidi; furono costituiti nel luglio del 1945 quando le autorità anglo-americane costituirono a Trieste il «Bombs & mines disposal units», operante su un territorio comprendente le province di Gorizia, Trieste e Pola, con compiti che nel resto d'Italia erano demandati al genio militare.

VISITE DI COMMIATO ALLE AUTORITA' CITTADINE

Il procuratore Maltese dai vertici dell'Arma

Nella mattinata del 3 novembre, nell'ambito di una serie di visite di commiato alle autorità cittadine, il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste, Domenico Maltese, si è recato al Comando provinciale dei carabinieri di Trieste. Domenico Maltese si è intrattenuto in un cordiale colloquio col comandante colonnello Mauro Mauro Picchiotti e con gli ufficiali del comando.

ANIMALI

Anna «bella di notte» per le sue bestiole

Quando l'amore per gli animali induce anche a sacrificare la propria dignità: questa, la disperata scelta dell'ex estetista Anna Cavallaro, 40 anni, che saltuariamente fa la bella di notte per sfamare i cani e i gatti randagi di Catania. Incominciò a lavorare quando le bambine andavano ancora a scuola e il poco che guadagnava le serviva per sopravvivere e nutrire i trovatelli a 4 zampe. Fu poi assunta in un istituto di bellezza e i maggiori introiti andavano naturalmente ai suoi protetti. Gira la città con un motorino che gli anni e l'usura hanno reso inservibile e Anna non ha i soldi per farlo riparare. In un supermercato le è stato regalato un carrello con il quale percorre oltre 10 chilometri al giorno per portare la pappa alle «sue» bestiole e curare quelle malate. E quando non riesce a sopperire alle loro necessità non esita a esercitare il mestiere più antico del mondo: Micio e Fido hanno fame e lei deve trovare il modo, costi quello che costi, per alimentarli. Ad Anna un rotocalco ha dedicato due pagine.

* * *

Una gattina nera di 2 mesi è sparita in via dell'Acqua, a Trieste. Chi la vedesse chiami lo 040/870180: sarà ricompensato. In via Locchi, a Trieste, è stata trovata una gattina bianco/albicocca, affettuosissima. Chi la cercasse o chi la volesse chiami lo 040/203118. Uno dei due cuccioli in sequestro giudiziale con i loro genitori è stato adottato e al canile dell'Usl triestina ci sono gli altri e un bracco taglia media grigio e un cane di taglia grande simile a un pastore del Caucaso. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, un cane è stato adottato e ci sono altri 18, che si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

* * *

Per trovare un veterinario, il triestino Alessandro Milcovich ha dovuto superare una vera via crucis. Alcune notti fa, alla Rotonda del Boschetto, trovò un gattino in disperate condizioni, e da una cabina si appellò al 118, che gli fornì diversi numeri telefonici. Li chiamò e rispose la segreteria telefonica o l'annuncio che il terminale dell'utente era spento. Si rivolse ai vigili del fuoco, i quali non sono dotati di mezzi per soccorrere le bestiole ma gli diedero altri, purtroppo, inutili utenze. Chiamò, infine, il 113, gli agenti buttarono dal letto il veterinario Paolo Lanzi, che si affrettò ad aprire il suo ambulatorio. Inutilmente, perché lo stato del felino ha imposto di dargli una morte eutanasica. Lanzi si è prestato a titolo assolutamente gratuito.

* * *

Il lettore Pierluigi Cosmini e altri triestini ci segnalano con rammarico la soppressione del programma La voce del padrone che andava in onda da lunedì a venerdì da Rai 3. La trasmissione era utilissima per la ricerca di animali smarriti e per adozioni. Giriamo la protesta alla Rai, rilevando che i protezionisti preferiscono di gran lunga gli animali agli attuali telefilm.

* * *

Contro l'abusiva esportazione in Germania e in Svizzera di cani per la vivisezione, Ebe dalle Fabbriche, fondatrice di Una (Uomo natura animali), ha promosso per l'11 e il 12 novembre un corteo di protesta che si snoderà per le vie di Firenze. Chi è interessato alla civile manifestazione invii un fax o telefoni allo 055/848567.

* * *

Sta aumentando in modo preoccupante la persecuzione dei gatti randagi: in via Rigutti, a Trieste, sono spariti alcuni mici, e un signore ha trovato su un muretto tracce di sangue e peli di gatto e, accanto, un nodoso bastone, che ha fatto sparire. La gente sospetta di due orientali che si erano informati sulle abitudini dei felini. Il caso è stato denunciato.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Un itinerario geologico

Salita al Cumieli e discesa a Venzone per Sella Sant'Agnese e Rivoli Bianchi

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 novembre 1995 un'escursione a Ospedaletto (206 m) per visitare il lago di Minisini (208 m), salire il monte Cumieli (571 m) e scendere a Venzone, passando per Sella Sant'Agnese (430 m) e Rivoli Bianchi (276 m). Escursione per nulla faticosa, ma interessantissima per i fenomeni geologici, che si potranno osservare durante il percorso, e per le tracce storiche che caratterizzano la zona.

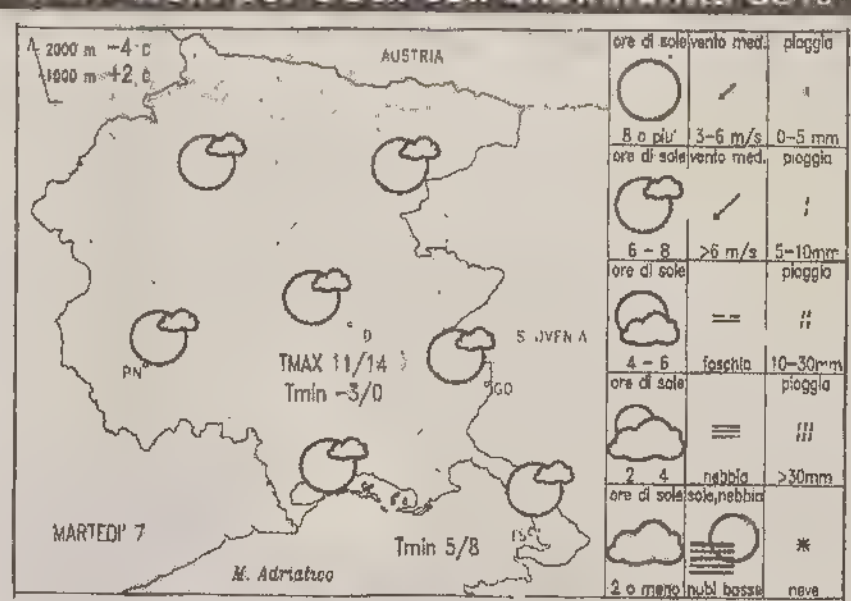
L'itinerario parte da Ospedaletto incontrando il lago di Minisini di origine glaciale, piccolo ecosistema con vita, flora e fauna molto particolari. Si comincia a salire il monte Cumieli, che già mostra le pieghe degli strati calcarei, intramezzate dalle morene dell'antico ghiacciaio che invadeva la valle, dai detriti di falda, dai calcari selciferi e dalle dolomie. Per arrivare alla cima, il dislivello è minimo, ma durante la salita e dalla vetta si potrà ammirare tutta l'ampia vallata del Tagliamento, il Colle d'Osoppo, storico baluardo militare, e il monte Muris.

Sulla cima ci sono dei massi sbozzati, sovrapposti a secco, che cingono il bordo del colle sotto la cima: sono i resti di un Castelliere preistorico, da ascrivere presumibilmente all'età dei metalli. Si scenderà alla Sella di Sant'Agnese, situata su delicati declivi prativi, il cui aspetto contrasta con i ghiaioni e i dirupi delle falde occidentali del Chiampon. Attraverso questa Sella passava il primo tracciato viario, risalente al periodo paleoveneto. Sant'Agnese, costruita nel XIII secolo forse sui ruderi di un sacello pagano, distrutta dal recente terremoto, è stata ripristinata. Da qui si può ammirare, come in un gigantesco plastico didattico, la sezione geologica della catena Chiampon-Cuel di Lanis: tutti gli strati geologici che la compongono sono perfettamente in vista, dai più antichi (200 milioni di anni) ai più recenti (70 milioni di anni). Lungo il percorso si trovano i resti del forte corazzato di monte Sant'Ercole, iniziato nel 1904 al fine di presidiare la zona dei Rivoli Bianchi in previsione di una guerra con l'Austria. Il manufatto, si può ancor oggi visitare. Queste zone e in particolare quella dei Rivoli Bianchi, sono state teatro nel 1809 del primo asprissimo contatto fra soldati napoleonici e austriaci. I caduti sul campo di battaglia furono sepolti in una fossa comune scavata sulla sinistra del terreno che solca il conoide alle falde settentrionali del Monte Cumieli. Come si vede, il sentiero che si percorrerà è uno di quelli che «incontrano la Storia» e anche la meta dell'escursione è storicamente importante: Venzone, già borgo fortificato, distrutta da un terremoto cinquecento anni or sono e da quello di vent'anni fa, ora ricostruita con impegno e amore.

Capogita: Serena Michieli. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

IL TEMPO

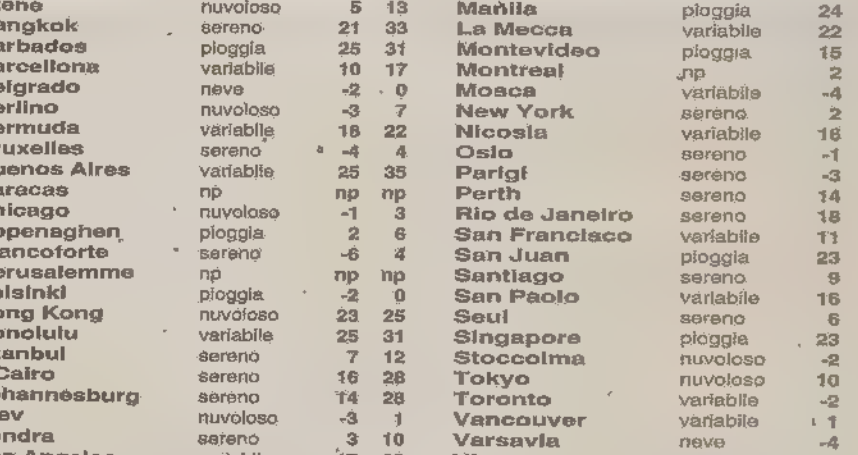
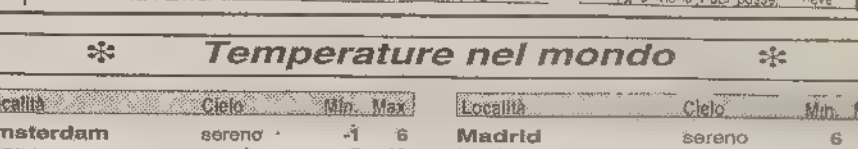
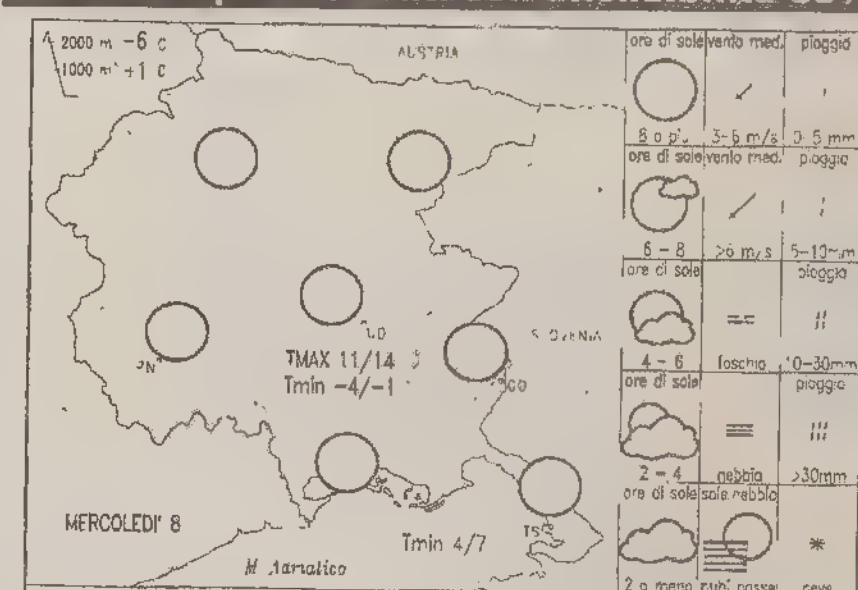
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MARTEDI' 7 — TMAX 11/14 — Tmin -3/0 — Tmin 5/8 — 2000 m -4 c — 1000 m +2 c

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 8 — TMAX 11/14 — Tmin -4/-1 — Tmin 4/7 — 2000 m -6 c — 1000 m +1 c

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione con temperature minime ancora piuttosto basse.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE — ERNESTO AB.

Il sole sorge alle	6.52	La luna sorge alle	16.50
e tramonta alle	16.44	e cala alle	7.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6	11,6	MONFALCONE	-4,6	10
GORIZIA	-3,8	9	UDINE	-3	11
Bolzano	-5	11	Venezia	-2	11
Milano	-3	11	Torino	-5	14
Cuneo	-1	12	Genova	6	17
Bologna	1	13	Firenze	-3	13
Perugia	0	10	Pescara	2	10
L'Aquila	-2	6	Roma	1	14
Campobasso	-2	0	Bari	1	9
Napoli	3	10	Potenza	-3	1
Reggio C.	6	13	Palermo	7	14
Catania	5	16	Cagliari	2	15

Tempo previsto per oggi: sul basso versante adriatico, sulle regioni joniche cielo irregolarmente nuvoloso con residui rovesci che, sul versante orientale soprai ai 500 metri, potrano risultare nevosi. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso ad eccezione del settore nord-orientale dove si avrà una nuvolosità variaible.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: ovunque settentrionali; moderali al nord, da moderati a forti al centro sud con rinforzi di burrasca sullo Jonio.

Mari: molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sul medio e basso versante adriatico ed al sud della penisola nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a precipitazioni sparse, localmente nevose anche a bassa quota, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del paese in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti: moderati orientali con rinforzi sulle regioni adriatiche.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-1	6	Madrid	sereno	6	20
Atene	nuvoloso	5	13	Manila	pioggia	24	31
Bangkok	sereno	21	33	La Mecca	variabile	22	35
Barbados	pioggia	25	31	Montevideo	pioggia	15	23
Barcellona	variabile	10	17	Montreal	np	2	6
Belgrado	neve	-2	0	Mosca	variabile	-4	-2
Berlino	nuvoloso	-3	7	New York	sereno	2	8
Bermuda	variabile	18	22	Nicosia	variabile	16	28
Bruxelles	sereno	-4	4	Oslo	sereno	-1	2
Buenos Aires	variabile	25	35	Parigi	sereno	-3	6
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	14	22
Chicago	nuvoloso	-1	3	Rio de Janeiro	sereno	18	34
Copenaghen	pioggia	2	6	San Francisco	variabile	11	18
Francoforte	sereno	-6	4	San Juan	pioggia	23	31
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	9	28
Helsinki	pioggia	-2	0	San Paolo	variabile	16	25
Hong Kong	nuvoloso	23	25	Seul	sereno	6	17
Honolulu	variabile	25	31	Singapore	pioggia	23	27
Istanbul	sereno	7	12	Stoccolma	nuvoloso	-2	0
Il Cairo	sereno	16	28	Tokyo	nuvoloso	10	20
Johannesburg	sereno	14	28	Toronto	variabile	-2	4
Kiev	nuvoloso	-3	1	Vancouver	variabile	1	9
Londra	sereno	3	10	Varsavia	neve	-4	2
Los Angeles	variabile	17	28	Vienna	nuvoloso	2	4

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

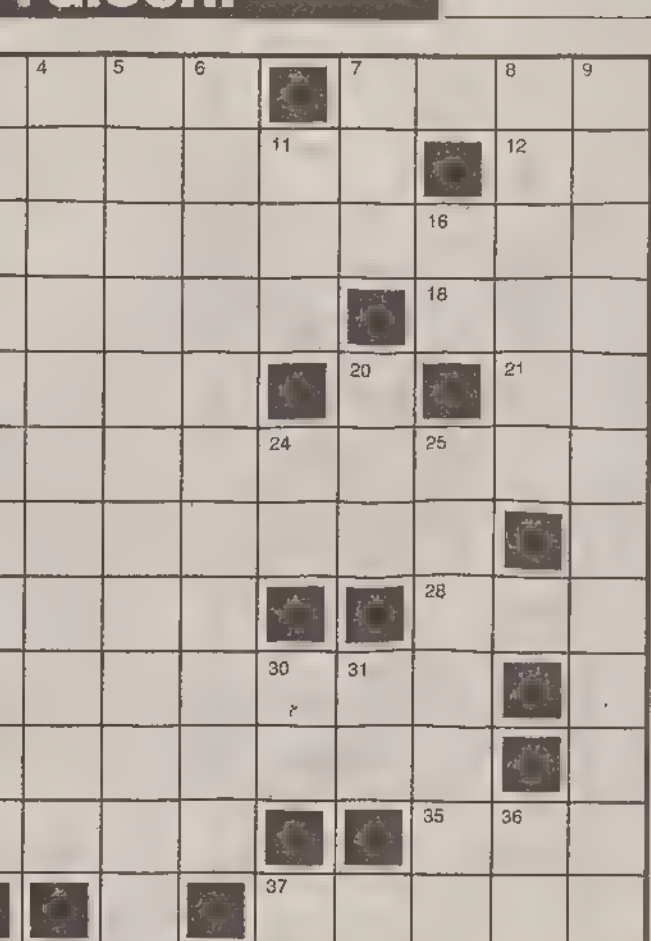
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/11	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	49
7/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
7/11	8.00	Ct ANTE I	Pola	C.A.A.
7/11	8.00	Ct ANTE	Pola	C.A.A.
7/11	8.00	Ho SEA STAR I	Durazzo	15
7/11	8.00	Sy URROUBA	Tartous	PFV
7/11	9.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/11	10.00	Ma ADRIATIC STAR	Beirut	da stab.
7/11	15.00	Po INAGO	Odudu	Siot
7/11	17.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 1
7/11	20.00	It FENICIA	Venezia	23
7/11	21.00	Ma SEAFALCON II	Banias	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
7/11	14.00.	Rm AVRIG	Ravenna	13
7/11	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	49
7/11	14.00	Ct RIVA	Umago	A.F.S.
7/11	16.00	Ct ANTE	Pola	Cant. Ts
7/11	16.00	Ct ANTE I	Pola	C.A.A
7/11	17.00	Pa THEODORA	Chioggia	13
7/11	18.45	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
7/11	20.00	Rs GRUMANT	ordini	40
7/11	20.00	Ss VINLANDIA	Limassol	14
7/11	20.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	VII
7/11	21.00	Pa EVER GARLAND	Jeddah	50
7/11	24.00	It FENICIA	Ancona	23
7/11	sera	Ho SEA STAR I	Cekka	15

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il presidente della Repubblica prima di Scalfaro - **7** Informava da Mosca - **10** Famoso scrittore e filosofo greco dell'antichità - **12** Ci seguono in società - **13** Iniziali della Papas - **15** Subire un danno - **17** Detto di nervo non motorio - **18** Segno che moltiplica - **19** Caparra, garanzia - **21** Metà nero - **22** Il patrono di Bologna - **26** Ordine di insetti come le cavallette o i grilli - **27** Ci sono quelli... del mestiere - **28** Sigla per vini - **29** Città capitale del Kenya - **32** Segue la ventinovesima - **34** L'arcipelago con Formentera - **35** Tra bi e quadri - **37** Lo cura lo stratega.

VERTICALI: 1 Preoccupa i commercianti - **2** Sua Maestà - **3** Ha dodici lustri - **4** Annessa, assorbita - **5** Un attaccante... in gamba - **6** Schiacciarsi o rannicchiarsi - **7** Una certa quantità - **8** Non hanno preoccupazioni - **9** Strumento ottico simile al binocolo - **11** L'Antonino imperatore - **14** Paesini senz'asini - **16** Sigla di Ascoli - **20** Istituto bancario del Vaticano (sigla) - **22** Rumorosa - **23** Nella sua valle scende la strada del Moncenisio - **24** Si muove sulla scacchiera - **25** Figliolanza con tenerissime piume - **30** Fondo di corridoi - **31** Boom agli estremi - **32** Simbolo del terbio - **33** Precede Escorial - **36** Così termina il western.

ANAGRAMMA (2,7 = 9)

Strozzino suo malgrado

Se questo qui l'usura ha praticato,
che gli sia stata imposta fa pensare;
ma riguardo al carattere è accertato
che di grandezza non si può parlare.

C. Pardera

INDOVINELLO

Ho investito un passante all'alba

Un colpo secco, un grido di dolore...
(battevano le cinque in quell'istante).
Evitarlo? Ma se ho cercato invano
di sforzarmi a tenere il freno a mano!

Fan

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna:
Lari, Cere = L'arciere

Incastro:
Mare, l'Esse = malessere

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete un pò disorientati dal mutamento della situazione professionale. In ogni caso siate cauti. In amore qualche spiraglio dopo la bufera.

Toro 21/4 – 19/5
Perplessità su una vostra nuova attività professionale: prima di accettare, informatevi a fondo. Situazione sentimentale coinvolgente.

Gemelli 20/5 – 20/6
Alcune esperienze vi aiuteranno ad inserirvi meglio in un nuovo ambiente di lavoro. Cedimenti ingiustificati con la persona amata che vi tormenta.

Cancro 21/6 – 21/7
Farete importanti incontri che potrebbero rivelarsi molto utili per cambiare attività. Nei vostri rapporti amorosi siete troppo fragili.

Leone 22/7 – 23/8
Concedetevi un po' di tregua nel lavoro senza dover per forza ottenere in fretta risultati ambiziosi. Avrete occasioni da cogliere al volo in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Non lasciatevi sopraffare dagli avvenimenti del momento. Con calma i problemi si risolvono più facilmente. Un amore vi stuzzica parecchio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Prospettive positive per il lavoro, anche se con qualche difficoltà. Una persona della quale subite il fascino si sente intrigata da voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Pressioni indipendenti dalla vostra volontà potrebbero indurvi a fare qualcosa che non volete nel lavoro. In amore tenete duro e tutto andrà meglio.

Sagittario 23/11 – 21/12
La situazione astrale consiglia di agire con prudenza. Cercate di conciliare il lavoro con le esigenze sentimentali se non volete rimanere soli.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'innata diplomazia sarà il segreto del vostro successo in ogni campo, anche in amore, ma la persona amata merita che vi comportiate lealmente.

Aquario 21/1 – 19/2
Finalmente le circostanze diventeranno favorevoli: i vostri progetti stanno per realizzarsi. Una persona vi conquisterà in un attimo.

Pesci 20/2 – 20/3
Avete alcune carte buone da giocare, ma dovete esporre con chiarezza i vostri progetti. L'amore sta vivendo un momento di grande slancio.

CALCIO

ITALIA / SACCHI SI AFFIDA AI FEDELISSIMI PER UCRAINA E LITUANIA CON LE ECCEZIONI DI MUSSI E NEGRO

Una nazionale «blindata»

Casiraghi

ROMA - Arrigo Sacchi tenta l'allungo e pensa a una «vendetta trasversale»: se la Slovenia frena la Croazia il primo posto nel girone è assicurato, a patto di fare punteggio pieno nei due residui impegni delle qualificazioni, sabato 11 a Bari con l'Ucraina e mercoledì 15 a Reggio Emilia con la Lituania.

E Sacchi, che è un perfezionista, ci tiene molto a finire il girone al comando. L'imperativo è comunque raggiungere una qualificazione morbida, con due successi indiscutibili tanto per proseguire in quell'operazione simpatia e consenso cominciata a Spalato. E proprio dall' organico utilizzato con la Croazia riparte Sacchi proseguendo senza scossoni nell'assestamento del gruppo azzurro. La formazione intanto è praticamente certa per dieci undicesimi, con il dubbio per la prima punta tra Casiraghi e Ravanelli.

ROMA — Per le partite di qualificazione europea Italia-Ucraina di sabato prossimo a Bari e Italia-Lituania del 15 novembre a Reggio Emilia, il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato 20 giocatori.

Questi i selezionati:

portieri: Angelo Peruzzi (Juventus) e Francesco Toldo (Fiorentina);

difensori: Antonio Benarrivo (Parma), Roberto Mussi (Parma), Ciro Ferrara (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Paolo Negro (Lazio), Amedeo Carboni (Roma), Paolo Maldini (Milan);

centrocampisti: Angelo Di Livio (Juventus), Dino Baggio (Parma), Demetrio Albertini (Milan), Roberto Di Matteo (Lazio), Francesco Statuto (Roma), Alessandro Del Piero (Juventus), Massimo Crippa (Parma);

attaccanti: Gianfranco Zola (Parma), Marco Simone (Milan), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Fabrizio Ravanelli (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 11 di oggi a Coverciano.

Questo dovrebbe essere lo schieramento per Bari: Peruzzi, Benarrivo, Ferrara, Costacurta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Zola, Ravanelli o Casiraghi.

Ormai la fase sperimentale è finita, Sacchi raccoglie i frutti di un lungo lavoro. Deve fare a meno degli infortunati Bucci, Apolloni, Minotti, Eranio, Roberto Baggio, Conte, decide di lasciare a casa Signori, in imperfette condizioni. I nomi nuovi, fino a un certo punto, sono Negro e Mussi. Il laziale viene individuato come alternativa centrale ai titolari Ferrara e Costacurta.

Sembra un pò misera una sola alternativa per due ruoli, ma evidentemente Sacchi ritiene ancora valida, in caso di necessità, la candidatura Maldini. Più sorprendente è il recupero del trentaduenne Roberto Mussi il quale parte come controfigura del suo compagno di squadra Benarrivo, dato che sull'altro versante è Carboni l'alternativa di Maldini.

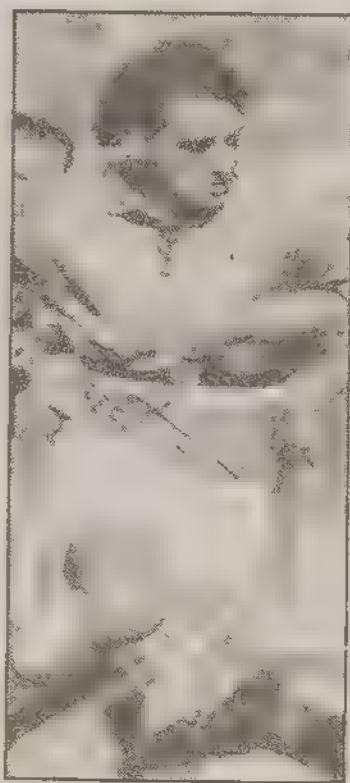
A centrocampo tutto scontato, o quasi. I quattro titolari non si toccano, ottime alternative sono Statuto a destra, Dino Baggio al centro (o viceversa), e Crippa a sinistra. Il settore sta avviandosi a diventare molto funzionale. Numero chiuso invece in attacco, appena quattro i convocati. Intoccabile Zola, torna in nazionale Casiraghi. Ritrova titolare Ravanelli, ma il laziale ha le carte in regola per aspirare a riprendersi il posto. Quarto incomodo Simone, mentre rimane chiuso il discorso Vialli. In porta Peruzzi resta il titolare, nonostante i problemi di stomaco, mentre dopo l'ottimo esordio di Spalato rimane nel giro azzurro Toldo.

CHIESTA UN'INDAGINE FEDERALE SUL CASO DEL CAPITANO

La Samp non molla Mancini

GENOVA — «Io lavoro tanto, anche se subisco dei torti. Se mi dimettessi sarebbe come ricevere un cartellino rosso. Invece rimango in campo e lotto. Roberto dovrà imparare a fare la stessa cosa». Questa frase, pronunciata ieri sera dal presidente della Sampdoria Enrico Mantovani in chiusura dell'assemblea di bilancio (approvato con un disavanzo di circa 7 miliardi e mezzo, coperti con un versamento di oltre 5 miliardi da parte della famiglia Mantovani), potrebbe significare che il «caso Mancini» è stato risolto in casa blucerchiata, con la certezza che il capitano continuerà a vestire la maglia della Samp. In realtà l'assemblea della società genovese non ha portato, come si sperava, chiarezza su tutta la vicenda.

«Per quanto riguarda Mancini - ha detto Mantovani - non posso fare nessun tipo di dichiarazione formale. Voi tutti sapete che ieri qualcosa di brutto è successo, ma niente di troppo esagerato: l'espulsione di un giocatore. Certo che le conseguenze per la Sampdoria sono pesanti, perchè Roberto non è un giocatore qualsiasi. Potrò darvi risposte precise in un vicino futuro». Il presidente della società ha poi rivelato di aver trascorso ieri circa quattro ore in compagnia di Mancini. «Lui sa - ha spiegato Mantovani - di essersi comportato come non deve fare un capitano, di aver arrecato danno alla società e alla squadra. Ma se noi avremo la forza di stare uniti, saranno i fatti a parlare, non tante parole».

Ma intanto, mentre si smorzano le voci di un ingaggio di Mancini da parte dell'Arsenal che offrirebbe 13 miliardi in contanti, i club delle toghe blucerchiate hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta della Figc sul caso.

UN MUGGESANO AL CENTRO DEL MERCATO AUTUNNALE

Hubner, «boccone» ghiotto

Moratti sulle sue tracce, ma anche altre società lo vogliono

SAN DONATO MILANESE — Box chiusi nell'hotel di San Donato Milanese, sede della campagna trasferimenti autunnale, che si concluderà giovedì prossimo alle 19. I dirigenti di società e gli operatori di mercato sono attesi solo per le ultime ore. Tutto, in questi giorni, ruota attorno alla ricerca di un attaccante. Inter, Roma, Juventus, Udinese, sono interessate a cambiare o cercare una punta di rango.

L'Inter - che ha sempre richieste inglesi per Paul Ince, alla cui cessione però si oppone Hodgson - si sta muovendo per risollevare un attacco finora asfittico. Non solo sul mercato italiano. Finora si è limitata ad opzionare un giovane brasiliano, Caio del San Paolo. Ieri una riunione di dirigenti nerazzurri non ha portato a conclusioni. Gli osservatori si sono recati a Cesena per osservare Hubner in quanto ci sono dubbi sul possibile arrivo a Milano di Branca, attualmente alla Roma. I dirigenti di Inter e Roma si sono incontrati, ma né il giocatore nè il suo procuratore sono stati contattati.

A bloccare la trattativa potrebbe essere stata la richiesta dei giallorossi (si dice attorno ai quattro miliardi per la comproprietà e poco meno di otto per il cartellino). Anche per questo, l' Inter ha chiesto Bierhoff all' Udinese, mettendo sul piatto soldi e la possibilità di arrivare al russo Shalimov. Ma l' Udinese non vuole privarsi del suo attaccante.

La Roma, per privarsi di Branca, però, deve cercare anch' essa un sostituto. Poteva essere Tovalieri dell' Atalanta, ma il presidente bergamasco, Ivan Ruggeri, ha ribadito che il giocatore non è sul mercato. «Non ci vogliamo privare di una vera punta, chi ce le ha, se le tiene», ha detto. I dirigenti romanisti potrebbero essere così interessati a un ritorno di Muzzi, attualmente al Cagliari. Ma la cosa appare improbabile. Se però Muzzi dovesse muoversi dalla Sardegna, Trapattoni potrebbe fare un pensiero a un suo vecchio giocatore al Bayern di Monaco, il trequartista Mehmeth Schol, che attualmente fa panchina in Germania.

La Sampdoria ha intavolato una trattativa con la Cremonese per Bellucci. Il Milan, intanto, ha ceduto al Padova il difensore Stefano Nava, che ha accettato dopo un colloquio chiarificatore con l' amministratore delegato rossonero, Galliani, sabato scorso a Milanello.

Fra Inter e Juventus è intanto scoppiata una piccola battaglia per il brasiliano Ronaldo, che sembrava ormai vicinissimo ai nerazzurri (almeno dalla prossima stagione), ma del quale si è interessata anche la società torinese.

Il Torino, intanto, è alla ricerca di un portiere. Si fanno i nomi di Gatta e Lorieri del Lecce o di Ballotta della Reggiana, che appare però più vicino alla Lazio. I granata hanno richiesto anche Gregori all' Udinese, sentendosi però rispondere in maniera negativa.

UDINESE / LA SOCIETA' NON VUOLE PRIVARSI DEL SUO BOMBER

«Bierhoff non lo vendiamo»

L'asta attorno al tedesco: l'Inter e anche la Juventus lo avevano richiesto

Bierhoff

Servizio di
Guido Barella

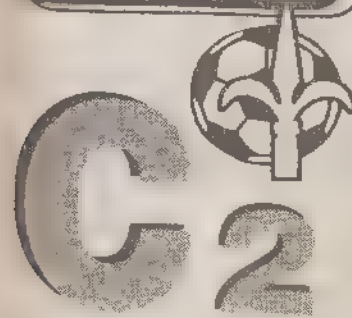
UDINE - Adesso si è già scatenata l'asta. L'oggetto del desiderio è lui, Oliver Bierhoff. L'Inter si era già fatta avanti nelle settimane scorse. Domenica, forse scosso per quanto era appena accaduto in campo, anche Bettega ha provato a sondare la disponibilità di Carlo Piazzolla, general manager dell'Udinese. In verità però la Juventus ha offerto pochino: appena cinque miliardi. L'Inter, tanto per fare un esempio, aveva già messo sul tavolo qualcosina in più, sette/otto miliardi.

Insomma, sette gol all'attivo si fanno sentire. Il mercato si è innamorato di questo tedescone dimenticato per troppi anni ad Ascoli che l'Udinese ha avuto il merito di riscoprire e di rilanciare nel mondo del calcio che conta. Ma la società friulana ha già risposto picche. Ieri lo stesso Piazzolla ha ribadito che Bierhoff non si tocca: «Il giocatore è e sarà nostro al cento per cento: per noi è assolutamente incedibile. L'unica certezza nel mercato autunnale dell'Udinese - ha aggiunto - è proprio questa: Bierhoff non si muoverà dal Friuli». Insomma, la corsa è già iniziata: e da qua a giugno ci sarà davvero spazio per registrare le offerte più incredibili. Sempre che, naturalmente, Bierhoff continui su queste frequenze.

Intanto comunque contro la sua mancata squadra, ovvero l'Inter, il bomber commercialista (gli manca una manciata di esami per la laurea in economia e commercio) non ci sarà. Perchè contro la Juventus è stato ammonito e ora, se i calcoli sono corretti, scatterà la squalifica.

Intanto, la squadra bianconera si gode questo inaspettato sesto posto in classifica, che la consacra tra le sorprese della stagione. E, tra l'altro, ha, vista la sosta per la nazionale, una settimana in più per coccolarsi questa classifica tanto ricca. Ma Zaccheroni non si esalta, sa che l'obiettivo era e resta la salvezza. Lo aveva detto domenica sera, lo ha ripetuto ieri: «Il fieno messo in cascina ci permette di guardare al futuro con meno affanno, ma la strada è ancora lunga e difficile. Sì, i tre punti venuti contro la Juventus sono importanti proprio per questo motivo, fanno sostanza in vista dei tempi difficili che inevitabilmente finiranno con l'arrivare, anche se siamo consci delle nostre potenzialità e scendiamo in campo ogni domenica con la convinzione di poter far risultato».

Zaccheroni quindi tiene i piedi ben saldi per terra anche se per lui, esordiente in serie A, l'aver condotto sin qua la squadra dopo che in estate era dato esonerato dopo nemmeno due mesi di campionato, è una soddisfazione non da poco. Una soddisfazione da vivere fino in fondo.

CALCIO C2

TRIESTINA / LA SQUADRA DOMENICA NON HA DATO IL MASSIMO

Cartellino giallo per l'Alabarda

Nonostante la vittoria, l'allenatore Roselli pretende qualcosa di più dai suoi giocatori

Palombo: «L'Unione può arrivare lontano»

Il nuovo alabardato Max Palombo

TRIESTE — Nel clan alabardato, dopo il successo con l'Imola, l'euforia è bandita, regna piuttosto l'autocritica. Per la prima volta, gli undici ragazzi in casacca rossoalabardata hanno deluso sotto il profilo agonistico. Siccome sono giovanotti onesti e seri, giustamente se ne dispiacciono. Solo il nuovo arrivato, Max Palombo rivede il match di domenica sotto una buona luce.

«L'importante – dice il romano – è aver vinto. La Triestina mi è sembrata un'ottima squadra, capace di mantenere la supremazia territoriale per tutti i novanta minuti. Di occasioni ne abbiamo create parecchie, e credo proprio che la squadra potrà solo crescere e arrivare lontano».

Giuseppe Nioi, portierone sardo, saggiamente ammette una qual certa dose di buona sorte. «In occasione del palo subito – ricorda – l'attaccante non era certo in fuorigioco, e la fortuna ci ha dato una mano. Purtroppo, la partita di domenica è stata un po' scialbetta, disputata al di sotto delle nostre possibilità. La squadra ha lasciato un pochino a desiderare, rischiando veramente troppo».

«Jolly» Pivetta, mogio come d'abitudine, manda un messaggio d'avvertimento ai compagni: «È stata una partita difficile – sottolinea il friulano - perché non abbiamo giocato come al solito. Per fortuna ci è andata bene. Ora, dovremo valutare con calma i motivi della nostra prestazione deludente. Certo che giocando così non si potrà fare molta strada».

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Gli allenatori di solito non si lasciano abbacinare dal risultato come i tifosi, ma vanno più a fondo per dare una valutazione globale sulla prestazione della loro squadra. Accade spesso perciò di vedere tecnici appagati dopo un pareggio o anche dopo una sconfitta (se condita però da buon gioco) e mister rabbuiati per una vittoria tirata per i capelli come certi sei che si ottenevano durante le interrogazioni di matematica alle superiori.

Il gol segnato da Moreno Zocchi al 93' non ha cambiato l'umore di Roselli, il quale pur non sputando nel piatto dei tre punti, non si è neanche dimenticato quello che la sua squadra aveva combinato (o meglio non aveva combinato) durante i 90'. Ha ragione l'allenatore a essere insoddisfatto. La sua tesi non fa una grinza: «Per restare in sella dobbiamo giocare sempre al massimo, col piede pigiato sull'acceleratore». Altrimenti la Triestina rischia di sprofondare nella mediocrità e quindi di perdere il trono di reginetta del girone B della C2.

In questo campionato è ormai assodato che non esistono impegni facili. Ne dovrebbe sapere già qualcosa l'Alabarda che è andata a complicarsi la vita con la Centese che tutte le altre formazioni hanno poi suonato. Quando la squadra, invece, affronta gli avversari di turno con aggressività e concentrazione è capace di prestazioni sopra le righe. La Triestina piace quando diventa insaziabile, quando è disposta a farsi in quattro pur di vincere. L'Unione deve continuare a mantenere i piedi ben incollati a terra perchè forma un bel gruppo di giocatori, ma non di extratterestri. Ne sapremo di qualcosa di più, comunque, dopo le trasferte di Treviso, San Donà e Livorno, ma già domenica a Fano (a proposito il Centro di coordinamento organizza una trasferta) non sarà proprio una gita. Al primo vero calo di tensione contro una formazione ben piazzata la Triestina potrebbe perdere l'imbattibilità che tuttavia detiene da dieci giornate. Oltre che per i meriti di Zocchi, l'Imola è stato beffato solo perchè si è tirato troppo indietro negli ultimi minuti.

Il tecnico alabardato ora avrà un'intera settimana per inserire nel tessuto della squadra l'attaccante Palombo, ragazzo potente e sveglio che finirà per adattarsi a fare la prima punta. Chissà, potrebbe funzionare. Il mercato della Triestina non prevede altri arrivi, semmai dovrebbe partire Mosca per destinazione ancora ignota. Probabilmente Palombo non è costato niente (neanche l'ingaggio che dovrebbe continuare a pagarlo la Reggiana) ma con questo intervento autunnale la società ha almeno dato dimostrazione di buona volontà potenziando la squadra nel reparto che aveva denunciato più carenze. A parte l'exploit di Marzi a Forlì, l'attacco finora ha prodotto un solo gol su azione (incornata di Marsich a a Cento). Lasciamo stare le punizioni che sono tutt'altro affare.

Senza i gol di Zocchi la piccola fuga della Triestina sarebbe già conclusa, dal momento che le «corazzate» stanno prendendo il largo. Ternana, Livorno, Treviso e Pontedera hanno tutte vinto. E anche molto bene.

Ultras, musica cambiata Fano nei guai fino al collo

TRIESTE — Non tutte le polemiche vengono per nuocere. Dopo una settimana infuocata di accuse e controaccuse su queste colonne tra tifosi moderati e ultrà, c'era da aspettarsi un pomeriggio di tensione nella curva «Furlan». E invece tutto è filato liscio. Non solo. Gli ultrà, per quanto mi risulta, hanno anche fatto a meno del solito repertorio di canti e inni inneggianti al fascismo. Niente intemperanze, ma solo un sano tifo. Abituati al peggio, siamo ormai arrivati al punto che ciò finisce per diventare notizia. Speriamo che continuino così. Fuori dallo stadio naturalmente sono liberissimi di fare politica. Ci mancherebbe!

Fano scivolato al quartultimo posto nonostante Giordano (e Zanvettor)

L'ex laziale Bruno Giordano in settimana aveva tentato di prestare le prime cure del caso al traumatizzato Fano, ma la formazione marchigiana domenica a Terni è di nuovo crollata a terra. E dire che a inizio stagione era stata indicata come una delle più autorevoli candidate ai play-off. I prossimi avversari della Triestina sono ora scivolati al quartultimo posto. Non vorranno rifarsi proprio contro l'Alabarda? A Fano sta giocando maluccio anche l'ex alabardato Christian Zanvettor.

San Donà più vulnerabile senza Polesel (al Venezia)

Il San Donà forse si è già pentito di aver ceduto nei giorni scorsi il gioiello di casa Stefano Polesel al Venezia, visto che non è andato oltre allo 0-0 contro il Baracca Lugo. Polesel al 43' del primo tempo ha esordito in B meritandosi la sufficienza.

m. c.

DILETTANTI

Palmanova in auge

SEVEGLIANO — Due vittorie e due sconfitte per le «nostre» regionali nell'undicesimo turno. Si rimette prontamente in linea di volo la **Sanvitese**, dopo il duro smacco subìto in casa per mano del capolista Mestre, andando a vincere a Bassano.

Cade ancora una volta sul proprio terreno la **Pro Gorizia** al cospetto di una Luparense affatto trascendentale. Un punto in sei partite, dopo la buona partenza che aveva creato qualche illusione di troppo, è davvero pochino.

Vince finalmente il **Palmanova** contro la Lendinarese, ma rischia... il pareggio per aver cercato di difendere l'1-0 contro avversari davvero modesti. Poi nel finale la seconda rete ha tolto ogni patema.

Crolla il **Sevegliano** al cospetto della prima della classe; non era questo l'incontro da vincere, ma la resa del centrocampo e la perforabilità della difesa hanno fatto squillare un campanello d'allarme. Qualcosa sembra muoversi in ambito societario. È probabile che qualche provvedimento sarà preso.

Calcio Mondo

Scandalo Marsiglia: Blazevic rilasciato su cauzione

MARSIGLIA — Il ct della Croazia, Miroslav Blazevic, è stato rilasciato su cauzione dopo oltre due settimane di detenzione. Blazevic era stato arrestato il 20 ottobre nell'aeroporto di Ginevra nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri dell'Olympique Marsiglia. Fonti giudiziarie francesi hanno riferito che Blazevic è stato rilasciato dietro versamento di una cauzione di 100 mila franchi francesi (circa 33 milioni di lire), dovrà restare sotto sorveglianza e non potrà lasciare la Svizzera.

Udine: rinviata al 18 dicembre la causa Rosenthal

UDINE - Il pretore del lavoro di Udine, Lucio Benvegnù, ha disposto un ulteriore rinvio, al 18 dicembre, per la discussione della causa che vede il calciatore israeliano Ronnie Rosenthal contrapposto all'Udinese, per mancato ingaggio. L'udienza di ieri, infatti, non ha avuto luogo in quanto al pretore non è giunta la documentazione che aveva richiesto alla Banca d'Italia, riguardante i cambi monetari, necessaria alla quantificazione dei valori contrattuali in discussione. Rosenthal, che doveva essere ingaggiato dall'Udinese nel 1989, ha chiesto un risarcimento di 700 mila dollari.

Champions League e Coppa Uefa gli arbitri degli ottavi di finale

NYON — L'Uefa ha reso noti ieri i nomi degli arbitri che dirigeranno le gare degli ultimi due turni del girone degli ottavi di finale della Champions League (22 novembre, 6 dicembre) e degli ottavi di finale di Coppa Uefa (21 novembre, 5 dicembre). Questi gli arbitri delle squadre italiane: CHAMPIONS LEAGUE: Juventus-Borussia Dortmund (22 novembre): Frisk (Svezia) Steaua Bucarest-Juventus (5 dicembre): Grabher (Austria). COPPA UEFA: Broendby-Roma: Harrel (Francia) all'andata e Heynemann (Germania) al ritorno Milan-Sparta Praga: Van den Wijnae (Belgio) all'andata e Lopez Nieto (Spagna) al ritorno.

Sì dell'Aic per gli anticipi al sabato delle squadre impegnate in Coppa

MILANO — L'Associazione Calciatori è favorevole alla proposta di anticipare al sabato le partite delle squadre impegnate in Coppa il martedì successivo. Lo ha detto ieri a Milano il presidente dell'Aic, Sergio Campana. «I calciatori sentono sulla loro pelle questo problema, che io definisco di "superattività". Noi siamo d'accordo - ha precisato - Totocalcio o non Totocalcio, non credo che esistano soluzioni alternative».

BASKET A1

ILLYCAFFE' / DOPO LA BOCCATA D'OSSIGENO

Mai dire Crudup

Sorpresa: Harmon quarto tra i migliori assist-man

Crudup e Harmon festeggiano così: l'«high five» è fuori moda. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Vatti a fidare degli americani. Da Jevon Crudup uno potrebbe aspettarsi rimbalzi, blocchi, manovalanza, qualche stoppata. Le manone non sono fatate, quando doveva confezionarle il dio del basket guardava altrove. Ma che ci farà mai tra i migliori realizzatori dell'ottava giornata? Mai dire Crudup, appunto. «Se fa le cose semplici, può essere determinante» osservava a fine partita un Bernardi dall'aria serafica di chi si è riconciliato col mondo.

Il 10 su 12 su azione ha scaraventato Crudup al settimo posto nella graduatoria dei migliori tiratori su azione. Oltre all'inconsueto apporto offensivo (alimentato dal consistente aiuto fornito dai compagni con le penetrazioni nel cuore della difesa forlivese), il lungo biancorosso ha mostrato progressi anche nella tenuta, sia atletica che psicologica. Per la prima volta, infatti, ha concluso la gara senza problemi di falli e di conseguenza non ha obbligato Tonut e Gironi a inventarsi centri per sopperire ai suoi parcheggi in panchina. L'assenza di Pol Bodetto, out anche alla ripresa del campionato, così è stata avvertita di meno.

Per scoprire se la mini-esplosione di domenica sia realtà oppure un lampo estemporaneo occorrerà aspettare il verdetto del torneo di Novara, martedì e mercoledì prossimi. Ricordiamoci che anche un certo Campbell un giorno si scrollò di dosso il sonno letargico e infilò 30 punti a Rimini. Un giornale celebrò l'avvenimento titolando «Ok John, hai conquistato Chiarbola». Ma il buon Campbell dopo quell'exploit ripiombò in catalessi tornando a sognare di quando giocava con gli Harlem Globetrotters...

Il successo sull'Olitalia, insomma, vale se considerato come un «punto e a capo» nella stagione biancorossa. Non cancella d'incanto i problemi, tra i quali permane l'inserimento di Harmon. Al momento, le cose migliori le ha prodotte nelle inattese vesti di assist-man: zitto zitto si è collocato al quarto della classifica assoluta con oltre tre smazzate vincenti a partita. È preceduto solo da Pozzecchino, Djordjevic e Vescovi, e si mette dietro registi di tutto rispetto. Tutto il resto del repertorio di Harmon, tuttavia, è rivedibile.

Contro Forlì, la squadra di Bernardi ha turato una falla. Ma non è stato conquistato ancora nulla. Difficile, tuttavia, che la vittoria su Niccolai, S...bryson e compagnia dia alla testa: l'Illycaffè domenica ha dimostrato caratterialmente di essersi calata nella nuova realtà di formazione in lotta per scampare alla retrocessione, limitando al minimo i fronzoli e gli approcci troppo confidenziali. E il pubblico ha colto questo spirito.

Il confronto diretto vinto con i romagnoli contribuirà inoltre a spegnere quegli accenni di isteria che spesso sono figli della delusione. Ne sa qualcosa la Mash Jeans Verona. I veneti, prossimi avversari dell'Illycaffè alla ripresa del campionato, finora hanno raccolto molto meno di quanto si aspettassero. Il risultato è un malumore espresso a chiara voce dalla tifoseria nell'ultima partita interna, arrivata al punto di contestare anche le scelte dell'ottimo Marcelletti. Di qui la ricerca affannosa di uno straniero in grado di garantire punti.

Dopo aver cercato di corteggiare Mario Boni, bloccato a Montecatini da un triennale granitico, adesso Verona è alle prese col dubbio amletico: tagliare Sly Gray o Iuzzolino. Basta che l'alternativa riempia il paniere con puntualità.

Trieste, tra due settimane, potrà cercare di approfittare del nervosismo che affiora nel club veneto. Nessuno l'avrebbe pronosticato alla vigilia del torneo ma anche questo è uno scontro diretto.

Roberto Degrassi

SERIE A1 / IL PUNTO

E Forlì rifirma Williams

TRIESTE — Non sono mancate le conseguenze in casa Olitalia dopo la sconfitta a Chiarbola. Ieri il presidente dell'Olitalia Rovati ha annunciato l'ingaggio di Kenny Williams, l'esplosiva (e ingestibile...) ala protagonista della promozione in A1. Probabilmente prenderà il posto di Bryson.

Probabilmente non sarà l'unico cambio di Usa che avverrà in queste settimane. Si è appena aperta la fase del mercato in cui le società di A1 possono ingaggiare gli stranieri che militano in A2. I nomi da seguire sono Cambridge (Padova ha problemi economici e il giocatore pare aver capito l'antifona prendendosela un po' più comoda), Stokes (Fabriano sta per riabbracciare Murphy) e, magari, Vanterpool che verrà liberato dal ritorno di Davis nella Brescialat.

L'ottava giornata di A1 ha incoronato la Cagiva la squadra dell'ottava giornata. I varesini, in partenza per gli Stati Uniti dove con una tournee festeggerà i 50 anni societari, contro la Madigan hanno tirato con percentuali da sballo: quasi il 69 per cento da due e il 57 nelle bombe. In palla Petruska, miglior rimbalzista del turno con 15 chicche.

A proposito di rimbalzi, è clamoroso il divario tra la Stefanel e la Mash. Nella sfida del Palalido, i milanesi - finora accusati di avere proprio nella inconsistenza dei lunghi la pecca più evidente - hanno conquistato 40 carambole, ben 12 più dei veronesi.

Queste le classifiche generali di specialità aggiornate. **Marcatori.** Serie A1: 1) Djordjevic 253 (31,6 di media), 2) Niccolai 202, 3) Bodiroga 181. Serie A2: 1) Davis 163 (32,6), 2) Burtt 245, 3) Mitchell 241. **Valutazione.** A1: 1) Djordjevic 304, 2) Bodiroga 200, 3) Petruska 194. A2: 1) Mitchell 278, 2) Davis 157, 3) Burtt 238.

Tiri da due punti. A1: 1) Meneghin (40/47) 85,1 %, 2) Djordjevic 69,4, 3) Zamberlan 68,3. A2: 1) Marconato (35/47) 74,5%, 2) Stokes 72,5, 3) Rizzo 72,1. **Tiri da tre punti.** A1: 1) Komazec (17/32) 53,1%, 2) Attruia 50, 3) Djordjevic 49,1. A2: 1) Mian (15/26) 57,7%, 2) Donati 46,7, 3) Angeli 46,7.

Tiri liberi. A1: 1) Bullara (31/33) 93,9%, 2) Ragazzi 92,7, 3) Vidili 89,3. A2: 1) Bonino (43/46) 93,5%, 2) Davis 92, 3) Casarin 87,9. **Rimbalzi.** A1: 1) Gray 91 (11,4 di media), 2) Thompson 88, 3) Shorter 42 (10,5). A2: 1) Mitchell 94 (11,8), 2) Chandler 82, 3) Swinson 93.

Ro. De.

BASKET / DURA CONFERENZA STAMPA DELLA LEGA

Le società battono cassa, altrimenti è «secessione»

Il presidente Allievi (foto): «Via al concorso pronostici»

MILANO — Una paginetta e mezza di documento politico per spiegare quanto si è fatto sulla strada del risanamento, per dire che «ai sacrifici affrontati non sono corrisposti benefici di alcun genere», per chiedere in tempi brevi la revisione della legge 91 e l'attivazione del Totoscommesse e di una lotteria, ma anche per una minaccia: in caso contrario verranno prese in esame «soluzioni differenti per la gestione del basket di vertice». Firmato: gli imprenditori del basket, cioè quelli che investono nello sport del canestro, raggruppati nella Lega di serie A.

Il documento è stato elaborato la scorsa settimana a Bologna, in assemblea, e illustrato oggi a Milano dal presidente della Lega, Roberto Allievi, e dal vicepresidente Enrico Fumo. Toni abbastanza soft, secondo le abitudini di Allievi, pur con qualche eccezione («non possiamo più aspettare e vedere il presidente del Coni Pescante elusivo, altrimenti il rilancio va a farsi benedire»).

La tesi ufficiale è: se vogliamo avere entro 3-4 anni un movimento sano dobbiamo avere presto un assetto normativo che non ci penalizzi e trovare un meccanismo per riavere le risorse che il movimento stesso genera. Se ciò non avviene, il basket di vertice è pronto a darsi una struttura autonoma non più dipendente dalla Fip (anche se con essa come interlocutore), con regole e gestione proprie «dalla A alla zeta», come ha spiegato Fumo. Compresa, per esempio, la gestione degli arbitri, compreso lo stabilire precisi sistemi di ammissione (finanziari, di bacino d'utenza e via dicendo) che porterebbero inevitabilmente ad una riduzione dei club dai 28 attuali, compreso lo stabilire che, se per il movimento è utile prendere tre stranieri per squadra, si prendono.

Una piccola Nba, se si vuole un paragone eclatante, magari facendosi aiutare dalla vera Nba nella fase preliminare, come ipotizza qualcuno, anche se Fumo ha preferito citare l'esempio della Spagna dove, per la collocazione nell'elite, il diritto sportivo deve essere supportato da altri parametri.

Dette così le cose, sembrerebbe una crociata verso la Fip mentre invece Roberto Allievi si è detto convinto che la Federbasket sta dalla parte dei club e che «Petrucci combatterà insieme a noi». Del resto il presidente federale è sempre stato uno dei fautori del Totosport (o comunque di un concorso che includa la pallacanestro) e inoltre sa che la Nazionale non trarrebbe benefici da una basket di vertice in autogestione.

La Lega sostiene che l'ingresso nel professionismo ha portato un «sostanziale aggravio» per i club (impegni finanziari pesanti con periodiche ricapitalizzazioni, patrimonio depauperato dallo svincolo, maggiori costi dal nuovo rapporto di lavoro subordinato, tassazione nuova anche per gli stranieri «che ci penalizza rispetto ad altri movimenti»). Problemi non più eludibili, ha detto Allievi, se si vuol arrivare al suo sogno: quello di un basket modello Ajax calcistico, cioè stare al vertice con bilanci positivi. Per arrivarci, il primo passo è appunto «una revisione della legge 91» con «particolare riferimento» alle agevolazioni fiscali (Siae, Iva e Irpef per gli stranieri), facilitazioni per gli sponsor (completa detraibilità degli investimenti) e avviare a un concorso pronostici.

sport in breve

Tennis: la classifica Atp Sampras torna al primo posto

MONTECARLO — Pete Sampras si è ripreso lo scettro del tennis mondiale, ceduto in aprile a Andre Agassi. Lo statunitense era sicuro di tornare al vertice della classifica mondiale ATP prima ancora di aggiudicarsi il torneo di Parigi-Bercy a spese di Boris Becker. Nella graduatoria periodica diffusa dalla FIT, Sampras è primo con 571 punti di vantaggio su Agassi. Questa la nuova classifica: 1) Sampras (USA) 5438 punti 2) Agassi (Usa) 4867; 3) Muster (Aut) 4474; 4) Becker (Ger) 3135; 5) Chang (Usa) 2980. La Fit ha diffuso anche la nuova classifica femminile: 1) Graf (Ger) 357,27 punti; 1) Seles (USA) ----; 2) Martinez (Spa) 245,89; 3) Sanchez (Spa) 234,08; 4) Pierce (Fra) 181,1; 5) Sabatini (Arg) 169,98.

Basket Nba: Phoenix cade ancora Si arrende ai campioni di Houston

NEW YORK — I risultati del campionato americano della Nazionale Basket Association. Portland - Utah 109-105; Houston - Phoenix 106-104; Sacramento - L. A. Clippers 99-82; Vancouver - Minnesota 100-98, dopo i supplementari.

Basket: convocazioni azzurre Aggregati Damiao e Tonolli

MILANO — Con due novità la Nazionale di basket si radunerà oggi a Varese, in vista delle partite con Finlandia e Repubblica Ceca: Chiacig e Ruggeri, già convocati, non potranno presentarsi al raduno perchè infortunati. In loro sostituzione, il ct Ettore Messina ha chiamato Marcelo Damiao (Teamsystem) e Alessandro Tonolli (Nuova Tirrena). Gli altri convocati sono Abbio, Coldebella e Carera (Buckler), Bonora e Pittis (Benetton), Pieri e Conti (Scavolini), De Pol (Stefanel), Ancilotto (Madigan), Frosini (Teamsystem), Galanda (Mash) e Marconato (Floor).

Basket: Fucka (Stefanel) domani a Bordeaux per consulto

MILANO — Gregor Fucka, l'azzurro della Stefanel che già in due occasioni è stato fermato per problemi di aritmia cardiaca e che attualmente gioca in campionato con l' autorizzazione dei medici della sua società, si recherà domani a Bordeaux per un consulto dal prof. Jean Paul Broustet, cardiologo francese di fama internazionale. Fucka sarà accompagnato dal prof. Bruno Carù, il cardiologo che fa parte dello staff medico della Stefanel, oltre che dal padre e dal presidente del club milanese, Morbelli.

Rotelle: ai mondiali di Perth esordio vincente per gli italiani

PERTH — Esordio d'oro per gli azzurri nei campionati del mondo di pattinaggio corsa su pista e strada a Perth. Nella prima gara in programma, i 300 metri femminili a cronometro, Valentina Belloni ha messo in fila, con il tempo di 30"444, l'argentina Vega e l'australiana Hill. Nella corrispondente prova maschile il successo è stato di Ippolito Sanfratello che ha preceduto Alessio Gaggioli e l'australiano Dodd.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Una scuderia triestina sbanca Napoli Il Criterium vinto da Timida Brazzà

TRIESTE — Bene, bene, da unica femmina in campo, Timida Brazzà ha fatto suo il Criterium Partenopeo in 1.17.3, a un decimo dal proprio record, ottenendo la prima classica ai danni di maschietti più considerati ma, alla resa dei conti, inferiori alle attese. Uscita con le ossa rotte i rappresentanti della forma locale come Tamarix, Tesiano Gas e Talento Font (questo giunto secondo), ma anche l'ospite Teed Lyn Sm, che ha confermato la sua inaffidabilità, e in vedetta, di contro, l'agile portacolori della Scuderia dell'Acquario, interpretata al meglio da Bruno Corelli.

Domenica di festa pertanto per Roberto Augelli, allevatore e proprietario di Timida Brazzà e per i colori regionali che, una volta tanto, fanno notizia per l'impresa di un trottatore che non appartenga a Marcello Skoric. Timida Brazzà (da Arndon e da Glen Gin, che gli appassionati di Montebello ricorderanno in azione sulla nostra pista) porta colori triestini ed è nata e cresciuta nei prati di Brazzacco in provincia di Udine, quelli, appunto, dell'Allevamento di Brazzà. Dopo Tiffany As, autentica dominatrice della leva 1993, un'altra femmina, dunque, a dettare legge nei quartieri alti della generazione.

Inutile affermare che difendendo Timida Brazzà colori locali, questo non può che destare motivo di soddisfazione per gli sportivi triestini, domenica particolarmente euforici visti i risultati positivi ottenuti anche nel calcio e nel basket.

Roberto Augelli, proprietario di Timida Brazzà.

E anche un'altra femmina battente bandiera triestina sta mettendosi particolarmente in luce nel periodo. Si tratta della 3 anni Signoressa Dra, portacolori di Livio Cepak, che svolge la sua attività, molto brillante a dire il vero, con Paolo Leoni in veste di allenatore-guidatore. All'Arcoveggio, la figlia di Park Avenue Joe è pervenuta al terzo successo consecutivo esprimendosi in 1.17.6 che rappresenta il suo nuovo limite di velocità. Poco da dire, le... «mule» a quattro zampe triestine ci sanno proprio fare di questi tempi...

A Montebello è arrivato il generale inverno, speriamo in via provvisoria. Nel convegno delle doppiette di Toivanen e Vecchione, il 3 anni Scudiere è approdato al settimo successo consecutivo su otto uscite effettive in carriera. Non ha dovuto faticare granché il portacolori della Scuderia Plavis per attingere questo risultato, gli avversari non rappresentando il benché minimo pericolo vista l'attuale differenza di stazza tecnico-atletica. Si può parlare dunque di una passeggiata di salute per Scudiere, al quale un rinvigorito Save Venice ha ceduto liberamente il passo dopo 500 metri di corsa puntando al posto d'onore che poi ha puntualmente guadagnato, vincendo il duello con Scellino Ob che rientrava dopo aver superato un contrattempo di carattere fisico e che di conseguenza non ha potuto esprimersi al massimo dell'efficienza. Per Scudiere, comunque, il facile assunto è stato corredato dalla conquista del record di velocità sulla media distanza ora portato a 1.19.2.

Già ammirato in crescendo di condizione l'ultima volta, il 4 anni Rusignol Rl ha fatto sfoggio di gran potenza siglando il miglio di Categoria E con efficacissma rincorsa conclusiva che lo ha portato a saltare i duellanti Pacha B e Rovaré Dra in un apprezzabile 1.18.9. Bene anche Rovaré Dra che si è incaricato di debellare con costante pressione un Pacha Bi quanto mai labile all'epilogo, finito quarto dopo essere partito nel ruolo di favoritissimo (16 la quota eventale sul vincente).

È piaciuto Madison Lb nella «gentlemen» che ha visto il cavallo di Flavio Fraccari dare la mazzata ai frettolosi Ne Boys e Littoriale; si è confermato in buon momento Olari di Sgrei, vincitore a paletti dell'affollatissima riserva Totip, mentre Saranan, trasformata rispetto all'ultima prestazione, ha messo tutti nel sacco dopo fuga precisa corroborata dalla conquista del record ora portato a 1.20.6. Infine ancora un elogio per Risma del Nord («migliora uscita dopo uscita» le parole di De Rosa) che è stata sul punto di sconfiggere Reppy al termine di un'incandescente retta d'arrivo dopo aver recuperato una marea di metri dal fondo del plotone nel penultimo rettilineo.

Mario Germani

MARATONA / I SALUTI UFFICIALI ALLA SPEDIZIONE TRIESTINA

Ambasciatori nella Grande Mela

Un maxistriscione distinguerà a New York la delegazione di San Giusto

Foto di gruppo in Comune per i maratoneti triestini alla vigilia della partenza per New York. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Maratoneti e seguito come ambasciatori della città: è il motivo ricorrente nei saluti ufficiali alla spedizione alabardata nella Grande Mela, svoltisi ieri nel corso di una breve cerimonia nell'aula del Consiglio comunale. Alla presenza di una delegazione di atleti, degli artisti che esporranno a New York, di Fulvio Tomizza e dei rappresentanti dei Giuliani e dalmati nel Mondo, degli Azzurri d'Italia e del Panathlon l'assessore allo Sport Franco Degrassi ha fatto gli onori di casa al posto del sindaco Illy, assente per altri impegni fuori città.

Franco Giorgini, «anima» del comitato organizzatore della «carovana» triestina, nel ricevere i saluti delle autorità comunali e nel «girare» a Illy gli inviti alle manifestazioni targate alabarda ha voluto sottolineare l'aspetto umano della gara di New York. «Al di là dei risultati prettamente agonistici - ha affermato Giorgini - conta la solidarietà che si viene a creare in tali situazioni». L'assessore regionale Cristiano Degano ha rimarcato gli aspetti promozionali della maratona Usa: è la possibilità di avere una «vetrina», essenzialmente per Trieste ma pure per la regione.

Un concetto rilanciato da Paolo de Gavardo, presidente dell'Azienda di promozione turistica. Il bacino degli States, da tale punto di vista, rappresenta una potenzialità unica. I turisti a stelle e strisce però di norma non si discostano dal classico tour Roma-Firenze-Venezia. Ecco la necessità di far loro conoscere l'area giuliana.

La maratona di New York, con il suoi richiamo mondiale, è l'occasione propizia. Nell'impresa ci si metteranno d'impegno anche i maratoneti cittadini: due di loro dovrebbero, al nastro di partenza e all'arrivo, innalzare un enorme striscione (nove metri per uno circa) con il nome della città di San Giusto. L'assessore Degrassi ha assicurato l'impegno del Comune a una presenza di alto livello negli Usa. Se Illy non sarà a New York, stando il difficile momento del Consiglio comunale, la linea telefonica sarà senz'altro rovente. A conclusione della cerimonia la banda Vecia Trieste ha festeggiato in piazza dell'Unità d'Italia i partecipanti alla gara.

RUGBY / SERIE C2

Pesante lezione da Pordenone La sosta giunge opportuna

TRIESTE — Sembra proprio che la dea bendata abbia abbandonato il Rugby club Trieste. Per la squadra di Teghini la stagione, iniziatasi con un felice esordio in C2, continua adesso all'insegna delle sconfitte. Questa settimana è stata la volta del Pordenone che ha inflitto ai triestini un secco 69-5. La formazione di casa, composta da veri e propri «supertisti» della lunga serie di giocatori infortunati, non poteva che scendere in campo «arrangiata» nel gioco e nei vari settori, spesso improvvisati.

I triestini si sono rivelati fin dall'inizio di molto inferiori al Pordenone. I pordenonesi non hanno lasciato alcuna possibilità di gioco al Rugby Club, travolgendolo con azioni continue e pressanti. Con ogni probabilità i triestini hanno risentito anche dell'uscita già nel primo tempo di Fiorini e Zuppa, che sono andati ad allungare la già lunga lista degli infortunati. È piovuta poi dal cielo, nella ripresa, l'unica meta e gli unici cinque punti di Pinto. Il campionato di serie C2 adesso si ferma: riprenderà il 19 novembre e Trieste se la dovrà vedere, in casa, con il Terraglio.

Alessia Zennaro

CALCIO

ECCELLENZA / BILANCI LUSINGHIERI ALL'INDOMANI DEL NETTO SUCCESSO AI DANNI DELLA GEMONESE

San Sergio sulla strada maestra

Soddisfatto Maurizio Costantini: «Temevo l'incontro ma gli avversari si sono mostrati troppo giovani e inesperti»

TRIESTE — Faceva benissimo Maurizio Costantini, alla vigilia di San Sergio-Gemonese, a sottolineare le eventuali difficoltà nel dover affrontare formazioni ormai in preda alla disperazione. Non che la vittoria di domenica sia stata un'impresa, ma la cautela e il calibrato spirito, ben lungi da ogni forma di rilassamento, ha sortito, al di là della superiorità tecnica indiscussa, i termini della nettissima affermazione. Il 5-0 di domenica non lascia dubbi di sorta sui valori emersi; tra l'altro il San Sergio è riuscito a imboccare subito la strada maestra approdando già dopo un minuto al bersaglio grazie a un'autorete. A quel punto Costantini poteva liberarsi dello scudo della prudenza e indossare l'usbergo del dominio. Al resto ci ha pensato uno scatenato Lotti, a segno con una tripletta, coadiuvato da Michelazzi, autore del sigillo del pokerissimo. Costantini è sereno e soddisfatto di una prova che consente al San Sergio di mantenersi nell'orbita della vetta.

«È difficile analizzare una partita del genere — sottolinea l'allenatore dei "lupetti" — siamo andati subito in rete e questo indubbiamente ci ha spianato la strada ma devo dire che i ragazzi hanno saputo interpretare bene l'incontro, come chiedevo. Ripeto, temevo l'incontro magari per la legge dei grandi numeri, ma le cose si sono messe subito bene per noi. La Gemonese è apparsa squadra troppo giovane e inesperta». «Pretendo dai miei ragazzi sempre la massima concentrazione — continua Costantini — ma mi rendo conto che non posso chiedere miracoli quando non ci sono le giuste motivazioni. Infatti nel secondo tempo abbiamo concesso qualche cosina agli avversari, ma senza conseguenze». La pochezza della Gemonese non deve offuscare i termini del successo giallorosso; non sono mancate le «chicche» costituite non solo dalle reti di Lotti, ma anche dall'ottimo ritorno, dal primo minuto, di Silvestri e dalla buona prova di De Bosichi nel desueto, per lui, ruolo di marcatore.

Francesco Cardella

COSI' LE ALTRE IN CAMPO

Gradese bruciata Aquileia in bilico Itala, primo sorriso

TRIESTE — **ECCELLENZA.** Aveva ragione Battistutta, mister della Cormonese, a temere il Trivignano, il suo allenatore Peressoni, il suo campo, ma anche Donda l'autore del gol bianconero. Quelle cose le aveva dette ai suoi già una settimana fa, ma anche in inferiorità numerica, grazie al pareggio di Arcaba, non ci ha rimesso le penne. Dopo la sconfitta della Pro Fagagna contro il Ronchi che per fortuna ha anche un aeroporto visto come vola, abbiamo chiesto al presidente dei rossoneri, Drigo, notoriamente mangia-allenatori, se mister Nobile rischia. Per tutta risposta il dirigente ha detto: «Ma ha visto quant'è grosso!». Poi commentando l'esonero di Dianti ha detto che è l'allenatore che deve adeguarsi all'organico e non viceversa. Ancora uno scontro diretto andato male per la Gradese.

Il Pordenone di Da Pive l'ha sopresa con un inizio bruciante che in teoria dovrebbe essere l'arma dei lagunari. Vedremo se la rivoluzione attuata da Vidiak che vede in arrivo Marchesan e Tognon dal Palmanova in cambio di Depangher, produrrà gli effetti sperati (Tortoli il mister del Palma si frega le mani). L'Aquileia uscendo sconfitta da Manzano, ha dimostrato tutto il suo attaccamento all'ex allenatore Clemente ora con la Manzanese: gli ha forse salvato la panchina. Prima vittoria per l'Itala San Marco con la Sangiorgina. Mezza squadra che conta fuori e 3-0 sul campo: il calcio è proprio pazzo.

MARCATORI. 5 gol: Salvador (Sangiorgina); Lovisa (Pordenone). 4 gol: Peresson (Ronchi); Coan (Sacilese).

PROMOZIONE. Il Mossa si confema al vertice e supera con gran gioco e grinta la Maranese che in casa è sempre uno spauracchio. In gol con una doppietta ciascuno due delle migliori punte Barbiani e Stefano Zentilin. Rivignano ancora in auge grazie alla vittoria sul Torviscosa ma, sorpattutto grazie a Lepore, sarà monotono, ma se segna lui si vince e se no: picche.

Pareggio ma per 0-0, anche per l'altra capolista, Sovodnje, ma contro l'ostico Cussignacco che ha subìto solo due gol in campionato, per la prima volta la squadra di Cupini non è andata in gol. Ecco il vero Manzano che tutti si aspettavano. Ha messo il turbo e dieci gol in tre giornate la dicono lunga (otto in trasferta). Il 4-1 a San Canzian è stato legittimato da una grande ripresa ma aiutato da un autogol sull'1-1.

MARCATORI. 6 gol: Giorgi (Ponziana); Lepore (Rivignano); Zentilin (Maranese). 4 gol: Trevisan (San Canzian); Barbiani e Miani (Mossa); Zuccheri (Aiello).

Oscar Radovich

PRIMA CATEGORIA / ZOOM SUL GIRONE C

Un bel Primorje Ombre sullo Zarja

TRIESTE — Occhi puntati sul girone C di Prima categoria con le squadre concittadine che stanno marciando a suon di gol e punti in classifica. Superlativo il Primorje di Bidussi che comanda la classifica dopo la travolgente vittoria contro il debole Pradamano. In particolare l'incontro è servito per ritrovare una delle coppie di attacco più forti del campionato Miclaucich-Pescatori, dopo una lunga pausa dovuta all'infortunio del primo. Il tandem di attacco non ha deluso le aspettative del pubblico di Prosecco segnando quattro reti, una per l'ex alabardato e ben tre per «Micla». Subito dietro alla squadra di Bidussi troviamo il Vesna di Nonis che si impone a fatica sul Tavagnacco grazie a due belle reti del ritrovato Padoan. Decisamente altalenante il campionato di uno Zarja che ha perso a Lauzacco contro l'Union '91, mentre l'Opicina guadagna solo un punto contro la Buiese. Nel girone B, sfuma l'opportunità, per il momento, per il Muggia di conquistare la vetta dopo la batosta rimediata a Carlino contro il Futura che si conferma primo. Ha deluso le aspettative il derby di viale Sanzio tra Edile e Costalunga, conclusosi con un nulla di fatto; buone notizie vengono dal San Giovanni e dallo Zaule. I ragazzi di Ventura hanno sbancato il campo di Lignano, una delle grandi, grazie ad una prova superlativa, mentre lo Zaule supera con un rigore di Valzano la Pro Cervignano.

Pietro Comelli

LA FORMAZIONE IDEALE

CARLI (Vesna)

PAOLI (San Luigi)
COMPARA (Cgs)
FRESTIFILIPPO (Opicina)

STRUKELY (San Giovanni)
COTIDE (Olimpia)
SILVESTRI (San Sergio)

DE BOSICHI (San Sergio)

PADOAN (Vesna)
MICLAUCICH (Primorie)
LOTTI (San Sergio)

PROMOZIONE / SCIVOLONE DEL PONZIANA

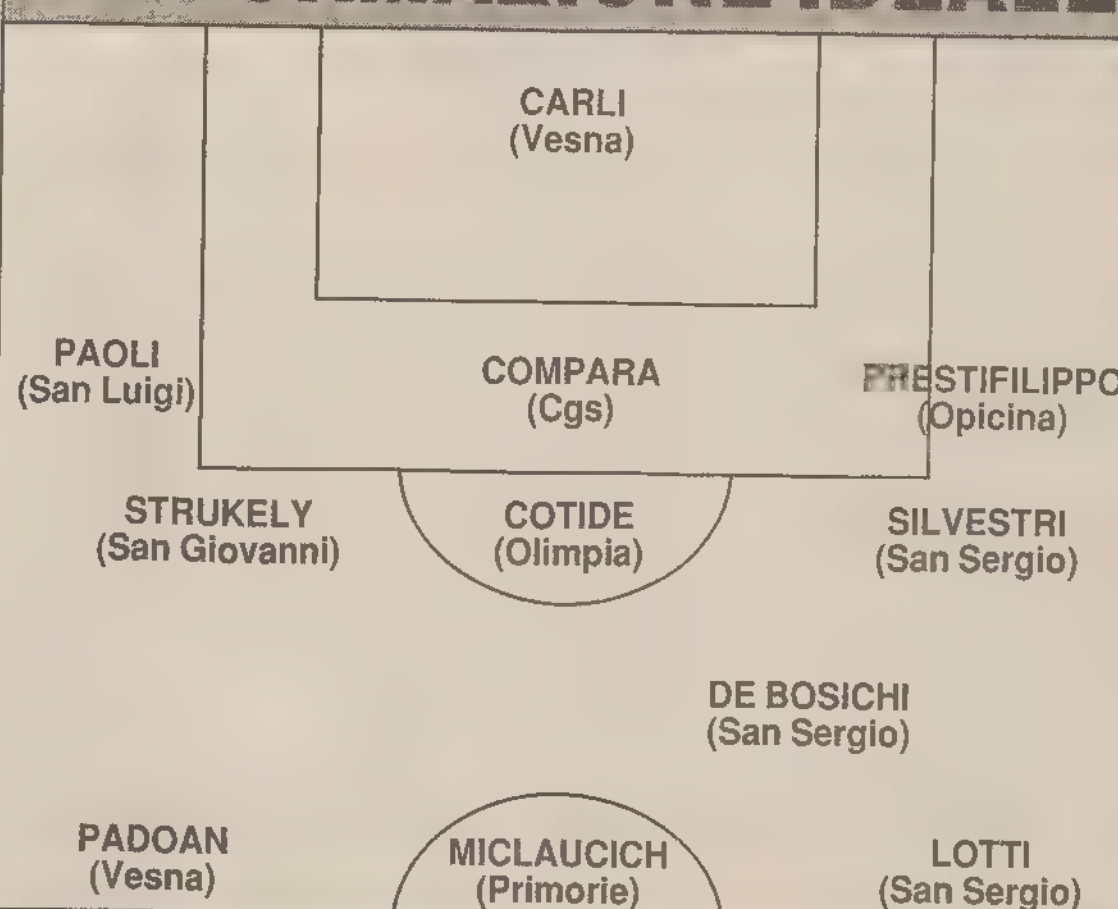
S. Luigi strappa un punto

TRIESTE — Nel campionato di Promozione le formazioni triestine impegnate non hanno di certo sublimato la domenica nel segno delle prove esaltanti. Una sconfitta ed un pareggio il bottino riscosso rispettivamente da Ponziana e San Luigi, entrambe impegnate in trasferta. Il Ponziana è uscito sconfitto dal terreno della Juventina una formazione che prima di domenica non aveva mai assaporato il gusto del successo casalingo. La battuta d'arresto deve suonare come un campanello d'allarme per i veltri, i quali lontano da via Flavia continuano a raccogliere poco, troppo poco ai fini di una competitività di rilievo.

«È stata una pessima partita – commenta seccamente l'allenatore Di Mauro – abbiamo giocato veramente malissimo, siamo senza scusanti, la fatidica giornata storta per tutto il collettivo. Una domenica simile – rimarca il tecnico – credo non possa più toccare in tutto il campionato. Ho tentato qualche rimedio nella ripresa, ma niente da fare, loro hanno vinto meritatamente». L'analisi secca formulata da di Di Mauro non lascia adito alla legittimità del successo della Juventina ottenuto con merito ma in concomitanza di un naufragio generale inaspettato di tutto l'assetto biancoceleste.

Il San Luigi invece ha raccolto un punto, ma il morale ugualmente non sembra dei migliori visti i riscontri emersi in una gara opaca e povera di contenuti apprezzabili. Il direttore sportivo del San Luigi, Spina, è al riguardo molto esplicito: «La partita è durata in pratica solo 45 minuti, poi tutto il resto è assolutamente da dimenticare. Abbiamo sbagliato le cose più facili e banali. Il pareggio non ci soddisfa _ aggiunge Spina _. Vista la pochezza degli avversari abbiamo buttato via due punti importanti!».

Un po' di scoramento in seno al San Luigi in una domenica dove le note positive sono state offerte solo da Paoli, Trevisan e Bertoli. Qualcosa inoltre si sta muovendo. Quasi certo l'approdo in casacca biancoverde dell'attaccante Cino, dalla Roianese.

f. c.

LA SORPRESA

TRIESTE - Il Primorie fa proprio sul serio. I giallorossi di Prosecco albergano nei saloni di lusso del girone B della Prima categoria; le velleità sembrano ora promesse. Alla vigilia dell inizio delle ostilità del campionato era sin troppo facile e scontato prevedere le risorse di rilievo ad appannaggio della coppia offensiva Pescatori - Miclaucich, un tandem in grado di sortire debite fortune anche a compagini di altre categorie. Domenica, contro il Pradamano, il duo si è visto all opera, soprattutto Miclaucich, detto «dinamite», tornato alla ribalta firmando una tripletta. Il Primorie è primo ma non può crogiolarsi troppo sull altare della gloria; alle sue spalle infatti tuonano le antagoniste, tra cui il Vesna, domenica vittorioso e ora a una sola lunghezza dal vertice. Il prossimo turno il calendario regala motivo d ansia ai supporter dell altipiano con il derby Primorie-Vesna. Questa volta le valenze delle contese di campanile vanno in secondo piano. Per il Primorie è il vero esame di maturità.

LA DELUSIONE

TRIESTE - La classifica parla chiaro, purtroppo. Pur non essendo assolutamente tragica il Ponziana non può campare di rendita alcuna e deve cominciare ad attuare una condotta più saggia e pragmatica, soprattutto nelle sfide esterne. I veltri trovano quindi posto, questa settimana, nella casella che ingabbia la «bocciata» di turno. L allenatore Di Mauro, sportivamente, non accampa nessuna scusante di sorta; il suo Ponziana ha semplicemente giocato male, malissimo, meritando la sconfitta sul terreno della Juventina. Prendiamolo come un episodio, il classico incidente di percorso che potrebbe fungere da preludio al cammino della riscossa. In casa il Ponziana si è fatto sempre valere, ma latitano i risultati di stampo «corsaro», ovvero le sane imprese esterne, i fatidici colpacci che sortiscono la differenza autentica grazie anche alla spinta magica dei tre punti. Il Ponziana è atteso a tutto ciò; a saper dettare le condizioni in casa come fuori dal proprio recinto. Il suo potenziale lo permette.

BASKET / PROMOZIONE: PRIMA GIORNATA

Zerial acceca gli ottici «Sky», brividi a go-go

Affermazioni da copione per «Conca» e San Vito

TRIESTE — Non fa registrare risultati a sorpresa la prima giornata del campionato di Promozione. Le squadre più quotate sono riuscite infatti a rispettare il pronostico portando a casa i primi due punti in palio, Se per la Pallacanestro San Vito e la Conca d'Oro la gestione della gara non ha comportato grossi problemi, Omnia Costruzione e Skyscrapers, hanno dovuto lottare sino al termine per domare la resistenza delle avversarie. Il big-match ha opposto l'Omnia Costruzione alla Ottica Ziglio, la neopromossa compagine di Golinelli, rinforzata dagli acquisti estivi di Ledda, Guidoboni e Pococco, è riuscita a tenere a lungo sotto scacco gli avversari. Ha condotto per tutto il primo tempo, raggiungendo nella ripresa anche le 10 lunghezze di vantaggio. Guidati da Gori e Del Ben, i padroni di casa si sono scossi, riuscendo a operare il sorpasso solamente negli ultimissimi minuti. I falli sistematici degli «ottici» non hanno cambiato l'inerzia della gara e il punteggio finale ha premiato per 77-72 la squadra di Zerial.

Due punti con il brivido per gli «Sky» sul Polet: le due squadre hanno disputato una brutta partita priva di spunti tecnici apprezzabili. Sull'esito finale ha influito l'esperienza dei «grattacieli» i quali, guidati dal capitano Degrassi e da un positivo Colic, sono riusciti a portare a casa il risultato.

Affermazioni tranquille per il San Vito sul Viale Sport (bene Corsi e Maiola) e per la Conca d'Oro che ha superato il Breg 90-77, sfruttando una buona partenza.

Chiudiamo con l'esordio vincente della Virtus (64-56 sulla Godiva) con Paolo Cernivani in evidenza.

Lorenzo Gatto

OMNIA COSTRUZ.	**77**
OTTICA ZIGLIO	**72**

Omnia Costruzioni: Del Ben 21, Toscano 8, Severi, Gori 28, Fuligno 4, Favretto, Mocolo, Mohovic 6, Zulich 9, Busdon 1. All. Zerial.
Ottica Ziglio: Buttazzoni, Macuz 16, Villa 5, Biasatto, Pococco 7, Boscolo, Guidoboni 9, Ledda 14, Simonetti 8, Gorza 13. All. Golinelli.

S. VITO	**82**
VIALE SPORT	**71**

S. Vito: Carbonera, Suffi 3, Mancini 8, Vatta 2, Gregori 2, Tommasin 11, Travisan 15, Corsi 22, Piacentini 8, Peresson 11. All. Vesnaver.
Viale Sport: Ruffini 8, Moro G. 2, Moro F. 10, Han 12, Iurkic 4, Maiola 12, Rinaldi, Eva 3, Cherbaucich 13, Crucitti 7. All. Ruffini.

BREG	**77**
CONCA D'ORO	**90**

Breg: Paulica 18, Colusso 23, Malalan 4, Gobbo 8, Pregarc 5, Mingot 4, Koren 2, Barini 4, Schiulaz 8. All. Salvi.
Conca D'oro: Bembich 15, Bevitori 21, Di Feliceantonio 11, Gallo 11, Di Bacco 2, Bursich 14, Depase 7, Serafini 4, Caponnetti 4, Krizman 1. All. Lagoi.

POLET	**68**
SKYSCRAPERS	**69**

Polet: Bogatec 3, Berdon 10, Klaniscek 18, Presl 4, Malalan n.e., Doles, Skerlavaj 9, Pertot 20, Spacal, Taucer 4.
Skyscrapers: Bratos P. 5, Colic 19, Degrassi 5, Fraulini 7, Moscheni 1, Florean 12, Scaramuzza 8, Iamnic, Usrin 12. All. Martone.

GODIVA	**56**
VIRTUS	**64**

Godiva: Sacchi 3, Grisoni 23, Bonazza 9, Favento 6, Politi, Stefani, Giansante, Cadum 15.
Virtus: Salich, Milan 6, Lezzotti 4, Astolfi 18, Lacosic 12, Decrì, Cernivani P. 12, Brancia 5, Martone 7, Cernivani M.

Classifica: Omnia Costruzioni, S. Vito, Conca d'Oro, Skyscrapers e Virtus 2, Ottica Ziglio, Viale Sport, Breg, Polet, Godiva 0.

MARCIA / TRIESTINA, 22 ANNI, SEI VOLTE AZZURRA: RITRATTO DI UNA CAMPIONESSA «CONTRO»

Elena: «La fatica? Un vero piacere»

Dopo aver cercato a Trieste e a Udine di diventare professionista ha dovuto cedere e trovare un lavoro

Elena Verzegnassi

TRIESTE — Vedendola arrivare sulle piste di allenamento in sella alla sua moto stile «easy rider», tutto si può pensare di lei tranne che si tratti di una marciatrice. Invece, Elena Verzegnassi, una volta sfilato casco e giubbotto di pelle, è capace di calpestare chilometri e chilometri di «tartan» senza far trapelare fatica alcuna. Stile classico, ginocchia ben bloccate, un piede sempre a terra e il rapido ondeggiare di anche e braccia a pugni chiusi che esprimono potenza. Allora ti accorgi che non solo Elena marcia forte, ma che ben poche riuscirebbero a starle dietro. In regione, infatti, non conosce avversarie, detenendo i record di tutte le categorie, e anche nell'Italia dei marciatori solo le «grandi» riescono a reggerle il passo.

A soli 22 anni ha già collezionato sei presenze in nazionale, l'ultima questo inverno, in un palazzetto coperto della gelida Mosca; oltre a due titoli italiani, «Junior» e «Studenteschi» su pista. La sua tempra, nascosta da una certa timidezza e che invece ben si adatta con la figura della «guerriera motociclista», l'ha spinta verso la marcia, uno degli sport più duri.

«Avevo cominciato con il mezzofondo, e giocando a pallacanestro – ricorda la Verzegnassi, sgranando i dolci occhi azzurri – ma verso i 15 anni sono passata alla marcia. Era quella la disciplina adatta per esprimere tutte le mie potenzialità e poter dimostrare quanto valgo. E' una questione di soddisfazione personale: potrà sembrare strano, ma mi piace far fatica». E, faticando faticando, sotto lo sguardo vigile dell'allenatore Pino Nicolazzi, quest'anno Elena ha centrato diversi traguardi: una vittoria ai nazionali Promesse «indoor», sui tre chilometri; terza nella stessa categoria all'aperto, è un'ottavo posto nei campionato assoluti, dietro ai «mostri sacri» di una disciplina che, pur regalando medaglie a valanga al Tricolore, rimane relegata come parente povera dell'atletica regina.

«E' vero – conferma Elena – siamo un po' considerati lo scarto dell'atletica: dicono che chi non sa fare altro si butti sulla marcia. Però, se non altro, dimostriamo di saper camminare forte. Per rimanere al passo con le migliori, devo allenarmi due volte al giorno. Solo così si può sperare di restare ad alti livelli. Dalle nostre parti, però, riuscire nell'impresa risulta sempre più difficile. Anzi, per me sarà molto improbabile arrivare all'altezza delle prime della classe».

E qui vengono le dolenti note. Passata alla Libertas Udine («A Trieste era difficile potersi dedicare totalmente all'atletica, e io volevo provare a fare solo quella, diventare insomma una professionista»), ora la nostra miglior marciatrice ha capito che nemmeno in regione ti possono offrire sufficienti garanzie dal punto di vista economico. Allora, si è vista costretta alla difficile scelta: continuare o mollare tutto e trovarsi un lavoro. Elena, coraggiosa, ha stretto i denti, tentando l'improba via di mezzo.

«Adesso sono impiegata alle Ferrovie – spiega la Verzegnassi, abbandonando per un attimo il bel sorriso – faccio turni, e spesso devo lavorare anche di notte. Non è così facile trovare il tempo per allenarmi; faccio quello che riesco. Adesso, vedremo...». Elena è tosta, audace e votata al sacrificio. Caratteristiche proprie dei marciatori e dei grandi campioni. Sarebbe un peccato sprecare un talento pronto ad esplodere, lasciandolo sfiorire. Chi dimostra coraggio e dedizione va premiato, non certo svilito. E Trieste rischia di perdere la sua marciatrice-motociclista.

Alessandro Ravalico

FOOTBALL AMERICANO / CONQUISTATO UN POSTO AL SOLE NEI PLAY-OFF

Gli Stars «stendono» i Redskins Verona

TRIESTE – Ancora una vittoria per gli Stars che domenica pomeriggio nell'ultima giornata della regular sesason hanno sconfitto in trasferta i Redskins Verona per 12 a 6 dopo una partita ricca di emozioni che i triestini sono riusciti a fare propria solo nel finale della gara concretizzando la grande pressione che la squadra bluoro ha esercitato per tutta la seconda metà dell'incontro.

Nonostante gli Stars avessero già ottenuto l'accesso ai playoff nella scorsa giornata la vittoria ottenuta in quel di Verona è decisamente importante dal punto di vista dell'inserimento nella griglia dei playoff, griglia che tuttavia non è ancora definitiva a causa della classifica avulsa venutasi a creare dopo i risultati di questa ultima giornata.

L'incontro vede subito i padroni di casa che tentano di esercitare una certa supremazia ter ̃ ..o-riale, che i triest ̃ .. riescono a contenere per tutto il primo quarto senza eccessivi problemi, cosa che non riesce nel secondo quarto quando i padroni di casa riescono a segnare un touchdown con una corsa di ben 75 yarde cogliendo totalmente impreparata la difesa triestina. La reazione degli Stars non si fa attendere e l'attacco bluoro sotto la sapiente guida del quarterback Kerstich comincia a macinare gioco, giungendo di lì a poco al pareggio con lo stesso Kerstich che entra personalmente in touchdown portando il risultato sul 6 a 6 su cui si concludeva anche il primo tempo nonostante la pressione che l'attacco bluoro esercitava sui padroni di casa.

Alla ripresa delle ostilità sono sempre gli Stars a premere mancando però in fase conclusiva, d'altro canto i Redskins tentano una qualche reazione d'orgoglio davanti al proprio pubblico, ma grazie ad una rinfrancata e concentrata difesa triestina non sortisce alcunché. È solo sul finire dell'incontro che l'attacco degli Stars riusciva a capitalizzare la supremazia esercitata lungo tutta la seconda parte dell'incontro entrando nuovamente in touchdown con una corsa di Barbato che portava il punteggio sul definitivo 12 a 6.

Luciano Balzo

JUDO / GRAN PREMIO ESORDIENTI

Tre friulani sul podio

TRIESTE — Hanno conquistato tre medaglie i giovanissimi judoka friulani che hanno preso parte alla fase finale del Gran Premio Esordienti che si è disputata a Ostia. Una medaglia d'argento è stata vinta dalla tarcentina Gilda Rovere (Kuroki) nella categoria dei + 61 kg, mentre due medaglie di bronzo sono giunte alle prestazioni dell'udinese Claudia Degano (Tenri) nei 48 kg e dal pordenonese Fabio Romanin (Pol. Villanova) nei 61 kg.

Al di là dell'ottimo risultato ottenuto dai tre medagliati, l'esito complessivo dei judoka friulani non è stato all'altezza delle regioni meridionali, che in questa fascia d'età riescono spesso a far prevalere la superiorità fisica derivata da uno sviluppo precoce. «Ma non c'è motivo di preoccuparsi — afferma Girardi, consigliere regionale della Federazione — a questa età il risultato conta relativamente. Ben più importante è una corretta acquisizione tecnica, che a livello agonistico produce risultati apprezzabili a un'età più avanzata».

Continuaz. dalla 11.a pagina

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657.

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

MEDIATORE zona Perugino licenza parrucchiera ottimo avviamento 50.000.000. Telef. 0368/3022442 - 0337/549729. (A12206)

MONFALCONE KRONOS: disponiamo di attività ottimo reddito in Monfalcone, circondario e Grado, come: centralissima pizzeria in Monfalcone, bar-paninoteca ottimo reddito in Grado, abbigliamento giovane in Grado, sicuro investimento, videoteca in Ronchi dei Legionari. (C00)

SIT centralissimo chiosco giornali fortissimo passaggio pedonale trattative riservate esclusivamente previo appuntamento. 040/636222.

SIT occasione abbigliamento calzature strepitosa posizione centralissima enorme passaggio trattative riservate previo appuntamento. 040/636222. (A12002)

SIT unico in zona abbigliamento bambino rionale ottimo avviamento ampie vetrine tab. IX-X-XIV/5 prezzo interessantissimo. 040/633133. (A12002)

SIT zona rionale abbigliamento mercerie cartolibreria stabile recente 3 fon grandi possibilità acquisto muri. 040/636828. (A12002)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento una camera soggiorno e servizi anche da ristrutturare. Massimo 100.000.000. Bg 040/272500.

CERCHIAMO urgentemente alloggio anche da ristrutturare due camere soggiorno e servizi in qualsiasi zona. Bg 040/272500.

CERCHIAMO, zona residenziale: soggiorno, 2-3 camere, cucina, bagno. Possibilmente luminoso. Equipe 040/764666. (A4757)

CERCO salone, cucina, due-tre camere, servizi, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A11940)

CERCO soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Zona periferica. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A11940)

GABETTI OP. IMM: cerchiamo urgentemente per ns. cliente referenziato appartamento in zona tranquilla. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Gabetti Op. imm, via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

M04310

SERVIZI TECNICI S.p.A.
FINTECNA GRUPPO IRI
AVVISO
DI AVVENUTA
AGGIUDICAZIONE

La SERVIZI TECNICI S.p.A. - Piazza F. de Lucia n. 37 - 00139 ROMA - telefono 06/886741 - telex 625294 SERTEC I - telecopiatrice 06/8810058 - Concessionaria del Ministero dei Lavori Pubblici comunica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 406/91, che la gara per l'appalto dei lavori di realizzazione del Comando di Gruppo di Udine dell'Arma dei Carabinieri, è stata esperita mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 29, lett. A) del D. Legs. 406/91 e che è risultata aggiudicataria l'Impresa INTERCANTIERI S.p.A., via Pierobon n. 46 - Limena (PD). Il testo integrale dell'avviso sarà pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 261 dell'8 novembre 1995 ed è disponibile presso la sede della Concessionaria.

L'Amministratore delegato
(Ing. Maurizio Falletti di Villafalletto)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI VILLETTA con terreno alberato salita di Raute. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture perfette condizioni 490.000.000 040/634075. (A12015)

A.A. ALVEARE 040/638585: ROSSETTI alta piano alto saloncino matrimoniale cameretta grande cucina bagno balconi area condominiale autometano perfette condizioni. (A12020)

A. QUATTROMURA Rozzol ampio salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio. 205.000.000. 040--578944. (A11960)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, buoni esterni, 110 mq interni, cantina, giardinetto. 230.000.000. (A11960)

A. QUATTROMURA Viale da ristrutturare, ampia metratura, cucina, cinque stanze, due servizi. 180.000.000. 040-578944. (A11960)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Epoca. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Cantina. 120.000.000. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12005)

ABITARE a Trieste. Crispi. Epoca. Cucina, tre camere, bagno. Autometano. Serramenti alluminio. 040/371361. (A12005)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Recente, tranquillissimo. Circa 100 mq. Garage doppio. 280.000.000. 040/371361. (A12005)

ABITARE a Trieste. Emo. Luminosissimo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo. 160.000.000. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12005)

ABITARE a Trieste. Giulia. Elegante appartamento. Salone doppio, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Caminetto, autometano. 040/371361. (A12005)

ABITARE a Trieste. Grado centro storico. Splendida mansarda restaurata. Autometano. Vista mare. 040/371361. (A12005)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Primo ingresso. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. 260.000.000. 040/371361. (A12005)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131. (G11889)

ATTICO (S. Giusto) primoingresso, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, posto auto, rifiniture di pregio. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

BIBIONE mare: vendo villino con giardino e piscina, arredato elegantemente 89.500.000, appartamento 3 posti letto 44.000.000. 0431/430428 - 438085. (A00)

CAMINETTO vende piazza Unità appartamenti 40 mq 1.o ingresso. Tel. 040/630451. (C00)

CAMINETTO vende via Udine appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi cantina. Tel. 040/630451. (A00)

CANALGRANDE 040/662277: Bonomea, appartamento 130 mq vista golfo, finiture lusso, giardino, box e posto macchina consegna '96. (A11973)

CANALGRANDE 040/662277: occasione! Causa imminente trasferimento vendesi ottimo appartamento, 60 mq, adatto coppia giovane. 120.000.000. (A11973)

CANALGRANDE 040/662277: S. Andrea, prestigioso appartamento su più livelli, 4 terrazze, vista 360°, prezzo impegnativo. (A11973)

CASA accostata lato, panoramica, terreno 1200 mq edificabili, Muggia Campo Sportivo, vendesi occasione. Immobiliare 040/636164. (A11924)

CASABELLA GRETTA esclusivo ultimo piano con mansarda: 120 mq con terrazze vista mare, posto auto 510.000.000 box. Tel. 639139. (A12014)

CASABELLA GRETTA vista mare: salone grandi terrazze cucina abitabile tre stanze doppi servizi posto auto 380.000.000. Tel. 639139. (A12014)

CASABELLA HORTIS nuovissimo vista giardino: soggiorno cucina due stanze ascensore autoriscaldamento 230.000.000. Tel. 639139. (A12014)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA - STRADA DEL FRIULI - RESIDENCE "LE VELE", appartamenti da mq 75-150, in costruzione, rifiniture di pregio, taverne, mansarde, giardini pensili o terrazze, incantevole vista mare. (A00)

CASAFFARI 040/366036 OPICINA, appartamento mq 100, ottimo, piano medio, box auto, giardino condominiale. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville bifamiliari in costruzione immerse nel verde, da mq 125-180, 2/3/4 camere, ottime rifiniture, giardini propri. (A00)

CASAFFARI 040/366036 S. VITO, appartamento mq 210, stabile signorile, ottime condizioni, poggioli, ascensore. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VIA CANTU' adiacenze, attico mq 180, recentissimo, lussuoso, terrazze, ampio box, posti auto, vista panoramica. (A00)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra, possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A11971)

COIMM Rive adiacenze autometano appartamento luminoso mansardato completamente ristrutturato soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio. Tel. 040/371042. (A11971)

DUINO splendida villa con ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, portico verandato, ampio garage. Gabetti Op.imm, via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Grignano, a due passi dal parco di Miramare, delizioso villino con giardino di 400 mq, ampio porticato con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM via Combi, piano alto, con ascensore, riscaldamento centrale, grazioso appartamento di 130 mq, in stabile signorile. Possibilità mutuo Gabetti! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM via Coroneo alta, luminosissimo ultimo piano, in stabile signorile, con ascensore e riscaldamento centrale, composto da ingresso, salone, matrimoniale, due camerette, grande cucina, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli, soffitta, cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM zona Ippodromo, prestigioso appartamento, su due livelli, con posto macchina, grande terrazzo, riscaldamento autonomo e aria condizionata. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiamonti libero recente soggiorno cucinino camera bagno terrazzo 115.000.000. (A11981)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giusto appartamenti primoingresso soggiorno cucina camera bagno ottime rifiniture consegna maggio 1996 da 110.000.000 a 155.000.000. (A11981)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Settefontane primoingresso consegna febbraio 1996 soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno 40 mq 77.000.000; altro 60 mq 121.000.000. (A11981)

GORIZIA e dintorni appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da L. 80.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693.

GORIZIA immerse nel verde vendesi direttamente ville singole e bifamiliare da 330.000.000 (possibilità di permuta). Visita cantiere via degli Scogli 14.30-17 sabato 10-12.30. ADRIA 0360/791962 - 0481/413150. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Piccardi tranquillo seminuovo: due stanze, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo. 95.000.000. (FT11969)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fortunio nono piano vista mare soleggiato: quattro stanze, cucina, servizi separati, poggioli. (FT11969)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni recentissimo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzini, soffitta. 200.000.000. (FT11969)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ippodromo ultimo piano soleggiato: tre stanze, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (FT11969)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta, tel. 040/7606445. (A11854)

IPPODROMO palazzo recente: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Posizione tranquilla. 130.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in palazzina 3 letto garage perfetto. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 bifamiliare ampia metratura giardino mq 350. Visione progetti c/o nostro ufficio. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca terreno edificabile ottima posizione mq 1000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bicamere mq 85 doppi poggioli autometano garage L. 138.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFa 0481/798807 centralissimo nuovo bicamere terrazza mq 34 L. 185.000.000. Pronto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano villa schiera testa 3 letto garage terreno mq 340 L. 266.000.000. Pronta. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento splendidi bicamere doppi servizi garage parco giochi L. 162.000.000. Prossima consegna. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage cantina L. 162.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove bifamiliari 3 letto taverna mq 70 mansarda garage L. 290.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze nuova bifamiliare salone 4 camere doppi servizi doppio garage taverna. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona Poste recentissimo bicamere mq 83 garage cantina L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento al primo piano, due letto, riscaldamento autonomo, ascensore, garage, ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo monolocale completamente ristrutturato, autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco centrale alloggio biletto, autoriscaldato, posto macchina coperto, L. 105.000.000. (C00)

Continua in ultima pagina

informazioni utili

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1995

E' prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1995.

Rammentiamo ai clienti che non abbiano ancora eseguito il versamento di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Il versamento dell'importo può essere effettuato presso gli uffici postali, presso gli sportelli di qualsiasi banca o, gratuitamente, mediante le macchine per l'incasso automatico "bancobol".

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno o 500 lire per periodi inferiori al semestre.

Molte banche offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun istituto.

TELECOM ITALIA

IL CREDIOP (SAN PAOLO) VENDE LA SUA QUOTA PER 675 MILIARDI

Ambroveneto, si cambia

Il cda ha accettato la proposta del patto di sindacato (7.000 lire per azione) - Tiepida Piazza Affari

Giovanni Bazoli

TORINO — Il Consiglio di amministrazione del Crediop, la banca controllata dall'Istituto bancario San Paolo di Torino, ha comunicato ieri sera di aver accettato la proposta avanzata dai partecipanti al patto di sindacato del Banco Ambrosiano Veneto di vendere le proprie azioni (96. 455. 066) al prezzo di 7.000 lire per ciascuna azione.

«L'esatta ripartizione tra gli acquirenti ed il trasferimento delle azioni, che erano state offerte in prelazione al Crediop agli altri partecipanti al patto di sindacato Bav lo scorso 25 settembre, avranno luogo, informa una nota - entro il 15 dicembre prossimo, in concomitanza con il pagamento del prezzo pattuito». Come era stato anticipato dall'amministratore delegato del San Paolo, Dario Pasqua, il Crediop incasserà dalla vendita oltre 675 miliardi, con una plusvalenza di oltre 234 miliardi di lire rispetto ai valori di carico. Dopo la vendita il Crediop continuerà a detenere quasi 8, 2 milioni (esattamente 8. 181. 864) di azioni ordinarie Bav, corrispondenti all'1, 63% dell'attuale capitale votante.

L'acquisizione della quota del San Paolo in Ambroveneto da parte dei soci sindacati, ad un prezzo di 7.000 lire per azione, non ha trovato molti consensi in piazza Affari. La nuova sfida affrontata dal professor Bazoli, secondo gli operatori, comporterà un costo molto elevato per il patto di sindacato, che non si trova per la prima volta ad intervenire per evitare l'esodo di una quota importante verso mani estranee allo stesso sindacato.

In Borsa il titolo Ambroveneto ha perso intanto il 5, 83% sul prezzo di riferimento a 4.104 lire, mentre il prezzo ufficiale ha chiuso in calo del 6,21% a 4.122 lire. Scambiati 190 mila titoli per un controvalore di 7, 8 miliardi.

Quotazioni decisamente lontane dalla proposta di 7 mila lire per azione ordinaria, formulata da Bazoli a nome del patto di sindacato, e ufficializzata questa mattina a Torino, durante l'assemblea straordinaria del San Paolo.

Piazza Affari si è interrogata soprattutto sul futuro assetto del patto di sindacato Ambroveneto, dopo l'assorbimento della quota San Paolo: in ambienti bancari, si avanza l'ipotesi che a fare la parte del leone potrebbe essere la Cassa di Risparmio di Verona, che oggi possiede soltanto il 4, 93% ed ha più volte manifestato l'intenzione di crescere. Se le cose andassero così, la Cassa di Verona potrebbe arrivare a detenere una quota non lontana dal 14-15%. Il Credit Agricole, supponendo che la restante quota venga divisa equamente tra i soci sindacati, arriverebbe a superare il 24%, l'Alleanza Assicurazioni il 16%, il gruppo che fa riferimento al San Paolo di Brescia potrebbe arrivare a sfiorare il 13%.

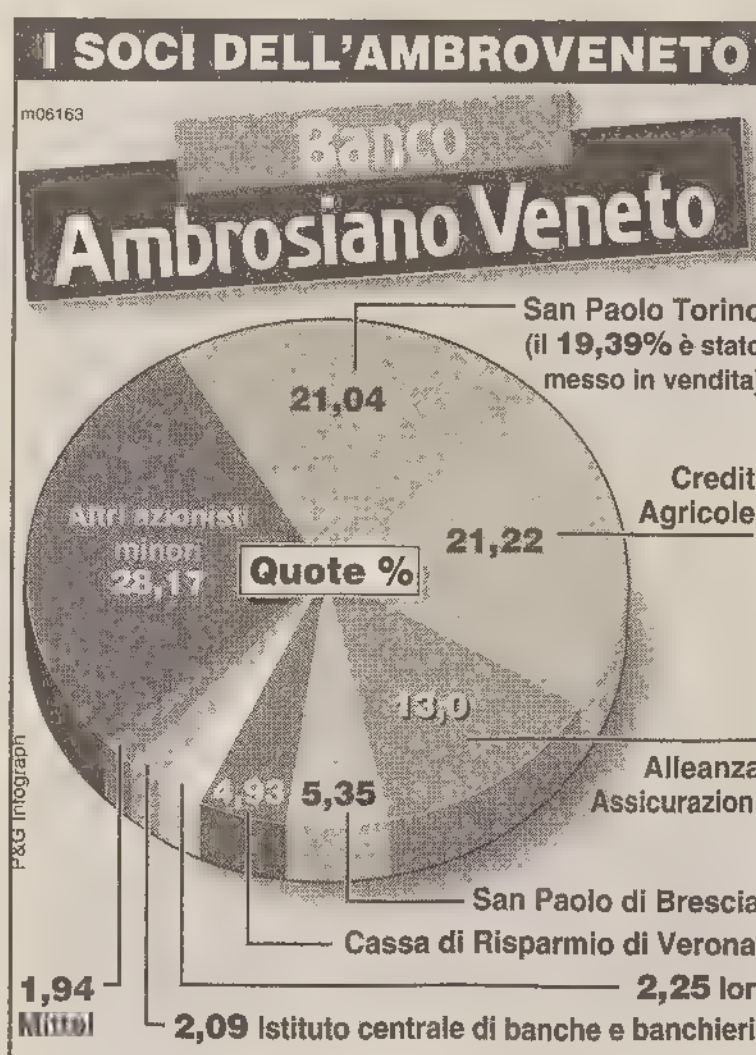
I SOCI DELL'AMBROVENETO

m06163

Banco Ambrosiano Veneto

Quote %

San Paolo Torino (il 19,39% è stato messo in vendita) 21,04
Credit Agricole 21,22
Alleanza Assicurazioni 13,0
San Paolo di Brescia 5,35
Cassa di Risparmio di Verona 4,93
2,25 Ior
2,09 Istituto centrale di banche e banchieri
1,94 Mittel
Altri azionisti minori 28,17

P&G Infograph

NEL PRIMO GIORNO DI PRENOTAZIONI

Eni, buona partenza ma senza assalti

ROMA — E' partita con una buona accoglienza ma senza file agli sportelli l'operazione di collocamento delle azioni Eni sul mercato italiano.

«Richiesta superiore alle aspettative»: è questa l'indicazione che l'Imi, global coordinator per la privatizzazione dell'Eni, ha fornito ieri sera al termine della prima giornata di prenotazione dei titoli del gruppo petrolifero avvenuta attraverso 15 mila sportelli bancari.

Secondo un sondaggio condotto da Radiocor presso alcuni borsini delle banche sulla piazza di Roma, nella prima giornata di prenotazione dei titoli, sono stati però pochi i risparmiatori «classici» (quelli che formano l'esercito dei Bot people) ad aver sottoscritto i mandati di prenotazione che permetteranno l'acquisto delle azioni il prossimo 21 novembre. Per la maggior parte si è trattato di clienti abituali dei borsini delle banche.

C'è insomma una posizione di attesa dei risparmiatori che in questa prima fase preferiscono assicurarsi il lotto minimo da mille azioni tramite le prenotazioni. A dimostrarlo sono le quantità ordinate che difficilmente superano i duemila titoli. «Ho l'impressione - aggiunge un funzionario che lavora ai borsini - che la ressa ci sarà lunedì 21».

In una giornata fiacca per il mercato azionario, dove la seduta è stata caratterizzata soprattutto dal basso livello degli scambi, l'attenzione del pubblico è stata però notata dagli operatori dei «borsini» degli istituti di credito, dove è possibile richiedere il prospetto informativo e prenotare le azioni che verranno offerte dalla società petrolifera, una volta deciso il prezzo finale e l'ammontare definitivo del collocamento.

Dagli sportelli delle sedi centrali di Comit, Credit, Banca Roma, Bnl e Cariplo si segnalano comunque «parecchie richieste». Gli operatori temevano infatti che le performance negative dei titoli delle ultime privatizzazioni (Credit, Comit, ImiI ed Ina) potessero allontanare i piccoli risparmiatori da una nuova offerta di azioni.

Mediamente, secondo l'Ansa, nella mattinata di ieri si sono presentati agli sportelli delle maggiori banche romane diverse centinaia di risparmiatori: pochi rispetto alle precedenti privatizzazioni ma molti se si considera che in occasione di questo collocamento è necessario effettuare, prima dell'acquisto definitivo, la prenotazione dei titoli (minimo 1.000 ad un prezzo che verrà stabilito tra le 5.250 e le 6.000 lire per azione) e che, per la prenotazione, c'è tempo fino al 17 novembre.

ZANDANO (SAN PAOLO) LANCIA L'ALLARME

Banche: «La festa ormai è finita»

TORINO — «Per le banche la festa è finita, è un settore in crisi come lo era otto anni fa la siderurgia. Questo fatto deve essere compreso dal Parlamento»: il campanello d'allarme lo suona il presidente del Sanpaolo di Torino, Gianni Zandano, durante l'assemblea degli azionisti che ha approvato la fusione del Crediop. Zandano ha citato alcuni dati: «A livello di sistema bancario italiano, l'utile netto complessivo - ha detto - è passato da 8.800 miliardi del '91 a circa 5.000 nel '93 e a soli 432 miliardi nel '94. E' un crollo drammatico. Inoltre fra il '91 e il '94 le banche hanno pagato circa 13 mila miliardi di imposte sulle perdite. Avete forse sentito qualche banca strillare? E' intollerabile che le banche per nascondere le loro presunte colpe o per questioni d'immagine accettino di penalizzare i propri bilanci».

Zandano ha poi aggiunto che alle banche arrivano attacchi da tutte le parti, dal governo e dagli imprenditori: «Dalla parte delle banche - ha osservato - non c'è quasi nessuno. Neppure l'Abi osa dire qualcosa» (*In serata l'Abi replicherà affermando di aver sempre rappresentato nelle sedi opportune negli ultimi cinque anni la necessità di agevolazioni fiscali sulle perdite su crediti; che non può imporre alle proprie associate «stili di comunicazione» e che in ogni caso «in una materia delicata come quella del credito e della moneta ogni eccessivo clamore può risultare inappropriato*).

Zandano ha poi ricordato agli azionisti il piano di razionalizzazione del Sanpaolo, che «è centrato sulla redditività e non è un libro dei sogni», e ha detto che l'incorporazione del Crediop è «un importante passo avanti verso la banca universale».

ANCHE A OTTOBRE TASSO TENDENZIALE FERMO AL 5,8 PER CENTO

L'inflazione è ancora congelata

L'incremento mensile è stato dello 0,5 per cento - Aumento maggiore nel settore dei trasporti

ROMA — Proprio non vuole andare giù l'inflazione, che a ottobre rimane stabile sul +5,8%. D'altra parte il mese preso in considerazione è uno dei più coriacei, visto che si sommano diversi fattori «peggiorativi», come l'aumento dei listini autunnali nel comparto dell'abbigliamento o la rilevazione trimestrale degli affitti nel capitolo dell'abitazione.

Ieri l'Istat ha diffuso i dati nazionali, che seguono tradizionalmente di qualche giorno quelli relativi alle nove città campione. Le differenze sono state minime, e hanno riguardato solo l'incremento mensile. Le città avevano infatti indicato un +0,6% rispetto a settembre, mentre l'aumento a livello nazionale è risultato pari a un +0,5% (a settembre era stato dello 0,3%). Nell'ottobre del '94 l'incremento era stato dello 0,6% mensile e del 3,8% tendenziale. Se si fa eccezione per lo scorso luglio, quando il tendenziale scese al 5,6%, è da giugno che l'inflazione si trova a ridosso del 6%.

E' consolante che non sia aumentata, ma in realtà avrebbe dovuto scendere. Il governo aveva infatti stimato (e fatto i conti di conseguenza) una crescita dell'inflazione a fine anno pari al 4,5%; in realtà nei primi 10 mesi il costo della vita è aumentato già del 5,3%. Per il ministro del Bilancio Rainer Masera comunque, questi dati «sono coerenti con l'obiettivo di un'inflazione al 3,5% nel '96».

Per il ministro del Bilancio, Masera, i dati sono «coerenti» con l'obiettivo del 3,5 per cento fissato dal governo. Ma Giorgio Fossa (Pmi) è perplesso.

I singoli comparti. I prezzi dell'alimentazione sono saliti dello 0,4% mensile e del 5,9% tendenziale.

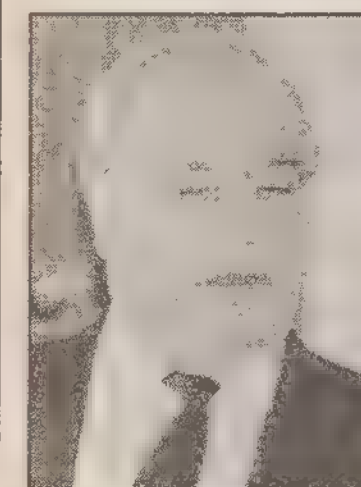
Abbigliamento: +1,4% mensile e +4,6% tendenziale.

Elettricità e combustibili: nessuna variazione rispetto al mese precedente, mentre l'incremento su ottobre del '94 è stato pari al 5,2%. Abitazione: +2% mensile e +7,3% tendenziale. Articoli di uso domestico e servizi per la casa: rispettivamente +0,3% e +5,3%. Servizi sanitari e spese per la salute: +0,2% mensile, mentre rispetto all'anno scorso si è verificato addirittura un calo, con -1,9%. Trasporti e comunicazioni: a parte il +0,4% mensile, questo comparto ha fatto registrare il più forte aumento dei prezzi rispetto all'anno prima, con un +9,4%. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura: +0,3% mensile e +4% tendenziale. Altri beni e servizi: +0,3% mensile e +5,5% tendenziale.

Ed è sempre a Roma che sarebbe meglio non vivere, visto che si spende di più che in qualsiasi altra parte d'Italia. Basti pensare che nella capitale l'incremento mensile dei prezzi è stato pari allo 0,8%, contro lo 0,5% nazionale, mentre dal punto di vista tendenziale l'aumento è stato pari al 7,1% contro il 5,8% nazionale.

Subito dopo viene Venezia (+6,8%), e poi ancora Napoli (+6,3%). Milano è al quarto posto con un tendenziale di 6,2% (ma risulta al primo per variazione mensile: +0,9%), seguita da Trieste (+6%). Genova (+5,8%) si trova due postazioni più giù, in piena media nazionale. Cagliari +5,3%. La città meno cara è Palermo con +4%.

Cauto il giudizio del presidente della piccola e media impresa, Giorgio Fossa: «Non si può dire che un'inflazione stabile al 5,8% sia un bene. Le prospettive erano che scendesse, però i numeri che ci sono attorno a questo 5,8% fanno sperare che nei mesi di novembre e dicembre si possa scendere e arrivare intorno al 4% il prossimo anno».

Unione monetaria, per 'Der Spiegel' Kohl punta a un rinvio di due anni

Helmut Kohl

FRANCOFORTE — Il governo tedesco sarebbe al lavoro per ottenere il rinvio dell'Unione Monetaria Europea (Ume) di due o tre anni. Secondo il settimanale «Der Spiegel», il Cancelliere Helmut Kohl, d'intesa con il ministro delle Finanze Theo Waigel, avrebbe elaborato una particolare interpretazione del Trattato di Maastricht in grado di far slittare la terza ed ultima fase dell'Uem per assicurare la piena partecipazione della Francia, ancora impegnata a mettersi in regola con i criteri di convergenza su debito, deficit e inflazione.

Il Trattato stabilisce in maniera tassativa l'avvio dell'Uem al primo gennaio 1999, a meno di una diversa disposizione che i governi dell'Unione Europea (Ue) dovranno comunque concordare entro la fine del 1997.

CAMBIA VOLTO IL MERCATO USA

Fusione fra i giganti della carta per arginare una crisi annunciata

NEW YORK — Prosegue la febbre delle fusioni nel settore della carta. Dopo due anni di boom contrassegnato da 22 grandi acquisizioni (13 nel 1994 e 8 dall'inizio del 1995), il comparto è ancora sotto i riflettori per la nuova discesa in campo del primo produttore mondiale di carta, l'americana **International Paper**. La società guidata da John Georges ha annunciato un patto di fusione da 3, 5 miliardi di dollari (5. 600 miliardi di lire) con la **Federal Paper**. All'inizio dell'anno International Paper aveva già rilevato, per l'equivalente di 1. 785 miliardi di lire, la Carter Holt Harvey.

Il segnale è considerato dagli analisti molto importante: la corsa alla concentrazione, attraverso fusioni e acquisizioni, piuttosto che alla realizzazione di nuovi stabilimenti, dovrebbe consentire infatti, in futuro, di evitare crisi analoghe a quella registrata negli anni '90. Il pericolo esiste: prezzi e utili sono previsti in calo, e l'indicazione degli analisti sui maggiori titoli del settore è: vendere.

«Il precedente ciclo economico - spiegano alla Salomon Brothers - aveva indotto molti grandi produttori ad ampliare la capacità produttiva, e i prezzi erano crollati». La via scelta dai maggiori protagonisti del settore - dall'italiana Burgo alla svedese Sca, dalla sudafricana Sappi ad un altro grande produttore Usa, la Kimberley-Clark - da due anni a questa parte, è stata l'acquisizione di quote di mercato, piuttosto che l'installazione di nuovi impianti. E negli ultimi 20 mesi, solo considerando le maggiori aziende, le operazioni di questo tipo sono state 21, con investimenti per più di 50 mila miliardi.

Continua intanto l'ondata di fusioni negli Stati Uniti: la **Johnson and Johnson**, gigante Usa della farmaceutica e dei prodotti sanitari, ha annunciato una fusione con il produttore americano di attrezzature mediche **Cordis**. L'operazione è valutata 1,8 miliardi di dollari e deve ancora ricevere l'assenso definitivo dei Consigli di amministrazione dei due gruppi, che hanno però già concordato i termini dell'intesa.

Questa avverrà infatti tramite scambio di azioni (per ogni titolo Cordis verrà corrisposto l'equivalente di 109 dollari in azioni J and J). Solo la scorsa settimana la Cordis aveva respinto un'opa ostile da 1,7 miliardi di dollari lanciata sempre dalla J and J, che quest'ultima ha ritirato prima di concordare la nuova proposta amichevole.

Fusione a sorpresa anche nel settore bancario negli Usa. **First interstate** è sfuggita alla **Wells Fargo**, annunciando un accordo definitivo di fusione con **First Bank System** (Fbs) tramite uno scambio azionario valutato 10,3 miliardi di dollari. Lo scorso 17 ottobre la Wells Fargo si era fatta avanti con un'offerta di acquisizione che First interstate aveva bollato come «non sollecitata», mettendosi subito alla ricerca di un 'cavaliere bianco'. Nei giorni scorsi erano circolate voci su contatti con Norwest e Banc One.

SIDERURGIA

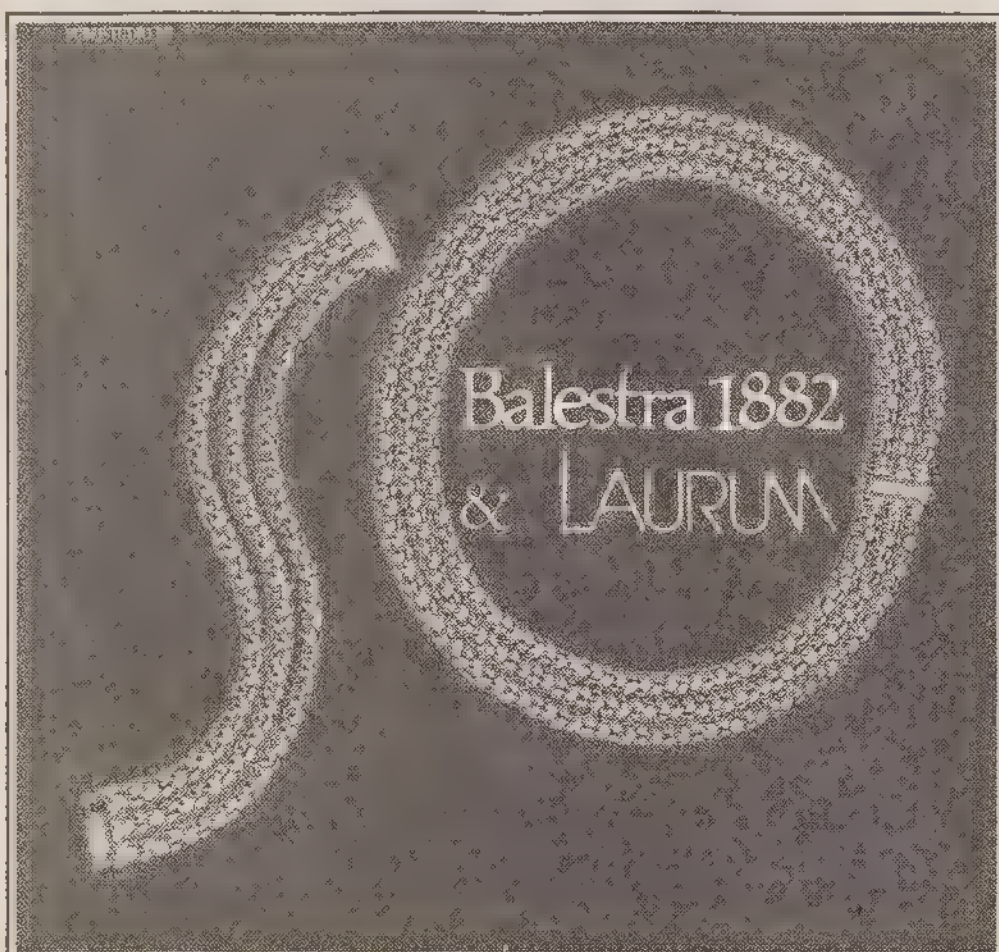
«Blitz» del ministro Clò a Bruxelles per evitare la chiusura di Taranto

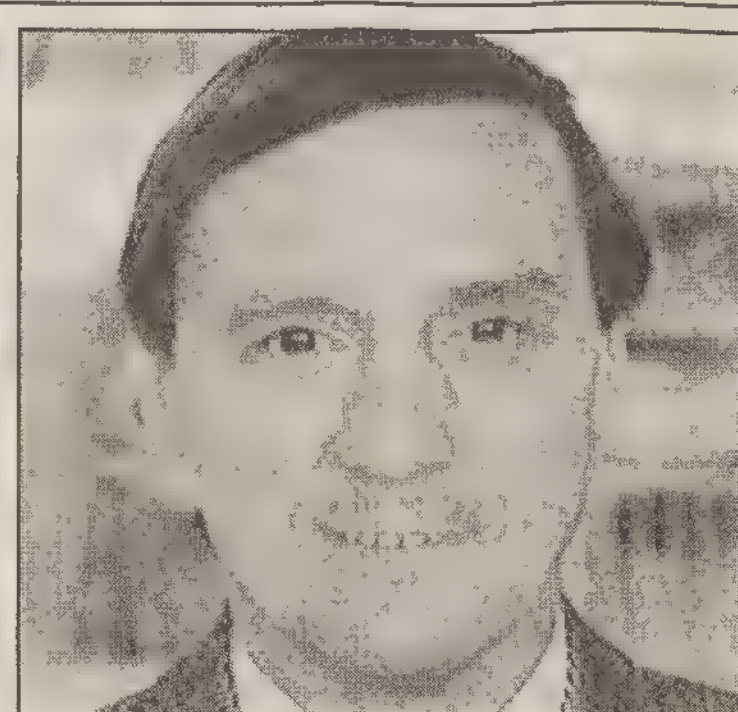
BRUXELLES — Blitz a Bruxelles del ministro per gli affari comunitari Alberto Clò e dell'industriale dell'acciaio Emilio Riva nel tentativo di risolvere la vicenda dell'Ilva di Taranto ed aprire la strada a chiusure alternative.

Approfittando della riunione dei Ministri dell'industria dell'Unione Europea iniziato ieri pomeriggio a Bruxelles, il ministro delle politiche comunitarie ha incontrato il commissario alla concorrenza Karel Van Miert per chiedergli «di esaminare la possibilità di effettuare chiusure di impianti che non coinvolgano lo stabilimento Ilp di Taranto. Era l'unica possibilità politica di intervenire che avevo - ha detto il ministro - ed il Commissario ha accettato di esaminarla».

In teoria, non sarebbe nemmeno esclusa dalle trattative l'ipotesi di chiusure da effettuare in Italia, ma non da Riva.

In ogni caso, la sua presenza a Bruxelles, secondo la stessa interpretazione del ministro, testimonierebbe la disponibilità di effettuare chiusure che non coinvolgano lo stabilimento di Taranto.

Stamane intanto nella ricerca di una soluzione, sono già al lavoro il direttore generale dell'Industria Giuseppe Ammassari, il rappresentante permanente dell'Italia presso l'Ue, Luigi Cavalchini ed il direttore della Concorrenza alla Commissione Europea Asger Petersen.

TELECOMUNICAZIONI

Van Miert processa il piano di cablatura del gruppo Stet

Il commissario alla concorrenza, Van Miert

ROMA — La commissione europea ha deciso di aprire un'indagine conoscitiva sulle procedure per il cablaggio in fibra ottica del territorio italiano.

Lo ha annunciato il commissario per la concorrenza Karel Van Miert in una lettera inviata al presidente dell'Adusbef, Elio lannutti, che aveva sollecitato un intervento delle autorità di Bruxelles in merito ai diritti di esclusiva riconosciuti al gruppo Stet.

Nella sua lettera oltre ad annunciare l'apertura dell'indagine (di cui precisa il numero di pratica, iv/35.695), Van Miert afferma che «la commissione è pienamente consapevole della complessità della questione dei diritti esclusivi o speciali concessi dagli stati membri alla stessa impresa e relativi alla creazione di reti televisive via cavo e di reti di telecomunicazioni».

«La commissione - afferma ancora Van Miert- ha esplicitato il proprio approccio al riguardo nel preambolo e nel dispositivo della direttiva adottata formalmente il 18 ottobre '95 e in corso di pubblicazione.

«Scopo di tale direttiva - prosegue la missiva di Van Miert datata 31 ottobre - è di promuovere iniziative nel settore multimedia nell'insieme dell'Unione europea, aumentando gradualmente l'offerta di capacità trasmissiva e contribuendo a far abbassare io prezzi a vantaggio' dei consumatori, senza comportare effetti preclusivi all'entrata di nuovi concorrenti sul mercato interessato».

Fra l'altro anche Trieste rientra nel piano di cablatura delle città italiane varato da Stet-Telecom con l'obiettivo di sperimentare tutta una serie di servizi possibili con la telematica: dalla video-on demand al telelavoro sino a molti altri possibi

LE GENERALI DECIDONO A GENNAIO

Battuta d'arresto per la cordata che punta al Creditanstalt

Privatizzazione bloccata dalla crisi politica a Vienna

VIENNA — La cordata formata da società italiane, tedesche ed austriache e guidata dalle Generali deciderà all'inizio del '96 se continuare la corsa per il Creditanstalt, la banca viennese di cui il governo austriaco ha messo in vendita la maggioranza.

A spiegare i piani della cordata, alla quale partecipano anche Comit, Commerzbank e Mediobanca, è stato Dietrich Karner, direttore generale della Ea-Generali, controllata austriaca del gruppo triestino che fa da portavoce al consorzio.

Dopo il blocco dell'iter di privatizzazione del Creditanstalt dovuto alla crisi di governo, il prossimo appuntamento sono le elezioni politiche che avranno luogo il 17 dicembre e che dovranno portare alla formazione di un nuovo governo.

Il consorzio, ha detto Karner, riesaminerà la situazione all'inizio del '96, quando, dopo le elezioni e la formazione del nuovo governo, «saremo in grado di sapere se ha un senso continuare con questo progetto».

Malgrado l'impasse, ha continuato Karner, la cordata, l'unica che finora ha presentato un'offerta ufficiale per il Creditanstalt, comunque di molto inferiore alle aspettative del governo, «continua ad esistere» e non ha subito alcun cambiamento.

Dopo quasi due anni di attesa di una decisione concreta sulla privatizzazione della banca, comincia comunque ad emergere «una certa stanchezza» sulla vicenda.

Karner ha sottolineato che comunque, dopo tutti questi ritardi, il prossimo ministro delle Finanze, «non potrà certo permettersi altri rinvii a tempo indeterminato».

Intanto da Madrid la Central Hispano Vida, la joint venture creata dalle Generali (49%) e dal Banco Central Hispanoamericano (51%), ha annunciato il lancio di una nuova gamma di prodotti assicurativi nel ramo vita che saranno distribuiti attraverso la rete di filiali della banca. I prodotti - due nuove polizze assicurative sul rischio e un piano misto pensionistico e di risparmio - dovrebbero comporare «un netto aumento del fatturato» della società comune.

GRUPPO ALLIANZ

Nulla osta Consob all'opa residuale sul Lloyd Adriatico

ROMA — La Consob ha rilasciato il nulla osta alla pubblicazione del documento informativo relativo all'opa residuale di azioni ordinarie Lloyd Adriatico spa da parte dell'Allianz Ag Holding, il cui prezzo di esecuzione (lire 19.375 per azione) era già stato determinato dalla Consob.

L'offerta ha per oggetto n. 929.126 azioni ordinarie, pari all'1,55% del capitale sociale.

L'offerta è stata estesa anche alle azioni di risparmio tuttora diffuse sul mercato (n. 249.355, pari allo 0,42% del capitale Lloyd), per le quali è stato fissato il prezzo di 14.155 lire per azione.

L'opa sarà effettuata nel periodo 13 novembre-1 dicembre 1995.

Al termine dell'offerta il titolo Lloyd Adriatico verrà cancellato dalla quotazione ufficiale.

ALTA VELOCITA' E PREPENSIONAMENTI

Porto, il nodo della Finanziaria

Interventi di Donaggio, Slocovich e Prioglio per sbloccare la privatizzazione

TRIESTE — Sul progetto per il prolungamento dell'«Alta velocità» ferroviaria fino a Trieste e sul problema relativo al mancato prepensionamento di 430 lavoratori dello scalo triestino è intervenuto il presidente della Camera di commercio di Trieste Donaggio, che, nel convincimento che tali problemi debbano trovare soluzione nell'ambito della Finanziaria '96 all'esame del Parlamento, ha ritenuto opportuno inviare al presidente del Consiglio Dini e al ministro dei Trasporti Caravale due lettere.

In merito agli esuberi della struttura portuale, il presidente Donaggio ha ricordato come l'eccedenza di 230 lavoratori presso l'Ente portuale di Trieste e di ulteriori 200 presso la Compagnia portuale impedisca di fatto il passaggio dello scalo triestino dalla gestione pubblica a quella privata e una sua piena trasformazione in una struttura efficiente, in grado di produrre ricchezza e creare nuove opportunità di occupazione.

«La ristrutturazione degli assetti organizzativi avviati dalla legge di riforma — ha scritto Donaggio al presidente del Consiglio — procede a rilento per il porto di Trieste poiché, a differenza di altre strutture portuali, le originarie richieste di prepensionamento sono state soddisfatte solo in parte, mettendo in forse l'avviato processo di privatizzazione».

Il presidente Donaggio ha pertanto chiesto al governo di prorogare oltre la scadenza del 31 dicembre 1995 i termini di attuazione del provvedimento per il prepensionamento dei lavoratori portuali e di procedere rapidamente in questa direzione.

In merito al completamento della linea ferroviaria ad «Alta velocità» fino al capoluogo giuliano, la Camera di commercio ha evidenziato come nella legge Finanziaria '96 in fase di discussione il governo non abbia stanziato risorse per il progetto triestino, nonostante un parere favorevole della commissione Trasporti.

«Se tale impostazione non sarà corretta — ha scritto Donaggio al ministro Caravale — prevedendo quindi collegamenti veloci con l'Europa centrale e orientale solo con gli scali di Genova, Napoli e Venezia, inevitabilmente si condannerà Trieste, il porto più ferroviario del Sud Europa, alla paralisi».

«Inoltre — ha ricordato Donaggio — tale decisione disattenderebbe le indicazioni della Comunità europea, che sul collegamento Lione-Torino-Milano-Trieste e sul progetto denominato "Corridoio Adriatico" ha previsto considerevoli stanziamenti. Se si considera poi — ha concluso Donaggio — che gli investimenti in merito avranno un effetto sull'occupazione stimato in 7/8 occupati per miliardo investito (con una previsione globale di 200.000 nuovi posti di lavoro in 8 anni), ci si chiede perché tale opportunità debba essere negata ai disoccupati della nostra regione».

Anche il Comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali di Trieste, attraverso il presidente Slocovich e l'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, a mezzo del suo presidente Prioglio, si è fatto interprete della necessità di appoggiare l'iniziativa del presidente dell'Autorità portuale Lacalamita tendente a concretizzare al più presto possibile i progetti dei 430 prepensionamenti per il porto di Trieste e il collegamento fino a Trieste dell'«Alta velocità» italiana. La mancata realizzazione dell'«Alta velocità» condannerebbe Trieste al degrado e, anche se solo per un breve periodo, un rinvio sarebbe inaccettabile.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Prima in Italia per l'ecologia la Zanussi di Vallenoncello

Solo stabilimento del settore manufatturiero e fra i rari in Europa, la Grandi impianti vanta un minimo impatto ambientale

PORDENONE — La fabbrica di Vallenoncello (quartiere cittadino) della Zanussi Grandi Impianti ha ottenuto – risultando essere la prima in Italia nel settore manifatturiero e una delle pochissime in Europa – la certificazione ambientale BS7750 che costituisce la base per la conformità al regolamento comunitario 1836/93.

Entra quindi – lo si deduce – nella ristretta cerchia di chi ha superato le difficili prove previste sul minimo impatto ambientale del proprio processo produttivo, così come indicato nelle norme europee. La consegna del prestigioso riconoscimento è avvenuta ieri alla presenza di Aldo Sessegolo, responsabile mondiale della produzione apparecchiature per collettività (Food service equipment) di Electrolux, al quale fa capo la Zanussi Grandi Impianti e di Alessandro Balossi Restelli, direttore generale dell'Imq, l'istituto membro della Federazione Cisq che ha emesso l'importante certificato.

«L'ottenimento della certificazione – si legge in una nota diramata dall'azienda – è coerente con l'impegno del gruppo Electrolux nella salvaguardia ecologica, ritenuto non solo un dovere per chi produce, ma anche un fattore strategico per lo sviluppo del business, in quanto i consumatori privilegeranno sempre più con le loro scelte i produttori che rispettano l'ambiente».

La fabbrica di Vallenoncello (380 dipendenti, oltre cento i miliardi di fatturato) è la più importante in Europa nella produzione di apparecchi per la cottura nel settore collettività ed è anche la maggiore tra le 22 unità produttive (in 7 Paesi) della linea del prodotto «Food service equipment Electrolux» che, con quasi 1100 miliardi di lire di fatturato, è leader in tutt'Europa. «Il cammino verso la certificazione ambientale – prosegue la lunga nota dell'azienda – è cominciato nel giugno del '94 e ha determinato modifiche organizzative strutturali».

«Nel complesso sono stati ridotti sensibilmente la rumorosità e i consumi energetici e idrici. Inoltre è stata predisposta una raccolta differenziata dei residui per facilitarne i riciclaggio». Grande impegno è stato ovviamente profuso anche nella progettazione ecologica del prodotto. I nuovi forni (circa 5 mila l'anno) prodotti a Vallenoncello, hanno ottenuto il premio per il prodotto più innovativo nella ristorazione, assegnato alla recente rassegna «Equipe Hotel» di Parigi.

«Per dare un'idea dell'impatto favorevole sull'ambiente, si può dire che quando questi nuovi forni, nel giro di alcuni anni, avranno sostituito i prodotti attualmente in uso nei ristoranti e nelle mense, consentiranno risparmi complessivi di elettricità, gas e acqua pari ai consumi di una cittadina tra i 14 mila e i 40 mila abitanti».

m.b.

NOTA SINDACALE

Seleco, è allarme per il temuto disimpegno Friulia

PORDENONE — Anche i sindacati prendono netta posizione sulla vicenda Seleco e sulle pericolose evoluzioni del piano di ricapitalizzazione paventate nei giorni scorsi dal numero uno della Friulia, secondo il quale i tempi per la negoziazione sarebbero strettissimi.

Le segreterie provinciali di Cgil-Cisl e Uil, unitamente alle Rsu dello stabilimento di Vallenoncello, fanno sapere in una lunga nota che «è necessario sottolineare come a tutt'oggi non siano ancora emerse chiaramente le volontà degli azionisti — Sofin, Friulia e banche — a procedere sulla via della ricapitalizzazione, nonostante l'assetto industriale e di mercato della Seleco siano decisamente migliori rispetto al '94, anno in cui fu portata a termine analoga operazione».

E sembra anche che — secondo le indiscrezioni — negli ultimi giorni anche il numero uno della Seleco, Maximilian Schindele, abbia serrato i tempi di trattativa con i vari partner, inviando loro una lettera nella quale avrebbe scandito con precisione i tempi della negoziazione, anticipandoli entro la fine di questo mese. Roba da Fregoli.

«Lavoratori e sindacato — prosegue la nota — chiedono alla costituenda Giunta regionale e all'assessore all'Industria di intervenire senza indugi nei confronti di tutti gli azionisti affinché siano chiarite le reali intenzioni in merito alla ricapitalizzazione, così come indicate nelle lettere (di cui abbiamo appena riferito, n.d.r.) che il presidente del Cda ha inviato a tutti i soci».

I sindacati ribadiscono inoltre che la costituzione della società Multimedia — con la disponibilità di Friulia e di un nuovo partner — sebbene rappresenti un tassello importante del piano d'assestamento, è comunque insufficiente a dare visibilità al piano di rilancio complessivo della Seleco. «In tal senso — prosegue la nota — appare indispensabile che l'azionista di riferimento, la Sofin di Gianmario Rossignolo, intervenga in modo adeguato nell'operazione di ricapitalizzazione. Così come è altrettanto necessario che Friulia riconfermi la sua presenza nell'assetto societario della Seleco e che le banche offrano la propria disponibilità a ricontrattare l'accordo sul consolidamento del debito e, al contempo, assicurino continuità e opportune linee di credito».

Lavoratori e sindacati sono quindi in attesa di un segnale inequivocabile e positivo nella direzione della ricapitalizzazione. La maretta era cominciata alcuni giorni fa dopo che s'era diffusa la voce secondo cui Friulia non sarebbe più stata intenzionata a partecipare alla rinascita dell'azienda elettronica di Vallenoncello.

Il neodirettore della Friulia, non volendo confermare o smentire la «dritta», c'era andato giù pesante, dichiarando che l'azionariato Seleco — quello che dovrebbe concorrere alla ricapitalizzazione — stava sostanzialmente temporeggiando, e che la finanziaria della Regione non era assolutamente in grado di garantire finanziamenti alla cieca, non supportati insomma da atti concreti, mai pervenuti alla sede triestina. Dello stesso avviso, anche se con qualche diversità di fondo, pare siano le organizzazioni sindacali.

Massimo Boni

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
10.10 STORIA DI TRE AMORI. Film (drammatico '53).
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Esplosioni al nord"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...? Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SANREMO GIOVANI
23.15 TG1
23.20 CALCIO: SELEZIONE USA - SELEZIONE EUROPA
0.05 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 FUORI DAI DENTI.
11.10 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 ANTEPRIMA "L'ITALIA IN DIRETTA"
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.20 TG2 FLASH (17.20 - 18.20)
16.25 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.30 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 DETECTIVE CON I TACCHI A SPILLO. Film.
22.30 MISTERI.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 L'ASSASSINO COLPISCE ALL'ALBA. Film (thriller '71).
2.55 SEPARE' CON IVA ZANICCHI
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE, LEZIONE 3. Documenti.
4.00 MATEMATICA II, LEZIONE 3. Documenti.
4.45 INFORMATICA II, LEZIONE 3. Documenti.
5.40 ELETTRONICA II, LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 CENTOMILA DOLLARI. Film (commedia '40). Di Mario Camerini. Con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 LA CAVALLERIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 SCHEGGE JAZZ
12.35 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samanta in tribunale"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "L'auto di famiglia"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CALCIO: TRIANGOLARE DELL'AMICIZIA
16.30 MOTONAUTICA: OFF SHORE
16.50 TENNISTAVOLO
17.05 INFILTRATO. Telefilm. "I pellegrini dell'odio"
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "La scena finale"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA. Scenegg.
3.30 DUE BIANCHI NELL'AFRICA NERA. Film (commedia '70). Di B. Corbucci. Con F. Franchi, C. Ingrassia.
5.00 IN TOURNEE: IVAN GRAZIANI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Dopey"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 CATERINA LA GRANDE. Film (storico '34). Di Paul Czinner. Con Elizabeth Bergner, Douglas Fairbanks.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 PRIGIONIERI DELL'ONORE. Film tv (drammatico '91). Di Ken Russell. Con Richard Dreyfuss, Oliver Reed.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 L'ULTIMO UOMO. Film (drammatico '55). Di Wolf Rilla. Con Kieron Moore, Greta Gynt.
2.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA VOCE DEL CUORE - 1. PARTE. Film.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Zambo.
16.45 VILLAGE. Con Sabrina Donadel e Stefano Gallarini.
17.15 CALIFORNIA DREAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
21.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 SALTO NEL BUIO. Film (fantastico '87).
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 MIKE HAMMER. Telefilm.
3.00 CARAMBOLA. Film.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 AMEN. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 FEMMINA RIBELLE. Film (drammatico '56).
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO.
20.30 QUEI BRAVI RAGAZZI. Film (drammatico '90).
23.15 TG4 NOTTE
23.20 PLENTY. Film (drammatico '85).
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 NATURALMENTE BELLA
2.10 IL MAGNIFICO GLADIATORE. Film (avventura '64).
3.40 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA
13.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.25 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 SPACE GHOST
16.00 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
23.00 EVENING SHADE. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI. Con Maurizio Bekar.
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 URLA DELLA MENTE. Film (drammatico). Di Roger Christian. Con Kathryn Harrold, Shirley Knight.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.00 COME ERA VERDE LA MIA VALLE. Film. Di J. Ford. Con M. O'Hara.
8.00 EIS CAFE'
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULIOGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULIOGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 RUBRICA CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE. Documenti.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 W LE COPPIE
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
1.55 MUSICA E SPETTACOLO
2.20 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.50 COME ERA VERDE LA MIA VALLE. Film.
4.35 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 LASSIE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Di Nina Compneez. Con B. Bardot, Nathalie Delon.
22.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 QUANDO LEI DICE NO. Film tv (drammatico '89). Di John Patterson. Con Veronica Hamel, Judd Hirsch, Lee Grant.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELE+3

7.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weismuller, Maureen O'Sullivan (ogni 2 ore fino ale 13).
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO".
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.05 CONSERVATORIO G. VERDI, MILANO.
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
12.00 LA NUOVA ERA
12.30 L'UOMO DINAMITE. Film (drammatico '71).
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 LA NUOVA ERA
19.15 TG REGIONALE
20.05 LA NUOVA ERA
20.30 KILLER CROCODILE. Film (drammatico '89).
22.30 TG REGIONALE
23.15 LA NUOVA ERA
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70).
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Speciale; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattino; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Rubrica (12.38); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.17: Legge e Fisco; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsolovendite; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Mercati; 18.15: GR1 Rubrica; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: I grandi concerti di Radio Rai; 22.15: Musicale; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Scommettiamo che?; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (23.18); 20.00: I grandi concerti di Radiodue Rai; 23.28: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il placere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ravenna Jazz; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta: Acceso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15. In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Le ali spezzate; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Adrijan Rustja: «Avanti, compagni!»; 18.50: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.30: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Kathleen detective con i tacchi a spillo

Ecco i film per la serata odierna.

«Detective con i tacchi a spillo» (1991) di Jeff Kanew (Raidue, ore 20.50). Sarah Paretsky è un Philip Marlowe con le sottane: single, caustica, seducente, fulminea con la pistola. Risolverà da par suo un misterioso delitto. Con Kathleen Turner e Angela Goethals.

«Prigionieri dell'onore» (1991) di Ken Russell (Tmc, ore 20.35). La vera storia del processo al colonnello Alfred Dreyfus (ufficiale dei servizi segreti francesi accusato di essere una spia pagata dai tedeschi) in un film per la tv diretto con solido mestiere dal grande regista inglese. Con Richard Dreyfuss (l'accusatore) e Oliver Reed (il colonnello).

«Plenty» (1985) di Fred Schepisi (Retequattro, ore 23.20). Dal testo teatrale di David Hare un drammatico film-monumento per la bravissima Meryl Streep, donna indipendente, ex spia inglese, disperata e sola nel vuoto del dopoguerra. Con Sam Neill, Sting, Charles Dance e John Gielgud.

«Salto nel buio» (1987) di Joe Dante (Italia 1, ore 22.30). Spiritosa commedia futuribile con Dennis Quaid, Meg Ryan, Martin Short e KevinMcCarthy.

Kathleen Turner in azione. È la protagonista del film di Jeff Kanew «Detective con i tacchi a spillo», che va in onda alle 20.30 su Raidue.

Telequattro, ore 21.20

«Ramble Tamble» dedicata a Elton John

È dedicata a Elton John la puntata odierna di «Ramble Tamble, la musica che gira attorno», la trasmissione musicale realizzata e condotta dal giornalista e critico musicale del «Piccolo» Carlo Muscatello.

Ricordiamo che il programma viene replicato dall'emittente triestina domani, alle ore 12.30, e giovedì, alle 17.15.

Raiuno, ore 18.10

Maurizio Costanzo ospite di «Italia sera»

Ospite di Paolo Di Giannantonio a «Italia sera» sarà oggi Maurizio Costanzo, il quale stilerà le sue pagelle di alcuni Vip.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto» sullo scomparso d'Egitto

Il caso di un turista italiano scomparso in Egitto sarà affrontato oggi a «Chi l'ha visto» da Giovanna Milella. Si tratta di un infermiere bresciano in vacanza sul Mar Rosso con un gruppo di italiani, scomparso il giorno della partenza per il rientro in Italia.

Canale 5, ore 23.15

Fausto Bertinotti al «Costanzo Show»

Sarà Fausto Bertinotti, il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, il protagonista della puntata odierna di «Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti in sala Flavio Pasotti, vice presidente Confapi; Filippo Minotti, presidente della Cassa nazionale artigiani; Giulio Pretelli, presidente della Confesercenti; Adriano Musi, della UIl; Mauro Mobilia della Cisnal; Caterina Billeci, operaia in mobilità di Palermo; Salvatore Improda, operaio della Fiat; Steve Em' Njuro, conduttore di un programma radiofonico di Radio città aperta; Federico Orlando, giornalista; Claudio Fava, giornalista; Raniero La Valle; Emilio Molinari, ambientalista; Mario Nesi.

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima» sul Falstaff

Sarà dedicata al «Falstaff» di Giuseppe Verdi la puntata odierna di «Prima della prima». Il programma mostrerà il dietro del quinte dell'allestimento in scena al «Bellini» di Catania.

TV

Mara è stata la più vista

ROMA — «Domenica insieme per la speranza», lo speciale di Raiuno per la lotta contro il cancro condotto da Mara Venier, con molte partecipazioni straordinarie (da Costanzo a Banfi, dalla Zamicchi a Gino Paoli) è stato domenica il programma più visto della serata, con 6 milioni e 623 mila spettatori. Ma complessivamente le reti Fininvest hanno avuto più spettatori della Rai nel prime time: 12 milioni 923 mila, contro 11 milioni 214 mila.

Al secondo posto fra i programmi della prima serata Canale 5 con «La sai l'ultima» (5 milioni 929 mila), seguito da Retequattro con il film «A letto con il mio nemico».

TV

Il cavaliere medievale

ROMA — Apuntamento con la cavalleria medievale oggi, alle ore 11, su Raitre. Si tratta di un programma di «Videosapere» che fa parte della serie «I segni della storia» a cura di Angelo Sferrazza.

Nella trasmissione vengono proposti la storia, le leggende, la letteratura con protagonisti Re Artù, Carlo Magno, Ginevra, Lancillotto, Rolando, i Paladini, Excalibur e Durlindana.

La puntata odierna si sofferma in particolare sull'investitura del cavaliere, la cerimonia di origini germaniche con la consegna della spada e degli speroni.

In scaletta, gli interventi dei professori Stefano Gasparri e Gherardo Ortalli.

TV / CANALE 5

Voce del cuore e polemiche

Baudo attacca la Venier, interprete del film in onda da oggi

Gianni Morandi e Mara Venier in una scena del film per la tv «La voce del cuore», di Lodovico Gasparini, che va in onda da oggi su Canale 5.

MILANO — Prende il via oggi, alle 20.40 su Canale 5, la miniserie in quattro puntate «La voce del cuore», interpretato da Gianni Morandi e Mara Venier (ma anche da Riccardo Cucciolla, Agostina Belli, Andrea Roncato, Giampiero Bianchi, Claudia Pandolfi), con la regia di Lodovico Gasparini.

«La voce del cuore» narra la storia di Daniele Montero (Gianni Morandi), famoso allenatore di calcio all'apice della carriera, il quale, proprio nel giorno della conquista della Coppa dei Campioni, decide di sparire facendo perdere le proprie tracce e ritornare al paese natale. Separato dalla moglie Stefania (la Venier), con la quale però condivide il dolore della perdita della loro unica figlia, Daniele ritroverà nella piccola comunità montana la serenità d'animo che da sempre cercava e la voglia di ricostruirsi una famiglia.

La messa in onda del film-tv è stata preceduta, ieri, dalle dichiarazioni polemiche di Pippo Baudo, il quale ha attaccato Mara Venier per la «mezz'ora di pubblicità gratuita» fatta domenica nel corso di «Domenica In» allo sceneggiato di Canale 5 «Le stagioni del cuore», che la Venier interpreta con Gianni Morandi e che andrà in onda oggi e domani in diretta concorrenza con la terza edizione di «Sanremo Giovani».

«Quello che è successo domenica è una vergogna - ha detto Baudo, presentando 'Sanremo Giovani' - e mi spiace sia proprio Mara, che ho difeso appena una settimana fa dagli attacchi per l'intervista a Berlusconi, la protagonista di un episodio che è eufemistico definire sgradevole. Capisco l'entusiasmo di Mara di avere successo con lo sceneggiato, ma far vedere addirittura brani del film in uno dei momenti di maggiore ascolto di «Domenica In» è stato eccessivo. Noi lavoriamo per la Rai e siamo in concorrenza con la Fininvest. Ci sono dei limiti da non oltrepassare. Qualcuno doveva ricordarglielo. La Rai non può andare contro i propri interessi per seguire gli interessi personali di una persona. Altrimenti - ha concluso - si dà ragione a chi parla di 'Rainvest'».

Dal canto suo Mara Venier si è detta «molto dispiaciuta», ma non ha alcuna intenzione di «entrare in polemica con Baudo». «Se ho fatto qualcosa che può aver urtato Pippo - ha detto la Venier -, per il quale ho grande affetto, mi dispiace molto e vuol dire che la cosa non capiterà di nuovo. Non voglio però fare alcuna polemica: sottolineo soltanto che Gianni Morandi è stato con me solo per 11 minuti, i ciak dello sceneggiato che abbiamo mostrato erano quelli venuti male e lo abbiamo fatto proprio per scherzare, senza mai dire nè il titolo dello sceneggiato, nè quando e dove sarebbe andato in onda. Sono troppo felice per l'esito di ascolto dello speciale di 'Domenica in' sulla lotta anticancro per rovinarmi la giornata con una polemica».

TV / RAIUNO

«Seconda serata» da gennaio con Lasorella e Bruno Vespa

ROMA — Bruno Vespa e Carmen Lasorella saranno da gennaio i volti della «Seconda serata» di Raiuno. Vespa curerà, il lunedì e il mercoledì, i temi dell'attualità politica. Carmen Lasorella affronterà, il martedì e giovedì, l'attualità del costume, le nuove tendenze della società, lo sviluppo della comunicazione. L'offerta invernale di seconda serata di Raiuno sarà completata, il venerdì, da un film «di ampio respiro tematico e spettacolare» in onda dopo l'appuntamento culturale delle 20.40. La nuova edizione di «Seconda serata» sostituirà l'attuale «Lasciate un messaggio dopo il Bip», di Donatella Raffai.

La scelta di affidare la conduzione a giorni alterni a Vespa e Carmen Lasorella ha prevalso sull'ipotesi originaria di una conduzione interamente a cura dell'ex inviata del Tg2, e sull'ipotesi che prevedeva una conduzione in tandem.

TEATRO / PRATO

Nuovo Oreste terrorista

Castri, al Fabbricone, ha chiuso con la tragedia di Euripide il suo progetto classico

Servizio di
Roberto Canziani

PRATO — Un destino d'eventi contrassegna la storia oramai ventennale del Fabbricone di Prato, spazio teatrale anomalo sottratto alla destinazione industriale negli anni in cui la scena reclamava e vedeva riconosciuto il proprio diritto al nuovo e allo sperimentale.

Dal 1974 dell'«Orestea» di Ronconi, passando, sempre con Ronconi, per i tre progetti del Laboratorio e per «Ignorabimus» (1986), aprendosi poi alla trilogia dantesca della «Divina Commedia» secondo Federico Tiezzi (1989-1991), l'ampia volta coperta del Fabbricone è servita adesso a Massimo Castri per allestire la tappa di chiusura del suo Progetto Euripide.

E per quanto suoni desueto, oggi, nel generale ritorno all'ordine del teatro europeo, il termine di sperimentazione conserva ancora un fascino che è spesso alleato del teatro di Massimo Castri. In particolare del suo lavoro su Euripide, avviato come progetto molti anni fa, consolidato in un lavoro di perfezionamento con i giovani attori dell'Atelier della Costa Ovest, e giunta a realizzazione con «Elettra», «Ifigenia in Tauride» e «Ecuba», cui si aggiunge oggi l'ultimo necessario tassello di questo «Oreste», lo spettacolo che segna anche il riavvio produttivo del Teatro Metastasio di Prato.

È ancora una volta un mondo di figli, questo indagato dal regista toscano. Figli che scoprono la propria estraneità al passato tragico dei propri padri, ma sono ugualmente costretti a sopportarne le conseguenze. Mentre gli eroi del mito dormono morti ammazzati sotto il peso cruento delle proprie responsabilità, i loro figli, la «seconda generazione», vaga smarrita e senza nemmeno più quel valore, in fuga perfino da se stessa, col velleitarismo dei disperati, vittima di nome, terrorista di fatto, fuorilegge di una società trasformista e casuale, in cui la parola di un dio o – rapportata all'oggi – il martellamento dei mass-media, basta a ribaltare la Storia.

In ciò corre pericolosamente vicina alle notizie della nostra cronaca, la vicenda che Euripide drammatizzò due millenni e mezzo fa, o perlomeno viene nella nostra direzione la perdita del tragico che Castri mette in evidenza con una compagnia di veri giovani (Stefania Felicioli, Mauro Malinverno, Thomas Trabacchi nei ruoli principali) contrapposta alla maturità generazionale dei loro antagonisti: Alarico Salaroli, Antonio Pierfederici, Michela Martini, fra gli altri.

E per aver commesso un gesto troppo più grande di loro, un matricidio, che Oreste ed Elettra si ritrovano oggi braccati in un sottotetto urbano, mentre fuori nella città il processo sommario è già in atto. Che sia condanna o assoluzione non lo stabilirà il principio democratico, già invocato in Eschilo, ma più verosimilmente, qui in Euripide, la legge di chi alza più forte la voce, o di chi nell'assemblea sa manovrare con più accortezza l'arma del proprio interesse. E perciò è inutile che Oreste discuta in piazza se sia giusto o no ammazzare le mamme. La tragedia già volge in «romance». Come in un film di gangster o in una riflessione di Fassbinder sul terrorismo, i fuorilegge tentano l'azione, minacciano incendi, sequestrano, tentano lo stupro per sfuggire alla trappola di quel sottotetto incombente, che condividono con gli spettatori, nella scenografia sempre efficace di Maurizio Balò.

A fermarli, nello sberleffo che Euripide, assieme con Castri, riserva al mito antico, è una divinità parodistica, in forma di duplice angelo custode. Due sagge messaggere divine (Marisa e Paola Della Pasqua) che da sopra i coppi risolvono per benino ogni tensione, spedendo tutti a dormire. Come si fa coi bambini, quando sono troppo eccitati.

Da sinistra, nella foto di Lepera, Mauro Malinverno, Alarico Salaroli, Thomas Trabacchi, Cristina Spina e Stefania Felicioli in una scena dell'«Oreste» di Euripide messo in scena da Massimo Castri.

TEATRO / UDINE

Musa del Living a Contatto

«Maudie e Jane» con Judith Malina apre oggi la stagione

UDINE — Si apre oggi, alle 21 al Palamostre di Udine, la quattordicesima esizione di Teatro Contatto, la stagione di spettacoli proposta dal Css, che come recita lo slogan di quest'anno «parla la voce del teatro delle emozioni».

Le emozioni vanno in scena fin da questo primo appuntamento, visto che lo spettacolo scelto per inaugurare il cartellone è «Maudie e Jane», tratto da «Il diario di Jane Somers» di Doris Lessing e interpretato da una delle attrici che hanno lasciato un segno definitivo nella storia del teatro contemporaneo: Judith Malina, allieva di Erwin Piscator, fondatrice assieme a Julian Beck del Living Theater, il gruppo di cui Judith rimane oggi la musa, oltre che la valida e impegnatissima organizzatrice.

Caratteristica speciale di «Maudie e Jena» è che per la prima volta Judith Malina ha aderito a un progetto teatrale italiano, al di fuori dal Living. Il merito è della caparbietà di Lorenza Zambon (che è l'altra protagonista dello spettacolo) e del regista Luciano Nattino, i quali hanno visto in lei l'incarnazione del personaggio che i lettori del romanzo della Lessing portano ancora nella memoria, come un segnale inquieto e un groppo emotivo.

Maudie, il personaggio interpretato dalla Malina, è una donna povera e anziana che il progetto sociale contemporaneo, col pragmatismo dei suoi valori economici e salutistici, ha relegato nella nicchia mal tollerata delle età inutili. Di fronte a Maudie sta invece Jane, giovane, sana, sicura di sé: il modello vincente di quello stesso progetto.

Apparentemente distanti, le due donne scopriranno fra loro un legame che le riabilita entrambe nella scoperta di una solidarietà fra le generazioni che, in teatro, tocca momenti di autentica commozione.

Prodotto da Alfieri Società Teatrale, «Maudie e Jane» si avvale della scenografia di Maurizio Agostinetto ed è già stato ospite a Trieste, lo scorso aprile, quando lo abbiamo recensito proprio su queste colonne.

Le nuove date udinesi daranno modo anche al pubblico di Teatro Contatto di conoscere la forte presenza scenica della Malina, alla luce anche del libro intervista che le ha dedicato recentemente Cristina Valenti («Conversazioni con Judith Malina», Eleuthero Edizioni).

Lo spettacolo si replica fino a venerdì. Bisognerà poi attendere dicembre per i successivi spettacoli in cartellone. Dal 7 al 10 è annunciato «Le voci buie» di Giusi Cataldo e Marco Caronna, un coraggioso allestimento che indaga nel mondo del sordomutismo. Appuntamento inoltre il 20 per «Vizio di famiglia», il nuovo testo di Edoardo Erba.

r. canz.

MUSICA

Otto concerti nella stagione filarmonica della Scala

MILANO — All'inizio di una settimana cruciale per il futuro della Scala di Milano, il teatro ha presentato in un clima piuttosto teso la stagione '95/96 dell'Orchestra Filarmonica. Ieri è toccato al direttore principale Riccardo Muti ringraziare ufficialmente il Gruppo Fininvest (presente il presidente Fedele Confalonieri) per il contributo che offre da 14 anni all'orchestra, «permettendole di vivere e talvolta di sopravvivere» e augurarsi che altri soggetti economici privati possano entrare in scena per sostenere la cultura in Italia.

Poche parole sulla «questione Scala». «Non si risolve la situazione - ha detto Muti - tagliando l'albero più alto per livellarlo agli altri. Sono gli altri alberi che devono essere aiutati a crescere». «Se distruggiamo anche questo - ha concluso - che carte può mettere quel poveretto che si siede al Parlamento europeo, visto che non abbiamo nè petrolio, nè industrie, nè dollari e nè marchi?».

Quanto al cartellone, saranno otto i concerti della Filarmonica, due dei quali diretti da Muti (che aprirà la stagione il 12 novembre), con programmi che, tra l'altro, celebrano la ricorrenza dei cento anni dalla morte di Bruckner. Due i debutti sul podio, quelli di Emmanuel Krivine e di Yuri Temirkanov. Quattro i direttori che tornano a dirigere la Filarmonica: Myung-Whun Chung, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly e Wolfgang Sawallisch.

Nutrito il programma delle tournée (nel giugno '96 l'orchestra suonerà a Vienna, in settembre sarà in Estremo Oriente, in ottobre in Germania) e quello delle incisioni discografiche.

Infine, il sovrintendente Fontana ha annunciato che nel '96 «il rapporto tra la Scala e la Filarmonica si consoliderà con la creazione di una stagione sinfonica più ricca di appuntamenti».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì 10 novembre, ore **20.30** (turno A), e domenica 12 novembre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal M.o Michel Tabachnik. Solista Sergey Krylov. Musiche di Prokofiev, Mahler. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Concerto di Vojko Cesar. Musiche di Viozzi, Pipolo, Vidali, Bettinelli, Dominutti, Ramovs, Stockhausen. **Domani,** mercoledì 8 novembre, ore **20.30**. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30: «La fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo de Filippo e Armando Curcio con Carlo Giuffrè e Aldo De Martino. Regia di Carlo Giuffrè.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21** l'Associazione «Il Gabbiano» presenta lo spettacolo teatrale «La fuga di Stoben».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON. Protagonista Donna. Julia Roberts è una giovane donna che si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui... sparlare» di Lasse Hallstrom (Buon compleanno Mr. Grape), con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Gena Rowlands, Robert Duvall, Kyra Sedgwick. Un cast straordinario, una commedia divertentissima, un film per tutti. Ultimi giorni.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a sabato 11 novembre: «Terra e libertà» di Ken Loach, il film capolavoro sulla guerra di Spagna. Prenotare tel. 304222 ore 16-21 (ingresso lire 7000).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000. Possibilità prenotazione biglietti.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Intimi tradimenti anali».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nine months - imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inibizioni fuori della porta! V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mowgli, il libro della giungla». Per la seconda volta la Disney realizza «Il libro della giungla» ieri a cartoni animati, oggi con personaggi veri. Due film, due capolavori! Interpretato da Jason Scott Lee. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.50, 20, 22.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo. Da **domani** inizio ore 15.40.

2.a VISIONE

ALCIONE. Sala riservata al Festival «Cinema e montagna», organizzazione Uisp dalle ore **18.** Da **domani** continua ore **18, 20, 22** «Al di là delle nuvole».

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20, 22.10: «Batman Forever». Il più grande successo dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: In anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. V. S. Cilino 101. Da giovedì 9 novembre «L'Europa si incontra al cinema» una settimana di cinema europeo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 domani ore **20.30** concerto con il M.o François Joël Thiollier. Musiche di Bach, Mozart figlio, Czerny, von Weber, Liszt, Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Continua la campagna abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine e Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: Stagione di prosa '95/'96 martedì 14 e mercoledì 15 novembre p.v. ore **20.30** la Diana Organizzazione Italiana Spettacoli presenta Carlo Giuffrè con la partecipazione di Aldo Giuffrè in «La fortuna con l'effe maiuscola» di E. De Filippo e A. Curcio, con Nuccia Fumo. Regia di Carlo Giuffrè. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Show girls». Del regista di «Basic instinct».

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Die Hard», con Jeremy Irons e Bruce Willis.

MUSICA / TRIESTE

Spaventi in un (bel) volto di donna

Performance ad alto contenuto emozionale dei Granular Synthesis al Miela

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE – Un (bel) viso di donna. Su quattro schermi. Ossessivo mutare delle espressioni, con variazioni quasi maniacali. Altoparlanti che rovesciano sulla platea ondate di suoni sintetici a volume assordante. Questo, empiricamente, il quinto modello di «controllo del movimento di sintesi granulare» di Kurt Hentschläger e Ulf Langheinrich, primo premio all'Artec '95 di Nagoya in Giappone, presentato domenica sera al Teatro Miela nel ciclo di manifestazioni di «Trieste Contemporanea».

Esperienza dell'orrore. Orrore col quale si vede, in una società dei consumi omologata e spersonalizzata, un volto umano divenire materiale di denuncia d'un annullamento delle emozioni, che freddi occhi e meccanici movimento rendono palpabile nella sua devastante immanenza. Orrore col quale si segue il progredire lento d'una sorta di rapporto sessuale che la mimica disarticolata e reiterata del bel viso di Akemi Takeya rende mostruoso nel suo violento farsi aggressione. Orrore col quale si subisce l'accelerazione spaventosa delle varianti delle espressioni facciali che deformano il volto in una specie di scheletro agghiacciante, o i rallentamenti drastici che rendono quasi inquisitorio (da Inquisizione) lo sguardo allucinante che dai quattro schermi si abbatte sul pubblico.

La musica. La tecnica digitale consente un aumento spaventevole delle dinamiche sonore, sommergendo l'ambiente sotto una valanga di frequenze gravi che letteralmente riempiono il corpo dei presenti (mentre dei neuroni si occupa l'epilettica scansione ossessiva del volto femminile). Il minimalismo ritmato e armonicamente semplificato delle sequenze sonore è puramente funzionale a quanto avviene sugli schermi e ci fa un po' rimpiangere, per esempio, i cori elettronici per «Die Ermittlung» di Peter Weiss che Luigi Nono (con le medesime intenzioni etiche dei nostri) aveva artigianamente creato con apparecchiature analogiche a metà degli anni '60 con effetti di più forte impatto emozionale. La possibilità generalizzata di accedere alla sintesi dei suoni tramite il computer non sempre si risolve in un vantaggio per la musica.

Consigli. Maggior attenzione per la parte musicale, perché raggiunga gli altissimi livelli di quella visiva. Spazializzazione dei quattro schermi: aumenterebbe l'effetto di violenza condotta sullo spettatore.

Conclusioni. Esperienza traumatica ma di sicuro effetto.

Durata dello spettacolo: 60 minuti. Durata degli applausi (liberatori): 6 secondi.

MUSICA

Fagottista al Museo

TRIESTE — Domani, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, per le manifestazioni proposte da «Trieste Contemporanea» si terrà un concerto del fagottista Vojko Cesar, che eseguirà musiche di Viozzi, Pipolo, Vidali, Bettinelli, Dominutti, Ramovs e Stockhausen.

Il concerto punta a focalizzare aspetti particolari e problematiche della musica contemporanea attraverso il fagotto.

CINEMA / LONDRA

E nel cuore di Brannagh forse ha fatto breccia Helena Bonham-Carter

LONDRA — A un mese dalla separazione con la moglie Emma Thompson, l'attore regista britannico Kenneth Brannagh fa già coppia fissa con Helena Bonham-Carter della quale è diventato intimo da quando hanno lavorato insieme per il film «Frankenstein di Mary Shelley».

Lo rivela il domenicale britannico «News of the World» sulla base di indiscrezioni di amici di Brannagh che lo definiscono un uomo felice da quando l'amore sbocciato a suo tempo con Bonham-Carter è fiorito negli ultimi tempi.

I due, stando al domenicale, si vedono appena possono, passano lunghe ore al telefono e si stanno organizzando per andare a vivere insieme. Probabilmente nella nuova magione da oltre due miliardi che Brannagh ha appena comprato nella contea del Surrey.

Lui, sempre stando al domenicale, si dice «incantato» dal fascino di lei che però, raggiunta dai cronisti nella casa dei genitori nella parte settentrionale di Londra, è apparsa sorpresa di fronte alle domande sulla veridicità della relazione con Brannagh, ha negato di avere un amore e ha affermato di essere solo amica dell'attore regista.

Non è escluso che la storia della relazione sia una trovata pubblicitaria visto che solo fra pochi giorni uscirà in Gran Bretagna il film «Frankestein di Mary Shelley» in cui i due fanno gli innamorati.

Helena Bonham-Carter ha detto di essere solo amica del regista.

CINEMA

Grand Prix a Sautet

FIRENZE — Il regista Claude Sautet, con il film «Nelly et monsieur Arnaud», ha vinto il Grand Prix France Cinema 1995 al festival conclusosi sabato scorso a Firenze.

Il premio speciale della giuria è andato a «Fiesta» di Pierre Boutron. La menzione per la migliore interpretazione femminile è stata assegnata a Anne Richard, per il film «Dernier Sade» di Christian Zerbib.

MUSICA / MONFALCONE

Serata con il pianista Thiollier dedicata alla «polonaise»

MONFALCONE — Ritorna domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone uno dei nomi più attesi del cartellone musicale e uno degli eroi più frequentemente applauditi delle sue stagioni: François Thiollier. Naturalmente il programma è in linea con il personaggio e con l'indirizzo, spesso inedito e originale, dei cicli di concerti al Comunale. L'intera serata sarà a tema - la Polonaise - e Thiollier lo svolgerà da par suo, partendo dai primi esempi di questo ritmo di danza per approdare a quelle sublimate di Chopin.

A descrivere il cerimoniale della danza ci viene in soccorso lo stesso Liszt in un suo scritto: «Si tratta di una sfilata durante la quale l'intera società faceva la ruota e si compiaceva nell'ammirazione di se stessa, vedendosi così bella, così fastosa e così cortese». Il musicista ungheresze sottolinea, quindi, che si trattava in particolare di una danza virile, destinata a mettere in bella evidenza i cavalieri. Va precisato, infatti, che il nome della danza è in polacco di genere maschile e assunse la notorietà come termine francese verso la seconda metà del Seicento, quando tre principesse francesi furono successivamente consorti di re polacchi, con la conseguenza dell'uso abituale della lingua francese nel ceto aristocratico.

In musica, il ritmo della «polonaise» era inizialmente abbastanza lento e fu lo stesso Chopin, sulle orme di Weber, a imprimerle una notevole accelerazione.

Thiollier, non nuovo a questo genere di recital monotematici - e il pubblico monfalconese lo ricorderà almeno protagonista di un concerto dedicato interamente al valzer -, partirà da lontano, da alcune «polonaises» scritte dal figlio del grande Sebastian, Wilhelm Friedemann Bach, dal figlio e omonimo di Wolfgang Amadeus Mozart, proponendone poi altre di Czerny, Weber, Liszt, per finire naturalmente con Chopin.

Dei pianisti invitati a Monfalcone - Irina Plotnikova, Gianluca Cascioli e Louis Lortie - Thiollier è senza dubbio quello che dà più spettacolo. Nato a Parigi, ma americano per studi e affinità elettive, Thiollier vanta un carnet di affermazioni in concorsi internazionali fitto come forse nessuno. Tuttavia, forse in omaggio alla sua prima vittoria avvenuta a Napoli, alla competizione intitolata ad Alfredo Casella, e pur vantandosi di essere cittadino del mondo e di trovarsi come a casa propria a qualunque latitudine, François Thiollier si è scelto per vivere, per maturare negli studi e per approfondire la sua arte, una isolata dimora sulla riviera amalfitana.

Continuaz. dalla 26.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Tapogliano vendesi terreno edificabile mq 1000, mc/mq 1/1. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona stazione prossima consegna lussuosi appartamenti biletto servizio autometano condizionamento garage. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende Romans d'Isonzo, località Versa, rustico su due piani completamente da ristrutturare, con annesso terreno edificabile. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Residence Garden, via S. Vito, immerso nel verde, appartamento bicamere, riscaldamento autonomo. Ottime finiture. Lire 145.000.000. 0481/411430. (C00)
OCCASIONE LARGO MIONI in grattacielo recente, appartamento ristrutturato, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, 170.000.000. EUROCASA 040/638440. (A00)
OCCASIONE MOLINO A VENTO recente, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135.000.000. EUROCASA 040/638440.
OPICINA appartamento con ingresso indipendente salone, cucina abitabile, cinque camere, doppi servizi, taverna, mansarda, terrazzo, giardino, box. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
OPICINA residenziale nel verde, ottimo appartamento con mansarda, terrazzo, box, 290.000.000, Geppa 040/660050. (A00)
PAM adiacenze, epoca, ristrutturato, saloncino, cucina, due camere, bagno, poggiolo. Riscaldamento autonomo. 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
PAM recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, 145.000.000, Geppa 040/660050. (A00)
PERUGINO adiacenze, luminoso, ascensore, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, veranda. 73.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
PRESTIGIOSO appartamento con vista tre camere due bagni soggiorno cucina ampia terrazza giardino proprietà garage Commerciale alta 0337/530755 possibilità permuta. (A11721)
PRIMAVERA 040-311363 Commerciale, vista golfo, CASA unifamiliare con TERRENO EDIFICABILE. (A11985)

RABINO 040/368566 adiacenze Campo San Giacomo, via Giuliani, libero in palazzo trentennale completamente ristrutturato piano alto con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, tinello con cucinotto, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 149.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze largo Canal stabile trentennale completamente ristrutturato con ascensore libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bgno poggiolo cantina 92.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Adiacenze piazza Foraggi recente con ascensore appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 2 poggioli, ripostiglio. 140.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Piazza Rosmini da sistemare libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Rive stabile d'epoca vista mare, libero, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 169.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Salus, recente con ascensore, libero, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggioli, cantina. 200.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Tigor, stupenda vista golfo e città, libero, soggiorno, cucina, 4 camere, cameretta, doppi servizi, totali 125 mq, 2 cantine, riscaldamento autonomo. 199.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze via Besenghi libero in palazzina con giardino condominiale recente perfetto salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze via Piccardi recentissimo perfetto libero ultimo piano con ascensore vista aperta saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo ripostiglio posto macchina coperto 228.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze via Settefontane mansarda con soppalco completamente ristrutturata composta da salone con caminetto, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 265.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze viale Miramare in palazzo d'epoca completamente ristrutturato vista mare e città appartamento su 2 livelli di 150 mq totali libero composto da salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile ripostiglio lavanderia doppi servizi riscaldamento autonomo 365.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Baiamonti, stabile ventennale, libero, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina 105.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Gretta libero, recente, perfetto, stupenda vista mare, golfo e città, salone di 50 mq. con caminetto, 2 matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, 2 terrazze per un totale di 50 mq., riscaldamento autonomo, cantina, box per 3 macchine, giardino di 70 mq. di proprietà. 550.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 inizio Commerciale stabile liberty libero ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 inizio viale D'Annunzio recente piano alto con ascensore libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 126.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Muggia vista mare stupenda villa bifamiliare 300 mq interni giardino di 700 mq composta al piano terra da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi al piano superiore da salone cucina abitabile 4 camere studio lavanderia doppi servizi terrazzzo ripostiglio riscaldamento autonomo 650.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Roiano recente piano alto con ascensore perfetto libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggioli ripostiglio possibilità posto macchina 180.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 San Dorligo stupenda villa bifamiliare su 2 livelli più taverna, box per 4 macchine, terreno di proprietà 500 mq, composta da appartamento sito al piano terra con salone, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, spoglitoio, doppi servizi, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, tutto in perfette condizioni. 760.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 San Giacomo, via Ponzianino, libero monolocale con bagno e soppalco completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. 53.500.000. (A099)
RABINO 040/368566 San Giacomo via Industria libero completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Sistiana libera splendida villa a schiera di testa primo ingresso su tre livelli per un totale di 210 mq composta da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna cantina soffitta giardino di proprietà di 560 mq posti macchina 500.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Roiano via S. Ermacora vista mare e monti recente libero settimo ed ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggioli 240.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Rotonda del Boschetto in palazzo recente appartamento libero, perfetto, soggiorno, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo. 138.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Servola palazzina recente libero vista mare perfetto, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggioli, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 200.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Valmaura palazzo recente con ascensore perfetto luminoso libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 110.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Colautti palazzo trentennale totalmente ristrutturato con ascensore luminoso libero soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Cologna in stabile d'epoca ristrutturato, libero, luminosissimo, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno. 118.000.000.
RABINO 040/368566 via Molino a Vento libero primo piano, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 60.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Piccardi in stabile d'epoca libero, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camerino, bagno. 107.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Roma stabile d'epoca libero ristrutturato 120 mq composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio vana caldaia riscaldamento autonomo 144.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Valmaura stabile recente, III piano con ascensore, libero, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina. 133.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 viale D'Annunzio stabile recente sesto piano con ascensore libero luminosissimo perfetto soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo 185.000.000. (A099)
ROMAGNA tristanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina, garage, conforts, vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164.
SERVOLA stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina. Altro Piccardi, bistanze, cucina, servizi vendesi. Immobiliare 040/636164. (A11924)
SIT centrale immerso nel verde I ingresso vista mare cucina salone 4 stanze taverna terrazzone giardino proprio garage extralusso. 040/636222.
SIT Valmaura affare soleggiatissimo piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina. 040/633133.
SIT Viale particolare ultimo piano perfetto cucina doppio salone 3 matrimoniali 2 bagni soffitta ascensore. 040/636828. (A12002)
SIT Commerciale particolarissimo vista mare ingresso indipendente cucina salone matrimoniale bagno terrazzo giardino. 040/636222. (A12002)
SIT particolarissimo centralissimo cucina salone 2 stanze bagno terrazzone recentissimo garage stabile ristrutturato. 040/633133. (A12002)
SIT Molino Vento vero affare panoramicissimo piano alto cucinino soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina ascensore. 040/633133. (A12002)
SIT Roiano affarissimo luminosissimo ristrutturato angolo cottura saloncino 2 stanze bagno termoautonomo. 040/636222. (A12002)
SIT San Giusto tranquillissimo giardino proprio cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzetta bagno solo 100.000.000. 040/636222. (A12002)
SPAZIOCASA 040/369950 215.000.000 Romagna bassa rinnovato cucina salone 3 stanze servizi autometano. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 alloggio con giardino nuovissimo Gretta panoramica 2 piani taverna parcheggio. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 195.000.000 Rozzol perfetto stato cucina saloncino 2 matrimoniali bagno terrazzino. (A099)
TERRENO mq 2500, progetto approvato villetta mc 500, Francovaz, vendesi. Solario 040/636164. (A11924)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo giardino posti macchina cantina. (A11977)
VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano appartamenti di varie metrature da mq 100 a 220 con riscaldamento e ascensore. (A11977)
VIA Malcanton completamente ristrutturati miniappartamenti uffici vendesi affittasi tel. 370016. (A12096)
VILLE bifamiliari (San Dorligo) box, taverna, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, giardino. Evoluzione casa 040/639140. (A00)
XX SETTEMBRE ultimo piano palazzo elegante con doppio parcheggio. Saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, soffitta. Buone condizioni. 355.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)

ZONA ROSMINI recente, buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, due poggioli, 149.000.000. EUROCASA 040/638440. (A00)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: salone di massaggio Sayonara, telefono 00386/61/1291319 ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)
MESTRO Ciarly bioterapeuta cartomante ed esoterico veggente sensitivo. Trieste 762114 - 0336/644513. (A00)
VENDO camera matrimoniale fine Ottocento viennese. Telefonare dopo le venti 0432-523758. (GUD)

M02311
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

1. **Ente Aggiudicatore:** consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia - Via Aquileia, 46 - Ronchi dei Legionari (Gorizia).
2. **Criterio e sistema di aggiudicazione:** licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera e), e con criteri di cui al successivo art. 5 della Legge 2.2.1973, n. 14.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** aggiudicazione provvisoria 29 agosto 1995 - aggiudicazione definitiva del Consiglio di Amministrazione 8 settembre 1995.
4. **Imprese invitate:** 58 (cinquantotto).
   Offerte ricevute: 23 (ventitré).
5. **Aggiudicatario:** Driussi & Ghisellini Snc - VI Strada, Zona Industriale - Padova.
6. **Lavori appaltati:** realizzazione di un capannone deposito merci, uffici Consorzio - Dogana - Spedizionieri sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari.
7. **Prezzo di aggiudicazione:** L. 2.397.994.013.
8. **Lavori in subappalto:** l'aggiudicatario ha dichiarato che intende subappaltare parte opere in cemento armato, opere edili, impianti meccanica, impianti elettrici ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 406/91.
9. **Data della pubblicazione dell'avviso di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:** 5 aprile 1995.
10. **Data della pubblicazione della presente comunicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:** 7 novembre 1995.

Il Segretario Generale dott. Lorenzo Oggianu — Il Presidente Mario Dino Marocco

M02312
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

1. **Ente Aggiudicatore:** consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia - Via Aquileia, 46 - Ronchi dei Legionari (Gorizia).
2. **Criterio e sistema di aggiudicazione:** art. 34, comma 1, lettera a) della Direttiva CEE 14 giugno 1993, n. 93/38 inbase ai seguenti criteri citati inordine decrescente di importanza, prezzo offerto - tempo della fornitura (riferito alla 1.a fase) - tempo di ripristino della funzionalità - garanzia.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** aggiudicazione provvisoria 20 luglio 1995 - aggiudicazione definitiva del Consiglio di Amministrazione 8 settembre 1995.
4. **Offerte ricevute:** 4 (quattro).
5. **Aggiudicatario:** Walter Stocklin Italia SpA - Via Morandi, 24/26 - Saronno (Varese).
6. **Lavori appaltati:** fornitura e posa in opera di tutte le prestazioni occorrenti per la realizzazione dei nastri per il trasporto automatico dei bagagli (lato partenze) dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.
7. **Prezzo di aggiudicazione:** L. 1.078.000.000.
8. **Data della pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee:** 2 giugno 1995.
9. **Data di spedizione della presente comunicazione alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee:** 26 ottobre 1995.

Il Segretario Generale dott. Lorenzo Oggianu — Il Presidente Mario Dino Marocco